IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90; DVD Sfilata Alpini € 9,90

ANNO 123 - NUMERO 128
DOMENICA 30 MAGGIO 2004
€ 0,90

I terroristi di Al Qaeda si barricano in un complesso edilizio occupato dai dipendenti di società petrolifere. Genova, folla al funerale di Fabrizio Quattrocchi

Ostaggi in Arabia Saudita, giallo sugli italiani

Nell'attacco 16 morti e 50 sequestrati di varie nazionalità, la Farnesina smentisce che ci siano connazionali

Un'immagine tv documenta i momenti dell'attacco di Al Qaeda nella città petrolifera di Al Khobar, in Arabia Saudita.

ROMA I terroristi di Al Qaeda tornano a farsi vivi, colpendo duro in Arabia Saudita, uccidendo e prendendo ostaggi. Non è ancora chiaro se tra questi ci siano o meno alcuni italiani.

Sedici le persone ammazzate, una cinquantina gli ostaggi attualmente nelle mani dei terroristi. Tutti presi nel corso di un assalto compiuto contro un complesso edilizio nel centro della città petrolifera di Al Khobar. Presi di mira uffici di compagnie petrolifere e residenze dei dipendenti. Le forze di sicurezza saudite hanno sferrato un attacco agli edifici dove i terroristi si sono asserragliati: nella notte la battaglia era in corso.

Tra gli ostaggi è confermato che ci sono molti occidentali. In un primo momento le agenzie di stampa, citando testimoni sul posto, avevano diffuso la notizia che tra loro ci fossero vari italiani. Ma sia la Farnesina sia le società impegnate nell'area, come l'Eni, hanno smentito.

Intanto ieri Genova si è stretta attorno alla bara di Fabrizio Quattrocchi, l'italiano rapito in Iraq assieme ad altri tre dai miliziani islamici e ucciso con un colpo alla testa. Funerale solenne, ma non sono mancate le polemiche politiche.

● *Alle pagine 2 e 3*

IL DECLINO

NON BASTA SOLTANTO FARE SQUADRA

di **Mario Carraro**

È calato il sipario sulla settimana confindustriale. Mercoledì eletto il presidente con il 98%, giovedì la relazione di Luca Cordero di Montezemolo, seguita venerdì da una valanga di consensi della stampa. Una virtuale standing ovation, leggendo titoli e commenti. Un'accoglienza mai toccata a nessuno dei suoi predecessori, si chiamassero pure Gianni Agnelli o Guido Carli. È riuscito persino a sciogliere l'arcigno Epifani che si è visto sorridente in un talk show a esprimere una condivisione, neanche fosse tornato a parlare Di Vittorio. Un buon segno a conferma della bontà della scelta. Partiamo quindi con i migliori auspici.

Anche se con i tempi che corrono gli auspici non bastano e, benché necessario, nemmeno il rimboccarsi le maniche è più sufficiente. Né si tratta solo di industria, poiché è l'intera economia da far ripartire, incagliata come appare da anni in un sistema arrugginito che investe anche politica, finanza, commercio, scuola, istituzioni varie e che mostra difficoltà a misurarsi in uno scenario mondiale volto a cambiamenti radicali. Dobbiamo rifiutare l'idea di declino, ma la ripresa non arriva come il sole all'alba.

È urgente far ripartire la macchina produttiva, ma insieme dotarla di mezzi e di una volontà di ricerca che ci rafforzi in una competizione internazionale sempre più agguerrita. Una ricerca in cui lo Stato è poi chiamato a spendere in modo massiccio se vogliamo proiettarci al futuro. Più che agli imprenditori di oggi, una ricerca destinata a quelli di domani, non necessariamente figli e nipoti dei primi. Giovani che oggi frequentano la scuola o quelli che calcano aule e laboratori delle facoltà tecnico-scientifiche. Solo così, con un paese e un continente fortemente rinnovati, troveremo un ruolo significativo nelle trasformazioni che il pianeta sta vivendo.

● *Segue a pagina 7*

Colpo di pistola davanti alla chiesa: in fin di vita il sindaco di Rende

● *A pagina 6*

L'attentato di Rende.

La scena dell'incidente.

Torino, ubriaco al volante travolge e uccide tre pedoni

● *A pagina 6*

Se arriva la zona ittica croata a rischio l'attività di 800 pescherecci

● *A pagina 9*

Pescatori al lavoro.

Omicidio a Claut. Secondo il pm una vendetta

Massacrano un uomo a coltellate e a sprangate poi simulano un incidente

CLAUT Ucciso a coltellate e colpito con un corpo contundente al capo, probabilmente per vendetta. Ucciso, secondo quanto dice il pm che indaga sul delitto, da due giovani che volevano dargli una lezione. Ma le indagini continuano. Renzo Di Daniel, 59 anni, ex operaio della Forestale in pensione, abitava alle porte di Claut, paesino della Valcellina. Era stato al bar, poi ha preso il motorino per tornare a casa, ma è stato fermato prima dell'uscio da due giovani che l'hanno affrontato e ucciso con almeno due coltellate all'addome e lo hanno finito con una spranga o un masso colpendolo alla testa. Gli assassini poi lo hanno portato su una strada e hanno tentato di far credere a una caduta dalle due ruote. Ma le ferite da taglio hanno messo in allarme gli inquirenti. Ancora parecchi i lati oscuri della vicenda.

La vittima aveva paura. Prima dell'aggressione era stato minacciato da alcuni teppisti attorno ai vent'anni

● *A pagina 10*

Enri Lisetto

Tentativo di Simoni ma Cunego resiste: ormai il Giro è suo

● *A pagina 33*

Triestina battuta dal Palermo che festeggia la A

● *A pagina 31*

Chiude tra le polemiche il congresso di Forza Italia. Il capo del governo invia una lettera a 15 milioni di famiglie

Berlusconi: «Votate me, non i piccoli»

Il premier fa infuriare i partiti alleati. La Lega: fesserie, è uno sbruffone

MILANO Si conclude tra le polemiche il congresso nazionale di Forza Italia. Parlando ad Assago, Silvio Berlusconi ha chiesto ai suoi elettori di non disperdere i voti: «Sono certo di raggiungere il 25% - ha spiegato il premier - però è meglio votare per me piuttosto che per i partiti più piccoli, che fanno solo due o tre deputati». Poi ha annunciato l'invio di una sua lettera a 15 milioni di famiglie, nella quale verranno elencati i successi del suo governo.

Immediata la reazione sia da parte dell'opposizione sia da parte delle componenti minoritarie della coalizione della Casa delle libertà. Decisamente infastidito il leader dell'Udc, Marco Follini: «Berlusconi dovrebbe imparare dalla Dc, che non sfidava mai i suoi alleati». Furibondi i leghisti: «Le parole del premier? Fesserie pronunciate da uno sbruffone».

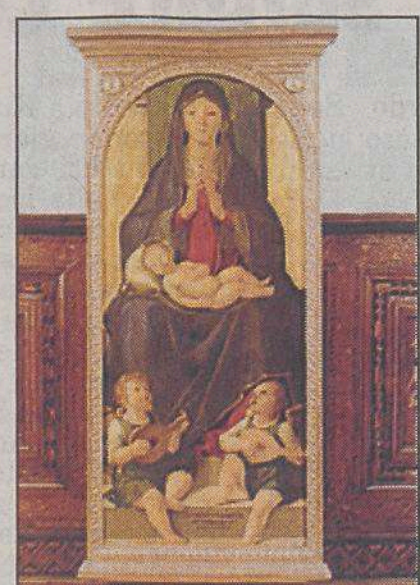
● *A pagina 4*

TORINO

Cinquantamila persone all'estremo saluto a Umberto Agnelli

● *A pagina 5* Nella foto, la moglie di Umberto Agnelli, Allegra Caracciolo, assieme ai figli Anna e Andrea in raccoglimento vicino alla bara.

I quadri rinascimentali messi in salvo a Roma nel 1941 sono contesi dalla Slovenia

Restano in Italia i «gioielli dell'Istria»

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE Stanno per arrivare a Trieste dove rimarranno in via definitiva i «gioielli d'Istria», venticinque splendide opere di Carpaccio, Tiepolo, Vivarini, Veneziano e altri artisti veneti rinascimentali tolte nel 1941, allorché le sorti della guerra stavano volgendo sfavorevolmente per l'Italia, da musei e chiese soprattutto di Capodistria e Pirano, e messi in salvo a Roma per preservarli da possibili distruzioni belliche.

● *Segue a pagina 15*

Un'opera di Vivarini.

Passariano: Villa Manin.

A Villa Manin apre il centro d'arte contemporanea

Esposte opere di giovani artisti accanto a quelle dei «mostri sacri»

● *A pagina 27*

Marri e Rochira

Funerale in forma solenne nella cattedrale di San Lorenzo del giovane che aveva affrontato coraggiosamente i carnefici dicendo «Così muore un italiano»

L'ultimo addio a Fabrizio, «fratello trucidato»

Dopo il rito riesplodono le polemiche tra Ignazio La Russa e il sindaco di Genova Giuseppe Pericu

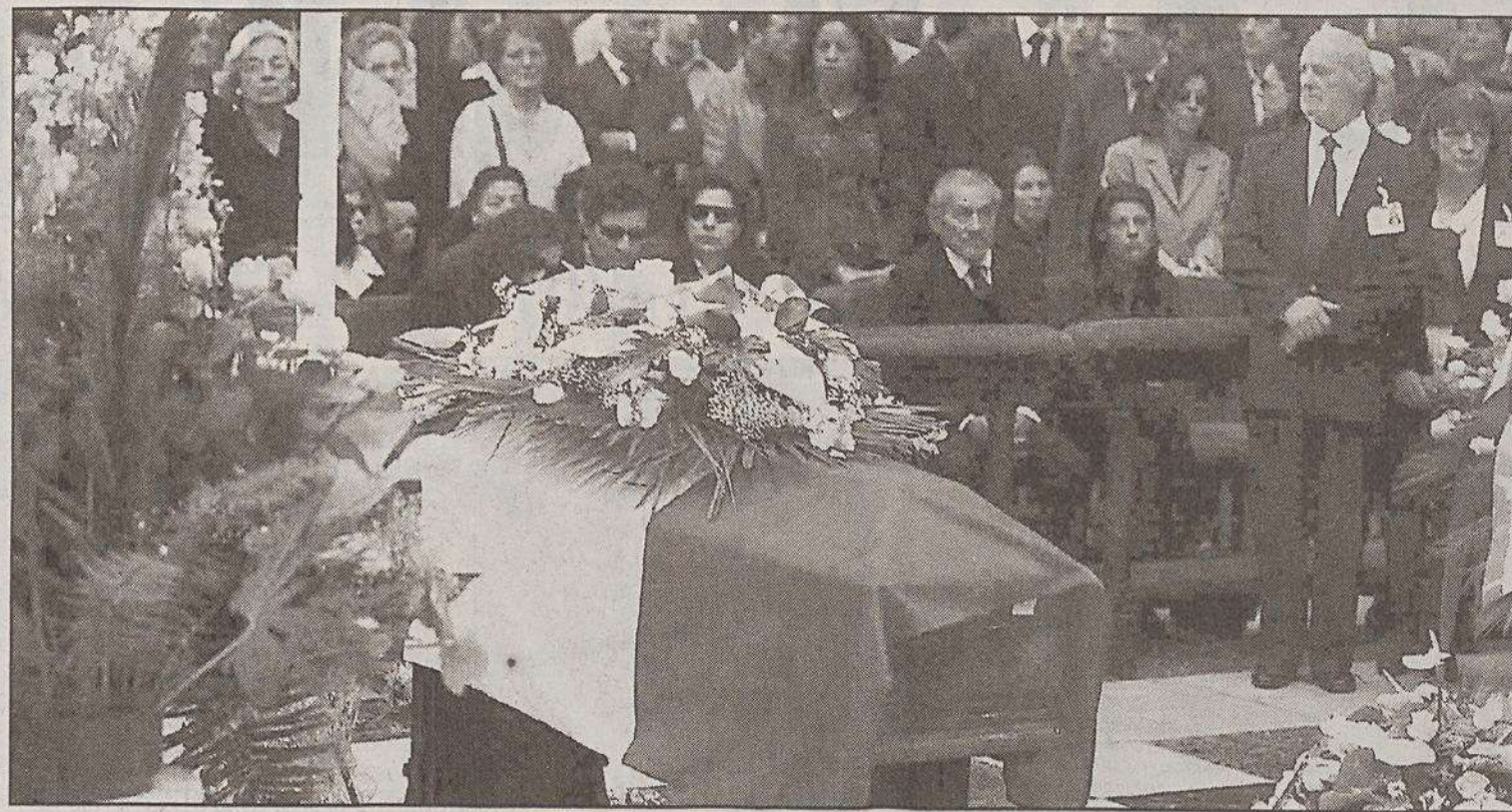
GENOVA Con il rito funebre celebrato ieri in forma solenne nella cattedrale di San Lorenzo dal cardinale Tarcisio Bertone e la benedizione di Papa Giovanni Paolo II, è terminata la lunga vicenda di Fabrizio Quattrocchi, morto in Iraq sulla strada per Falluja per mano delle falangi armate di Maometto e ritornato a Genova in una cassa di abete fasciata dal tricolore.

Non è stato un funerale di Stato, anche se sul banco in prima fila, accanto alla famiglia del body guard genovese, c'erano il vicepremier Gianfranco Fini, il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e il ministro Mirko Tremaglia. È stato invece un funerale solenne, «per un fratello trucidato» ha detto l'arcivescovo Bertone, un funerale con qualche polemica politica, pieno di fiori e di dolore, di rabbia per una morte prematura e di rimpianti: di sua madre Agata, che viene continuamente assistita dai volontari della Croce rossa, della fidanzata Alice che fin dalle prime ore del mattino non ha mai lasciato solo il feretro nella camera ardente dell'ex monastero di santa Chiara.

Lo splendido duomo di san Lorenzo è pieno di fiori: le rose rosse del presidente Ciampi, l'opulenta corona di fiori inviata dalla presidenza del Consiglio, il cuscino di anturium e gerbere della presidenza della Camera. Al centro della navata, c'è la bara di Fabrizio Quattrocchi, avvolta nella bandiera italiana, un vessillo tricolore ripiegato in fondo, la sua cintura nera da Tae kwon do appoggiata sopra. E fuori la gente, quattro-cinquecento persone, che aspetta soltanto di poter salutare un ragazzo che non conosceva.

«Una volta innescata la logica del male è inutile cercare le ragioni degli uni e degli altri, perchè violenza chiama violenza, da cui si può uscire solo con una conversione del cuore». Inizia così l'omelia del cardinale Bertone, che cerca con le sue parole di cristiana speranza di mitigare il dolore che in chiesa si respira. Legge le parole del cardinal Angelo Sodano, la benedizione del Pontefice, invoca la pace in Medio Oriente e poi il perdono: «Noi saremo operatori di pace, costruttori di pace, nella misura in cui sapremo abbandonare le armi della collera e della vendetta, nella misura in cui sapremo comprendere e perdonare», dice Bertone.

Letta dal porporato la benedizione del Papa che invoca la pace in Medio Oriente e il perdono

Un lungo applauso accompagna Fabrizio nel viaggio verso il cimitero monumentale di Staglieno. E la polemica politica, nata qualche giorno fa tra opposti poli sulla necessità di «un funerale di Stato», poi sopita davanti allo strazio di resti irriconoscibili, si riaccende. «Come cittadino italiano mi vergogno del sindaco di Genova che ha insistito oggi con un'assenza tanto vistosa quanto inutile», dice il coordinatore nazionale di Alleanza nazionale, Ignazio La Russa. Gli risponde a distanza il sindaco di Genova, Giuseppe Pericu: «Genova ha manifestato il suo dolore per la scomparsa di Fabrizio Quattrocchi e la partecipazione al dolore della famiglia con la discrezione e la sincerità proprie del suo carattere e della sua cultura - ha detto il sindaco -. La Russa dice di essere felice di non essere cittadino genovese? Ebbene, anche noi cittadini genovesi siamo contenti che lui non lo sia».

Il feretro di Fabrizio Quattrocchi nella cattedrale di San Lorenzo a Genova dove si è svolto il funerale solenne celebrato dal cardinale Bertone, al quale hanno presenziato Fini, Casini e Tremaglia. Letto un messaggio di Giovanni Paolo II.

Una nuova minaccia contro le forze straniere in Iraq e quelle israeliane a Gerusalemme: sarebbero circa 2500

Kamikaze iraniani pronti a immolarsi

TEHERAN Circa 2.500 iraniani hanno fatto voto di diventare «martiri», cioè di partecipare ad azioni suicide, contro le forze straniere in Iraq e quelle israeliane a Gerusalemme. L'iniziativa, che secondo gli stessi organizzatori vuole essere una provocazione politica sullo scenario interno iraniano più che una vera minaccia, è stata presa da un gruppo denominato «Quartier generale per la commemorazione dei martiri del movimento islamico mondiale», dopo che nei giorni scorsi sono arrivati fin nel cuore delle città sante sciite di Najaf e Kerbala, in Iraq, i combattimenti tra le forze americane e le milizie del leader estremista Moqtada al Sadr.

Le adesioni sono state raccolte ieri a Teheran, in Piazza Palestina, dopo la preghiera collettiva del venerdì nella vicina Università. Proprio per ieri la Guida suprema, ayatollah Ali Khamenei, aveva proclamato un lutto nazionale per la «dissacrazione» dei luoghi santi sciiti iracheni.

Un portavoce del gruppo che ha organizzato la raccolta di adesioni degli aspiranti martiri, Foruz Rajai, ha detto al quotidiano Sharq che in realtà si tratta di «un'iniziativa simbolica per fare pressione sulle autorità perchè seguano una politica trasparente e nel rispetto dei principi (religiosi) a proposito degli attacchi ai luoghi santi». Cioè, pare di capire, che non cerchino compromessi con gli Usa in Iraq, grazie ai contatti che sia Washington sia Teheran hanno ammesso nelle ultime settimane di intrattenere.

Secondo gli organizzatori, le azioni suicide dovrebbero essere dirette anche all'uccisione dello scrittore angloindiano Salman Rushdie, condannato a morte nel 1989 per blasfemia dall'Imam Khomeini per il libro «I versi satanici». Ma quella dei luoghi santi iracheni è la questione che a Teheran sta più a cuore in questo momento agli ambienti ultraconservatori, in particolare i giovani volontari delle milizie islamiche nelle Università e gli appartenenti al gruppo integralista Ansar Hezbollah (Seguaci del partito di Dio).

Provengono da queste file le centinaia di manifestanti che più volte si sono radunati nelle ultime settimane con intenzioni ostili davanti all'ambasciata britannica a Teheran, sulla quale hanno sfogato la loro rabbia con il lancio di pietre e forti petardi, in assenza di una sede diplomatica Usa. Anche ieri i reparti antisommossa della polizia, sempre presenti in forze, hanno caricato più volte i dimostranti quando qualcuno ha accennato ad un tentativo di prendere d'assalto l'ambasciata, come avvenne nel 1979 con quella americana.

NEO PREMIER

L'ascesa al potere di Allawi costellata di troppi misteri

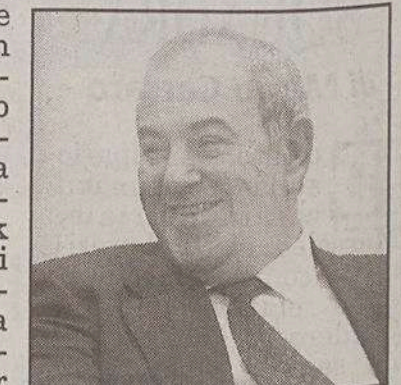
NEW YORK Un uomo della Cia e dell'MI6 britannico o un esponente con sospette simpatie filo-baathiste.

Una scelta fatta a Washington o un colpo di mano realizzato a Baghdad, con l'Onu nei panni di osservatore incerto. All'indomani della scelta di Iyad Allawi come premier del nuovo governo iracheno ad interim, negli Usa le modalità della sua designazione e le caratteristiche del personaggio trovano chiavi di lettura diverse.

L'ascesa al potere di Allawi si tinge di giallo quando si tratta di ricostruire le fasi in cui è avvenuta e chi sia il vero «vincitore» dietro la scelta. Ecco così che negli Stati Uniti c'è chi, come il Washington Post, descrive un'amministrazione Bush colta sostanzialmente di sorpresa dalla nomina a primo ministro designato del medico ed esule iracheno che ha guidato l'Iraqi National Accord (Ina). Per il New York Times, invece, sono stati gli Usa a pilotare l'intero processo della scelta, limitando la libertà di manovra dell'inviato dell'Onu in Iraq, Lakhdar Brahimi, proprio mentre il presidente George W.Bush continuava a ripetere che tutto era nelle mani del diplomatico algerino. Casa Bianca e Onu sono rimasti in disparte, nella giornata di sabato, per lasciare che fosse il Consiglio di governo iracheno a continuare a indicare altri nomi per il governo ad interim. L'organismo iracheno da Baghdad, per bocca di uno dei suoi esponenti più noti, Ahmed Chalabi, ha insistito sul fatto che ogni passo è stato compiuto «in accordo» con l'amministratore americano Paul Bremer e con Brahimi.

Il premier Iyad Allawi.

Ma le ricostruzioni dei presunti retroscena di ciò che avviene in questi giorni tra Washington, il Palazzo di vetro di New York e Baghdad, descrivono un quadro assai meno chiaro. Nei palazzi del potere nella capitale statunitense in molti risultano essere stati presi in contropiede venerdì dalla scelta di Allawi. All'Onu, c'è chi ha parlato - sotto la protezione dell' anonimato - di un «dirottamento americano» dell'intero processo di scelta gestito da Brahimi. Ma negli Usa sono molte le voci che si levano per interrogarsi sullo stato effettivo dei rapporti tra Allawi e gli Stati Uniti, visto che il suo gruppo, Ina, riceve tuttora finanziamenti dalla Cia.

E oggi si dovrebbero conoscere i nomi degli altri componenti del governo su cui ieri si sono diffuse voci e smentite.

IL CASO

Il campione di football che rinunciò a un ingaggio milionario per arruolarsi

Sfatata la leggenda di Tillman E' stato ucciso dal fuoco amico

NEW YORK Nella guerra americana al terrorismo, anche le leggende hanno vita dura a restare intatte. Non sfugge alla regola neppure Pat Tillman, il campione di football che due anni fa disse addio alla palla ovale e ad un ingaggio milionario per entrare, da volontario, nelle Forze speciali americane.

Lo scorso aprile Tillman è morto in Afghanistan in un'operazione militare, diventando un'icona del patriottismo per gli Usa. Ma il Pentagono ha ora rivelato che ad ucciderlo non fu Al Qaida, bensì un compagno d'armi.

L'esito delle indagini militari sulla morte di Tillman non sembra togliere niente all'immagine di eroe dell'ex giocatore degli Arizona Cardinals, ormai proposto come modello positivo anche nelle scuole degli Stati Uniti. «La sua storia è da leggenda per il modo in cui è vissuto, non per quello in cui è morto», ha scritto il quotidiano Arizona Republic.

Ma la scoperta che il campione è deceduto per il «fuoco amico» è venuta alla luce nel fine settimana del Memorial Day, quando l'America ricorda i propri caduti in guerra e ha aggiunto un'altra ombra alle celebrazioni in un Paese già impegnato a fare i conti con gli orrori di Abu Ghraib, le incertezze della guerra in Iraq e la scomparsa dell'Afghanistan dal radar dell'opinione pubblica.

Una singolare coincidenza ha voluto che la crepa nella leggenda di Tillman si sia aperta lo stesso giorno in cui il Pentagono ha fatto emergere un'altra storia di eroismo, stavolta legata all'Iraq. Uno degli episodi più noti della guerra dello scorso anno è negli Usa l'agguato nel quale fu catturata la soldatessa Jessica Lynch, poi liberata dalle forze speciali con un'operazione che ottenne vasta eco. La Lynch fu dipinta come un'eroina che avrebbe combattuto fino all'ultimo proiettile disponibile prima di lasciarsi catturare, ma quella prima ricostruzione è stata poi smentita. Adesso un'indagine della Difesa ha scoperto che il vero eroe della vicenda fu in realtà un commilitone della Lynch, il sergente Donald Walters, 33 anni, dell'Oregon: fu lui a combattere contro gli iracheni, fino a quando non fu catturato e in seguito ucciso con un metodo da esecuzione sommaria.

Walters ha ricevuto dal Pentagono la Silver Star alla memoria, una delle più importanti decorazioni militari. È la stessa che è stata dedicata a Tillman, morto il 22 aprile a 27 anni in una zona remota nel sud-est dell'Afghanistan mentre era alla guida di un team di Rangers dell'esercito impegnati a dare la caccia a terroristi di Al Qaida e seguaci dei taleban. La notizia della sua uccisione provocò immensa emozione in America, per la notorietà del personaggio.

Manifesto dedicato a Pat Tillman.

Tillman, uno dei pilastri dei Cardinals di football, dopo l'attacco all'America dell'11 settembre 2001 aveva sentito il bisogno di far qualcosa per il proprio Paese. Lasciando sbalordito il mondo dello sport, all'inizio del 2002 aveva rinunciato ad un contratto da 3,6 milioni di dollari nella National Football League per entrare nell'élite dell'esercito americano, i Rangers. Ben presto si era trovato a combattere sulle montagne afghane con il grado di caporale.

Nonostante le conclusioni dell'inchiesta militare, la ricostruzione di ciò che è accaduto la sera del 22 aprile nella provincia afghana di Khost resta confusa. Il generale Philip Kensinger, comandante delle Operazioni speciali dell'esercito, ha convocato la stampa nella base di Fort Bragg (Carolina del Sud) per comunicare che Tillman «probabilmente è morto per effetto di fuoco amico, mentre la sua unità era impegnata in un combattimento con forze nemiche».

Ma dall'Afghanistan arriva un'altra versione. Fonti anonime delle forze militari regolari afghane, che erano presenti la sera dello scontro a fuoco, hanno raccontato che non c'erano nemici. C'era stata un'esplosione, forse di una mina - secondo questa ricostruzione - e due unità miste di americani e afghani aprirono il fuoco l'una contro l'altra. «La situazione era estremamente confusa, è stato tutto un errore, non c'erano nemici», ha detto una fonte afghana all'Associated Press.

Dopo lo scandalo di Abu Ghraib nuove rivelazioni sugli orrori: la soldatessa England in tribunale il 21 giugno

Iraq, torture abituali in quattro prigioni

Secondo il New York Times le tecniche «dure» erano importate da Guantanamo

WASHINGTON Le torture dei detenuti iracheni non erano limitate ad Abu Ghraib: abusi sono stati commessi dai militari americani in almeno altri quattro centri di detenzione in Iraq, compreso quello di «White Horse» a Nassiriya, dov'erano rinchiusi anche i prigionieri consegnati dai soldati italiani. Le nuove rivelazioni sono state diffuse dalla agenzia americana AP, che ha ottenuto i documenti di alcune interviste effettuate dagli inquirenti militari chiamati a far luce sugli orrori del carcere di Abu Ghraib. Gli abusi, avvenuti con l'incoraggiamento dell'intelligence militare, sono stati commessi, oltre che dai marines responsabili di White Horse, anche nei centri di detenzione di Qaim, Samarra e Camp Cropper (a Baghdad) tutti controllati dall'esercito. I marine di White Horse avrebbero ricevuto la consegna di «ammorbidire» i prigionieri iracheni, in vista degli interrogatori, costringendo i detenuti incappucciati e ammanettati a restare in piedi, sotto un sole a 50 gradi, per almeno 50 minuti ogni ora, per dieci ore consecutive, hanno rivelato le testimonianze.

Il giudice militare americano colonnello William Gallo, che presiedeva l'udienza avvenuta nel febbraio scorso, aveva commentato che questa tecnica di interrogatorio poteva essere una violazione della Convenzione di Ginevra. Due marine di White Horse sono stati chiamati a rispondere della morte di Nagem Sadu Hatab, avvenuta nel giugno scorso durante un interrogatorio. Il prigioniero era morto di soffocamento quando una delle guardie americane lo aveva afferrato con forza alla gola. Abusi fatali anche a Camp Cropper, Samarra e a Qaim con il generale d'aviazione iracheno, Abed Hamed Mowhoush, ucciso durante uno degli interrogatori.

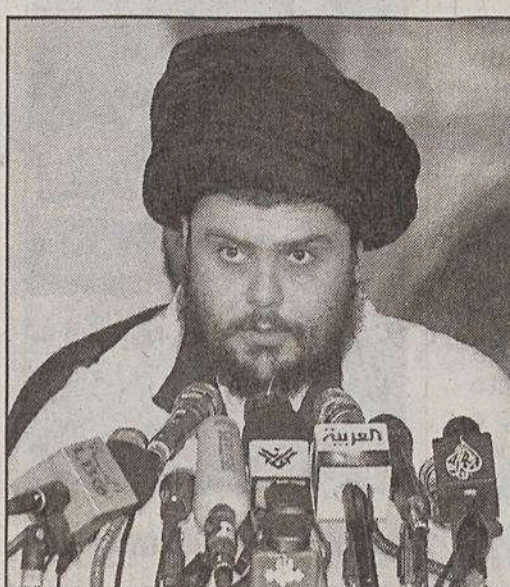
Lynndie England tortura un prigioniero.

Le tecniche «dure» d'interrogatorio erano state importate in Iraq, ha rivelato ieri il New York Times, dai militari americani in servizio presso la base di Guantanamo Bay. Il generale Geoffrey Miller, responsabile di Guantanamo, aveva inviato fin dalla scorsa estate i suoi specialisti in visita in Iraq per dare istruzioni sulle tecniche rivelatesi più efficaci con i prigionieri raccolti nella base sull'isola di Cuba. Ma mentre i detenuti di Guantanamo (in gran parte sospetti terroristi) non erano considerati dagli Usa prigionieri di guerra quelli iracheni avevano tale status.

Dopo una sua visita personale in Iraq il generale Miller aveva inviato cinque squadre di specialisti di Guantanamo (composte ognuna da tre persone), lo scorso autunno, per dare un contributo agli interrogatori. Gli abusi dei detenuti ad Abu Ghraib erano cominciati in ottobre ed erano proseguiti per alcuni mesi. Il generale Miller è stato nominato di recente responsabile delle carceri militari americane in Iraq, compresa quella di Abu Ghraib, che il presidente George Bush ha promesso di radere al suolo.

È stato annunciato che la soldatessa Lynndie England, quella dell'iracheno al guinzaglio, comparirà a partire dal 21 giugno davanti ad un tribunale militare a Fort Bragg (Carolina del Nord), in una procedura equivalente a quella del grand giurì, per determinare se debba essere sottoposta alla corte marziale.

Attentato a Kirkuk contro il comandante della difesa della città petrolifera: con il militare uccise moglie, figlia e sorella

Generale curdo fatto saltare con tutta la famiglia

L'imam Moqtada Al Sadr.

KIRKUK Il generale curdo Saber Mohammed Saber è stato ucciso con la famiglia ieri in un attentato a Kirkuk, nel nord dell'Iraq. Era il comandante della Difesa civile nella città petrolifera. Il generale si trovava in macchina con la moglie, la figlia e la sorella, quando un gruppetto di uomini, a bordo di un'auto, ha aperto il fuoco verso il suo veicolo, nel centro della città. Saber è morto sul colpo mentre i suoi familiari sono deceduti poco dopo all'ospedale secondo quando ha riferito la polizia. L'unico a sopravvivere è stato l'autista, rimasto gravemente ferito. A Kirkuk, circa 250 km a nord-est di Baghdad, convivono non senza difficoltà tre etnie, turcomanni, arabi e curdi.

Intanto a Kufa sono riesplosi per il secondo giorno consecutivo combattimenti contro le truppe americane. Nella località, che si trova a una decina di chilometri a nord della città santa sciita di Najaf, sarebbero rimasti uccisi un imprecisato ma comunque elevato numero di guerriglieri dell'Esercito «al-Mahdi»: la milizia personale del leader radicale sciita Moqtada al-Sadr. Feriti inoltre almeno nove civili, due dei quali in modo grave. Lo hanno riferito fonti militari, giornalistiche e ospedaliere sul posto. Al riparo di una moschea, i miliziani sciiti avrebbero aperto il fuoco con mortai, lancia-razzi e pezzi di artiglieria in direzione delle posizioni Usa sul ponte che attraversa il fiume Eufrate.

Da Baghdad una portavoce della coalizione ha puntualizzato che non vi sono state perdite tra le forze statunitensi. Semi-distrutto un edificio che ospitava la locaole facoltà di Ingegneria. Gli avversari, e anche testimoni oculari, hanno tuttavia accusato le truppe americane di aver aperto per prime le ostilità durante la notte, con l'appoggio di carri armati e autoblindo, a dispetto del cessate-il-fuoco teoricamente tuttora in vigore nelle città sante irachene e dintorni, compresa quindi Kerbala, più a nord. Già negli scontri di ieri erano stati uccisi come minimo quattro iracheni a Kufa; a Najaf i morti erano stati due, e sei i feriti.

IL RITORNO DI AL QAEDA

Blitz degli uomini di Bin Laden nella zona dei pozzi petroliferi di Al Khobar. I terroristi asserragliati in un complesso residenziale

Al Qaeda, 16 morti e 50 ostaggi in Arabia

La Farnesina smentisce la cattura di italiani ma resta il giallo. Tra le vittime americani e inglesi

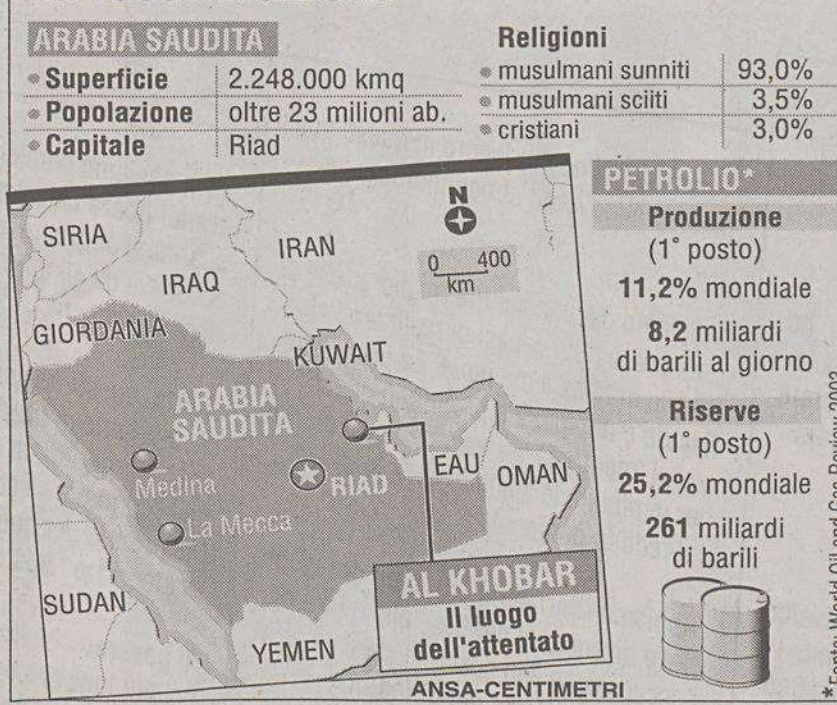
ROMA Un attacco a ondate successive, gli attaccanti, quattro uomini, uomini legati ad Al Qaeda, prima hanno sparato a chiunque incontravano dinanzi a loro, uccidento, poi si sono asserragliati nel quartiere residenziale, sede di alcune compagnie americane, con una cinquantina di ostaggi. Hanno voluto vedere i documenti, per capire se si trattasse di cristiani o musulmani.

L'incertezza fino all'ultimo momento era sulla presenza di italiani fra gli ostaggi. Solo in tarda serata la Farnesina afferma che «non risulta» vi siano italiani. Quel «non risulta», così ufficiale, non basta a togliere l'ansia. All'inizio «Non risultava» neppure in Iraq. A notte, l'attesa per l'assalto della polizia, mentre il frenetico andirivieni delle ambulanze faceva capire che la cifra di 16 vittime, fornita in serata, poteva crescere.

E' accaduto nella città petrolifera di Al Khobar, sul golfo persico, 250 chilometri a nord-est della capitale saudita. Le notizie sono incerte e contraddittorie. Tra le vittime vi sarebbero un americano, un britannico, un egiziano, due filippini, un indiano e un pakistano. Ma non è ancora finita. L'assedio all'Oasis, il complesso in cui i terroristi tengono prigionieri gli ostaggi, a tarda sera ancora continuava. In quel momento si era accesa la paura per gli italiani. Il gestore del complesso era stato chiaro: «Gli stranieri sequestrati sono 50, ci sono americani, ma gli italiani sono di più, e ci sono anche arabi».

Le fonti ufficiali cercavano di mostrare sicurezza. Il principe Abdullah, attraverso l'agenzia di stampa saudita, aveva assicurato che la situazione era sotto controllo, che c'erano «solo» dieci morti, fra sauditi e stranieri. Ma, pochi minuti dopo, le agenzie battevano la notizia di una nuova sparatoria e di un'esplosione.

Automobili distrutte nell'assalto al «Petroleum Center» nella città saudita di Al Khobar.

La rivendicazione era apparsa poche a fine mattinata su un sito internet legato ad Al Qaeda. Il commando indicato come aggressore è «lo squadrone Al-Quds», Gerusalemme, in lingua araba. «Con il favore di Allah». Poi: «Vi terremo al corrente degli sviluppi». Infine la firma: «la rete di Al Qaeda nella penisola arabica». Al Qaeda ha subito fatto pensare a terroristi suicidi, ed è cominciata un'attesa tesissima, mentre nessuno era in grado di sciogliere l'incertezza sulla presenza di italiani tra gli ostaggi. L'attacco si è verificato alle 7 del mattino, le sei ora italiana. Un commando di quattro uomini in divisa militare, a bordo di un fuoristrada con insegne militari, è entrato sparando nel compound petrolifero, falciando a raffiche di mitra chiunque si trovava davanti. Una bambina egiziana di dieci anni è stata uccisa sull'auto che la portava a scuola, mentre il conducente è rimasto illeso. Un uomo è stato freddato alla guida della sua auto, che poi ha preso fuoco.

I terroristi hanno subito preso di mira la sede del «Petroleum Center», uccidendo le guardie di sicurezza che cercavano di fermarli. Subito dopo l'assalto alla sede della compagnia petrolifera che rappresenta gli interessi sauditi e arabi, l'Apicorp, dove sono state uccise tre persone. Poi l'attacco si è spostato in altri due edifici, Rami e The Oasis, veri e propri quartieri satelliti che ospitano gli uffici delle compagnie petrolifere, ma soprattutto le residenze dei dipendenti, villette disseminate, asserragliandosi dentro l'Oasis con, sembra, una cinquantina di ostaggi.

Per un intero giorno, la battaglia ha infuriato, senza un attimo di sosta. Cinque libanesi presi in ostaggio, sono stati rilasciati alcune ore dopo. Esercito, servizi di sicurezza e polizia hanno circondato ed isolato la zona, e nel pomeriggio è stato tentato un blitz, finito nel sangue.

In serata, secondo le fonti ufficiali, sarebbero cominciate le trattative, e la maggior parte degli ostaggi sarebbero stati liberati. Fra questi sicuramente tre olandesi. A notte blindati e ambulanze hanno evacuato parte dei residenti, mentre duecento uomini di esercito, marina e polizia si preparavano a dare l'assalto ai terroristi e ai loro ostaggi.

Andrea Santini

La localizzazione

ARABIA SAUDITA

Superficie	2.248.000 kmq
Popolazione	oltre 23 milioni ab.
Capitale	Riad

Religioni

musulmani sunniti	93,0%
musulmani sciiti	3,5%
cristiani	3,0%

PETROLIO*

Produzione (1° posto): 11,2% mondiale; 8,2 miliardi di barili al giorno

Riserve (1° posto): 25,2% mondiale; 261 miliardi di barili

SIRIA, IRAN, IRAQ, GIORDANIA, KUWAIT, ARABIA SAUDITA, Medina, La Mecca, RIAD, EAU, OMAN, SUDAN, YEMEN

0 400 km

AL KHOBAR Il luogo dell'attentato

ANSA-CENTIMETRI

*Fonte: World Oil and Gas Review 2003

La strategia del terrore ha fatto un salto di qualità

ROMA Dunque, una nuova impresa terroristica siglata Al Qaeda in Arabia Saudita, con altri morti e altri civili arabi e stranieri sequestrati. E dato il luogo, il centro residenziale Khobar, dove alloggiano i dipendenti di diverse compagnie petrolifere che lavorano in Arabia Saudita, molte fonti, tra cui lo stesso principe ereditario Abdullah, non escludono che quell'attentato miri a colpire il sostegno che Riyad fornisce ai paesi consumatori di greggio, cercando di aumentare la produzione dell'oro nero e di abbassare il suo prezzo. Insomma, lo stragismo di Al Qaida, quello che ha provocato fin qui migliaia di morti un po' ovunque, si sarebbe trasformato in una strategia terroristica più sofisticata e più articolata che punta, tra l'altro, a creare panico in uno dei settori vitali del sistema economico mondiale, nel settore energetico e nel paese che ne rappresenta il suo cuore, l'Arabia Saudita, appunto.

Un salto di qualità che tuttavia non escluderebbe altre riflessioni intorno all'attentato a Khobar, di cui i protagonisti sarebbero gli uomini legati a Osama bin Laden.

Intanto, è evidente che l'Arabia Saudita resta uno dei bersagli preferiti del principe del terrore, anche perchè lì ha le sue radici e nei palazzi reali di Riyad e nei suoi ambienti alawiti più radicali, come dicono gli stessi analisti americani, trova diversi interlocutori attenti ai suoi messaggi di morte e di terrore.

Recentemente, però, altre fonti, tra cui la rete americana Cbs, parlano di una spaccatura all'interno di Al Qaeda e della presenza di due linee contrapposte sulla strategia che il network del terrore dovrà seguire dopo la guerra in Afganistan e in Iraq. Si parla innanzitutto di una crescente rivalità tra Bin Laden e Abu Musab Zarqawi, il suo luogotenente in Mesopotamia e responsabile di numerosi imprese terroristiche innanzitutto in Iraq.

Questo ultimo, in rottura con Bin Laden e alla testa di una nuova organizzazione terroristica «al-Towhid», punta soprattutto alla destabilizzare il mondo arabo (la Giordania e l'Iraq in primo luogo) e a colpire gli interessi americani e israeliani nella regione, mentre Al Qaeda avrebbe una strategia più allargata, più «internazionale» e, nello stesso tempo, più articolata, come dimostra l'attentato di ieri in Arabia Saudita.

Bijan Zarmandili

Al tribunale di Istanbul: 69 gli imputati

Attentati alle sinagoghe: comincia il processo ai seguaci di Bin Laden

ANKARA Comincerà domani prossimo davanti a un Tribunale per la sicurezza dello stato di Istanbul il processo ai 69 cittadini turchi, presumibilmente legati ad al Qaida, sospettati di avere partecipato ai quattro attentati suicidi di novembre scorso a Istanbul contro due sinagoghe e contro obbiettivi britannici, che provocarono 63 morti, tra cui quattro kamikaze ed il console britannico, e oltre 700 feriti. Cinquanta degli imputati saranno giudicati in stato di detenzione e 19 a piede libero. A causa del loro numero elevato gli imputati saranno divisi in scaglioni a seconda della gravità delle imputazioni. Domani si comincerà con gli imputati dei reati più gravi, tra cui il reato di strage e quello di tentativo di sovvertire con la forza l'ordine costituzionale, per cui è prevista la pena dell'ergastolo.

Tra essi vi sono Yusif Polat, Osman Eken, Adnan Ersoz e Harun Ilhan, ritenuti dagli investigatori come i dirigenti della rete turca di al Qaida. Su un gradino leggermente più basso di responsabilità siederanno sul banco degli imputati anche Metin Ekinci (fratello di uno dei latitanti, Azad Ekinci, forse morto in Iraq in un successivo attentato suicida) e Suleyman Ugurlu. Gli altri sono imputati di complicità a vario titolo ed in vario grado. Gli inquirenti turchi già un mese dopo gli attentati, alla fine di dicembre, annunciarono di ritenere di avere neutralizzato completamente la cellula di al Qaida in Turchia, ma un rapporto dei servizi segreti militari fece trapelare subito dopo che in Turchia esisterebbero almeno un migliaio di jihadisti con esperienza di combattenti e circa 10 mila fiancheggiatori.

Secondo l'atto di accusa, i responsabili della cellula turca di al Qaida avevano progettato in un primo momento, su ordine di uno degli aiutanti di Osama bin Laden,probabilmente proprio il famigerato Abu Musab al Zarkawi, che opera, secondo varie fonti, in Iraq, di attaccare la base aerea di Incirlik nella Turchia meridionale, dove vi sono aerei e personale statunitensi, ed una nave da crociera di turisti israeliani nella sua sosta ad Alanya, sulla costa mediterranea meridionale turca.

Secondo voci riprese nei mesi scorsi da alcuni giornali turchi lo stesso al Zarkawi avrebbe poi criticato aspramente l'operato dei jihadisti turchi perchè negli attentati di Istanbul sarebbero rimasti uccisi «troppi musulmani e pochi infedeli americani, inglesi e israeliani».

L'attentato alla Neva Salom di Istanbul.

Sale la tensione in vista del 2 giugno e per la visita del presidente americano a Roma a causa delle annunciate proteste di piazza

Manifestazioni anti-Bush: ospedali romani in allerta

D'Alema critica il clima di tensione creato da Pisanu: «Parole preoccupanti. Bisogna garantire serenità»

ROMA A quattro giorni dall'appuntamento con la parata militare e a sei dall'arrivo in Italia di George W.Bush, continua a salire la tensione attorno alle annunciate manifestazioni di piazza per dire no alla guerra e alla tortura. Nel timore di disordini di piazza gli ospedali romani sono stati messi in stato di allerta «elevato», proprio come accadde a Genova per il G8 del 2001. Il particolari del piano speciale sono in via di definizione proprio in queste ore ma si prevede e un potenziamento delle strutture di emergenza e del personale specializzato nei principali ospedali della capitale: dai pronto soccorso, alle rianimazioni, alle sale operatorie.

Ieri, intanto, è stato il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, a criticare il ministro dell'Interno Pisanu per i toni dell'allarme lanciato sull'ordine pubblico in vista delle numerose azioni di protesta annunciate, via Internet, contro la visita «indesiderata» del presidente Usa. «Abbiamo preso posizione contro certe manifestazioni che possano degenerare in atti di violenza - ha detto D'Alema - e ci aspettiamo che anche il Governo garantisca la serenità di quelle giornate perchè le dichiarazioni del ministro, da questo punto di vista, sono state piuttosto preoccupanti».

Anche il leader di Rifondazione Fausto Bertinotti chiede che la città sia messa nelle condizioni di vivere serenamente una manifestazione che sarà «pacifica e di massa» senza trovare pretesti per azioni repressive. E se il presidente della Margherita Rutelli ripete che i «violenti vanno isolati», il leader no global Vittorio Agnoletto rinnova l'invito al popolo della pace a «non cadere nella trappola delle intimidazioni e delle speculazioni poltiche».

E a scendere in piazza per manifestare il proprio dissenso sulla politica estera di Bush, come la costituzione garantisce.

Anche il papà di Carlo Giuliani, il giovane ucciso nel 2001 durante gli scontri del G8, chiede «ai ragazzi di non farsi fregare e a ricordarsi di Genova». A non fare in modo che l'arma della protesta civile diventi un boomerang.

Ma i veleni continuano a scorrere. E ieri, dopo un nuovo pranzo da Mc Donald in segno di solidarietà con gli americani, il senatore Francesco Cossiga ha scritto all'ambasciatore Usa invitando Bush a sospendere una missione ad altissimo rischio. «Se il 4 giugno ci saranno dei morti tra i manifestanti o fra le forze dell'ordine saprete che la responsabilità è di Romano Prodi - aveva detto Cossiga in mattinata - che ha additato al ludibrio degli italiani il popolo americano come un popolo di torturatori».

Il verde Paolo Cento chiede però al governo di di chiarire se sia vero che per il 4 giugno è stato ricostituito un reparto speciale di celerini come quello che fu impiegato durante i tragici scontri di Genova; se sia vero che nella sala operativa del Viminale saranno presenti, nei prossimi giorni, agenti dei servizi segreti americani con lo scopo di sovraordinare le decisioni italiane in materia di ordien pubblico; e se sia vero che saranno impiegati agenti in borghese da infiltrare nei vari cortei.

n.a.

Roma: controlli della polizia davanti all'Altare della Patria.

MAROCCHINO SCARCERATO

Ha trascorso più di sette mesi nel carcere fiorentino di Sollicciano, accusato dalla magistratura di Rabat di essere stato un fiancheggiatore del gruppo terroristico islamico «Assalafia al Jihadia», responsabile degli attentati di Casablanca del 16 maggio 2003.

Ma Daoud Ouaziz, 42 anni, un operaio marocchino originario di Fez, immigrato regolare in Italia dal 1989, arrestato, su richiesta del Marocco, il 18 ottobre scorso a Scandicci, sarebbe vittima di un errore di persona. Tanto che la corte d'appello di Firenze, che sta decidendo sulla sua estradizione, lo ha rimesso in libertà.

«Ho fatto più di sette mesi di carcere, sono stato a lungo in isolamento, per nulla. C'è stato un errore di persona» commenta ora Daoud Ouaziz, che ieri ha potuto riabbracciare la moglie e i due figli piccoli oltre agli amici italiani. «Sono stato trattato bene, ma è stata dura, sono cose che non si dimenticano. Meno male che siamo in Italia e che ho potuto dimostrare che non c'entravo nulla. Io sono contro il terrorismo, non frequento neppure la moschea, qui a Scandicci mi chiamano il "cristiano" per i miei costumi occidentali. Quando mi hanno arrestato tornavo dall' aver fatto la spesa: nelle buste avevo birra e prosciutto».

ORDIGNO IN GRECIA

Esplosione nel palazzo di giustizia di Larissa

ATENE Momenti di panico ieri pomeriggio in Grecia per un attentato fortunatamente di lieve entità ma che preoccupa un Paese già in fibrillazione per quanto riguarda la sicurezza in prospettiva dei prossimi giochi olimpici. Ieri c'è stata infatti una esplosione nel palazzo di giustizia di Larissa, città nel centro della Grecia.

Non ci sono state né vittime né feriti ma gli esperti si sono immediatamente precipitati sul posto per stabilire se si è trattato di un incidente oppure della detonazione di un ordigno. Poco dopo tuttavia la polizia ha comunicato che si è trattato di un piccolo ordigno, esploso al quarto piano dell'edificio, davanti all'ufficio dell'Associazione degli avvocati di Larissa, che ha provocato danni non rilevanti.

«Non ci sono stati avvertimenti preventivi, nè rivendicazioni dopo il fatto», ha detto una fonte della polizia locale.

L'edificio era chiuso al momento dell' esplosione, ma una passante è stata lievemente ferita dalle schegge di vetro di una finestra. Le forze di sicurezza greche sono in stato di massimo allarme in vista delle Olimpiadi di agosto: quattro bombe di fattura artigianale sono esplose ad Atene nel mese di maggio, ma a Larissa non è previsto nessun evento olimpico.

AEREO DIROTTATO

Falso allarme bomba: hostess rischia 20 anni

WASHINGTON Un'assistente di bordo dell' American Airlines è stata arrestata per avere provocato, con un falso allarme bomba, il dirottamento di un volo di linea da Dallas nel Texas a Boston nel Massachusetts. L'MD80 che assicura il collegamento giornaliero è stato fatto scendere, giovedì, a Nashville nel Tennessee, proprio mentre era lì parcheggiato l'AirForceOne, l'aereo del presidente George W. Bush, che era in missione elettorale nella città. La hostess, Gay Wilson, è accusata d'essere l'autrice del messaggio con il quale si annunciava la presenza di un ordigno a bordo dell'aereo: lo indicano fonti dell'anti-terrorismo dell'Fbi citate dai media americani.

Arrestata e trattenuta a Dallas, Wilson rischia una condanna a vent'anni di carcere. Il procedimento giudiziario inizierà martedì, quando è prevista l'incriminazione formale. A bordo dell'aereo dirottato dell'American Airlines c'erano 129 passeggeri. Wilson aveva detto di avere trovato in una toilette un messaggio secondo cui c'era una bomba nella stiva. Dopo l'atterraggio, era stato individuato a bordo un pacco che sembrava sospetto, ma che è risultato poi essere un computer. Tutti i passeggeri e l'equipaggio sono stati sottoposti a nuovi controlli, prima di potere ripartire per la loro destinazione dopo una notte trascorsa a Nashville in attesa dei riscontri di polizia. I programmi di viaggio di Bush non hanno invece subito alterazioni.

Il premier ha chiuso ad Assago il secondo congresso di Forza Italia. Attacchi alla sinistra e l'invito a non esprimere la propria preferenza per chi non ha peso politico

Berlusconi: votate solo per me, non per i partitini

«Spedirò a 15 milioni di famiglie un opuscolo: abbiamo cambiato l'Italia, dobbiamo farlo sapere a tutti»

MILANO «Votate per me». Silvio Berlusconi chiede il voto di preferenza agli italiani e lo fa chiudendo il congresso di Forza Italia. Giovedì sera il congresso l'aveva aperto con l'elenco delle cose fatte, a suo dire, dal governo. Così ieri si è limitato a un intervento di 40 minuti. Anzi, molto meno se togliamo le cinque pagine dell'opuscolo elettorale che il Cavaliere ha letto sillabando le parole. Sono cinque pagine semplici semplici, senza paroloni ma piene di proclami «su quanti problemi abbiamo risolto, su quante cose abbiamo aggiustato».

Dopo il mezzo flop della cerimonia d'apertura, ci si aspettava molto più dal congresso del partito di maggioranza relativa. Comincia Ferdinando Adornato e si rivolge agli alleati di governo: «È in atto il tentativo di isolare politicamente, socialmente, moralmente Forza Italia e il suo leader. Si tratta - dice Adornato - di un tentativo destinato a fallire: toglietevi dalla testa che Forza Italia sia una stella di San Lorenzo. Sarà ancora per 10-20-30 anni protagonista della storia del paese perchè ormai fa parte della sua linfa vitale e farà quadrato attorno al leader per proteggerlo dagli attacchi».

«Non dire gatto se non l'hai nel sacco», continua Adornato rivolto a quanti nell'opposizione «già cantano vittoria per il voto europeo». «Molti puntano ad una nuova crisi di fiducia», prosegue l'esponente di Forza Italia, sottolineando come a questo scopo si cerchi di «nascondere o irridere i risultati del governo». Ma Adornato ne ha avute anche per gli alleati lanciando loro un severo monito: «Nessun partito della Cdl potrà trarre vantaggi da un isolamento o un indebolimento di Forza Italia» sottolinea. «Se si continuerà a discutere del dopo-Berlusconi, il dopo-Berlusconi sarà Prodi», mette in guardia.

Quando Adornato termina il Cavaliere si alza in piedi e applaude. Poi tocca a don Gianni Baget Bozzo. Un discorso tutto contro l'Ulivo e riassumibile nelle prime cinque parole: «Prodi, il nulla sei tu».

Così, sistemati alleati e oppositori, Berlusconi ha la strada spianata per rivolgersi direttamente alla gente: «Sono certo che questo governo durerà altri due anni». Sulla politica estera: «Anche per l'età, spesso faccio da fratello maggiore nel dare consigli a governanti di Paesi più grandi del nostro». I nomi non li fa, ma più giovani di lui a governare Paesi più grandi ci sono Bush, Putin e Blair.

Sulla guerra in Iraq cerca di strappare le lacrime: «Un capo di governo quando manda i soldati al fronte soffre come se fossero figli suoi..».

È l'ora dell'opuscolo. Berlusconi infila la mano in tasca e oplà: «È la lettera che manderemo a tutti gli italiani. Ne abbiamo fatte 15 milioni di copie, ma attenzione perchè vogliono boicottare la distribuzione». Il premier non spiega come, su questo resta il mistero.

Inizia la lettura: «Cara amica, caro amico..». L'opuscolo non sembra rivolto a un pubblico di adulti. Il premier usa toni e parole da asilo d'infanzia: «È aumentata la sicureza dei cittadini, abbiamo cominciato le grandi opere, i trafori alpini, le autostrade, le ferrovie. Questo non accadeva da 40 anni...». Il bello arriva alla fine: «Il 12 e 13 giugno si terranno le elezioni... È necessario non disperdere il voto sui piccoli partiti che eleggono, uno, due, tre deputati. È indispensabile votare Forza Italia. Io, come capo del governo, non potrò andare al Parlamento europeo, ma votatemi. Scrivete il mio nome sulla scheda come riconoscimento per quello che ho fatto...».

L'appello di Berlusconi fa parte di una strategia precisa. Forza Italia, pur mettendo in conto un calo di consensi, considera indispensabile arrivare almeno al 22-23% perchè, sotto quella soglia, si potrebbe aprire una fase politica dagli sviluppi incerti. Il premier, dal canto suo, vuole arrivare primo nel calcolo delle preferenze e stavolta, in alcuni collegi, teme di non farcela. Di qui il suo appello al voto personale e l'ostentazione di sicurezza. «Forza Italia raggiungerà il 25 per cento?», è la domanda dei cronisti.

«Assolutamente sì», è la risposta scontata del Cavaliere.

Gigi Furini

La lettera

«Cara amica, caro amico,

tre anni fa le ho inviato una lettera come questa per chiedere il suo voto. (...)".

"Ricevuta la fiducia dagli italiani ed assunta la **responsabilità di governo**, ho lavorato senza sosta con tutta la tenacia e la determinazione possibile per onorare quegli impegni. Questa per me è la vera moralità nella politica: **mantenere la parola data**".

"Sapesse quanti **problemi** abbiamo ereditato **dal passato**, quanti ne abbiamo risolti, quante cose sbagliate abbiamo aggiustato, quanti cambiamenti abbiamo introdotto, quante battaglie abbiamo combattuto contro l'Italia degli sprechi e dei privilegi".

"I risultati del nostro lavoro in questi quasi tre anni di governo sono innumerevoli (...)".

"Abbiamo già una **scuola** migliore, che ci darà dei ragazzi capaci di realizzarsi al meglio in Italia e ovunque. La **pressione fiscale** è diminuita e proprio in questi giorni, mentre le scrivo, stiamo lavorando per diminuire le aliquote delle imposte sul reddito personale al 23 e al 33%".

"Abbiamo riformato il **mercato del lavoro**, che è diventato il più flessibile d'Europa, l'occupazione è in costante crescita. Anche la **sicurezza dei cittadini** è aumentata (...). L'immigrazione clandestina è stata dimezzata".

"(...), abbiamo cominciato a realizzare le **grandi opere** che ci mancavano (...) Basta guardarsi attorno per accorgersi che non accadeva da 40 anni che l'Italia fosse così ricca di cantieri".

"Certo, questi tre anni sono stati segnati da una serie di **tragici avvenimenti**, che hanno prodotto un rallentamento dell'economia su scala mondiale. Ma proprio per questo dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi (...)"

"Il **governo** che ho l'onore di presiedere è il **più longevo e fattivo della storia della nostra Repubblica**" (...)

"Tra poco (sabato 12 e domenica 13 giugno) si terranno le **elezioni per il parlamento europeo**. (...) È assolutamente indispensabile che l'Italia abbia in Europa una voce forte e chiara e sappia difendere i propri legittimi interessi al pari degli altri Paesi europei"

"Affinché questo avvenga, è necessario che gli elettori **non disperdano il** proprio **voto sui piccoli partiti** (...). È indispensabile mandare in Europa una numerosa e compatta squadra di parlamentari italiani integrati nella più grande forza politica europea, il Partito Popolare Europeo, di cui Forza Italia è parte determinante (...)".

"Per quanto mi riguarda (...) **ho accettato di guidare la lista di Forza Italia**".

"La mia è una **"candidatura di bandiera"** perché, come presidente del Consiglio dei ministri, non potrò far parte del Parlamento europeo, ma le preferenze che gli elettori mi attribuiranno (...) varranno da riconoscimento per quello che sono riuscito a realizzare (...)".

"Oggi l'**Italia** ha riconquistato il ruolo e l'importanza che le spetta come **sesta economia mondiale** ed è un Paese credibile e ascoltato in tutti i consessi internazionali. È un risultato a cui mi sono dedicato con tutte le mie forze (...)

"Intendo continuare su questa strada. Mi auguro anche con il suo apprezzamento e con il suo sostegno"

Cordialmente, Silvio Berlusconi»

FORZA ITALIA

ANSA-CENTIMETRI

Frecciate e veleni, nella Cdl si parla ancora di verifica

ROMA Tre giorni di congresso, ma anche di battute e punzecchiature che Berlusconi e i suoi alleati si sono scambiati a distanza. E alla fine dei quali anche la Lega ha finito per essere coinvolta nello scambio di colpi, al pari di An e Udc.

Tre giorni di congresso che sono stati conclusi, oltre che dall'intervento del premier, dalla chiosa-avvertimento di Fini: dopo le europee non si discuterà certamente del «capitano» della squadra (Berlusconi), ma sicuramente della sua composizione e delle strategie di gioco. In altri termini, a campagna elettorale finita, e contati i voti, si dovrà parlare di un eventuale rimpasto e soprattutto della ridefinizione del programma per arrivare davvero al 2006. Insomma, si dovrà concludere la partita della verifica.

Gianfranco Fini richiama poi alla memoria di Berlusconi l'insegnamento di Pinuccio Tatarella, il «ministro dell'armonia» del primo governo Berlusconi: primo, in un sistema bipolare, vincono le alleanze non il singolo partito; secondo, le alleanze vanno allargate se si può, ma certamente non ridotte, nè marginalizzate le sue componenti.

Non deve menare scandalo se Berlusconi cerca di galvanizzare i suoi elettori, sottolinea il vicepremier. Nè c'è alcun dubbio che, come dice il premier, questo governo debba restare in sella fino alla scadenza della legislatura. Ma, dopo le elezioni, c'è da dare una bella registrata.

IL CASO

Motovedette della polizia di Stato tengono sotto stretta sorveglianza Villa Certosa.

Bloccato lo sbarco degli ambientalisti nel bunker del Cavaliere a Villa Certosa

CAGLIARI È fallito anche il secondo tentativo di «sbarco» (il primo era avvenuto il 22 maggio) di esponenti del Centrosinistra e ambientalisti nel tratto costiero di Punta Lada, nell'area di Villa Certosa, residenza dove Silvio Berlusconi trascorre spesso i week end e le ferie estive. L'iniziativa di protesta, preannunciata in due conferenze stampa (una al Senato e l' altra a Olbia), è stata bloccata dall' intervento di motovedette della polizia di Stato, dei carabinieri e della Capitaneria di porto che hanno fermato a circa 500 metri dalla riva tre gommoni con a bordo gli esponenti dell'opposizione e ambientalisti che protestano per i lavori in corso nella villa. Quando le tre imbarcazioni sono state bloccate, il senatore Gianni Nieddu, tra i promotori dell' iniziativa e candidato al Parlamento europeo, ha mostrato il suo tesserino di senatore per chiedere di poter raggiungere la riva e controllare, proprio nell' esercizio del suo mandato parlamentare, i lavori in corso. Il vice questore Anna Maria Savoia, responsabile del commissariato di Olbia, ha, però, esibito copia dell' ordinanza che vieta, per questioni di sicurezza, che qualsiasi imbarcazione possa avvicinarsi a meno di 500 metri dalla riva.

Dopo una breve discussione, mentre dai gommoni venivano scattate foto e riprese con telecamere, le tre imbarcazioni hanno invertito la rotta e sono tornate indietro. La decisione del nuovo tentativo di sbarco era stata data a Roma in una conferenza stampa alla quale da Gavino Angius (Ds), Willer Bordon (Margherita), Loredana De Petris (Verdi), Gianfranco Pagliarulo (Pdci) e Franco Righetti (Udeur). Il capogruppo dei senatori Ds ha definito «singolare e curioso il caso di abusivismo edilizio che si sta consumando nella proprietà del presidente del Consiglio in una area vincolata e di assoluta inedificabilità». Ricordato che la legge sarda impedisce qualsiasi costruzione entro 300 metri dal mare e che da notizie giornalistiche risulta che si stanno realizzando un finto anfiteatro greco, un imbarcadero coperto, costruzioni varie e laghetti artificiali, Angius ha sottolineato come due giorni fa il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi abbia detto che i lavori sono stati regolarmente autorizzati e che è stato il Cesis, di sua iniziativa, a chiedere la costruzione dell'imbarcadero protetto come misura di sicurezza per il premier e i suoi ospiti. Spiegazioni che non hanno però, convinto le opposizioni che denunciano l'inesistenza di qualsiasi autorizzazione e giudicano perfino ridicola una «autorizzazione informale» che sarebbe stata data dalla sovrintendenza ai Beni culturali.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio scatenano la polemica tra gli alleati. Follini: «Governare non è sfidare gli amici»

La Lega: quante fesserie. Rutelli: una farsa

Il Centrosinistra all'attacco: «Dice soltanto bugie, è isolato e disperato»

ROMA Alle dichiarazioni di Silvio Berlusconi nell'intervento finale al congresso di Assago rispondono polemici un po' tutti. Alleati e opposizione. «Meno male che non ce l'ha il 51 per cento, altrimenti alcune cose che ha in mente le avrebbe fatte e francamente...», dice il ministro del Welfare Roberto Maroni, replicando alla dichiarazione del premier che ha lamentato di non avere il 51% di consensi a Forza Italia per fare le riforme. Il riferimento di Maroni era sulla riforma fiscale dal momento che successivamente ha detto: «Per la riforma fiscale ha in mente alcune cose che sinceramente...».

Anche Calderoli replica piccato a Berlusconi: «Questa di invitare a votare i grandi partiti è proprio una grande fesseria: mi ricorda quella battuta del premier sulle amanti dei senatori», dice il coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord, commentando l'invito che Silvio Berlusconi rivolge nella sua lettera agli italiani perché evitino di votare i piccoli partiti. «Grazie a Dio - ha aggiunto Calderoli - siamo in democrazia e il popolo può votare chi vuole, partiti piccoli e grandi. In più, credo che Berlusconi se continua a dire queste cose finirà ad avere un partito piccolo come quelli che lui dice oggi di non votare».

Berlusconi prenda esempio dalla Dc, che non sfidava gli alleati di governo: questa la replica del segretario dell'Udc, Marco Follini, all'invito del premier a non votare i partiti piccoli per privilegiare il voto utile a Forza Italia. «Il nostro - afferma a margine di una manifestazione elettorale a Siracusa - è un partito importante e rappresenta una grande tradizione, per questo mi auguro il successo di tutti i partiti della coalizione a cominciare dall' Udc. Governare - conclude - non è sfidare gli alleati, questo almeno ci ha insegnato la Dc e credo che l'insegnamento valga per tutti».

«Chi grida di più è in genere chi ha più paura», gli fa eco Rocco Buttiglione. «Ha avuto una caduta di stile», insorge Bobo Craxi e il suo appello «cela qualcosa di profondamente antidemocratico». Persino Giorgio La Malfa non ci sta: «Mi pare un grande segno di debolezza«, dice il repubblicano schierato con il Centrodestra, chiedere tutti i voti per sé. Il più generoso è Gianfranco Fini, per il quale «in campagna elettorale galvanizzare i propri iscritti con qualche battuta non mi sembra motivo di scandalo».

La lista Prodi a Roma contesta invece punto per punto quelle che bolla come «le bugie» di Berlusconi sul contratto con gli italiani. Dietro i leader del Centrosinistra, spicca un Berlusconi-Pinocchio. Fassino lo sfida: vuole imporre la fiducia in Parlamento su ogni legge: «Ha i numeri per farlo, lo faccia. Lo può fare una, due, tre volte dopodiché ci sarà la ribellione della sua stessa maggioranza». Rutelli snocciola invece le cifre delle «promesse mancate»: la pressione fiscale invece di diminuire è aumentata di un punto percentuale fra il 2002 e il 2003. Per quanto riguarda la sicurezza, la relazione del procuratore generale di Cassazione dice che le rapine sono aumnetate del 9,5 per cento, i sequestri del 6, le truffe del 21, i furti del 4.

Un altro punto del famoso «contratto» prevedeva il «dimezzamento» della disoccupazione che però è scesa solo dal 9,6 all'8,7 per cento. Per le famose grandi opere, continua Rutelli, solo il 4 per cento dei contributi sono stati assegnati e solo il 19 per cento delle opere risulta in via di affidamento. Il piano sarà realizzato, aggiunge ironico il leader della Margherita, «con una legislatura di 25 anni».

Massimo D'Alema gli fa eco dalla Calabria. Ricorda i 93 mila miliardi (di vecchie lire) per opere pubbliche vantati dai mega-manifesti elettorali di Berlusconi. «Sfido il più accanito propagandista del governo a mostrarmi i cantieri - dice quindi il presidente Ds - è un insulto verso i cittadini». E accusa al contrario il governo di aver tagliato i finanziamenti per il Sud. Attraverso i tagli alle politiche di sostegno, dice, il Mezzogiorno ha perso 40-50 mila miliardi. Proprio mentre «l'Italia è il fanalimo di coda dell'Europa. L'economia è ferma, il motore al minimo e il Sud va indietro».

A.P.

IL RIENTRO

Il ministro Maroni annuncia: «Apparirà prima del raduno di Pontida»

«Bossi? Lo vedrete presto»

ROMA Il ministro del Lavoro, Roberto Maroni, ha risposto a una domanda sulle condizioni di salute del leader della Lega Nord, Umberto Bossi, dicendo che «avevo detto che ci sarà una sorpresa a Pontida. Mi correggo, ci sarà una sorpresa prima di Pontida».

«Ascoltate Radio Padania - ha aggiunto Maroni - guardate Tele Padania, leggete La Padania e scoprirete che ben prima di Pontida ci sarà una sorpresa che sarà molto gradita dai leghisti e da chi pur non essendo leghista stima Bossi». «Sarà - ha aggiunto Maroni - una sgradita sorpresa per ci pensava che Bossi fosse ormai fuori gioco e che la Lega fosse allo sbando. Questa gradita sorpresa ci sarà prima del 6 di giugno».

Il ministro Maroni

Parola di Maroni che già nei giorni scorsi era stato smentito dal ministro della Giustizia Castelli. «Non sta bene, i tempi di ripresa sono lenti». Ieri ci ha pensato Giancarlo Giorgetti, segretario della Lega Lombarda, a smorzare attese e entusiasmi.

«Le cose procedono bene - replica Giorgetti - Abbiamo avuto e chiesto pazienza ed era giusto così - replica Giorgetti - Adesso è sufficiente aspettare qualche giorno e avremo un primo segnale importante...».

Intanto, in vista del raduno di Pontida, la Lega sta già affilando le armi. «Che cosa c'è da attendersi? - sbotta - C'è da aspettarsi la risposta del popolo al complotto di palazzo che riteneva fosse il momento giusto per arpionare a morte il federalismo. Un complotto destinato a fallire, i nostalgici della restaurazione si accorgeranno a breve che c'è qualcuno che è pronto a dargli la paga che merita...». Chi? «Diciamo che Bossi è pronto a tagliare le unghie a chi voleva artigliare le riforme».

FIAT: IL TRAMONTO DI UNA DINASTIA

Una folla proveniente da tutta Italia in fila nella camera ardente allestita nel Centro storico della Fiat. Poi i funerali in forma privata

In 50 mila per l'omaggio a Umberto Agnelli

Il presidente della Fiat sepolto accanto al fratello Gianni nel cimitero di famiglia a Villar Perosa

Sono venute da tutta Italia le decine di migliaia di persone che si sono recate nella camera ardente presso il Centro storico Fiat per l'ultimo saluto al presidente della Fiat. Umberto Agnelli è stato sepolto accanto al fratello Gianni, ai genitori e ai figli Edoardo e Giovanni.

TORINO Nuovamente insieme, uno di fronte l'altro, accanto ai loro genitori e, soprattutto, ai due figli Edoardo e Giovanni Alberto, scomparsi entrambi prematuramente: Gianni e Umberto, i fratelli che hanno segnato la storia moderna del più grande gruppo privato italiano, si sono «ritrovati» ieri nella Cappella di famiglia del cimitero di Villar Perosa, dove è stata tumulata la salma del Dottore. Con lui a Torino è davvero finita un'epoca.

La gente accorsa a rendergli omaggio nel Centro storico della Fiat, dove per tutto il giorno è stata allestita la camera ardente, appariva smarrita. Dei tanti membri della famiglia che per tutto il giorno si sono alternati a fianco della bara di Umberto Agnelli, i torinesi riconoscono a colpo sicuro la sorella Susanna e la moglie Allegra Caracciolo. A rendere omaggio al fratello minore di Giovanni Agnelli ieri al Centro Storico Fiat sono arrivati in 50 mila. Dal mattino presto si sono messi in fila, ordinatamente, per vedere la bara e stringere la mani dei familiari. Ci sono operai con mogli e figli, pensionati con alle spalle 40 anni in azienda, torinesi che non hanno mai avuto legami diretti con la Fiat, ma sentono che con questo Agnelli se ne va per sempre un pezzo di storia, e un pezzo della loro vita.

Diversi sono venuti perchè erano fuori città quando morì l'Avvocato. «Si può essere grandi anche stando in ombra», ha addirittura lasciato scritto qualcuno su uno dei libri delle condoglianze. Sono condoglianze, ma di un tipo particolare. Su un foglio listato a lutto Dino Marchisio, 72 anni, ricorda di essere stato salvato dai bombardamenti dal fondatore della Fiat, il senatore Giovanni Agnelli, che da bambino lo fece mandare in una colonia dell' azienda in montagna per tutti gli anni della guerra.

Nella camera ardente l'atmosfera è commossa. Nella sala principale del Centro Storico Fiat drappeggiata di bianco risuonano bassissime le note di fughe e adagi di Bach, Brahms, Litz, Frescobaldi e Froberger, alternati con il Laudate Dominum e l'Ave Verum Corpus di Mozart. La bara di legno chiaro che racchiude la salma di Umberto Agnelli è ricoperta da una cascata di fiori bianchi. Alle spalle un altare su cui è posto un crocifisso dorato. Dietro la corona del presidente della repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, e quelle di Fiat, Ifi, Ifil, Città di Torino. Il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, e il presidente di Mediobanca, Gabriele Galateri sono stati fra i primi a rendere omaggio alla salma. Commosso anche Cesare Romiti che per molti anni ha collaborato con i fratelli Agnelli nella gestione del gruppo Fiat, ha trattenuto a stento le lacrime.

Ai lati della bara, due file di banchi di legno accolgono i parenti e gli amici più stretti. La vedova e i figli stringono mani, instancabilmente, per ore. Allegra e Anna sono entrambe senza trucco e senza gioielli. Al loro fianco si accosta nel pomeriggio la bionda Avery Howe, vedova di Giovanni Alberto, il primo figlio di Umberto stroncato da un tumore a 33 anni. La sfilata di personalità del mondo imprenditoriale, politico è sportivo è cominciata prima delle nove e si è protratta quasi ininterrottamente per otto ore. Uno degli ultimi a visitare la camera ardente è stato il presidente del consiglio Silvio Berlusconi. Il premier si è fermato oltre mezz' ora.

Alle 17 in punto il flusso di gente è stato interrotto. Poco dopo è uscito il feretro, accolto dal lungo applauso dei tanti che ancora si trovavano all' esterno del Centro Storico Fiat. Poi è partito il corteo diretto a Villar Perosa. Umberto Agnelli è stato sepolto qui nella cappella di famiglia del piccolo cimitero di questo piccolo paese della Val Chisone, terra di origine della famiglia. Ad accompagnare il feretro, in forma privata, la moglie Allegra con i figli Andrea ed Anna, la nuora Avery, la vedova dell'avvocato donna Marella ed i nipoti Napo e John Elkann. Folta la presenza di amici e parenti all' interno del cimitero di Villar Perosa per l' addio al «Dottore». C'erano le sorelle Susanna e Maria Sole, ma anche i rappresentanti dei Nasi, Camerana, Rattazzi, Furstenberg, Brandolini D'Adda, Campello e Hohenlohe, i vari rami della famiglia. Tra gli altri, c' erano Eduardo Teodorani Fabbri, Tiziana Nasi, Avery Howe, la giovane vedova del figlio di Umberto, Carlo Caracciolo, Gabriele Galateri.

La sorella dell'Avvocato potrebbe assumere un ruolo chiave in vista del complesso passaggio generazionale

Successione, Susanna ago della bilancia

Morchio verso la presidenza del Lingotto. Il nodo della accomandita di famiglia

ROMA Due decisioni da prendere in tempi stretti, forse già nelle prossime 48 ore: chi nominare presidente della Giovanni Agnelli & C., cassaforte della famiglia Agnelli, e chi presidente della Fiat. Sono le due cariche che ricopriva Umberto Agnelli.

Nella scelta del successore di Umberto peseranno la tradizione della Fiat, i condizionamenti dei mercati, quelli del sistema creditizio. Ma sarà soprattutto la famiglia a dover decidere che cosa intende fare in futuro. Fra gli esponenti della famiglia per ora primeggia la figura di Susanna. Nonostante i suoi 82 anni è stata una delle presenze più assidue nella camera ardente. Suni, come la chiamano i parenti e gli amici, ha avuto un lungo colloquio ieri con l'amministratore delegato della Fiat, Giuseppe Morchio, ed è andata a pranzo con il neopresidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. E sono in molti a pensare che proprio la sorella di Gianni e Umberto potrebbe assumere ora un ruolo chiave all'interno della famiglia, in vista del passaggio generazionale. Susanna appare d'altronde una delle personalità più forti e con maggiore carisma, anche grazie agli importanti ruoli politici che ha esercitato: è stata infatti ministro degli Esteri.

Tra i soci accomandatari, cioè tra coloro che hanno un ruolo di gestione, manca ora uno dei cinque membri: il posto lasciato vuoto da Umberto dovrebbe, a rigor di logica, andare a uno dei suoi eredi, ad esempio il figlio Andrea che ha 28 anni, ma finora è rimasto ai margine del gruppo.

Intanto dal sistema creditizio, Capitalia in testa, arriva intanto un appoggio incondizionato: «Il sostegno delle banche alla Fiat è assoluto, non si modificherà e anzi è ancor più impegnativo», dice Cesare Geronzi, presidente di capitalia, uscendo dalla camera ardente di Umberto Agnelli.

Le ragioni di questa sortita sono evidenti. Le banche italiane hanno prestato a Fiat 3 miliardi di euro garantiti da una convertibilità in azioni possibile da luglio. Nel caso che il prestito non fosse rimborsato gli istituti di credito diventerebbero titolari del 27% del capitale Fiat, in pratica sarebbero il maggiore azionista. E fra le banche maggiormente esposte verso Fiat ci sono Banca Intesa e Unicredito (rispettivamente 650 e 625 milioni di euro). Ma la conversione totale per le banche vorrebbe dire una perdita di un miliardo e 300 milioni (il valore delle azioni verrebbe calcolato sulle quotazioni nell'ultimo semestre).

Il «convertendo» è uno dei nodi principali che vanno sciolti nella scelta della successione. Sarà infatti sulla strategia da seguire su questo tema che si misureranno le vere intenzioni della famiglia Agnelli. Se proseguirà un impegno in prima persona o se inizierà una lenta uscita di scena, magari pilotata dai «grandi vecchi» Gianluigi Gabetti, presidente di Ifil, o Franzo Grande Stevens, avvocato della famiglia.

L'erede designato, da Gianni Agnelli alla morte prematura di Giovannino, è John Philip Elkann. Sta facendo esperienza, già siede nel consiglio di amministrazione della Fiat, ma ha solo 28 anni. Forse è ancora un po' giovane. Ci sarebbe bisogno di una soluzione intermedia. Gianluigi Gabetti potrebbe accollarsi la presidenza della Giovanni Agnelli & C., Per la carica di presidente Fiat si potrebbe fare una scelta non nuova nelle grandi aziende italiane, da Pirelli a Telecom, ora ad Alitalia: riunire in una sola persona la carica di presidente e amministratore delegato. Giuseppe Morchio potrebbe così assumere anche la carica di presidente, soluzione che alcune banche vedrebbero di buon occhio.

a.c.

Lapo e John Elkann. i due giovani di casa Agnelli, possibili futuri protagonisti.

LA STAMPA ESTERA

«Reciso l'ultimo legame con l'Italia del boom»

ROMA Dall'Europa all'America la notizia della morte di Umberto Agnelli ha fatto il giro del mondo e ieri commenti e ricordi del presidente della Fiat sono su tutti i principali quotidiani del pianeta. Il filo rosso che lega i titoli dei giornali, da New York a Parigi, da Bruxelles a Berlino, è la constatazione che con la morte di Umberto «si chiude un'era»: «l'ultimo Agnelli» è di fatto il titolo che ricorre maggiormente sulla stampa internazionale.

La morte di Umberto Agnelli «chiude un'era e ne apre un'altra», titola l'*International Herald Tribune*: la sua scomparsa «ha tagliato l'ultimo legame con un'epoca che una generazione di italiani ricorda come i gloriosi giorni del boom». La scomparsa del «membro quieto della dinastia Fiat», come viene descritto Umberto Agnelli, trova ampio spazio anche sul *New York Times* che ne racconta la vita «nell'ombra di familiari», in particolare del fratello Gianni. La morte di Umberto, spiega il Nyt, «da molti punti di vista recide l'ultimo legame con un'epoca che una generazione di italiani ricorda come giorni gloriosi, quando l'economia esplodeva, le piccole Fiat 500 riempivano tutte le strade e il vasto clan degli Agnelli dominava l'immaginario collettivo con uno stile da jetset che è stato spesso paragonato a quello dei Kennedy».

«Il gruppo Fiat ancora una volta orfano», titola invece *Le Figaro* sottolineando che «con la scomparsa di Umberto il primo gruppo industriale italiano entra in una nuova era». «Il Dottore muore, Fiat perde il suo ultimo imperatore», è il titolo di *Liberation*. Il *Financial Times* dedica ampio spazio alla morte di Umberto «presidente e patriarca» dell'azienda e rileva che la scomparsa «getta un' ombra sulla Fiat». «La dinastia degli Agnelli in Italia rischia di scomparire», titola in Germania la *Frankfurter Allgemeine Zeitung*.

Il pianto a dirotto di Allegra all'arrivo della Juventus

L'abbraccio commosso fra la vedova e Lippi.

TORINO *Esile e stanca, eppure instancabile nello stringere mani di conosciuti e sconosciuti che da ore si affollano nella camera ardente di suo marito, Allegra Agnelli ha pianto, per la prima volta, abbracciando Marcello Lippi e Antonio Giraudo. A nessun altro finora aveva concesso più di una stretta di mano. Loro invece li ha abbracciati stretti, trattenendoli vicino a sè per qualche istante. Nell' abbraccio si è sciolta la tensione che l'aveva tenuta per ore irrigidita nello stesso portamento regale mostrato appena sedici mesi fa dalla cognata e cugina Marella, in occasione della morte dell'Avvocato. E sui suoi occhi privi di trucco sono spuntate, irrefrenabili, le lacrime. Allegra ha poi abbracciato uno a uno tutti i giocatori della Juventus. La squadra è arrivata al Centro Storico Fiat indossando la tuta nera della Juventus. Dopo avere stretto le mani dei parenti, il gruppo dirigente e i giocatori si sono fermati per cinque minuti in raccoglimento accanto alla bara di legno chiaro di Umberto Agnelli, poi sono usciti.*

Sfilata di «big» della finanza per rendere omaggio all'ultimo capo del Lingotto

A Torino il Gotha dell'economia

TORINO Gran parte del gotha dell'economia e della politica, è passato ieri a Torino nel Centro Storico Fiat per dare l'addio a Umberto, ultimo dei Re di casa Agnelli, protagonista nell'ultimo anno della svolta della Fiat verso il risanamento.

L'amministratore delegato Giuseppe Morchio è arrivato alle 8 e non si è più allontanato fino alla chiusura della camera ardente nel pomeriggio. Con lui Herbert Demel, numero uno di Fiat Auto. Poi, anche il presidente della Ferrari e di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. Quindi, ancora, tutto il nucleo storico dei manager vicini alla casa torinese, come Gianluigi Gabetti (vicepresidente di Ifi e presidente di Ifil) - tra i possibili nomi che potrebbero essere nominati al vertice del Lingotto - a Franzo Grande Stevens che proprio di recente ha lasciato il board della Fiat per diventare presidente della Compagnia di San Paolo. Quindi anche gli ex amministratori delegati del gruppo, Paolo Cantarella, e di Fiat Auto, Roberto Testore. Presente anche Umberto Quadrino, attuale presidente di Edison, nonchè l'ambasciatore del gruppo ed ex ministro degli Esteri, Renato Ruggiero. Ttra i primi a giungere, Luigi Abete, numero uno della Bnl, Innocenzo Cipolletta (ex direttore generale di Confindustria) e Vittorio Merloni. Al completo la delegazione Unicredit, con Carlo Salvatori, Alessandro Profumo e Pietro Modiano. C'era anche Cesare Geronzi, presidente di Capitalia, insieme al numero uno della controllata Mcc, Franco Carraro. A Torino il leader della Cisl Savino Pezzotta per il mondo del sindacato e, tra i rappresentanti dell'opposizione, Pier Luigi Bersani e Luciano Violante, rispettivamente responsabile economico e presidente dei deputati Ds alla Camera.

L'ex bancario bloccato dalla folla ha detto alla polizia: «Mi sono vendicato dei soprusi subiti». D'Alema in paese per la campagna elettorale annulla gli appuntamenti

Squilibrato spara in faccia al sindaco: è grave

Il primo cittadino di Rende è stato colpito durante la cerimonia di inaugurazione di una chiesa

COSENZA Il sindaco di Rende, grosso centro alle porte di Cosenza, Sandro Principe, 56 anni, dello Sdi, lotta tra la vita e la morte in seguito ad un attentato di cui è stato vittima poco prima delle 18. Il sindaco, assieme all' arcivescovo di Cosenza, monsignor Giuseppe Agostino, stava partecipando all' inaugurazione di una chiesa quando un uomo che era seduta in prima fila, Sergio Staino, 64 anni, originario di Spezzano Piccolo ma residente a Rende, bancario in pensione, negli anni scorsi candidato con una lista di destra alla carica di sindaco della cittadina, gli si è avvicinato e gli ha esploso un solo colpo di pistola alla testa. Staine subito dopo ha tentato la fuga, ma è stato bloccato dalla folla che partecipava alla manifestazione e successivamente preso in consegna dai carabinieri.

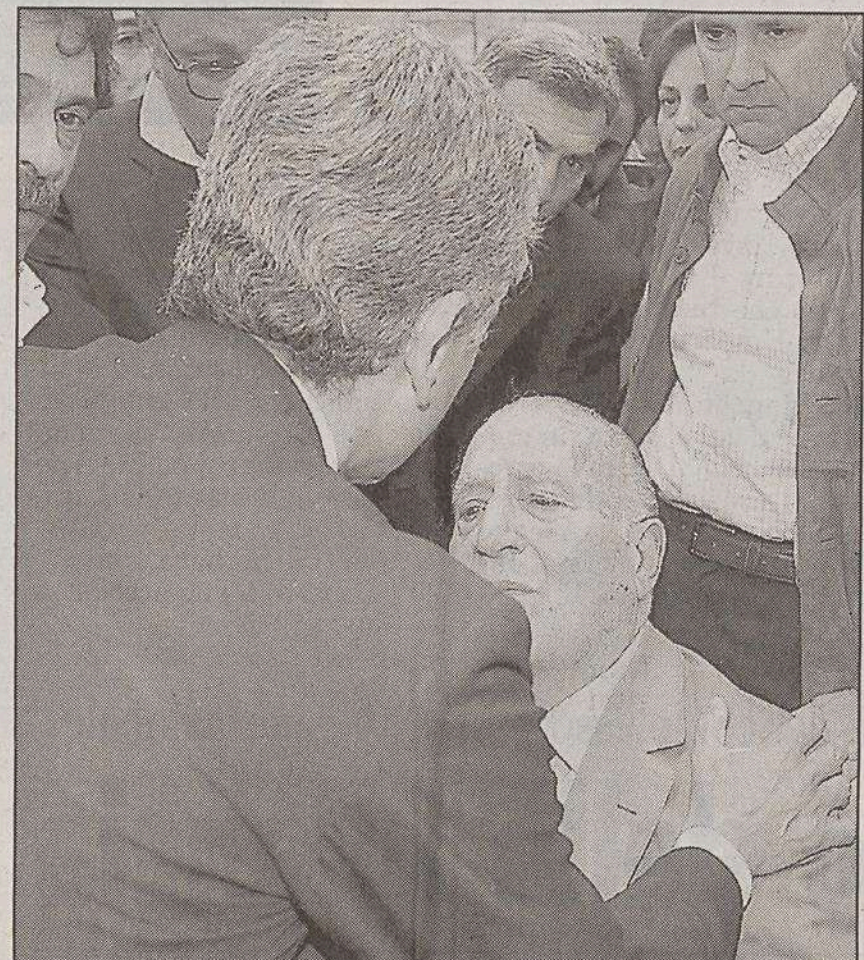
Sandro Principe, già sottosegretario al Lavoro col Psi e più volte deputato, dirigente nazionale dello Sdi e primo cittadino di Rende in diverse legislature, ricandidato alle alezioni del 12 e 13 giugno prossimo, è stato ricoverato all'ospedale dell' Annunziata di Cosenza. Le sue condizioni sono gravi, la prognosi è riservata, ma i medici non disperano di salvargli la vita.

Il proiettile sparato contro il sindaco di Rende, Sandro Principe, è entrato dallo zigomo e, seguendo una direzione dall'alto verso il basso, ha poi lesionato due vertebre. È quanto si è appreso da fonti sanitarie. Principe, a causa delle lesioni subite, è andato in arresto cardiaco, che è durato sette minuti.

Non è stato possibile ancora accertare quale sia la rilevanza del danno, nè quali conseguenze potrà avere sulle funzioni cerebrali di Principe.

Figlio di Francesco Principe, più volte parlamentare e presidente della Regione Calabria, Sandro Principe è un politico molto noto in Calabria. Staine, invece, soffrirebbe di gravi disturbi psichici ed avrebbe sparato a Principe per «punire la classe politica». Secondo quanto si è appreso Staine era anche il proprietario del terreno dove è stata costruita la chiesa che stava inaugurando il sindaco.

Solidarietà alla famiglia Principe è arrivata da tutto il mondo politico e tutti gli appuntamenti elettorali in programma sono stati annullati. Massimo D'Alema, presidente dei Ds, a Cosenza per alcune iniziative, si è recato direttamente in ospedale.

La Lista unitaria ha sospeso tutte le iniziative programmate per oggi in Calabria, ma, ha detto Massimo D'Alema, «non è sospesa la partecipazione popolare e democratica di solidarietà della gente che deve essere più forte in questo momento».

La sospensione delle iniziative, secondo quanto si è appreso, è a tempo indeterminato.

Anche il responsabile del Dipartimento problemi dello Stato dei Ds, Marco Minniti, che oggi si trovava nel vibonese, ha immediatamente sospeso la campagna elettorale per recarsi nell'ospedale di Cosenza.

Condanna dell'attentato è stata espressa dal ministro Gasparri, da Di Pietro, dal presidente della Regione Calabria, Chiaravalloti, e da esponenti nazionali e regionali delle diverse forze politiche. Il segretario dello Sdi, partito di Principe, Enrico Boselli, si è detto sconvolto per quanto accaduto. «Siamo sconvolti dalla notizia del ferimento del Sindaco di Rende, Sandro Principe dirigente nazionale dello Sdi e figura prestigiosa del socialismo cosentino e calabrese»: ha detto il presidente dello Sdi.

«Tutti i socialisti - ha aggiunto - si augurano che il filo di speranza che tiene ancora in vita Principe resti intatto dopo il folle gesto di cui è rimasto vittima questo pomeriggio. Alla famiglia che ha dato tanto alla città di Rende ed alla Calabria ed ai socialisti cosentini va la mia completa solidarietà».

«Il grave attentato al sindaco di Rende, Sandro Principe, è un atto criminale di violenza inaudita», dichiara il ministro delle comunicazioni, on. Maurizio Gasparri. «Principe è un uomo politico che è stato colpito sul campo - prosegue il ministro. - Episodi di questo genere non appartengono alla politica. È quando si manifestano devono far riflettere. Il folle gesto di oggi che ha causato il ferimento del sindaco Principe provoca in ognuno una sensazione di sgomento e di dolore. La politica è confronto di idee e dialogo civile. Quando raggiunge livelli di tal genere, vuol dire che si è passata la misura e chi si è macchiato di una colpa così grave è giusto che debba espiarla senza sconti».

«Esprimo la mia solidarietà alla famiglia del sindaco di Rende e a tutta la città» ha concluso il Ministro Gasparri.

Il sindaco di Rende Sandro Principe e a destra il luogo dove è avvenuta l'aggressione.

L'UDC SI RITIRA

Il prefetto di Catanzaro, Alberto Di Pace, ha convocato per domani mattina, presso la Prefettura del capoluogo calabrese, una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza relativa alla sicurezza degli amministratori pubblici. La riunione è stata decisa subito dopo il ferimento del sindaco di Rende, Sandro Principe.

«Mi auguro che tutto si possa risolvere quanto prima. Sandro Principe è un uomo importante nella storia politica della Calabria». È quanto ha detto il presidente della giunta regionale della Calabria, Giuseppe Chiaravalloti. «È il sindaco di Rende - ha aggiunto - una cittadina modello, soprattutto per il tipo di sviluppo urbanistico che le autorità comunali sono riuscite ad imprimere».

L'Udc intanto ha deciso di ritirarsi dalla competizione elettorale. «Per non far prevalere la violenza sulla politica l'Udc ha deciso di ritirarsi dalla competizione elettorale del Comune di Rende». Lo si è appreso dal consigliere regionale dell'Udc, Roberto Occhiuto. Per il rinnovo del consiglio comunale di Rende l'Udc aveva presentato una lista elettorale autonoma.

Massimo D'Alema consola l'anziano padre del sindaco.

IN BREVE

Verona, un sessantaquattrenne ammazza la convivente romena

VERONA È stato arrestato dai Carabinieri con l'accusa di omicidio volontario aggravato Giancarlo Residori, l'agricoltore di 64 anni che nella notte tra venerdì e sabato ha ucciso a coltellate la giovane convivente rumena, Valeria Bodnar (25). L'omicidio è avvenuto nell'appartamento del quartiere Borgo Roma di Verona in cui la coppia alloggiava insieme al figlio. Resosi conto di quello che aveva fatto il sessantaquattrenne ha chiamato il suo avvocato, attendendo a casa l'arrivo dei militari dell'arma. La giovane, che frequentava Residori da almeno quattro anni, era in Italia con regolare permesso di soggiorno.

Armi e munizioni in un seminterrato dell'ospedale

REGGIO CALABRIA Due pistole ed alcune munizioni sono state scoperte dalla polizia nel corso di una perquisizione avvenuta in un seminterrato dell'ospedale di Locri. Dietro una caldaia ed avvolte in un busta in plastica, i poliziotti hanno trovato due pistole calibro 7,65 con matricola abrasa, entrambe munite di caricatore di cui uno vuoto. Le munizioni, anch'esse avvolte in una busta e nascoste dietro una seconda caldaia, sono per fucile e kalashnikov. Le ipotesi investigative non escludono che le armi e le munizioni servissero per mettere a segno episodi legati alla presenza della criminalità organizzata nella cittadina ionica.

Squalo di 3 metri preso al largo di Civitavecchia

ROMA Preda eccezionale la scorsa notte per due diportisti di Santa Marinella, appassionati di pesca d'altura, che in un tratto di mare a una quarantina di miglia a largo della cittadina balneare a nord di Roma hanno catturato uno squalo lungo tre metri e dal peso di oltre un quintale. Nonostante la mole e l'enorme bocca, lo squalo non èritenuto pericoloso per l'uomo, appartenendo alla specie dei «Capochiatti» che si nutre di pesci e di plancton e, soprattutto, vive in fondali molto profondi. A completare la movimentata notte dei due diportisti, ci si è messa anche un'avaria alla loro imbarcazione, la «Marmaruna», che li ha costretti a rientrare in porto con notevole ritardo.

Litiga con il fratello di 14 anni e lo accoltella

NAPOLI Un ragazzo di 14 anni è stato accoltellato dal fratello al termine di un diverbio per futili motivi. È accaduto nella tarda serata di ieri a S. Maria La carita. Il minorenne, D.A., è stato affrontato dal fratello di 18 anni, già in passato denunciato dalla polizia, mentre si trovava in giardino. Poco prima i due avevano litigato. Il fratello maggiore ha afferrato un coltello da tavola e lo ha colpito al torace ed al collo. D.A. è stato trasportato all'ospedale di Castellammare di Stabia. Le ferite sono state giudicate guaribili in sette giorni.

Duplice omicidio nel Casertano. Il padre di uno dei giovani in passato aveva collaborato con la magistratura

Giustiziati dalla camorra a soli 17 anni

Due ragazzi uccisi dai clan a colpi di pistola: erano troppo esuberanti

CASERTA Gli investigatori li consideravano giovani esuberanti, per certi versi attaccabrighe, insomma autentici bulli di paese, irriverenti talvolta anche nei confronti di chi conta a Casal di Principe (Caserta), regno incontrastato di uno dei più agguerriti e potenti clan camorristici, quello dei Casalesi. Potrebbe essere questa una delle chiavi di lettura della spietata esecuzione di Romeo Pellegrino e Giuseppe Maisto, non ancora diciottenni, amici da sempre. Potrebbero essere stati uccisi proprio per punire la loro protervia, il loro modo di fare altero, superbo, visto con preoccupazione dai potenti del posto.

I due giovani, secondo una prima ipotesi investigativa, potrebbero, dunque essere stati uccisi perchè ritenuti scomodi per il loro comportamento, perchè non rispettosi delle imposizioni dei capiclan del posto. Ma non vengono trascurate altre piste, che comunque portano all'organizzazione camorristica dei Casalesi.

I due diciassettenni sono stati uccisi, secondo un primo esame esterno del cadavere, con colpi di pistola. Giuseppe Maisto era figlio di Giacomo, negli anni Novanta collaboratore di giustizia, successivamente rientrato nei ranghi del gruppo ritenuto capeggiato dai Quadrano-De Falco. Ma all'attenzione degli investigatori anche un episodio che risale all'agosto dello scorso anno, quando i due uccisi, a bordo di un ciclomotore, diedero vita a una violenta rissa con altri giovani del posto, per motivi del tutto banali. Nella circostanza, secondo quanto si è appreso, Giuseppe Maisto esplose colpi di mitraglietta contro i rivali senza, però, ferirli. I carabinieri arrestarono Maisto e Pellegrino che furono processati con l'accusa di tentato omicidio, porto abusivo di armi e munizioni e spari in luogo pubblico. Sono stati rimessi poi in libertà alcuni mesi fa. L'arresto e la detenzione non avrebbero minimamente inciso sugli atteggiamenti spavaldi di Pellegrino e Maisto, mostrati dai due al rientro a Casal di Principe.

Gli investigatori escluderebbero un collegamento del duplice omicidio con l'uccisione, avvenuta tre giorni fa, di Antonio Di Fraia, di 19 anni, affiliato al clan Tavoletta, una delle due fazioni del clan dei Casalesi che a Villa Literno si contendono il predominio dello spaccio di droga e delle estorsioni con l'organizzazione capeggiata da Francesco Bidognetti, in carcere da tempo.

Le tre vittime attraversavano la strada con il verde. Arrestato il conducente romeno: era ubriaco

Vanno al matrimonio, auto li falcia

I corpi delle vittime vicino al semaforo: sono stati uccisi da un'auto guidata da un romeno.

TORINO Era un giorno di festa per Simone e Stefania, che avevano appuntamento alla Parrocchia di Sant'Alfonso a Torino per celebrare il loro matrimonio. E infatti festa è stata fino a quando non hanno saputo, dopo la cerimonia, che tre loro parenti erano morti un'ora prima, a poche decine di metri, falciati da un'auto impazzita guidata da un romeno, pare in stato di ebbrezza.

Sono morti sul colpo Franco Girardi, 69 anni, di Sesto San Giovanni (Milano), zio della sposa e Matteo Mariano, 61 anni, con la moglie, Anna Leccese, 50 anni, di Racconigi (Cuneo), zii dello sposo. Bizzarra coincidenza, non si conoscevano, ma la morte li ha uniti in un istante, quando, dopo aver parcheggiato le rispettive auto, si sono posizionati sulle strisce pedonali per attraversare corso Tassoni e raggiungere la chiesa. Fatti due passi, è piombata su di loro all'improvviso, con micidiale potenza, la Volkswagen Bora nera guidata da Marius Florin Teodorovic, 21 anni, romeno con regolare permesso di soggiorno, ed è stata strage. I tre sono morti sul colpo e l'auto, dopo aver sbattuto violentemente contro il marciapiede, si è capovolta pochi metri più in là, evitando di finire in mezzo all'incrocio con via Cibrario, con il rischio di procurare altre vittime.

L'auto investitrice aveva tre passeggeri, compreso il guidatore che è in stato di fermo. Parecchi invitati al matrimonio, che doveva svolgersi alle 16, arrivati qualche minuto prima, hanno assistito all'incidente, ma non hanno collegato il fatto ai parenti degli sposi. Dopo una sommaria consultazione, è stato deciso di risparmiare agli sposi la tragica notizia, per permettere loro almeno di godersi in pace la cerimonia. Poi, all'uscita, mentre pioveva il riso sul gruppo di famiglia si è deciso di informarli.

Dai primi accertamenti, è risultato che l'auto investitrice fosse piena di lattine di birra e la deduzione degli inquirenti è che il guidatore fosse in stato di ebbrezza.

VERSO LE URNE CON LE IDEE CONFUSE

Lo strambo voto di giugno

di **Giorgio Lago**

Ciampi invita a «fare squadra» e Montezemolo a «fare sistema» come ripetono da dieci anni artigiani ed economisti, uffici studi e casalinghe, imprese nane e imprenditori di rango. Sarebbe bello che il bipolarismo all'italiana non portasse al cannibalismo politico su vasta scala e su qualunque tema, anche il più risibile, ma così non è, anzi il cosiddetto clima peggiora.

Il premier Berlusconi ammette un'unica colpa: «Il mio solo torto è di non avere il 51%»

Sistema (economico) e squadra (politica) pagano più che mai il muro contro muro per un pugno di voti. Nelle ultimissime ore Prodi è stato ferocemente definito «spergiuro, incompetente, in malafede», un personaggio che Tremonti considera a metà fra un alieno e un camaleonte alla Zelig. A pochi giorni dalle elezioni finto-europee s'impone la dialettica western da Mezzogiorno di fuoco, colpo su colpo.

Non a caso la lista prodiana vuole minimo il 33%, quanto la Dc nel 1984, soltanto per mandare a casa di fatto o nell'immaginario collettivo il governo Berlusconi. Non esistono programmi o temi sui quali «confrontarsi»; le Europee del 13 giugno valgono esclusivamente quale voto di sfiducia anticipata su Berlusconi, liquidato da ogni tipo di opposizione come un piccolo presidente per grandi problemi e, nel più benevolo degli scenari internazionali di sinistra, come cameriere della Casa Bianca.

Il bello è che Berlusconi non si fida più nemmeno della sua apologetica Forza Italia e tanto meno degli alleati che lo accusano di essere un «solista» controproducente per il Centrodestra. Berlusconi ammette un'unica colpa: «Il mio solo torto - ha gridato dal pulpito del suo Congresso di partito - è di non avere il 51 per cento! Invece, con il nostro 29 per cento contiamo come chi ha una cifra assolutamente inferiore di voti».

Quando gli alleati «inferiori» gli propongono un «rimpasto» di governo, il presidente del Consiglio ribatte di «odiare» la parola stessa. Sarebbe come rimpastare se stesso, ritoccare a sue spese la coalizione che il premier sente come freno, impotenza, teatro, prigione, vecchia politica. Da dieci anni cieco sui propri maxi interessi in conflitto, Berlusconi gradirebbe perdere di vista gli alleati. Più volte ha dichiarato di sognare Forza Italia da sola al 51 per cento, cioè il monopolio del consenso con la maggioranza assoluta di un solo partito di fans. Gli alleati hanno pretese mentre lui si aspetterebbe riconoscenza. Tra Fini e Follini, sceglie Bossi.

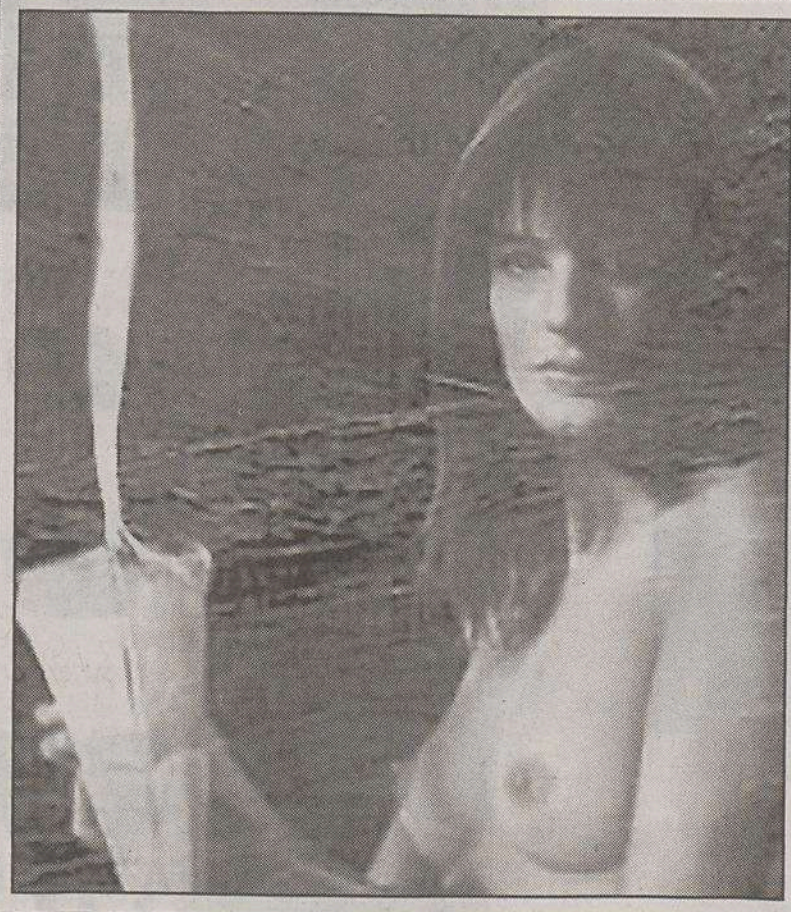
Se Berlusconi non si fida più di nessuno, anche i suoi cominciano a diffidare di lui. Un sostenitore callido e disincantato come Giuliano Ferrara, direttore del quotidiano «Il Foglio», gli ha messo nero su bianco un elenco di critiche degne del più aggressivo D'Alema. Senza contare gli inattesi vuoti di militanti sugli spalti durante il congresso di Forza Italia ad Assago: «Uno spettacolo intollerabile. - ha commentato Berlusconi sull'"Avvenire" - Mi aspettavo altro entusiasmo, altra partecipazione».

Nelle strambe Europee senza Europa, la politica si sbrana mentre la voce più razionale ed europea è quella della Chiesa. Anche il territorio, categoria scandagliata dal professor Ilvo Diamanti, si vede insidiato da candidature paracadutate qua e là da ogni effimero dove. Attori, presentatori tv, vip, campioni in pensione, ministri in trasferta, parenti, fratelli, a scapito di gente che, facendo ad esempio il sindaco ad alto livello, saprebbe a menadito che cosa nobilitare del territorio in parlamento europeo.

Mentre l'Europa s'allarga, il voto si nazionalizza diventando un supplemento delle elezioni politiche come toccò vent'anni fa a Bettino Craxi. Allora il premier presentò le europee come un sondaggio sul suo primo anno di governo. Sembra di dover mandare deputati e senatori a Roma non euro-parlamentari a Strasburgo, anche se le ricerche comunitarie provano con chiarezza che gli italiani rimangono i più europeisti dell'Unione. La saggezza popolare consiglia di essere governati a mezzadria con l'Europa piuttosto che senza alcuna direttiva, a sovranità limitata meglio che a mani libere.

Gli italiani sono europeisti perché, a ragione, diffidano di questo Stato e di se stessi. Sintomatico uno studio regionale sui giovani veneti: se trattano temi politici, confessano di fidarsi soprattutto dei genitori. Faccia a faccia con l'attuale show televisivo, i ragazzi preferiscono la famiglia per capirci qualcosa.

Gli italiani sono europeisti perchè diffidano non solo di questo Stato, ma anche di se stessi

Assente l'Europa, si voterà l'ennesimo referendum sul governo ma, per ulteriore paradosso, quasi tutto centrato sulla politica estera, cioè sull'America, sulla malattia dell'anti-americanismo e sull'Iraq. Anche quel 30 per cento di incerti e astensionisti ha la testa laggiù. Che Bertinotti si dichiari seriamente pronto a fare il ministro degli Esteri del Centrosinistra dimostra che questo voto non sarà normale.

La principessa Letizia in topless in un quadro

MADRID A una settimana dalle nozze col principe Felipe di Spagna (nella foto a destra), un'opera raffigurante Letizia Ortiz, neo principessa delle Asturie e futura regina di Spagna, a seno nudo, si può ammirare alla galleria d'arte Azul della città messicana di Guadalajara. «La Maja» (nella foto a sin.) è un omaggio a Goya del pittore cubano Waldo Saavedra, in omaggio a Goya. «Non è né una Maja desnuda né una Maja vestida», ha detto Saavedra dell'opera realizzata nel 2000. La principessa è stata più volte la musa dell'artista: i due si erano conosciuti nel 1996, quando Letizia lavorava per il quotidiano «Siglo XXI» a Guadalajara. «La Maja» sarà esposta a Guadalajara e poi a Buenos Aires.

DALLA PRIMA

Per questo ben tornata la concertazione, anche se la partitura da eseguire non è quella che nel '92 e '93 ci permise di superare uno scoglio congiunturale, tra i più difficili del dopoguerra, ma pur sempre congiunturale. Oggi siamo di fronte a un progetto che coinvolge l'intera struttura del paese come ho accennato sopra. Non dobbiamo rinunciare al dialogo come è indispensabile ascoltare tutte le parti sociali, senza condizionamenti tuttavia che lascino spazi a riforme solo blande, misurate sul minimo denominatore.

Non posso non ricordare che l'ultimo atto di «concertazione» (eravamo alla fine del 1999) vedeva al tavolo trentadue sigle associative, aperte più al rischio della felliniana «Prova d'Orchestra» che alla composizione di un disegno economico efficace. Oggi non si domanda semplicemente di far partire la macchina, piuttosto totalmente di rinnovarla. Da fare certo con il concorso di tutti, solo compatibilmente con il consenso.

Da qui il concetto di «squadra» che è la capacità di interagire all'interno del sistema, contando di più sulle decisioni che riguardano le categorie. Ma superando, mi permetto di aggiungere, la retorica dell'espressione, per evitare aggregazioni disomogenee che rischino più di frenare che di spingere e rispettando invece individualità e interessi specifici. Cosa non facile neppure a livello confindustriale e per ciò stesso forse neanche opportuna.

Se non vogliamo annacquare il concetto stesso di competizione e concorrenza, vitale alla crescita e nella natura stessa del capitalismo. Difficile ad esempio l'armonia tra produzione industriale e gestione di servizi. Tra chi vive aspramente la competizione mondiale e chi può crescere sulla sicurezza delle tariffe quando energia, combustibili, telefoni, autostrade, fanno pesantemente parte dei costi delle nostre fabbriche.

Conosco abbastanza il nuovo presidente di Confindustria per sapere che egli ha ben presenti questi principi e so che la sua prima aspirazione è di lavorare per la modernizzazione del paese. Capisco anche le sue riserve per un modello abborracciato di federalismo, cui hanno concorso in due momenti diversi entrambi gli schieramenti politici. Non è il momento storico forse per proseguire un progetto che guardava alla struttura di stato tedesca (o in parte la Spagna) come modello per avviare riforme radicali, sulla misura e sulle esigenze dei singoli territori. Spegniamo anche questo sogno? Teniamo viva almeno la volontà di innovare.

E su questo, un'ultima chiosa alla relazione Montezemolo. Cento per cento d'accordo quando ribadisce: «Non mi stancherò mai di ripetere: innovazione, innovazione, innovazione». Chiediamogli di tenere la barra su questo concetto anche guardando alla struttura di confindustria. Come prima indicazione della nostra concreta volontà di concorrere a modernizzare il paese. Non ci restano molte chance, dobbiamo farcela.

Mario Carraro

STORIA E POLITICA

La liberazione anticomunista di Trieste

Perchè il Centrodestra condanna l'occupazione jugoslava ma tollera la violenza del fascismo?

di **Marco Coslovich**

La destra locale riconosce una sola e unica liberazione nazionale: quella del 10 giugno '45, quando le truppe partigiane di Tito si ritirarono da Trieste. L'ostentata ignoranza riservata all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea, la totale assenza delle bandiere europee durante il recente raduno nazionale degli alpini a Trieste, il kit nazional-patriottico distribuito dal «Comitato tricolore» nelle scuole cittadine, le polemiche inscenate per le sventate scritte «Trst je nas» pitturate sull'asfalto delle strade de Carso durante il Giro d'Italia, lasciano pochi dubbi sul permanere di una forte revanche nazionalistica nella compagine del Centrodestra. Ma le polemiche le dobbiamo lasciare da parte e riconoscere almeno due cose: che c'è un elettorato politicamente moderato ancora sensibile ai temi agitati dalla destra locale e che bisogna imparare nettamente a distinguere gli agitatori dagli argomenti che agitano.

Infatti, gli argomenti sono sacrosanti e bisogna impegnarsi seriamente a sdoganarli. La destra ha ragione quando sostiene che la liberazione jugoslava fu violenta, e che quindi non si trattò affatto di una liberazione, ma di una occupazione prevaricatrice, violenta e nazionalistica. Ma la destra perde la faccia quando non è capace di riconoscere, con la stessa forza e determinazione, che il fascismo e il suo Regime, nutrirono l'odio nazionalistico versi i popoli slavi confinanti molto prima delle «foibe», degli arresti indiscriminati e dei Gulag di Tito.

Gli agitatori di destra glissano l'evidente nesso logico che lega le malefatte dei cosiddetti «slavo-comunisti» alla violenza del nazionalismo fascista. Fu il fascismo che ne alimentò l'identità e la cultura politica predisponendo, nello scontro mortale che ne conseguì, i misfatti dei quali, oggi, vengono accusati. Se mancano parole chiare e ferme su questo versante, è difficile accettare lezioni di storia dalla destra triestina.

I misfatti consumati dagli «slavo-comunisti», devono essere invece la principale preoccupazione delle forze democratiche del Centrosinistra. Essi hanno gettato un terribile discredito sugli ideali di libertà e uguaglianza che hanno ispirato la Lotta di liberazione nazionale, e non basta. In questo quadro le responsabilità storiche della compagine comunista sono vieppiù evidenti. In nome del vano internazionalismo proletario hanno ceduto alla destra il patrimonio civile e morale dell'idea di Patria e di Nazione.

Ma le forze democratiche sono le uniche ad essere storicamente legittimate a parlare della liberazione violenta delle truppe jugoslave dal momento che sono state limpidamente antifasciste e non hanno nutrito sentimenti nazionalistici e revanscisti contro le vicine popolazioni slave.

Se i ragionamenti sul passato e la storia non saranno più lasciati in mano ai mestatori e agli agitatori di parte, finalmente la politica potrà liberare i canali ostruiti dal fardello della storia e il confronto civile abbandonerà le polemiche sterili sulle date e le ricorrenze dimenticate, sui crimini politici del prima e del dopo, sulle scritte fatte nottetempo da quattro squinternati sulle strade del Carso.

L'EDUCAZIONE DEL FUTURO

Sistemi integrati per l'istruzione

di **Francesco Russo***

Anche nel Friuli Venezia Giulia l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di due ulteriori decreti («Norme relative all'alternanza scuola-lavoro»; «Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione») in applicazione alla legge-delega Moratti, accelera la riflessione sulle strategie da attuare nel mondo della scuola e della formazione al lavoro. Alcuni temi decisivi sono, infatti, già sotto gli occhi degli operatori e dei cittadini.

Si tratta in primo luogo di capire come anche la nostra regione si misuri con l'ambizioso obiettivo che l'Europa si è data a Lisbona prevedendo di «diventare entro il 2010 l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro ed una maggiore coesione sociale».

A questa sfida non può sottrarsi il sistema Friuli Venezia Giulia nel momento in cui, mettendo al centro il tema dell'innovazione, si propone di aggiornare in modo originale e innovativo le proprie strategie nel campo dell'education (anche per correggere alcuni evidenti errori di impostazione della riforma Moratti) a partire dalle nuove competenze affidate dalle più recenti riforme costituzionali e legislative in primis nel campo dell'istruzione e della formazione professionale.

Vanno perciò ripensati e attualizzati (secondo rinnovati indicatori di qualità) i percorsi educativi, ponendo realmente il soggetto-persona a baricentro non negoziabile delle azioni di formazione (soprattutto quella a maggior tasso di professionalizzazione), accompagnando il giovane e l'adulto in ogni aspetto (lifewide learning) e nei diversi periodi (lifelong learning) della sua vita.

È per questo che appare decisivo anche nel Friuli Venezia Giulia il tema delle reti e delle sinergie, nella prospettiva di un sistema integrato capace di far operare congiuntamente i quattro soggetti che oggi costituiscono mondi formativi fra loro poco o nulla dialoganti: scuola, formazione professionale, università e imprese (pubbliche e private). Dalla loro collaborazione dipende in gran parte la possibilità di offrire percorsi equilibrati di accesso alla cultura generale e di incremento delle attitudini operative, così come richiesto da una società complessa e da un mercato del lavoro sempre più articolato ed esigente.

Va detto, però, che per realizzare un sistema integrato non è più sufficiente prevedere la semplice collaborazione fra coloro che già oggi svolgono a qualche titolo attività formative. Le sfide della società del terzo Millennio si affrontano con l'ambizione di realizzare un sistema nuovo e diverso in cui ciascuno sia disposto a lavorare insieme agli altri mettendo in discussione il proprio ruolo, che punti a realizzare uno strumento "su misura" per la regione, capace di far leva sui punti di forza che già ci sono per dare risposte efficaci ai problemi reali del nostro territorio.

Già il programma elettorale di Riccardo Illy prevedeva, in questa prospettiva, la creazione di un'Agenzia regionale, strumento che appare oggi ancora più necessario per favorire l'armonizzazione delle politiche dei due Assessorati che, in maniera sempre maggiore, assumeranno le competenze dell'istruzione e della formazione. Tale struttura, agile ma rappresentativa dei diversi soggetti, senza assumere direttamente responsabilità formative potrebbe candidarsi a svolgere attività di programmazione e regia nell'integrazione fra enti ed istituti professionali e nell'elaborazione degli schemi dei percorsi formativi, nelle politiche dell'orientamento, nel rapporto con le imprese e con gli Uffici provinciali per l'impiego, nelle sinergie con i centri di ricerca e di innovazione, per il necessario monitoraggio e per la valutazione sulla qualità complessiva dell'offerta formativa.

**docente di Analisi dei sistemi educativi all'Università di Trieste*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Sabato e domenica +30%, posizioni fisse e data di rigore +20% - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 29 maggio 2004 è stata di 53.300 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

IL TORMENTONE SULLE SOGLIE DI CONSENSO

Elezioni europee senza l'Europa

di **Gianfranco Carbone***

In questa campagna elettorale bisognerebbe parlare d'Europa. Il calendario degli appuntamenti è troppo importante per il futuro, anche, del nostro Paese: dalla sottoscrizione della nuova costituzione europea, alla costituzione di un vero governo europeo (dotato di risorse e di un esercito) responsabile di fronte al Parlamento, al piano contro la disoccupazione, per lo sviluppo sostenibile e la difesa del modello sociale europeo.

Bisognerebbe, ho detto; invece il tema è «la soglia 22%» ossia il consenso a Forza Italia e al suo leader. Dall'altra parte il tema è «la soglia 33%», ossia il consenso del triciclo per poter dire di aver sconfitto Berlusconi. E di soglia in soglia il nostro Paese si distanzia sempre più dai futuri centri decisionali europei e anziché inserire il nostro dibattito politico sull'Europa nell'alveo delle grandi famiglie politiche europee (i socialisti, i popolari, i liberal-democratici, i conservatori ecc.) con la pretesa di contare, un domani, nel nuovo parlamento riproponiamo il particolare tutto italiano fatto di forze politiche che non sanno bene dove collocarsi e, oggi, sembrano veramente poco interessate a questo tema.

Lo sforzo che sta facendo la lista dei socialisti è anche quello di non perdere il legame con una delle grandi famiglie politiche europee: il partito socialista. Lo slogan «I socialisti con i socialisti» sta a significare il tentativo di riportare il socialismo italiano nel suo alveo naturale: per evitare, che il socialismo italiano affoghi nell'olio di Ulivo, e per liberare dalle «catene» della destra il Nuovo Psi.

L'idea è quella di stare a sinistra, ma andando oltre questa sinistra la cui identità è per me incomprensibile. Il sogno sarebbe quello della scomposizione dei due poli, per comporre una sinistra di governo europea di ispirazione socialista, liberata dal massimalismo. Il contrario di quella che è la sinistra di oggi, in cui c'è di tutto e di più, senza la minima idea di socialismo e di riformismo.

A ben vedere, oltre al fatto contingente e vitale delle elezioni europee, coloro che si impegnano nella e per la lista «Socialisti Uniti per l'Europa» devono guardare avanti, proponendo la «Costituente socialista», subito dopo le elezioni di giugno, per costruire un nuovo soggetto laico-socialista.

In questo preciso momento, l'Italia ha bisogno tanto della cultura laica quanto dell'idea socialista, altrimenti pavento che il perno attorno a cui ruoterà la politica italiana saranno gli interessi finanziari ed economici ben disponibili ad appoggiare indifferentemente il Centrodestra o il Centrosinistra a seconda dei momenti e delle convenienze.

Esistono poi altre questioni. Basti vedere la natura della maggioranza che ha approvato la legge sulla fecondazione assistita, per capire che tanto il Centrosinistra quanto il Centrodestra su alcune battaglie come quella dei diritti civili e delle libertà personali si equivalgono: ma in negativo.

In definitiva, la lista «Socialisti Uniti per l'Europa» si è fatta carico di tenere viva l'idea socialista, di legare il dibattito politico italiano all'Europa, per riunificare la diaspora e, ad un tempo, per costruire un partito «nuovo». Senza questa idea forte il tutto verrebbe visto – e forse a ragione – come una operazione di piccolo cabotaggio, priva di respiro politico.

Dunque in conclusione, oggi come ieri, bisogna ritornare all'idea dell'autonomia socialista, scendendo dal «pero e dal melo», senza restare più abbarbicati sugli alberi, come il «Barone rampante» di Calvino e camminare, senza provincialismi, nel difficile mondo politico d'Europa.

**candidato nella lista Socialisti uniti per l'Europa nel collegio del Nordest*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A.A. PRIVATO vende via Foscolo primingresso luminoso 96 mq € 135.000 tel. 3282149097. (A00)

A. BAIAMONTI nel verde ristrutturato panoramico soggiorno cucinino ampia matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo riscaldamento centrale ascensore € 92.000 Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. FARO della Vittoria vista mare villetta indipendente su 2 livelli di 60 mq l'uno accesso macchina e giardino di mq 400, da ristrutturare € 350.000. Progetto approvato per ampliamento e distribuzione su 3 livelli. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

BELLA prestigiosa villa epoca zona Cantù-Università panoramica tranquilla manutenzione curata su due piani mq 270 giardino 700 mq nuovissimo garage per quattro macchine. Prezzo impegnativo. Riviera 040/224426. (A00)

BLU Immobiliare cell. 347/5386495 casa carsica parzialmente ristrutturata mq 250 giardino mq 800.

BLU Immobiliare tel. 040/54321 appartamento mq 150 zona pedonale ultimo piano ascensore termoautonomo silenzioso. (A3633)

BLU Immobiliare tel. 040/54321 cell 347/5386495 via Gatteri appartamento mq 90 ascensore termoautonomo cantina luminoso. (A3633)

CASABELLA via Milano mq 62 € 140.500 soggiorno angolo cottura due stanze servizi ascensore condizionamento 040/309166.

CASABELLA via Milano mq 68 ampio soggiorno cucina abitabile bagno idromassaggio matrimoniale con servizio ampio poggiolo ascensore condizionamento 040/309166. (A3889)

CASABELLA XXX Ottobre mansarda mq 94 ampio salone angolo cottura due stanze doppi servizi soffitti legno ascensore condizionamento 040/309166. (A3889)

CASABELLA XXX Ottobre mq 122 € 197.500 soggiorno cucina abitabile tre stanze doppi servizi ampio poggiolo ascensore condizionamento 040/309166. (A3889)

CASABELLA XXX Ottobre mq 72 soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ampio poggiolo ascensore condizionamento 040/309166. (A3889)

DOMUS centro, in palazzetto ristrutturato, attico bipiano, ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzino. Posto auto coperto. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Costiera, villa con accesso spiaggia, disposta su due piani, terreno a pastini di ampia metratura. Informazioni riservate solamente in ufficio su appuntamento. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in costruzione, mini-appartamenti: tinello, cottura, matrimoniale, bagno, balcone, autometano, predisposizione aria condizionata, adatti investimento. Da € 98.000. Esente mediazione. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in costruzione, soggiorno, cucina o cottura, due matrimoniali, biservizi, ampio terrazzo, possibilità box, cantine. Esente mediazione. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Muggia, prestigiosa villa con ampio parco, piscina, importante metratura, recentissima, in ottime condizioni. Trattative riservate. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS piazza Oberdan adiacenze, locale 25 mq più soppalco, vetrinato, buone condizioni. Vendesi muri e licenza tabelle 14/2/29/30. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS San Giacomo via Ponziana, box auto medie dimensioni. Adatto anche investimento. € 20.000. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS San Vito, vista mare, 220 mq circa: salone doppio, due matrimoniali, due stanzette, ripostiglio, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, box, cantina. Telefono 040/366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre, storico palazzo d'epoca, signorile appartamento al terzo piano, composto da: grande salone, tinello con cucinetta, tre stanze, servizi separati, ripostiglio, termoautonomo. Perfetto stato di manutenzione. Telefono 040/366811. (A00)

DOMUS via Machiavelli, casa restaurata, appartamento 70 mq, ottime condizioni: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. Luminoso. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS zona Stazione, in palazzo d'epoca, ultimo piano con ascensore, ufficio di 260 mq, soffitta di 50 mq, autometano. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS zona via Tigor, locale di circa 100 mq, altezza 4 metri, wc, possibilità carico-scarico merci. Tel. 040/366811. (A00)

Continua in 13.a pagina

IL PICCOLO

Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet:
www.entietribunali.it

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE SEZIONE FALLIMENTARE
ESTRATTO ORDINANZA DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Su istanza del dottor Stefano Gropaiz con studio in Trieste, Piazza San Giovanni 2 (tel. 040/631030 fax. 040/631070), Curatore del fallimento N. 32/01 Reg. Fall., il Sig. Giudice Delegato, Dott. Riccardo MERLUZZI con provvedimento in data 07/05/2004, a seguito della diserzione dell'incanto all'udienza del 21/04/2004, ha disposto la seconda udienza di vendita all'incanto degli immobili più sotto descritti:
- lotto 1 sito nel comune di Trieste centrale elettrica di mq 20 P.T. 3315 del C.C. di Barcola, insistente sulla p.c.n. 582/18, base d'asta ridotta ad € 80,00;
- lotto 2 sito nel comune di Trieste quota di 63/9.580 p.i. della P.T. 3316 del C.C. di Barcola, p.c.n. 582/14 e p.c.n. 582/17, base d'asta ridotta ad € 100,00;
- lotto 3 sito nel comune di Trieste posto macchina scoperto facente parte del condominio di Salita di Contovello n 63/8 P.T. 3362 del C.C. di Barcola, base d'asta ridotta ad € 3.700,00;
- lotto 4 sito nel comune di Trieste posto macchina scoperto facente parte del condominio di Salita di Contovello n 63/8 P.T. 3363 del C.C. di Barcola, base d'asta ridotta ad € 4.000,00;
- lotto 5 sito nel comune di Trieste posto macchina scoperto facente parte del condominio di Salita di Contovello n 63/8 P.T. 3364 del C.C. di Barcola, base d'asta ridotta ad € 4.000,00;
- lotto 6 sito nel comune di Trieste posto macchina scoperto facente parte del condominio di Salita di Contovello n 63/8 P.T. 3365 del C.C. di Barcola, base d'asta ridotta ad € 7.000,00;
- lotto 7 sito nel comune di Trieste palazzina a destinazione residenziale in corso di costruzione zona ospedale militare, P.T. 3923 del C.C. di Scorcola, insistente sulla p.c.n. 1658, base d'asta ridotta ad € 703.000,00;

1) Qualunque interessato è ammesso a offrire per l'acquisto dei singoli lotti un importo non inferiore ai valori di stima sopra riportati. - 2) Dette offerte dovranno essere presentate entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita presso la Cancelleria Fallimenti con dichiarazione scritta e bollata in busta chiusa contenente dati dell'offerente, l'indicazione del prezzo e devono essere corredate da assegni circolari intestati al fallimento, pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione, e del 20% del prezzo base quale somma corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura; le buste saranno aperte il giorno e all'ora fissata dal Giudice Delegato, che si riserva di mettere in gara gli offerenti muovendo all'offerta maggiore. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori ad € 100,00 per i lotti uno e due, ad € 200,00 per i lotti da tre da uno a sei e ad € 5.000,00 per il lotto sette. - 3) Agli offerenti che non siano divenuti aggiudicatari verrà restituito il deposito per cauzione e spese subito dopo la chiusura dell'incanto. - 4) La vendita avrà luogo davanti al Giudice Delegato dott. Riccardo MERLUZZI, all'udienza del giorno 14/07/2004 ad ore 12.00 nella stanza n. 87 del Tribunale di Trieste. I singoli lotti vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, come risulta dalla perizia di stima depositata in cancelleria fallimenti. - 5) L'aggiudicazione avverrà a titolo definitivo, dovendosi provvedere dall'aggiudicatario al saldo prezzo entro 60 giorni dal provvedimento di aggiudicazione relativamente ai beni in premessa. - 6) Le spese e tasse relative alla vendita ed al passaggio di proprietà con esclusione di quelle relative alla cancellazione delle ipoteche saranno poste a carico dell'aggiudicatario.

Trieste, 24 MAG. 2004

IL CANCELLIERE
(Dott.ssa Bianca Tomizza)

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il sottosegretario alla pesca spiega la situazione del settore in vista dell'incontro a tre che si terrà a Bruxelles

«Ottocento pescherecci a rischio»

Scarpa: «L'Italia non può accettare l'avvio della zona ecologica croata in Adriatico»

Al risultato della trattativa è legata la ratifica del patto di stabilizzazione

TRIESTE Lo sfruttamento ittico dell'Alto Adriatico rappresenta «una partita importante per l'Italia: sono ottocento le imbarcazioni italiane che pescano in quelle acque, assicurando un reddito non solo agli equipaggi e alle loro famiglie ma anche l'approvvigionamento del pescato all'indotto».

Lo ha dichiarato il sottosegretario con delega alla pesca Paolo Scarpa Bonazza commentando l'incontro che si terrà venerdì 4 giugno nella capitale europea, in cui sarà presente per l'Italia il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, che incontrerà i colleghi croato e sloveno, oltre a rappresentanti della Commissione europea.

Paolo Scarpa Bonazza

Al centro delle discussioni, la decisione presa nell'ottobre 2003 dal Sabor (il Parlamento croato) di istituire una zona di protezione ambientale e ittica che dovrebbe entrare in vigore il 4 ottobre di quest'anno. «I pescatori italiani possono restare tranquilli – ha ribadito Scarpa Bonazza – la questione della zona di pesca nell'alto Adriatico è al centro dell'attenzione dei vertici di governo e tutto verrà fatto per scongiurare ipotesi di zone di pesca esclusiva. Non potremmo mai accettare - ha aggiunto - di essere esclusi dalle acque dove abbiamo sempre pescato».

La Croazia è inserita formalmente nel processo di avvicinamento all'Ue in quanto ha posto la sua candidatura per entrare in Europa, e i capi di stato e di governo dell'Unione si pronunceranno sulla questione nel corso del vertice europeo in programma il 17 e 18 giugno a Bruxelles.

Nel testo della proposta di raccomandazione della Commissione europea, sottolineano fonti comunitarie, viene sollevato anche la questione delle acque di pesca nell'alto Adriatico. «Se la Croazia vuole entrare nell' Unione - ha precisato Scarpa Bonazza - deve accettare regole europee seguendo un approccio condiviso e non unilaterale». Sono comunque «fiducioso - ha concluso - che alla fine la Croazia assumerà un atteggiamento responsabile e coerente che la porterà presto - come noi lo auspichiamo - nella grande famiglia europea».

Ricordiamo che dall'esito dell'incontro di Bruxelles dipenderà la ratifica del patto di stabilizzazione, primo gradino per l'ingresso di Zagabria nell'Unione europea, che è stato messo in calendario alla Camera (al senato è già passato) il 21 giugno prossimo. Ricordiamo anche che l'altro nodo aperto con la croazia è quello della restituzione dei beni degli esuli. Roma è in attesa di un segnale in proposito che potrebbe essere la riconvocazione della commissione mista riunitasi l'ultima volta il 25 aprile dello scorso anno.

pl.s.

Pescatori al lavoro sulla loro imbarcazione.

SPALATO

Riemerge sotto l'ex fabbrica l'acquedotto di Diocleziano

SPALATO Resteranno accessibili al pubblico, sia pure solo dietro appuntamento, i resti dell'antico acquedotto romano (epoca dell'imperatore Diocleziano) che per mesi hanno sono stati la causa di un «braccio di ferro» tra i conservatori dell'apposita sezione del Civico museo spalatino e l'impresa di costruzioni «Dal Koning». Alla fine tutto sembra essersi risolto per il meglio e i resti dell'acquedotto, risalente a più di 1700 anni fa, non verranno semplicemente fatti scomparire sotto colate di cemento. Come inizialmente la «Koning» era forse stata tentata di fare per non allungare i tempi di realizzazione del nuovo complesso residenziale che sta sorgendo in rione Brodarica, sull'area in precedenza occupata dai capannoni per la lavorazione delle materie plastiche «Diokom», il cui fallimento ha avuto perlomeno un risvolto positivo: quello di cancellare una fra le più pestilenziali fonti d'inquinamento dell'intero litorale dalmata.

Già in epoca Diokom (ex Jugoplastika) si sapeva dell'esistenza dei resti dell'acquedotto. Ma allora nessuno s'era azzardato a proporre ricognizioni dettagliate e men che meno scavi esplorativi. C'è voluto il fallimento della fabbrica e l'avvio dell'opera di demolizione per consentire ai conservatori del Museo civico di effettuare le sospirate rilevazioni. Ne è emerso – come precisa la responsabile dell'équipe incaricata degli scavi, Tajma Rismondo – i resti ottimamente conservati dell'antico acquedotto (sia pure inquinati da cementificazioni successive, avvenute anche in epoca austroungarica) si protendono per un centinaio di metri (1,2 metri di altezza per 60 centimetri di larghezza). La campagna di scavi prosegue e potrebbe riservare altre sorprese. Un altro segmento di acquedotto potrebbe celarsi nell'immediato sottosuolo di un altro ex insediamento industriale, pure questo fallito e dimesso, nonché nelle immediate adiacenze della sede della casa editrice «Slobodna Dalmacija». Nella stessa zona si sta pure scavando nella speranza di individuare i ruderi di quello che secondo gli archeologi potrebbe essere un insediamento abitato addirittura più antico del celebre Palazzo di Diocleziano, il pezzo più pregiato di storia dell'antica Salona.

Il centro di Spalato.

f.r.

Attiveranno una sottoscrizione internazionale

I Verdi del Friuli Venezia Giulia si mobilitano per salvare i grifoni di Cherso dalla fame

TRIESTE I Verdi del Friuli Venezia Giulia si mobilitano per salvare i grifoni di Cherso. Come abbiamo pubblicato il 27 maggio scorso i magnifici avvoltoi dalla testa bianca rischiano l'estinzione per mancanza di cibo (negli ultimi mesi almeno venti sono morti). Due le cause: i tagli ai finanziamenti da parte della regione litoraneo-montana e i cinghiali, moltiplicatisi sull'isola, che sottraggono le carcasse di equini, principale fonte di nutrimenti dei grifoni. La denuncia è stata fatta dal responsabile del centro di Caisole Guran Susic. E con lui si sono messi in contatto i verdi, secondo quanto comunica Maurizio Rozza, per organizzare una sottoscrizione internazionale per raccogliere fondi.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1346	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,35	=	0,99	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 202,50	=	0,85	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 6,75	=	0,91	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 173,90	=	0,73	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il tribunale di Pola ha comminato complessivamente 81 anni di carcere a tre croati e a uno sloveno

Traffico di coca, pesanti condanne

I quattro furono sorpresi a scaricare 300 chili di droga a Rovigno

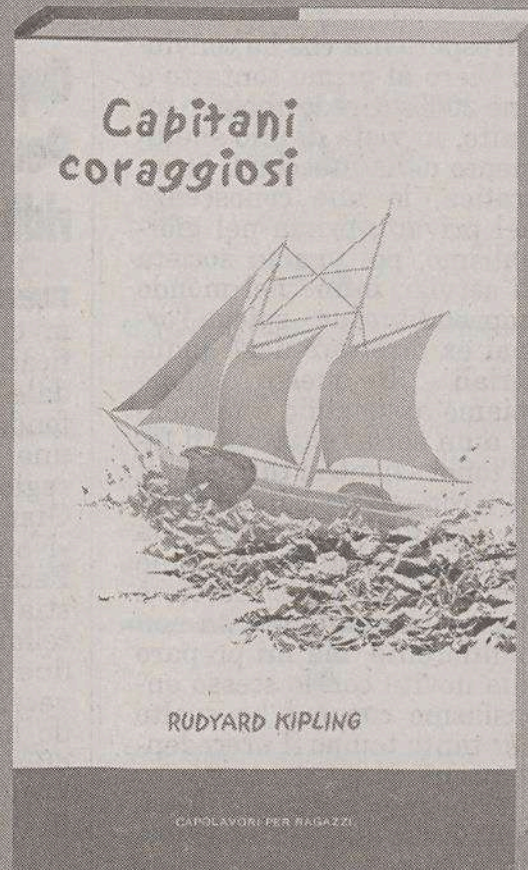
L'operazione venne organizzata nel 2003 dalle polizie croata e italiana

POLA Condanne piuttosto pesanti per i quattro narcotrafficanti sorpresi nel settembre del 2003 mentre stavano scaricando 300 chilogrammi di cocaina dal panfilo Adelante, approdato nel porticciolo turistico di Vestre presso Rovigno. L'imputato principale, il manager sessantenne Drasko Cubrilovic di Zagabria è stato condannato a 25 anni di detenzione, Angel Andonov, 45 anni, ristoratore di zagabrese a 21 anni, il noto skipper croato Dusko Kotlar, 30 anni, di Slavonski Brod a 20 anni ed Ernest Vergles, 61 anni, cittadino sloveno residente a Capodistria a 15 anni e all'interdizione a entrare in Croazia.

Drasko Cubrilovic

Come accertato durante le indagini e confermato nel corso del processo, la droga del valore pari a 30 milioni di euro, era stata acquistata nelle Piccole Antille. Poi era iniziato il viaggio durato una settantina di giorni in direzione di Rovigno. La sera del 14 settembre scorso l'imbarcazione era arrivata a Vestre dove Angel Andonov era in attesa con una Opel Corsa noleggiata (di cui aveva sostituito la targa) sulla quale secondo i piani, si doveva trasferire la cocaina. Ma la polizia era entrata in azione cogliendo i narcotrafficanti con le mani nel sacco. La brillante operazione era stata organizzata dall'antinarcotici del ministero dell'Interno croato in collaborazione con la sede Interpol di Zagabria, la procura regionale istriana e la Dea di Milano.

La giuria del tribunale regionale di Pola ha riconosciuto il gruppetto colpevole di associazione per delinquere e di spaccio di stupefacenti. Leggendo le condanne, il giudice Damir Krpan ha dichiarato di aver optato per una punizione esemplare, così come richiesto dal procuratore Vlatko Nuic nella requisitoria. La pena più blanda è stata inflitta alllo sloveno Ernest Vergles, «premiato» per esser stato il primo a rispondere alle domande dei giudici. Gli avvocati della difesa dal canto loro avevano chiesto la liberazione immediata dei loro assistiti in quanto essi «non sapevano di trasportare droga ma credevano di portare caffè e sigarette».

p.r.

Secondo il pm sarebbero stati due giovani di Claut a uccidere un anziano cercando poi di far credere che fosse caduto col motorino. Ma gli inquirenti non hanno abboccato

Lo accoltellano e poi simulano un incidente

Dietro alla violenza forse una denuncia per detenzione d'armi che aveva messo i balordi nei guai

CLAUT Ucciso a coltellate e con un corpo contundente al capo, probabilmente per vendetta. Ucciso, probabilmente, da due giovani che volevano dargli una lezione. Modalità e movente di un giallo che nella notte potrebbe essere già stato risolto dagli inquirenti. Il pubblico ministero che indaga sul delitto, infatti, è tornato nella caserma dei carabinieri verso le 24 di ieri sera, probabilmente per chiudere il cerchio.

Renzo Di Daniel, 59 anni, ex operaio della forestale in pensione, abitava nel cosiddetto Villaggio Vajont alle porte di Claut, piccolo paese della Valcellina, subito dopo la località turistica di Barcis. In quelle case trovarono ospitalità decine di anni fa gli sfollati del disastro della diga, oggi quasi tutte sono disabitate. Come tutte le sere, anche venerdì l'uomo era stato in paese al bar dove era stato visto verso le 23, quindi mezz'ora dopo il rientro a casa in motorino. Ma la porta della sua abitazione, secondo la ricostruzione degli inquirenti, non ha più potuto aprirla.

Ad attenderlo vicino all'uscio, due giovani che volevano dargli una lezione: almeno due coltellate all'addome e successivamente colpito con un corpo contundente al capo, probabilmente con un masso o un bastone, procurandogli una profonda ferita. Il fatto, però, sarà ricostruito solo a metà mattinata.

Ieri mattina alle 5.30 un dipendente di un'azienda della nettezza urbana ha notato lungo la stradina sterrata un motorino a terra e, pochi metri più avanti, un uomo riverso a terra. L'operaio ha quindi telefonato alla Polizia stradale di Pordenone e al 118. Gli agenti della Stradale, una volta giunti sul posto, hanno capito immediatamente che non si trattava di un semplice seppur tragico incidente stradale e neppure di un investimento con fuga e quindi hanno allertato Squadra mobile e Polizia scientifica. Contestualmente sono scattate le indagini grazie all'apporto anche dei carabinieri della stazione di Cimolais e del Nucleo operativo della Compagnia di Sacile.

Renzo Di Daniel, l'uomo ucciso a coltellate a Claut

I militari dell'Arma hanno sentito i vicini di casa che, però, hanno dichiarato di non aver né visto né sentito nulla. Una stradina sterrata, poche abitazioni, nessun tipo di illuminazione: uno scenario davvero difficile per risolvere quello che ben presto si è trasformato in giallo. I carabinieri si sono quindi messi sulle tracce di eventuali persone che potessero aver coltivato rancori verso l'uomo. Due le piste battute in un primo momento: una banda di giovani che sarebbe stata protagonista di episodi vandalici negli ultimi giorni e alcune persone interessate da perquisizioni domiciliari a seguito di una «soffiata» circa la ipotetica detenzione di armi nelle abitazioni. I carabinieri hanno infatti perquisito almeno 7 case, tra le quali quella di un macellaio arrestato nei giorni scorsi e quella di uno dei due giovani che successivamente sarebbe stato fermato.

Secondo indiscrezioni, una persona avrebbe contribuito a risolvere il dilemma: sentita una prima volta non avrebbe parlato per timore di ritorsioni, solo successivamente avrebbe spiegato qualcosa agli inquirenti mettendoli sulle tracce di due giovani.

Questi due, di cui non è stata resa nota l'identità ma avrebbero attorno ai vent'anni, sono stati sentiti più volte nel corso della giornata e l'ultima volta ieri sera verso le 24 nella caserma di Cimolais. Successivamente il fermo di polizia giudiziaria. Pare che le forze dell'ordine abbiano già recuperato l'arma del delitto.

Secondo indiscrezioni, infine, il movente dell'aggressione finita tragicamente sarebbe da ricercare nella voglia di vendetta da parte dei giovani (i quali però non avrebbero voluto colpirlo mortalmente) che prima sarebbero andati a bere al bar e quindi, sotto l'effetto dell'alcool, avrebbero atteso il ritorno dell'uomo prima di mettere in azione il loro piano criminale.

Enri Lisetto

Un austriaco cade da 12 metri sullo Jof Fuart ma se la cava con contusioni e una spalla rotta

TARVISIO Se l'è cavata decisamente a buon mercato un escursionista austriaco che ieri pomeriggio è precipitato da un sentiero mentre discendeva lungo la parete sud dello Jof Fuart. L'uomo, che faceva parte di un gruppo di 13 persone provenienti da Salisburgo, era in zona per una normale camminata e, dopo una sosta per rifocillarsi al rifugio «Corsi», non ancora pienamente operativo (aprirà il 1° giugno prossimo) ha preso la via della valle. Per motivi misteriosi, peraltro, la comitiva, invcece di inoltrarsi lungo il sentiero 628 che passa tra le malghe del Grant'Agar ha preso il «Re di Sassonia», percorso più impegnativo e in parte attrezzato. Gli escursionisti, senza l'equipaggiamento necessario, si sono presto trovati in difficoltà, tanto che uno di loro, a un certo punto, è scivolato su una radice schiantandosi 12 metri più in basso nel letto di un torrente. Le prime cure gli sono state portate dallo stesso gestore del «Corsi», il triestino Vincenzo Martucci, prima che un elicottero del 118 lo prelevasse. Per lui un'autentica botta di fortuna: lamenta solo la frattura della spalla destra, un trauma cranico e qualche contusione.

Interrogati fino a tarda notte i due sospetti: stavano in un «branco» dedito ai vandalismi

Prima dell'aggressione le minacce «Monto» aveva paura di quei teppisti

CLAUT Il pubblico ministero Federico Facchin ha interrogato a tarda notte, nuovamente, i due giovani fermati dagli uomini della Squadra Mobile della questura di Pordenone a seguito del ritrovamento di Renzo Di Daniel, 59 anni, morto a pochi passi dalla sua abitazione nel Villaggio Vajont di Claut dove l'uomo viveva con la compagna Solange Harnist. Di Daniel era stato scoperto alle 5.30 di ieri mattina da un operaio della nettezza urbana, steso a terra, volto rivolto verso la ghiaia della stradina sterrata, una mano in avanti, forse nel tentativo di arginare il sangue che usciva dalle ferite.

Carabinieri e polizia hanno battuto palmo a palmo tutto il territorio circostante alla ricerca di testimonianze utili alle indagini, aprendo solo in un secondo momento un muro di palese omertà, e quindi anche con l'ausilio di uomini della Protezione civile e di unità cinofile, si sono messi alla ricerca delle armi utilizzate dagli aggressori. Decine le abitazioni perquisite e pare siano stati raccolti diversi elementi utili all'indagine.

Il corpo di Di Daniel a terra, esaminato da uno degli inquirenti.

Due giovani, attorno ai vent'anni, sono quindi stati accompagnati nella caserma dei carabinieri di Cimolais e sentiti ripetutamente: a loro la Squadra mobile è giunta dopo aver messo assieme testimonianze e informazioni raccolte tra decine di persone sentite in poche ore, soprattutto quando gli inquirenti hanno cercato di ricostruire gli ultimi giorni di vita della vittima. Non da ultimo sarebbe stata importante la vicenda che pare abbia contrapposto negli ultimi giorni Di Daniel ad altre persone, vicenda che ha portato agli arresti un uomo del posto e a numerose perquisizioni all'inizio della scorsa settimana per una storia di armi e munizioni detenute illegalmente. La vittima infatti, secondo indiscrezioni, sarebbe stato l'autore di una delle denunce sul fatto e lui stesso sarebbe stato perquisito per due volte venerdì scorso sia nell'abitazione del villaggio che in quella di Claut; non sarebbe stato trovato, comunque, in possesso di nulla.

Lo stesso Di Daniel, secondo altre indiscrezioni, avrebbe raccontato agli amici che alcuni giorni prima dell'aggressione mortale avrebbe subito intimidazioni da parte di alcuni giovani che gli avrebbero impedito di raggiungere il villaggio inseguendolo e lui avrebbe trovato protezione da alcuni vicini.

Sulla scorta di queste testimonianze e soprattutto su una rilasciata da una persona, ora protetta, che avrebbe saputo molte cose ritenute interessanti, gli agenti della Squadra mobile sarebbero risaliti ai due giovani portati in caserma ieri. Secondo altre indiscrezioni, apparterrebbero a una banda di baldi giovani che negli ultimi periodi sarebbero stati protagonisti di episodi vandalici in paese, almeno sei, tutti sentiti ieri e successivamente rilasciati con validi alibi e sottoposti a perquisizione domiciliare.

Pare che, dopo un lungo colloquio con gli investigatori, uno dei due giovani non ce l'avrebbe fatta più e avrebbe confessato l'aggressione. In serata l'arrivo del pm, di nuovo in Valcellina, per un colloquio, probabilmente alla presenza di un avvocato, e probabilmente il fermo. Uno dei due giovani avrebbe raccontato di un rapporto difficile con la vittima, in paese chiamata «Monto», di cui non gradivano soprattutto il modo di fare definito rude. Dopo una bevuta, avrebbero quindi deciso di dargli una lezione. Atteso il 59enne nei pressi dell'abitazione, una volta arrivato ci sarebbe stato un acceso litigio e quindi l'accoltellamento e l'aggressione alla testa. I due giovani poi avrebbero portato via le armi che però sono state già trovate.

Il cadavere dell'uomo è stato nel frattempo trasferito nella camera mortuaria dell'ospedale Santa Maria degli angeli di Pordenone dove oggi l'anatomopatologo Giovanni Del Ben effettuerà l'autopsia.

e.l.

Il contratto del direttore uscente dell'Assindustria triestina, annunciato a novembre, partirà il 14 giugno prossimo

E in Regione, alla fine, arriva la Catalfamo

Sarà la vice della Ramponi nel servizio che fa capo all'assessore Cosolini

TRIESTE Dalla direzione dell'Associazione degli industriali di Trieste al ruolo di vicedirettore centrale nel settore Lavoro, Formazione, Università e Ricerca. Un salto dal privato alla Regione che Loredana Catalfamo concretizzerà il prossimo 14 giugno. Se ne parla da novembre, nel momento d'avvio della rivoluzione del personale regionale, ma solo giovedì scorso Andrea Viero, il direttore generale, ha definito i tempi per la nuova assunzione. «Manca solo la firma del contratto», conferma il direttore uscente dell'Assindustria triestina.

La Catalfamo sarà la vice di Maria Emma Ramponi nella Direzione che fa riferimento all'assessore Roberto Cosolini, con il quale ha già lavorato in passato. «Cercherò di portare la cultura d'impresa nella pubblica amministrazione - anticipa -, senza la pretesa di imporre il mio passato. Mi metterò a disposizione delle professionalità di alto livello che esistono anche in Regione». In Regione, ma con un occhio attento alla città: «Trieste, per crescere, ha bisogno proprio di cultura d'impresa. Troppe volte ci siamo scontrati con volontà anti-industriali, pur essendo invece l'industria

Loredana Catalfamo

fondamentale al pari degli altri comparti».

La parola d'ordine non potrà che essere innovazione, «ma innovazione considerata in ogni senso, non solo dal punto di vista economico, proprio come intende il nuovo presidente di Confindustria Luca Montezemolo». Dal predecessore, Antonio D'Amato, la Catalfamo ha ricevuto nel giorno del passaggio di consegne la medaglia per i 25 anni di impegno in associazione. Tanto lungo è il passato in Assindustria, prima come vicedirettore e, da sette anni, da direttore. Un'esperienza che ha convinto Viero al primo contatto a fine 2003. «Credo abbiano influito, in vista di uno snellimento della macchina burocratica, le mie conoscenze nel privato, prima nel giornalismo, poi in una società di servizi, infine nel mondo imprenditoriale - spiega l'ormai ex direttore degli industriali -. In questa regione stiamo assistendo finalmente a un serio tentativo di fare innovazione in tutti i campi, a cominciare dalla pubblica amministrazione. E' una sfida interessante alla quale non mi sottraggo. Certo, è un cambiamento di vita non indifferente, ma mi preparo alla novità con lo stesso entusiasmo con cui ho svolto per tanto tempo il precedente incarico».

Il primo traguardo? Nessuna sorpresa, la riscrittura della legge sull'innovazione. «E' un campo su cui lavorare tantissimo», osserva la Catalfamo, che guarda positivamente anche alla rete dei poli tecnologici: «La querelle tra Area Science Park e Friuli Innovazione? Credo si possano contemperare le diverse esigenze senza correre il rischio dei doppioni. A nessuno conviene spendere soldi per copiare quello che fa un altro».

Marco Ballico

Ospedale di Cividale Pecol smentisce ridimensionamenti

TRIESTE Le voci e gli allarmi che si stanno intensificando intorno all'ospedale di Cividale sono infondate. A rilevarlo, in una nota, è l' assessore regionale alla Sanità, Gianni Pecol Cominotto. «Non è vero - sottolinea Pecol Cominotto - che si stia lavorando allo smantellamento delle sue residue funzioni; è vero, invece, che si sta definendo la progettualità dell'offerta sanitaria che la struttura avrà in futuro, fino a oggi mancante».

L' esponente regionale ricorda che alcuni giorni fa si è tenuta una riunione tecnica a Cividale che ha portato come conclusioni concrete che i nuovi ambienti di degenza, recentemente realizzati ed ancora liberi, verranno utilizzati per la sistemazione dei ricoverati della medicina generale, e a molte altre migliorie per la struttura.

Successo dei vini dell'Ersa: valutati ben 935 tipi

TRIESTE La giunta regionale ha avviato un processo di cambiamento per razionalizzare ruoli e competenze di Ersa e Agrapromo ma tutto ciò che è stato fatto con impegno e passione in passato, come la Selezione Grandi Vini Noè di Gradisca, va salvaguardato e continuato.

Lo ha sostenuto l'assessore regionale alle Risorse agricole, Enzo Marsilio, alla cerimonia inaugurale della 40/a edizione del Noè a Gradisca d'Isonzo, la tradizionale rassegna dei vini regionali organizzata dall'Ersa, nell'occasione rappresentata dal commissario straordinario Claudio Fabbro, e dall'enoteca La Serenissima. L'enologo Rodolfo Rizzi ha illustrato i dati più significativi del Noè 2004: 176 degustatori hanno infatti valutato, nel corso di tre giornate di degustazione ben 935 vini.

Dura replica del sindaco a Legambiente

Delzotto: «A Lignano elimineremo solo pini malati Disinformati gli ecologisti»

LIGNANO «Chi guarda quei pini si mette le mani nei capelli. Prima li togliamo e prima salviamo le piante sane». Silvano Delzotto, sindaco di Lignano, ribatte agli attacchi di Legambiente. Ribadisce che piscina e palazzetto dello sport servono all'economia locale, nega la distruzione di 15 mila metri quadri di bosco, cancella l'ipotesi del villaggio-albergo e dei nuovi pini piantati sulla duna. Infine punzecchia il presidente dell'associazione Elena Gobbi, «la signora che da queste parti non si è mai vista e che strumentalizza la vicenda a soli scopi politici».

La questione è sempre quella. Le due strutture sportive realizzata in area Efa per i giochi olimpici della gioventù 2005 distruggeranno la Pineta? «Non lo faranno - assicura Delzotto -. L'intervento riguarda la zona sud, dove c'è già una certa antropizzazione e dove, soprattutto, la nuova piscina si sovrapporrà a quella vecchia e il palazzetto dello sport occuperà lo spazio di un capannone precario. Il taglio degli alberi? Ci sarà, ma riguarda pini già morenti. In compenso ne pianteremo altri 2 mila, e non certo sulla duna, che nessuno oserà toccare. E faremo pure un'intensa opera di manutenzione conservativa del resto della Pineta». Il punto non chiarito resta quello numerico: «Lo Studio di impatto ambientale parla di 853 pini sradicati? Non lo so, non l'ho visto».

Delzotto smentisce comunque la ricostruzione di Legambiente. «Gli ambientalisti stanno facendo pura disinformazione - prosegue il sindaco di Lignano -, stanno soprattutto facendo il processo alle intenzioni». Il riferimento è al villaggio albergo scovato dall'associazione nel progetto depositato il 3 maggio scorso allo sportello unico della Direzione provinciale dei Lavori Pubblici di Udine. «I privati proprietari dell'area - spiega Delzotto - possono anche aver previsto questa nuova costruzione, ma devono ancora presentare i piani particolareggiati. Solo a quel punto l'amministrazione deciderà se dare o meno il via libera. Ma è un discorso del tutto prematuro e, soprattutto, non c'entra alcunché con piscina e palazzetto dello sport».

Silvano Delzotto

Due impianti, sottolinea il sindaco, che Lignano esige: «Gli operatori turistici sanno che sono funzionali al rilancio, all'allungamento della stagione e alla realizzazione di appuntamenti congressuali, e non hanno alcuna intenzione di vederseli negare».

m.b.

Crisi De Longhi Ferone: «La Carnia rischia il tracollo»

TRIESTE «Un intervento incisivo da parte dello Stato e da parte degli enti locali» per evitare l' accentuarsi di una crisi che la chiusura dello stabilimento della De Longhi ad Ampezzo ha evidenziato, è stato chiesto dal consigliere regionale Luigi Ferone (Partito Pensionati).

Secondo Ferone, «la situazione è tragica», poichè oltre alle 140 persone licenziate in tronco dalla De Longhi, «l' economia e la sopravvivenza di una zona come la Carnia stanno rischiando seriamente il tracollo».

Da martedì 1° giugno il vettore avvierà i collegamenti con Roma: per la prima volta Alitalia ha concorrenza

Ronchi, da AirOne il rilancio

A maggio lo scalo ha registrato un secco +5,4 % di passeggeri

Trasporti: la Regione compra nuovi mezzi con Trenitalia

Gli interni del nuovo «Minuetto».

TRIESTE La Regione conferma la propria volontà di gestire da protagonista la tematica dei trasporti nel Friuli Venezia Giulia. Dopo i ripetuti contatti con vari vettori aerei, concretizzatisi nello sbarco in regione di AirOne (ne riferiamo a lato), la giunta Illy ha concentrato adesso il suo interesse sul settore ferroviero. Come primo risultato, anticipato nei giorni scorsi, la variazione prevista nel bilancio regionale stanzierà una somma di 15,5 milioni di euro in tre anni per acquistare materiale ferroviario rotabile da mettere in esercizio sulla rete regionale.

L' assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego, commenta la decisione della Giunta affermando che «la regionalizzazione del trasporto pubblico locale su rotaia comincia così a produrre i primi effetti e segnerà un ulteriore passo in avanti quando, fra circa diciotto mesi, sarà possibile assegnare il servizio tramite gara europea e un vero e proprio contratto di servizio».

La variazione di bilancio consentirà alla Regione di acquistare due treni Minuetto nel 2004, quattro treni Minuetto e quattro locomotive E 464 nel 2005, quattro treni Minuetto e quattro locomotive E 464 nel 2005.

Si tratta, precisa ancora Sonego, di materiale di nuovissima concezione. I Minuetto, alcuni diesel e altri elettrici, sono treni particolarmente adatti al servizio regionale. Ovviamente allo stanziamento (la cifra spesa dalla Regione rappresenta circa il 30 per cento della spesa), si è giunti dopo una sorta di gentlemen agreement con Trenitalia, che coprirà l'importo rimanente.

RONCHI DEI LEGIONARI Conto alla rovescia, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, in vista di quelle che appaiono due importanti novità: l'avvio dei collegamenti AirOne per Roma e Napoli e la lungamente attesa operazione di trasferimento dell'Md82 di Alitalia ancora parcheggiato lungo il raccordo «Bravo» dopo l'incidente del 20 aprile. E all'orizzonte, poi, ci sono i nuovi voli charter dedicati ai vacanzieri che già hanno prodotto i primi effetti: l'aumento, a maggio, del numero dei passeggeri.

DECOLLA AIRONE Dal primo giugno, dunque, uno dei 28 Boeing 737 (capacità 116-120 passeggeri) di cui il vettore dispone, sarà posizionato a Ronchi dei Legionari da dove decollerà alla volta della Capitale alle 7.05 ed alle 17.40, con rientro alle 9.15 ed alle 19.30. Per lo scalo napoletano di Capodichino, invece, si partirà alle 13.50, con rientro alle 15.45. I voli, operati in code-share con Lufthansa, potranno godere di una tariffa promozionale di soli 39 euro, ai quali, comunque, vanno aggiunte le tasse. Si punta sul bacino d'utenza regionale, ma non solo, offrendo, sino a dicembre, 99.296 posti su Roma e 49.648 su Napoli. Un conto alla rovescia che, per lo scalo ronchese, significa la fine del monopolio Alitalia. Da sempre, infatti, su Fiumicino hanno volato gli aeromobili del gruppo, mentre in direzione della Campania per un certo periodo di tempo ha operato Minerva Airlines, sempre e comunque in code-share con il vettore di bandiera. «Le prenotazioni sono in linea con quanto è avvenuto in occasione del lancio di altri collegamenti sul resto della penisola - sottolineano i responsabili di AirOne - anche se pensiamo che proprio l'avvio dei voli darà un notevole impulso all'interesse dell'utenza che ancora non ci conosce».

MD82 VIA DAL RACCORDO Dovrebbero arrivare giovedì i periti incaricati dalla magistratura di svolgere ulteriori indagini sull'aeromobile di Alitalia coinvolto, la mattina del 20 aprile scorso, in una singolare collisione con un camion impegnato nei lavori di ampliamento del piazzale di sosta. Un atto, decisamente tardivo, che dovrebbe consentire, nella stessa giornata, il trasferimento del velivolo in una zona meno scomoda per il regolare svolgimento delle operazioni di movimentazione degli aerei. Sulla necessità di liberare il raccordo «Bravo» erano tornati nei giorni scorsi anche i deputati Ettore Rosato ed Alessandro Maran i quali avevano interrogato il ministro dei trasporti, Pietro Lunardi, per sapere quando lo scalo ronchese sarebbe tornato alla piena operatività. Trasferito in altra zona l'Md82 dovrebbe quindi essere visitato dai tecnici di Alitalia i quali dovranno decidere sul suo futuro.

NUOVI CHARTER Giugno coincide anche con l'avvio di altri voli charter, questa volta dedicati a chi vuol trascorrere un periodo di vacanza sulle più rinomate spiagge del bacino del Mediterraneo. Domenica 6 giugno prende il via il collegamento per Monastir e Djerba, che, sino al 5 settembre verrà operato con Boeing 737, gli stessi velivoli che, dall'8 giugno e sino al 14 settembre, voleranno con destinazione Rodi ed Heraklion. Sabato 19 giugno tocca poi ai nuovi voli per Ibiza, con Fokker 100 e per l'isola croata di Brazza, con l'utilizzo di Atr 42. Un'attività che si aggiunge a quella già avviata lo scorso mese e che vede Ronchi dei Legionari essere collegato con Toronto, Tel Aviv (che sarà raddoppiato dal 7 luglio), Reykjavik, Dublino, Billund e Sharm, mentre dal 19 giugno scattano anche i voli con Copenhagen.

PASSEGGERI IN AUMENTO Proprio la massiccia attività charter, assieme a quella che vede coinvolte le truppe italiane destinate in Iraq o nelle aree balcaniche, ha prodotto, nel mese di maggio, quell'effetto positivo da tempo atteso e sperato. I passeggeri, infatti, sono aumentati in totale del 5,4%, registrando un + 4,4% per quel che riguarda l'utenza commerciale ed addirittura un +412,5% per quanto concerne i transiti. Sino a ieri i passeggeri partiti od arrivati a Ronchi dei Legionari sono stati in totale 45.731 contro i 43.405 del mese di maggio 2003.

Luca Perrino

---

†

Il giorno 24 maggio si è spenta serenamente la nostra cara

Lidia Bucovaz in Milievich

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, la cognata MARIA, le nipoti MARINA con GIANNI, ROSANNA, i pronipoti, le cugine ed i parenti tutti.

Si ringraziano le cugine e le amiche che l'hanno amorevolmente assistita.

I funerali seguiranno lunedì 31 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 30 maggio 2004

Partecipa al cordoglio tutta la Comunità Salesiana.

Trieste, 30 maggio 2004

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Hrast (Ludvik)

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, la figlia MAGDA con FRANCO, i nipoti DIEGO e DAISY con CRISTIAN, e parenti tutti.
Lo saluteremo martedì 1 giugno presso la Cappella di via Costalunga alle ore 11.20.

Trieste, 30 maggio 2004

I familiari di

Giovanna Sommer ved. Puzzer

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 maggio 2004

†

Ci ha lasciati nel più profondo dolore il nostro amato

Piero Benci

creatura meravigliosa di padre, marito, amico, insegnante.

Dio accolga la sua anima generosa nelle Sue braccia.

Lo annunciano la moglie LIDA, la figlia GABRIELLA con il marito LEONTINO, i nipoti TIZIANA con il piccolo MATTEO, DAVIDE, GABRIELE, PIERLUIGI e le cognate ROSETTA e VIOLETTA.

I funerali si svolgeranno giovedì 3 giugno alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2004

È mancata al nostro affetto

Palmira Pasco ved. Gratton

Ne danno il triste annuncio le figlie MARISA e NEVIA, il genero GABRIELE, i nipoti DAVIDE e MORRIS con le rispettive famiglie, i nipoti EMANUEL e STEFANO con DANIELA e parenti tutti.
Il funerale seguirà giovedì 3 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per il monumento di Aurisina.

Aurisina Gabrovizza, 30 maggio 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Nembo Grimaldi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un sentito grazie a tutto il personale della Mademar, in particolare al dottor BONINI per la professionalità e la profonda umanità dimostrate.

Trieste, 30 maggio 2004

†

È mancata al nostro affetto

Vittoria Carli ved. Comino

La piangono i figli EDOARDO e SERGIO, le nuore NADIA e MARINA, i nipoti MARCO, DAVIDE, CRISTINA ed ELENA assieme ai parenti tutti.
Un ringraziamento al Suo medico dott.PITTANI ed al personale della Casa di Riposo S. Giusto.
I funerali seguiranno martedì 1 giugno alle ore 13 dalla Cappella di Costalunga per la Chiesa di S. Croce.

Trieste, 30 maggio 2004

La Direzione e il Personale della SIOT Spa partecipano al dolore che ha colpito il proprio collaboratore SERGIO COMINO per la perdita della madre

Vittoria Carli ved. Comino

Trieste, 30 maggio 2004

†

Il giorno 21 maggio è mancato

Eugenio Mattei

A tumulazione avvenuta lo annunciano la sorella TINI di RECCO e parenti tutti.
Un ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato all' esequie.

Trieste, 30 maggio 2004

Ciao

Santolo

ti ricorderemo sempre con affetto.
- STEFANO, GABRIELLA, SUASANNA

Trieste, 30 maggio 2004

RINGRAZIAMENTO

Il figlio PINO ed i familiari di

Maria Trani ved. Sicura

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 maggio 2004

†

Il 24 maggio è mancata

Elsa Marion ved. Viseri

Ne danno il triste annuncio i figli EUGENIA con ROBERTO e GIAMPAOLO con CHIARA, i nipoti ELENA, MARTINA e JACOPO.
I funerali seguiranno martedì 1 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2004

Partecipano al dolore la consuocera IRENE con MARISA.

Trieste, 30 maggio 2004

Partecipano al lutto della famiglia VISERI per la perdita di

Zia Elsa

- DALIBOR, VLADISLAV, ALESSANDRA

Trieste, 30 maggio 2004

†

Si è spenta serenamente

Francesca Gherdevich ved. Iurissevich

Ne danno il triste annuncio il figlio PASQUALE con LIVIA e DARIA, i cugini LOREDANA e MAURIZIO, amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 31 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Cesen

Ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 maggio 2004

ANNIVERSARIO

Nell'anniversario della sua dolorosa scomparsa, ricordiamo la cara

Gisella Giovannini

Trieste, 30 maggio 2004

È mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Danieli in Buzzai

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito SILVIO, il figlio STEFANO e familiari tutti.

Trieste, 30 maggio 2004

Si uniscono al dolore PATRIZIA, MIMMO e CLAUDIA.

Trieste, 30 maggio 2004

Ciao

Ani

MARIA, LUCI, PINO, RITA, STEFANO, LUCIA, POMPEO, FRANCO.

Trieste, 30 maggio 2004

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Kokel

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie FLORIANA, la figlia MONICA con RUDY e famiglia, parenti ed amici tutti.
I funerali seguiranno giovedi 3 giugno alle ore 9 dalla Chiesa del cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 maggio 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciano Vodisca

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 maggio 2004

II ANNIVERSARIO

31-5-2002 31-5-2004

Vinicio Fiore

nei nostri pensieri.

I familiari

Trieste, 30 maggio 2004

†

Ci ha lasciato la nostra cara moglie, madre e nonna

Jolanda Palcich in Puzzer

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito GIANNI il figlio SERGIO con LAURA, i nipoti RICCARDO e MICHELA, il fratello, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 1 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2004

Fraternamente vicini ARMANDO, TIZIANA, VALENTINA e famiglie.

Trieste, 30 maggio 2004

Partecipano i colleghi del Lloyd Adriatico Assicurazioni:
- GALLIS
- LESINI
- PAGNANELLI
- VALLI

Trieste, 30 maggio 2004

Affettuosamente vicini a SERGIO:
- ADRIANO
- ANTONELLA
- ANTONIO
- ARGEO
- CLAUDIA
- CRISTINA
- DARIO
- DAVOR
- DIEGO
- DOMENICO
- DORIANA
- ENRICO
- FRANCO
- GENNARO
- GIANPAOLO
- GIANFRANCO
- GIANNA
- GIORGIO C.
- GIOVANNA
- LIDIA
- LUCA
- LUISA
- MARINA
- MARINO
- MARIUCCIA
- MASSIMO
- MAURO
- MILENA
- PAOLA
- PIERO M.
- ROBERTO
- ROSSELLA
- SANDRO
- SILVIA R.
- STEFANO F.
- STEFANO G.
- TULLIO
- VITO

Trieste, 30 maggio 2004

†

Antonia Mottica ved. Dudine

Cara

Eta

ti ricorderemo sempre, riposa in pace.
Tua sorella TEA e MARIO.
Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 2 giugno alle ore 18 nella Parrocchia di San Giovanni Bosco (Salesiani).

Trieste, 30 maggio 2004

†

Si è spenta serenamente

Ardemia Tomasin ved. Bonnes

Ne dà il triste annuncio la figlia MARIA ANTONIETTA.
I funerali seguiranno giovedì 3 giugno alle ore 10 dalla Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2004

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Tullio Gelsi

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 maggio 2004

Partecipa al lutto: famiglia GRIO.

Trieste, 30 maggio 2004

†

Libera Ocovich ved. Vattovani

ha raggiunto in cielo il suo amato GIORDANO e CARLO.

La ricorderanno sempre con tanto amore la figlia FABIA, VIVIANA, TINO, ERIKA e SAVERIA unitamente ai parenti e amici tutti.

Un ringraziamento all'amico e medico dott. RENATO BRUNI e al Distretto Sanitario n. 4 del Servizio Assistenza Domiciliare Infermieristico.

Il funerale avrà luogo lunedì 31 maggio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 7 giugno alle ore 18 nella Chiesa di San Bartolomeo Opicina.

Trieste, 30 maggio 2004

Ti ricorderemo sempre PATRIZIA, STEFANO e famiglia.

Trieste, 30 maggio 2004

Zia

Libera

non dimenticheremo la tua allegria.
SAVI, ROBERTO, BENEDETTA, RICCARDO, LAURA e IRENE.

Trieste, 30 maggio 2004

L'ufficio del Giudice di Pace è vicino a:
- FABIA
con affetto

Trieste, 30 maggio 2004

†

È mancato

Giuseppe Tarlao (Canola)

Ne danno l'annuncio la moglie LICIA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 1 giugno alle ore 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Non fiori, elargizioni per l'Oncologia di Trieste

Muggia, 30 maggio 2004

Ciao nonno adorato:
- MARCO, ROSSELLA, DARIO.

Muggia, 30 maggio 2004

Ciao.
- la tua amica BRUNA TREMUL.

Muggia, 30 maggio 2004

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Fulvio Cravos

Nel darne l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la mamma ringrazia di cuore tutti coloro che le sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 30 maggio 2004

I familiari di

Alfredo Mari

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 maggio 2004

XXVIII ANNIVERSARIO

Anita Pittoni ved. Aiello

La ricordano con affetto la figlia JOLE, il nipote GIAMPAOLO con IDA.

Trieste, 30 maggio 2004

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luciana Silvestri in Crozzoli

Ne danno il triste annuncio il marito ARCHIMEDE, i figli PAOLO e CLAUDIA, le nipoti OTTAVIA e CHIARA unitamente ai parenti tutti.
Un breve rito verrà celebrato giovedì 3 giugno alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2004

ALESSANDRO GALLI e l'Autoscuola tutta partecipano al lutto dell'amico PAOLO e famiglia.

Trieste, 30 maggio 2004

Gli amici e soci delle Onoranze Funebri Alabarda sono vicini a PAOLO e famiglia in questo doloroso momento.

Trieste, 30 maggio 2004

Addoloratissima per la perdita della cara

Luzzi

FULI con GRAZIA e LAURA.

Trieste, 30 maggio 2004

Vicini a PAOLO,
ELENA LENARDUZZI e famiglia.

Trieste, 30 maggio 2004

Partecipano al grave lutto:
- i condomini di Androna della Ferriera 1.

Trieste, 30 maggio 2004

Gli amici di sempre:
- ORNELLA e MARIO ZORN, con FULVIO e famiglia.

Trieste, 30 maggio 2004

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Tommasini

Ne danno il triste annuncio i figli LOREDANA e MARIO, il genero FEDERICO, i nipoti e pronipoti.
I funerali si svolgeranno giovedì 3 giugno alle ore 9.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 maggio 2004

Partecipa il nipote SERGIO e famiglia.

Trieste, 30 maggio 2004

I colleghi della NOVISPED partecipano al dolore dell'amico MARIO per la perdita del padre

Oreste Tommasini

Trieste, 30 maggio 2004

Nel profondo dolore ci ha lasciato

Paolo Colja

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e i figli.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'ITIS per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno martedì 1 giugno alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Monrupino.

Trieste, 30 maggio 2004

X ANNIVERSARIO

Mario Rocconi

Nel pensiero e nel cuore con l'amore di sempre.

Tua FABIA, CLAUDIO e ADRIANO

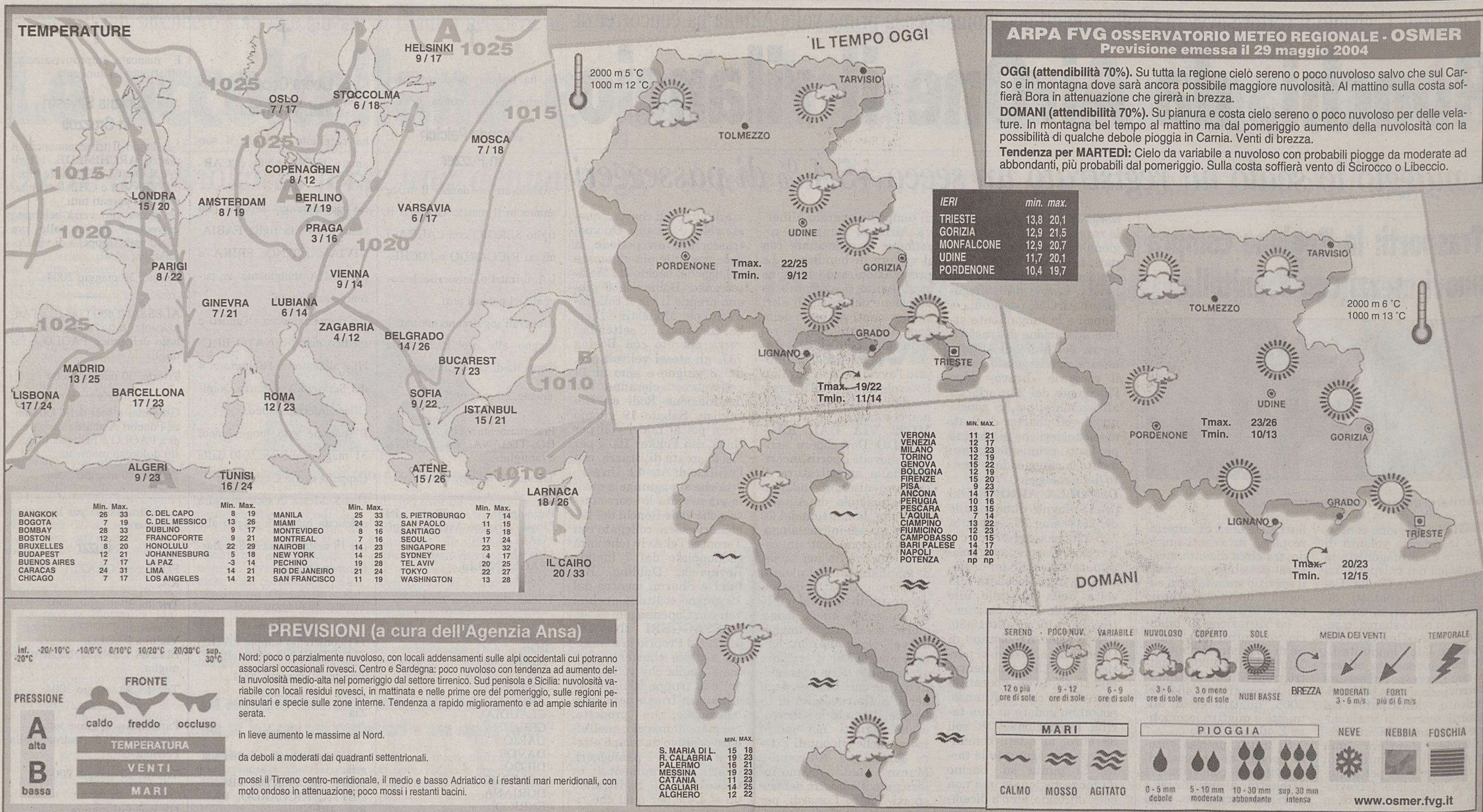
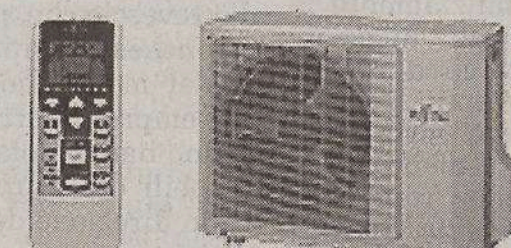
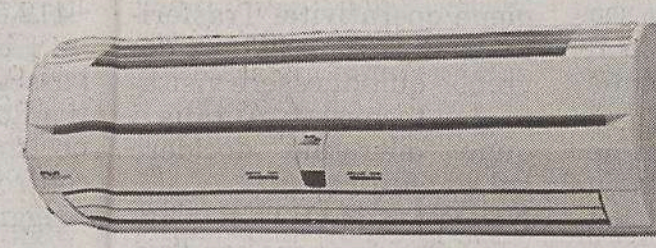
Trieste, 30 maggio 2004

V ANNIVERSARIO

Marta Strani ved. Zorzut

Con immutato affetto.

I tuoi cari

Trieste, 30 maggio 2004

CANTINA

Una normativa severa (europea e nazionale), un libro che la spiega

Tante complicatissime regole per le bottiglie e le etichette

Oggi, proprio nel giorno di Cantine aperte, la manifestazione che crea un ponte diretto fra le aziende vinicole e i consumatori, merita ricordare la selva di leggi, di adempimenti burocratici, di scadenze che i viticoltori devono rispettare per fare e commercializzare i propri vini. Una ridda di norme che si fa ancora più complicata quando si producono vini a Doc o a Docg, cioè a Denominazione d'origine controllata o controllata e garantita.

Un particolare aspetto di questo quadro legislativo e fiscale è dato dalle etichette dei vini. Chiunque osserva una bottiglia deve sapere che ciò che vi è scritto, i caratteri stessi di stampa sono disciplinati con minuziosa descrizione da codici e regolamenti sia nazionali che comunitari.

Da meno di un anno è entrato in vigore un decreto emanato dal nostro ministero delle politiche agricole applicativo di precedenti regolamenti Ue, il 1493 del 1999 e il 753 del 2002, che ha profondamente modificato la materia. È stato un passo in avanti in quanto, dicono i tecnici, si è passati da un sistema rigido, caratterizzato da un elenco delle indicazioni obbligatorie e facoltative da porre in etichetta con espliciti divieti a riportarne altre, a una concezione più liberale e semplificata che dà spazio alla libera iniziativa del produttore.

Tuttavia resta il fatto di un impianto normativo quasi maniacale, che oltre a prevedere capacità e forma delle bottiglie intese come recipiente, fissa comunque diciture che devono essere necessariamente riportate in facciata, nel retro e sulle capsule delle bottiglie stesse. Tanto per fare alcuni esempi estremi, non sarebbe possibile imbottigliare uno spumante in una bottiglia allungata, nota come renana, o utilizzare le affusolate bottiglie alsaziane per un qualsiasi vino rosso italiano. Ma anche le sottodiciture «rosso riserva» o «vino liquoroso», e tante altre, sono soggette a specifici requisiti. Del pari per l'indicazione del grado alcolimetrico, che passa di mezzo grado in mezzo grado (12, 12 e mezzo, mai 12,3) e non può essere inferiore di più di mezzo grado, verso l'alto o verso il basso, a quello effettivo.

Un complesso di regole così complesso e vasto da occupare ben 190 pagine del volume «Le nuove norme sull'etichettatura dei vini» appena edito dall'Assoenologi italiana, e curato da Alberto Sabellico, già autore di sei edizioni delle «Note pratiche di legislazione vinicola», strumento essenziale di lavoro per i tecnici di cantina e le aziende. L'Assoenologi, l'associazione di categoria che raggruppa il 90 per cento degli enologi italiani, ricorda che il nuovo volume può essere richiesto alla sede di Milano (tel. 02.40072460) al prezzo di 25 euro, spese di spedizione incluse.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non abbiate eccessive preoccupazioni per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete qualcuno disposto ad aiutarvi.

Toro 21/4 20/5
Un malinteso con la persona che amate sarà presto chiarito. Dominate l'irritazione e dosate le parole finché non sarà chiaro il motivo della tensione.

Gemelli 21/5 20/6
Organizzatevi in modo da trascorrere la maggior parte della giornata fra persone allegre e ben disposte nei vostri confronti. Non rinunciate ad un invito.

Cancro 21/6 22/7
Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo per tutta la giornata. I vostri rapporti con gli altri saranno armoniosi.

Leone 23/7 22/8
Se avete un rapporto sentimentale consolidato da tempo avvertirete un calo di entusiasmo e di passione. Le stelle vi consigliano di parlarne con il partner.

Vergine 23/8 22/9
Avrete molta facilità nei contatti e nelle relazioni in genere. Troverete la giusta soluzione per ogni piccolo problema che vi si presenterà. Relax.

Bilancia 23/9 22/10
Non contrastate una proposta di svago della persona che amate per il solo piacere della polemica. Il vostro scopo è evidente e ne deriverà una discussione.

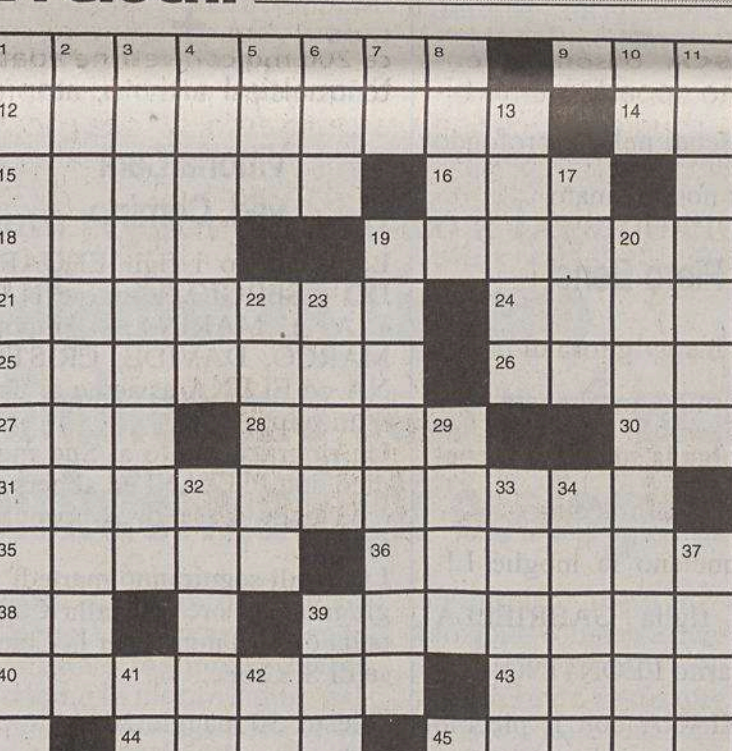
Scorpione 23/10 21/11
Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate l'emotività durante un incontro.

Sagittario 22/11 21/12
La vostra vita di relazione ha bisogno di maggiori soddisfazioni ed emozioni. Tutto vi sembra piatto, ora. Dipende da voi apportare qualche cambiamento.

Capricorno 22/12 19/1
La sincerità, la comprensione e la capacità di tessere ottime relazioni vi permetteranno di guadagnarvi sincere e durature amicizie.

Aquario 20/1 18/2
Avete grande fascino e questo vi rende particolarmente corteggiati. Vi troverete così a dover scegliere tra svariati inviti, che valuterete molto attentamente.

Pesci 19/2 20/3
Non sottovalutate un nuovo sentimento che sentirete nascere dentro di voi. Potrebbe essere il grande amore, che attendevate da tempo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Altoatesini della città con l'ippodromo di Maia - **9** Sigla per vini - **12** Affettuosi, teneri - **14** Sigla di Siena - **15** Cosa apparsa di recente - **16** Ne era ricco il Klondike - **18** Pessimo padre di peggiori figlioli - **19** Tutt'altro che piccole - **21** Cittadini di Caltanissetta - **24** Il nome del jazzista Kenton - **25** Il figlio di Luigi IV - **26** Somigliano agli sciacalli - **27** Il nomignolo d'una regina spagnola - **28** La uccise Ercole - **30** Prime e ultime di Torquato - **31** Per aprirla bisogna alzarla - **35** Gonfia i bignè - **36** Misteriosa - **38** Simbolo dell'arsenico - **39** Celebre poeta veronese - **40** Scimmie platirrine dell'Amazzonia - **43** Il nome di Bongusto - **44** Le imporpora il rossore **45** Bagna Orléans.

VERTICALI: **1** Opera lirica di Puccini - **2** Cedere al turbamento - **3** Frugare cercando - **4** Larga, di ampio respiro - **5** La rete al tennis - **6** La prima donna - **7** La fine del concorso - **8** Sigla di una ex imposta - **10** Iniziali di Sharif - **11** Aiutò Gesù diretto al Calvario - **13** Trascendono facilmente - **17** Ristora i suoi clienti - **19** Li vende l'edicolante - **20** Città della Spagna - **22** Pianta per scope - **23** Casette di sposini - **29** L'aria del poeta - **32** Benvoluto - **33** Si ripara in arsenale - **34** Pesanti veicoli - **37** L'opera con Amneris - **39** La dea dell'ingiustizia - **41** Sua Grazia - **42** Dopo la prima in gita.

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada incatenata:
MANNA, AIA = MANNAIA

Anagramma:
GUFO, ANITRA = GONFIATURA

INDOVINELLO
Lo scoutismo
Tra giochi e molte altre attività
ha titoli per farsi ben valere,
perché certi valori sa apprezzare
come le buone azioni giornaliere.
Buffalmacco

AGGIUNTA DI SILLABA INIZIALE (5/7)
Fatalona di lusso
Ecco: a un certo punto si distingue
che per davvero la sua impronta appare
quando, valente, sta in circolazione
facendosi, pertanto, ben pagare!
Fra Bombetta

LOTTO

BARI	86	41	55	14	67
CAGLIARI	69	31	79	64	53
FIRENZE	16	84	31	37	42
GENOVA	61	90	62	45	86
MILANO	60	31	38	27	15
NAPOLI	1	44	61	17	27
PALERMO	5	12	66	41	19
ROMA	84	18	62	34	85
TORINO	37	56	5	22	67
VENEZIA	57	20	19	77	35

SuperEnalotto (Concorso n. 43 del 29/5/2004)

1 5 16 60 84 86 JOLLY 57

Montepremi €	6.336.263,22
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	22.943.014,07
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	2.374.826,75
Ai 23 vincitori con 5 punti €	55.097,95
Ai 2.797 vincitori con 4 punti €	435,07
Ai 112.582 vincitori con 3 punti €	11,25

Continuaz. dall'8.a pagina

FABIO Severo bassa vendesi appartamento 100 mq anche uso ufficio: ingresso ampio salone divisibile stanza cucina abitabile con terrazza 20 mq servizi separati cantina e soffitta; amezzato stabile signorile. Euro 165.000 tel. 040/946666. Ore serali. (A5077)

GORIZIA centro via Faiti. Nuova costruzione villa nel verde con 3 appartamenti 1 ufficio garage. Consegna 2005. Vende architetto 348/5630897. (B00)

GORIZIA centro via Faiti. Rustico restaurato appartamento straordinario tutto primo piano. Consegna immediata. Vende architetto 348/5630897. (B00)

GORIZIA via Scogli privato vende casa in bifamiliare con giardino autorimessa. Telefonare 0481/534403 328/7429533. (B00)

GRADISCA d'Isonzo centralissimo appartamento bicamere soggiorno cucina ampio garage. Prezzo interessante. Altra disponibilità appartamento tricamere. Bmservices 0481/93700. (C00)

IMMOBILIARE Borsa tel. 040/368003 adiacenze centro Opicina allogio in zona tranquilla su due livelli: salone, due stanze, bagno, grande cucina, mansarda con tre stanze, bagno, terarzzini, box auto, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Giardino Pubblico locale di circa 200 mq con vetrine adatto qualsiasi attività, ampio accesso auto, ottime condizioni, possibilità realizzazione posti auto.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza Oberdan piano alto in palazzo d'epoca: salone, quattro stanze, cucina, bagni, ascensore, riscaldamento autonomo. Adatto anche ufficio. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Centrale zona pedonale alloggio in palazzo ristrutturato: saloncino con caminetto, camera con guardaroba, cucina, bagno. Ascensore. Riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 fine via Romagna splendida posizione panoramica alloggio in casa bifamiliare: salone, tre stanze, ampia cucina, tripli servizi, elegante taverna, posto auto, giardino alberato. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Gabrovizza casa in pietra accuratamente ristrutturata: grande salone su due livelli con caratteristico focolare, matrimoniale con guardaroba, stanzetta, tripli servizi, cucina, giardino con porticati. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Gretta completa vista Golfo alloggio su due livelli: salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, terrazzi, posti auto.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Romagna bassa in palazzina panoramico ottime condizioni: salone, due matrimoniali, cucina, due bagni, ampi poggioli, box auto, cantina. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giovanni villino panoramico: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, grande mansarda al grezzo di circa 120 mq, ampia autorimessa, 600 mq di giardino.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Soncini in palazzina recente ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, posto auto, riscaldamento autonomo. Euro 179.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 viale Miramare in casa d'epoca ultimo piano vista mare: salone, tre stanze, cameretta, cucina, doppi servizi, ascensore. Euro 190.000.(A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 viale XX Settembre locale di circa 200 metri quadrati compresi soppalchi. Euro 270.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Tarabocchia a due passi da piazza dell'Ospitale locale di circa 60 metri quadrati con ampia vetrina. Euro 95.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona Sgonico in bifamiliare completamente indipendente: doppio salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzi, garage, deposito attrezzi, ampio giardino alberato. (A00)

MONFALCONE centralissimo attico mq 140 tricamere ampi spazi terrazzo enorme soffitta postoauto coperto solo € 145.000!!! Alfa 0481/798807. (A00)

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

MONFALCONE Panzano appartamento bicamere in casetta termoautonomo senza spese condominiali garage giardino di proprietà € 95.000!! Alfa 0481/798807.
(A00)

PORTICI 040/774177 centro storico, palazzetto di tre piani riconsolidato e ristrutturato al grezzo. 200 mq complessivi.
(A00)

PORTICI 040/774177 Manna, palazzetto storico, salone, tre camere, triservizi, portico, veranda, giardino, posti auto. Al grezzo.
(A00)

PORTICI 040/774177 Sistiana in costruzione, porzione di bifamiliare, 190 mq, tre livelli, giardino. € 360.000 al grezzo.
(A00)

RONCHI centro spazioso appartamento camera matrimoniale cucina abitabile soggiorno bagno cantina mq 47 postoauto autoriscaldato € 83.000!!! Alfa 0481/798807.
(A00)

STRADA del Friuli località Contovello prossima costruzione villette con giardino varie possibilità direttamente impresa 040/351442.
(A3492)

VICOLO delle Rose in costruzione consegna 2004 appartamento 130 mq terrazza vista Golfo piccolo giardino e garage. Impresa vende 348/0621642, 348/9235545.
(A3776)

ZONA Faro appartamento ultimo piano vista golfo 80 mq più poggiolo: soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio ottimo stato riscaldamento autonomo cantina. Riviera 040/224426.
(A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A. CERCHIAMO Rozzol/S. Luigi soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno massimo € 140.000. Studio Benedetti 040/3476251.

CERCHIAMO urgentemente camera, cucina e bagno in qualsiasi zona, anche da ristrutturare, nessuna spesa. Elleci 040/635222. (A00)

CERCO appartamento a Ronchi dei Legionari o vicinanze con una o due camere. 328/3761247. (C00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

APPARTAMENTO centralissimo ammobiliato piano alto ascensore 70 mq terrazza contratto transitorio. Riviera 040/224426. (A00)

ARREDATO Gatteri matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo euro 320; Galilei due matrimoniali, cucina, bagno, euro 380; largo Canal soggiorno, camera, cucina, bagno, posto auto, euro 600. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)

MONFALCONE piazza Repubblica perfetto ufficio mq 95 senza spese condominiali € 550 mese! Via Duca d'Aosta negozio vetrinato mq 48 canone basso! Alfa 0481/798807. (A00)

PORTICI 040/774177 adiacenze Garibaldi ufficio primingresso, vano unico, 65 mq, bagno, termoautonomo, aria condizionata. € 650. (A00)

PORTICI 040/774177 adiacenze teatro Rossetti, ufficio al primo piano, ingresso, quattro stanze, servizio, ripostiglio. € 750.

PORTICI 040/774177 Gretta recente, quarto piano, arredato, due stanze, cucina, bagno, balcone, posto macchina. € 600. (A00)

PORTICI 040/774177 Prosecco in villa con giardino, arredato, soggiorno, cucina, bicamere, biservizi, terrazzo, box. € 746. (A00)

PORTICI 040/774177 via Carducci uffici primo ingresso ottimamente rifiniti. Stabile interamente rimesso a nuovo. Prossima consegna. (A00)

PORTICI 040/774177 zona industriale adiacenze canale navigabile capannone 6.000 mq con uffici e piazzale carrabile. Informazioni in ufficio. (A00)

PRIVATO piazza Unità primo ingresso prestigioso abitazione ufficio. Tel. 335/6552231 10-13.
(A3616)

UFFICI largo Barriera 70 mq, San Lazzaro 68 mq, Piccolomini 75 mq, Martiri dlela Libertà 85 mq, Marconi 90 mq, Donota 105 mq. Canoni da euro 400 mensili. Immobiliare Borsa, 040/368003. (A00)

VUOTI Conti soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, poggioli, posto auto, euro 650; via Giustinelli ultimo piano vista mare salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, euro 1050. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADDETTO di sala mostra ricerchiamo per settore ceramiche arredo bagno necessaria esperienza specifica. Tel. 040/812224 da martedì.
(A3885)

Continua in 20.a pagina

RICERCA DI PERSONALE QUALIFICATO

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.20**
	tramonta alle	**20.45**
La Luna:	si leva alle	**16.14**
	cala alle	**3.11**

22.a settimana dell'anno, 151 giorni trascorsi, ne rimangono 215.

IL SANTO

Pentecoste

IL PROVERBIO

Prendi il ladro prima che ti prenda.

MAREE

Alta:	ore	7.56	**+13**	cm
	ore	19.34	**+56**	cm
Bassa:	ore	1.57	**-36**	cm
	ore	13.09	**-28**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.43	**+19**	cm
Bassa:	ore	2.32	**-50**	cm

TEMPO

Temperatura:	**13,8** minima
	20,1 massima
Umidità:	**42** per cento
Pressione:	**1021,8** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**20,2** km/h da E-N-E
Mare:	**15,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Si chiude la querelle sulle 25 opere di artisti veneti rinascimentali tolte nel 1941 da chiese e musei del litorale e portate a Roma

Per sempre in città i quadri istriani

Un'apposita commissione ha deciso: nessuna restituzione alla Slovenia

(dalla prima pagina)

Per tutto questo tempo erano rimasti accantonati nei sotterranei prima della Soprintendenza archeologica di Roma e poi di Palazzo Venezia. Saranno visibili per la prima volta dopo sessantatré anni, a Trieste, il 19 dicembre, giornata storica che vedrà l'inaugurazione al museo Revoltella di una mostra che avrà appunto nelle tele istriane il fulcro principale, ma che sarà completata con opere dello stesso periodo che giungeranno anche da varie parti d'Italia.

Poi i «gioielli d'Istria» non si muoveranno da Trieste, tranne che per il caso di mostre itineranti. Infatti una commissione formata da esperti dei ministeri degli Affari esteri e dei Beni culturali ha sciolto gli ultimi dubbi, dal nostro punto di vista, sulla proprietà dei quadri che si trovavano in un territorio che oggi è sloveno. Il loro trasferimento è avvenuto nettamente prima della fatidica data dell'8 settembre 1943. Tutti si trovavano nell'ex «zona B», territorio definitivamente ceduto alla Jugoslavia appena con il trattato di Osimo del 1975 che non prevede commi specifici per le opere d'arte. Una serie di clausole favorevoli che secondo l'Italia fanno apparire velleitaria qualsiasi rivendicazione della Slovenia.

Le scuderie di Miramare, uno dei possibili siti espositivi.

Eppure Lubiana ha una posizione ben diversa. L'ambasciata di Slovenia a Roma ha emesso nei mesi scorsi una nota ufficiale ribadendo le dichiarazioni fatte dall'ambasciatore Vojko Volk già nella primavera 2002, al momento della «riscoperta» dei quadri. Nella nota si esprime «vivo interesse della Repubblica di Slovenia per la restituzione dei quadri ai loro luoghi d'origine».

La Slovenia ha anche chiesto, finora invano, l'istituzione di una commissione mista sloveno-italiana competente per la questione delle opere d'arte, degli archivi e dei catasti. Lubiana ha inoltre ricordato che «alcuni proprietari originari delle opere d'arte, fra i quali i frati minori di Pirano e il museo di Capodistria, hanno espresso il loro interesse per la restituzione delle opere».

Il definitivo «no» dell'Italia a qualsiasi contrattazione che diviene in qualche modo pubblico solo in questo momento potrebbe scatenare altre polemiche ora che la Slovenia è effettivamente entrata in Europa ed è stato siglato proprio in questi giorni un accordo fra Trieste e Lubiana che prevede per il periodo 15 giugno-15 luglio l'ingresso gratuito degli italiani in alcuni musei sloveni e degli sloveni in alcuni musei triestini. Proprio per evitare contestazioni, due anni fa era stata bloccata all'ultimo momento la mostra dei «gioelli d'Istria» già allestita a Palazzo Venezia, perché l'Italia non aveva ancora approfondito giuridicamente la questione che è stata successivamente sviscerata.

Le amministrazioni locali hanno poi deciso, con tempestivo disegno politico, di far partire la mostra al Revoltella quando si saranno appena spenti gli echi delle cerimonie che si protrarranno fino a novembre per l'anniversario del 1954 di modo che si passerà senza soluzione di continuità dalle manifestazioni per Trieste italiana a quelle sulla connotazione italiana dell'Istria. La rassegna rimarrà aperta perlomeno fino a Pasqua e anzi sarà affiancata, a partire da gennaio, da una seconda sulle «casitte» istriane nella quale verranno coinvolte anche le scuole. Trieste sarà così il 10 febbraio la capitale delle manifestazioni della Giornata del ricordo che si celebrerà per la prima volta dopo l'approvazione pressoché unanime della legge.

«L'incoronazione della Vergine» del Carpaccio.

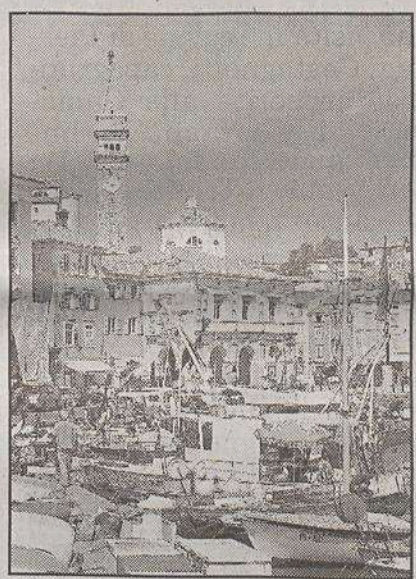
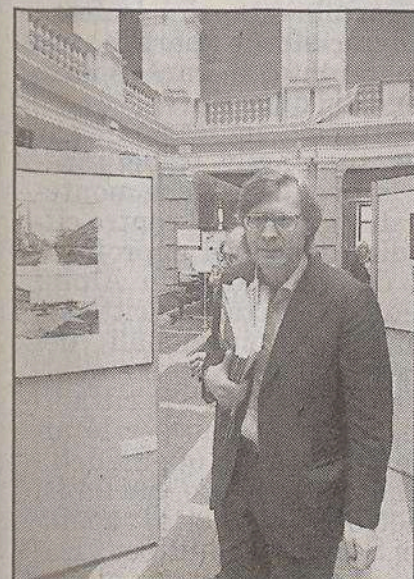
Attualmente i quadri si trovano in alcuni laboratori italiani dove vengono restaurati, ma fin dalle prossime settimane incominceranno a venir convogliati a Trieste. Per la mostra, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia che la organizza ha ricevuto un finanziamento ministeriale di 120 mila euro, mentre altri 60 mila li ha ricevuti per quella sulle «casitte». Il vicepresidente nazionale dell'associazione Renzo Codarin non può non dirsi estremamente soddisfatto e indica nel futuro Museo della civiltà istriana di via Torino la sede più adatta per ospitare poi in via definitiva i «gioielli d'Istria». L'assessore alla cultura Paris Lippi sta vagliando anche la possibilità di dedicare loro un locale dell'ex Pescheria sulle rive che si sta trasformando in sala di esposizioni, permanenti e no. I quadri sono però di proprietà statale (potrebbero di conseguenza andare soltanto in locali statali: nelle scuderie di Miramare oppure nella pinacoteca di palazzo Economo) e per metterli in una struttura comunale sarà necessario un decreto ministeriale. Di certo rimarranno a Trieste, considerata la capitale morale dell'esodo.

Silvio Maranzana

La storia del patrimonio conteso

I «gioielli» di Pirano e Capodistria per 30 anni vennero dimenticati in sedici casse nella capitale

Il tesoro artistico istriano comprende oltre a 25 tra dipinti e piccole sculture che erano conservati a palazzo Venezia anche un discreto numero di reperti archeologici in deposito al Museo nazionale romano. Tra i dipinti di maggiori dimensioni e valore, l'«Ingresso solenne del podestà Sebastiano Contarini in Capodistria» di Vittore Carpaccio datato 1517, l'«Incoronazione della Vergine» di Benedetto Carpaccio, 1537, la «Madonna in trono con bambini e due angeli musicanti» di Alvise Vivarini, 1489, la «Madonna della cintola con San Michele Arcangelo, Santa Teresa, un Santo vescovo e San Tommaso» di Giambattista Tiepolo. Si trovavano perlopiù nel museo di Capodistria, nelle chiese e nella collegiata di San Giorgio a Pirano.

Vi sono anche sculture e battacchi in bronzo, un ostensorio, un busto reliquario di Sant'Orsola in bronzo dorato. Addirittura una scultura in bronzo raffigurante il battesimo di Cristo che si trovava nella Pia casa di ricovero Vittorio Emanuele III a Pirano e che viene attribuita a Alessandro Algardi. Sono opere che dimostrano come il Rinascimento in Istria si presenti contrassegnato dalla pura marca veneziana.

Vittorio Sgarbi

L'arte veneziana si diffondeva in Istria proprio mentre i pittori istriani cercavano la grande avventura fuori della piccola patria.

Tra il 1940 e il 1941 rappresentanti della Società istriana di archeologia e storia patria vollero mettere in salvo queste opere spedendole a Roma alla Soprintendenza archeologica dove rimasero chiuse in sedici casse fino al 1970 quando venne effettuata una prima divisione tra il corpus archeologico e i dipinti e le sculture. Questi ultimi vennero trasferiti a Palazzo Venezia. Nel 1988 venne incaricata della loro ricognizione la futura responsabile del museo di Villa Borghese, Alba Costamagna, che due anni più tardi completò la schedatura.

Uno scorcio di Pirano

L'esistenza del materiale fu più volte posta all'attenzione del ministero, e l'appello venne infine raccolto dall'ex sottosegretario Vittorio Sgarbi. Si decise di fare una prima esposizione dei capolavori a Roma nel loro «status quo» e una seconda mostra a Trieste, a restauro avvenuto. La prima rassegna però è saltata all'ultimo momento proprio per evitare le polemiche innescate dal contenzioso con la Slovenia. I «gioielli» dell'Istria torneranno così alla luce appena a dicembre, dopo sessantatrè anni.

s.m.

La mitica nave che ospitò star di Hollywood, teste coronate e grandi statisti da qualche anno viene noleggiata a clienti molto facoltosi

«Christina O», lo yacht di Onassis farà tappa sulle Rive

Previsto anche il ritorno della vecchia «Dionea», trasformata per il charter di lusso

La suite di Onassis a bordo del «Christina O», come si presenta oggi.

Un mito fra i grandi yacht, al pari del mito sorto attorno al suo proprietario, Aristotele Onassis. Per quasi trent'anni, fino al 1975, il «Chistina» è stato la villa galleggiante di Onassis, magnate dello shipping e protagonista del jet set internazionale.

Dal 2001, ribattezzato «Christina O», il lussuoso yacht che ospitato alcuni dei più grandi personaggi del XX secolo, viene noleggiato e solca le acque del Mediterraneo dei Caraibi. Il prezzo per una settimana a bordo del «Christina O» è ovviamente riservato ai super-vip. Due mesi fa, la cantante Madonna per sette giorni di «crociera» ha speso 450 mila euro...

Negli anni Sessanta e Settanta il «Christina O» toccava solo le località più esclusive. Ma i tempi cambiano, i gusti e le esigenze dei «crocieristi» anche, e così a fine luglio il mitico yacht di Onassis farà scalo anche a Trieste.

Che sia l'inizio di un futuro triestino nel turismo di *élite* è tutto da vedere. Se lo augurano, di certo, la Samer Shipping e l'assessore comunale Maurizio Bucci, che qualche settimana fa hanno siglato a Genova l'«accordo» con la società che noleggia il «Christina O».

Nella stessa occasione accordi sono stati presi anche con l'agenzia che gestisce un altro yacht, molto più familiare ai triestini, visto che si chiama «Dionea» e prima di essere trasformato in nave di lusso ha solcato per decenni il nostro golfo. Anche la «Dionea» farà tappa a Trieste, tra fine luglio e i primi di agosto, in una data da definire.

Tornando al «Christina O», invece, la data è già decisa, il 25 luglio. Di più non è dato sapere. Né se rimarrà per qualche giorno, né tantomeno chi sarà a bordo. Quel che è certo è che visite non sono previste. I triestini dovranno accontentarsi di ammirarlo dall'esterno.

Ciò che forse è poco noto è che il «Christina» è nato come nave scorta della Marina canadese nel 1943. Onassis lo acquistò nel 1954, e spese oltre 4 milioni di dollari (di allora) per trasformarlo nello yacht più elegante e tecnologicamente avanzato dell'epoca, dandogli poi il nome della figlia.

Gli ospiti che salirono a bordo del «Christina» fanno ormai parte della storia, rosa ma anche quella con la «esse» maiuscola, comprendendo infatti star di Hollywood, teste coronate e grandi statisti: Marylin Monroe, Frank Sinatra, Richard Burton, Elizabeth Taylor, re Farouk d'Egitto, John Kennedy, Winston Churchill, Ranieri e Grace Kelly, oltre – va da sè – a Maria Callas e Jacqueline Kennedy.

Giuseppe Palladini

Dopo la proposta di Dipiazza per cercare di risolvere il braccio di ferro tra Regione e governo sulla nomina del presidente dell'Ap

Sul porto si cerca la mediazione

Sonego: «C'è chi ha capito che il nostro provvedimento è pienamente legittimo»

La «disponibilità» del sindaco Roberto Dipiazza sembra aver fatto breccia. Seriamente preoccupato del braccio di ferro Regione-governo in merito alla nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale, il primo cittadino lancia messaggi di pace (o quanto meno non di guerra) alla giunta Illy. «Negli ultimi vent'anni lo scontro politico sul porto non ha portato a niente, ci deve essere condivisione» ripete il sindaco.

E ai toni concilianti di Dipiazza non è rimasto insensibile l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego. «Mi pare che piano piano si diffonda la consapevolezza che la legge regionale non sia uno scherzo. La Regione ha deciso di svolgere la funzione legislativa che le spetta ai sensi del nuovo titolo V della Costituzione, ma non è certo animata dal desiderio di conflitto» sottolinea Sonego. E lo stesso assessore ripete che «il provvedimento ora fa parte dell'ordinamento della Repubblica. È fatto obbligo a chiunque spetti di rispettarla e farla rispettare». Tra una virgola e l'altra del politichese, non è poi una «missione impossibile» non leggere un chiaro riferimento polemico nei confronti di chi, come il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, non vuole nemmeno prendere in considerazione il provvedimento legislativo firmato Riccardo Illy.

Roberto Dipiazza

Ma se gli enti locali (e cioè Dipiazza e Lorenzo Gasperini per i Comuni di Trieste e Muggia, Scoccimarro per la Provincia e Antonio Paoletti per la Camera di commercio) che devono indicare la terna di papabili ai vertici dello scalo giuliano ricandidassero Marina Monassi, i margini di trattativa si ridurrebbero al lumicino? «Ovvio» ribatte Sonego. «Ricordo però che i nomi da suggerire sono tre. E una volta sola è capitato che un solo soggetto fosse uno e trino...» conclude Sonego. «In settimana studieremo sia il decreto del governo che la legge della Regione» è la tattica del sindaco. Non vogliamo un presidente soggetto a ricorsi perché sarebbe un presidente dimezzato».

La torre del Lloyd, sede dell'Autorità portuale.

Intanto sulla lettera d'invito del governatore inviata a Dipiazza-Gasperini-Scoccimarro-Paoletti, si sprecano i commenti politici. «Illy ha scritto la letterina a Babbo Natale, sono i suoi desideri» annota Renato Brunetta, l'europarlamentare azzurro che ha seguito da molto vicino la questione Ap. «La scelta del governatore crea solo un inutile conflitto tra lo Stato e la Regione». «Arroganza incostituzionale» la bolla così Roberto Menia, deputato di An. «Illy era apprezzato per la sua moderazione, qualità che adesso ha perduto». Sulla controfirma di Ciampi al decreto legge berlusconiano (che, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, di fatto entra in vigore)interviene Roberto Damiani, parlamentare del gruppo misto. «Quello del capo dello Stato era un atto dovuto. Ci sarà comunque battaglia in Parlamento, sostengo pienamente le ragioni di Illy».

L'assessore Sonego

Ettore Rosato, a Montecitorio per Intesa democratica, sottolinea invece la presa di posizione della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome, schieratesi apertamente contro il decreto Berlusconi. «O il governo decide di aprire un dibattito per trovare una soluzione rispettosa dei livelli istituzionali nell'ottica del federalismo, oppure il nostro porto soffrirà di occupazione di potere invece che di valorizzazione di competenze».

Donatella Tretjak

Giacomin (Acegas-Aps) replica ai sindacati

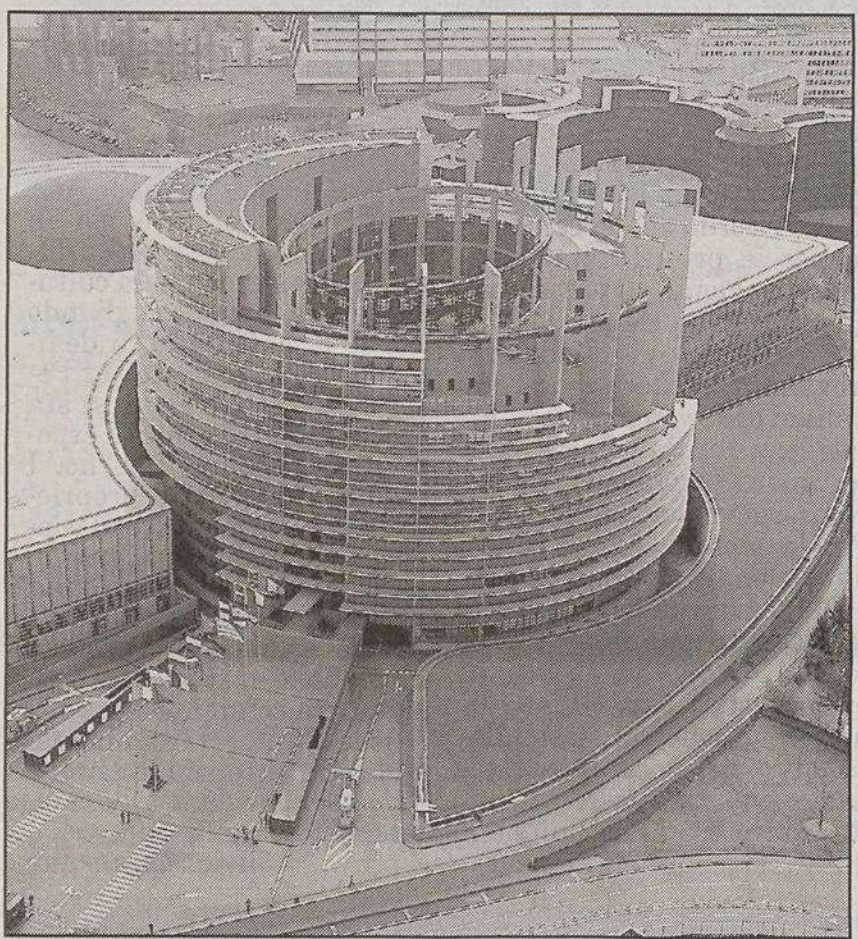
«Badare al dividendo significa dare risorse ai Comuni proprietari»

«Badare al dividendo, e quindi all'interesse degli azionisti, significa creare i presupposti affinché i Comuni di Trieste e di Padova, proprietari della maggioranza delle azioni di Acegas-Aps, possano disporre di somme significative, da utilizzare per il sociale nell'ambito delle amministrazioni locali». Così Francesco Giacomin, amministratore delegato della società nata dalla fusione fra le ex municipalizzate, ha replicato alle accuse giunte da fonte sindacale e in particolare dalla segreteria della Cgil, al termine dell'incontro avvenuto lunedì a Padova.

«Ci siamo sentiti accusare - ha precisato Giacomin - per non aver predisposto un piano industriale, che invece esiste e che è stato individuato solo recentemente, ma non per causa nostra, bensì perché dovevamo aspettare i risultati della trimestrale e altri dati. Abbiamo poi dovuto leggere che saremmo sul punto di operare tagli occupazionali - ha proseguito – mentre in tutto questo non c'è nulla di vero. Infine devo correggere il tiro delle critiche del sindacato anche per quanto concerne le incertezze sul futuro dell' azienda, che non ci sono assolutamente, perché abbiamo ben chiaro ciò che intendiamo fare».

Insomma, stando a Giacomin, da parte delle organizzazioni sindacali sarebbero state fatte considerazioni «autolesionistiche». Anche sulla compattezza del fronte sindacale l'amministratore delegato ha da fare dei distinguo. «Solo da una delle organizzazioni sono pervenute queste considerazioni, che reputo del tutto fuori luogo - ha sottolineato - mentre le altre si sono dichiarate disponibili al dialogo sui temi da noi proposti e che verranno presto approfonditi. Intravedo perciò un atteggiamento che non condividiamo».

Infine Giacomin non ha ritenuto corrette le valutazioni fatte dalla Cgil in relazione all'assenza, durante l'incontro, del presidente Massimo Paniccia: «Quando si tratta del futuro organizzativo dell'Acegas-Aps - ha concluso - spetta a me intervenire, per quanto il presidente sia sempre a stretto contatto con me, e quindi al corrente di ciò che accade».

u. sa.

La sede del Parlamento europeo a Strasburgo.

Gazebo, manifesti, incontri pubblici: i partiti si preparano ad affrontare le ultime due settimane che precedono il voto di giugno

Europee, prende quota la campagna elettorale

In arrivo altri «big» di partito, da Giovanardi a Letta. Oggi l'ex ministro Katia Bellillo a Sgonico

Carlo Giovanardi

E all'interno di Uniti nell'Ulivo si darà vita alla «notte dei segretari»: vertici dei partiti impegnati in una gara di affissione dei manifesti

Sarà che «la nostra priorità ora sono le elezioni amministrative» da giocare sul territorio, come dice Piero Camber per quella Forza Italia che ai suoi elettori dice di votare BB (cioè Berlusconi e Brunetta) ma non porta in campo alcuna candidatura nostrana. Sarà, come dice da Sinistra il diessino Bruno Zvech, che quelli della Casa delle libertà «tendono a tenere un profilo basso per derubricare» un eventuale cattivo risultato. Fatto sta che a due settimane dal voto al quale sabato 12 e domenica 13 giugno saremo chiamati per mandare i nostri rappresentanti al Parlamento europeo, la campagna elettorale attende di entrare nel vivo. Poster, «santini» e appelli da spedire alle famiglie sono freschi di stampa: più di 120 mila lettere pronte per altrettanti capifamiglia, autografate da Sergio Dressi candidato da An; oltre 300 mila dépliant da distribuire (anche fuori Trieste, naturalmente) per la lista di Uniti nell'Ulivo; 35 mila copie di un «volantone», come lo chiama Igor Canciani, arrivate direttamente dal quartier generale romano di Rifondazione compresse in due metri cubi di scatolone...

Nelle segreterie provinciali si lavora a definire uno stuolo di iniziative pubbliche in programma nei prossimi giorni così come le calate dei big di partito in regione. Oggi Katia Bellillo, ex ministro del Partito dei comunisti italiani nei governi D'Alema e Amato, sarà al mattino in Friuli e alla sera (dalle 19) alla festa comunale del vino di Sgonico.

Katia Bellillo

«Tutti da pianificare», racconta Piero Camber di ritorno dal congresso di Assago, gli appuntamenti di Forza Italia per le prossime due settimane. Santini e poster sono pronti, al popolo berlusconiano l'indicazione è quella di scrivere sulla scheda Silvio Berlusconi (candidato virtuale che in ogni caso non andrà a Bruxelles, vista l'incompatibilità tra cariche che investe il premier) e Renato Brunetta, europarlamentare in carica il cui ultimo libro è in distribuzione quale gadget elettorale di peso. Libera la scelta dell'ultimo dei tre nomi che gli elettori potranno segnare: per l'area cattolica forzista il consiglio è Giorgio Lisi, anch'egli eurodeputato uscente.

Uniti nell'Ulivo (dentro ci sono Margherita, Ds, Sdi e Repubblicani) ha già installato in piazza della Borsa il proprio gazebo dove si tengono dibattiti e incontri con i cittadini. Sta per partire poi «la notte dei segretari», sorta di gara notturna di affissione dei manifesti elettorali (nel pieno rispetto degli spazi, viene sottolineato) in cui si produrranno i vertici dei partiti riuniti con Prodi. Quanto ai personaggi, tornerà nei prossimi giorni a Trieste il capolista Enrico Letta; domattina sarà in Friuli il parlamentare trentino e candidato Giuseppe Detomas, mentre martedì arriverà Paolo Costa, sindaco di Venezia e europarlamentare ricandidato. Ancora martedì Ermete Realacci, ambientalista e parlamentare della Margherita. Si attende conferma per una visita in regione di Pierluigi Castagnetti, capogruppo Margherita alla Camera, e di Giovanni Berlinguer quale candidato. I Ds porteranno a Trieste - la data è ancora da fissare - pure il senatore Gavino Angius.

L'Udc venerdì vedrà a Trieste il sottosegretario e candidato Gianluigi Magri, mentre il capolista e ministro Carlo Giovanardi arriverà il 9 giugno per presentare il suo libro «Storie di straordinaria ingiustizia»: con lui i due candidati indicati dall'Udc nostrana, Roberto Molinaro e Gina Fasan.

Renato Brunetta

Il vicepremier Gianfranco Fini, il viceministro Adolfo Urso e il consigliere regionale Sergio Dressi sono invece i tre nomi da spendere per gli elettori di An. Dressi punta ai 30 mila voti che stima necessari a catapultarlo a Strasburgo con lo slogan «nel cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia portiamo Trieste in Europa». Di big di partito ne sono venuti già parecchi - Fini compreso, alla sfilata degli Alpini - e non sono previste al momento ulteriori visite eccellenti, dice Dressi stesso.

Impegnatissimi nella distribuzione di volantini e altro materiale i militanti di Rifondazione, che martedì alle 18 alla Casa del popolo di Borgo San Sergio organizzano un incontro con le Rsu di tutte le aziende in crisi cui parteciperanno il candidato Roberto Musacchio e il capogruppo di Rc al Senato Gigi Malabarba. L'8 giugno a Barcola si aprirà la festa provinciale del partito, nel cui ambito ci sarà spazio per altri dibattiti.

Attende indicazioni per eventuali arrivi di big invece la Lega Nord, che monterà due gazebo nel centro cittadino dopo aver approfittato del raduno degli Alpini per fare arrivare in città sei camper promozionali del Carroccio. Manifesti e qualche gazebo nelle vie cittadine, infine, anche per le altre liste tra cui quella della Fiamma tricolore, quella Di Pietro e Occhetto, quella dei Socialisti Uniti per l'Europa («terzi» rispetto ai due Poli) e quella dei Verdi.

Paola Bolis

I CANDIDATI

Composizione delle liste

Ma da Trieste sono pochissimi quelli in corsa per Strasburgo

Sono un gruppo ristretto i triestini che provano a staccare un biglietto per Straburgo. Accanto all'assessore regionale Roberto Antonaz Rifondazione schiera il triestino Igor Canciani. Oltre che su Gianni de Michelis, i Socialisti Uniti puntano compatti su Gianfranco Carbone («il secondo dei due europarlamentari che contiamo di eleggere può uscire proprio dal Collegio Nord-Est», dice Alessandro Gilleri), mentre tra i Verdi accanto al capolista Gianfranco Bettin e alla pordenonese Maria Pia Covre il triestino è Maurizio Rozza, consigliere comunale a Duino-Aurisina.

Per An nel capoluogo regionale c'è Sergio Dressi. Forza Italia non presenta invececandidati «made in Trieste». Così fa anche l'Udc, che con il capolista Giovanardi schiera l'ex sindaco di Sacile Gina Fasan e il capogruppo del partito in consiglio regionale Roberto Molinaro. Nessun triestino in corsa nella Lega Nord né in Uniti nell'Ulivo: il candidato unico del Friuli Venezia Giulia scelto dal listone Prodi è il segretario regionale diessino Carlo Pegorer.

I Comunisti italiani invece presentano con Oliviero Diliberto i triestini Stojan Spetic e Giuliana Zagabria, mentre il Partito pensionati corre con Luigi Ferone, consigliere regionale. Nella Lega Lombarda si presenta anche Laura Tamburini. Drago Stoka corre come rappresentante della minoranza slovena nella lista minoritaria Südtiroler Volkspartei.

Allievi ed ex allievi hanno assistito alla messa celebrata dal vescovo a Santa Maria Maggiore. Cerimonia in mare per commemorare i Caduti

Nautico, i primi corsi creati nel '700 da un gesuita

A sinistra la cerimonia con cui sono stati commemorati i Caduti del Nautico. A destra allievi ed ex allievi in Capitaneria con la bandiera dell'istituto.

«Questo è un ritorno a casa per tutti voi, perché fu qui che nacque, 250 anni fa, la vostra gloriosa scuola». Con queste parole il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, ha colto il significato profondo della celebrazione avvenuta ieri mattina nella chiesa di Santa Maria Maggiore nell'ambito dei festeggiamenti dell'Istituto Nautico. Fu un sacerdote di quella chiesa, infatti, che nel 1754 diede inizio a quel corso di studi che, trasformandosi negli anni, è diventato poi l'Istituto Nautico.

Le parole del vescovo hanno commosso gran parte delle centinaia di allievi ed ex allievi, e fra questi ultimi anche dodici sacerdoti, che hanno concelebrato la funzione nel corso della quale il coro Max Reger ha eseguito brani sacri di particolare suggestione, fra cui la Missa Dalmatica di Franz von Suppè. Durante la Messa monsignor Ravignani ha anche ricordato i numerosi Caduti del Nautico.

Successivamente gli studenti di ieri e di oggi hanno raggiunto in corteo, con il labaro della scuola, il molo Audace, dove una delegazione si è imbarcata su una motovedetta della Capitaneria di porto per la cerimonia di commemorazione degli ex studenti caduti sul mare.

Nella sede della Confcommercio la cerimonia conclusiva del concorso «Smetti & vinci»

Premiati per non aver fumato

Sono stati assegnati ieri, nel corso di una cerimonia svoltasi nella sede della Confcommercio, i premi del concorso «Smetti & vinci», che ha visto in gara tutti coloro che hanno smesso di fumare nelle ultime quattro settimane.

L'originale iniziativa è stata organizzata dall' Azienda per i servizi sanitari, con la collaborazione di vari enti, fra i quali il Comune e la Confcommercio. «Partendo dal presupposto che il fumo è una piaga sociale molto diffusa, in particolare a Trieste - ha affermato Claudio Poropat, responsabile del Centro per la prevenzione e la cura del tabagismo del Dipartimento delle dipendenze dell'Ass – questa è una manifestazione che premia coloro che smettono, dimenticando sigarette, sigari e pipe».

Il gruppo dei premiati del concorso «Smetti & vinci».

Il regolamento prevedeva che ogni concorrente indicasse un testimone del proprio «ravvedimento», che doveva essere totale e costante nelle quattro settimane: l'Ass ha poi provveduto, al termine del periodo, alla misurazione della nicotina nelle urine dei partecipanti.

Attesi 1200 ciclisti alla manifestazione organizzata dall'Uisp che toccherà le Rive e il centro

C'è «Bicincittà», traffico a rischio

Possibili disagi dalle 10 alle 14, chiusure temporanee delle vie

Nessuna ordinanza di blocco delle vie del centro, soltanto chiusure temporanee per Bicincittà, la manifestazione non competitiva della Uisp che oggi animerà Trieste come altri 150 centri urbani in Italia. Fino a ieri pomeriggio erano iscritti oltre 500 partecipanti, stamane entro le 10, ora del via, si attende un raddoppio con almeno 1200 partecipanti.

Dalle 10 alle 14 circa (forse un po' prima), dunque, oltre mille ciclisti invaderanno il centro e al loro passaggio verranno chiuse solo momentaneamente, per 10-15 minuti, le vie. Non ci sarà alcun divieto per gli automobilisti che verranno eventualmente bloccati dai vigili urbani, aiutati dallo staff dell'organizzazione, in particolare agli incroci. Per questo la Uisp ha rinnovato nuovamente l'invito agli automobilisti di portare pazenza e di agevolare al massimo i ciclisti facendo grande attenzione e usando prudenza. Non si attendono problemi visto che sia viale Miramare che strada del Friuli saranno sgombre.

Piazza Unità affollata di ciclisti durante una delle passate edizioni di Bicincittà.

La manifestazione non prevede tempi e regolamenti, non c'è competizione. Si partecipa con qualunque mezzo a due ruote, e non solo. Bicincittà partirà alle 10 da Piazza Unità d'Italia, e seguirà un percorso di venti chilometri lungo le vie e le piazze più belle. Per le famiglie, e soprattutto pensando ai numerosi bambini che vi prenderanno parte, è previsto un circuito di 8 chilometri, con arrivo sempre in Piazza Unità. Per i cicloturisti, il percorso proseguirà, dopo una sosta, per altri 12 chilometri, a ritmi leggermente più sostenuti. Come ricordo, a tutti i partecipanti rimarrà la t-shirt ufficiale della manifestazione.

Il percorso. Ecco il percorso nel dettaglio: riva Caduti, riva Tre Novembre, via Canalpiccolo, corso Italia, piazza Goldoni, corso Saba, largo Barriera Vecchia, via Oriani, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio, dell'Ippodromo, via Cumano, via Rietti, Tominz, Fittke, Scomparini, Lamarmora, Rossetti, piazzale De Gasperi, viale dell'Ippodromo, D'Annunzio, via della Raffineria, piazza Garibaldi, via Oriani, largo Barriera Vecchia, via Carducci, Valdirivo, corso Cavour, piazza Duca degli Abruzzi, riva Tre Novembre, piazza Unità d'Italia dove è stata programmata una sosta.

Poi si riprende: riva del Mandracchio, Sauro, Gulli, Grumula, via Augusto, Cesare, passeggio sant'Andrea, viale Campi Elisi, via d'Alviano, Caduti sul Lavoro, Svevo, Capodistria, Visinada, piazzale dell'Autostrada, via d'Alviano, viale Campi Elisi, passeggio Sant'Andrea, Campo Marzio, riva Grumula, Gulli, Sauro, del Mandracchio, piazza Unità d'Italia.

Blitz all'alba della polizia, sequestrato un chilo di marijuana

Supermarket della droga a Rozzol: un arrestato

Quell'appartamento in via Flumiani 11 lo tenevano d'occhio da qualche settimana. Gli investigatori della Squadra Mobile si erano piazzati sulla strada a controllare il via vai. In quella casa entravano «tossici» conosciuti, ma anche insospettabili.

L'altra sera sono scattati. In carcere è finito Fabio Crevatin, 38 anni. Nella sua casa i poliziotti dell'antidroga hanno trovato circa un chilo di «erba». Precisamente due confezioni da 500 grammi di marijuana che erano state nascoste all'interno dei piedi di un mobile della cucina.

Il blitz è scattato l'altra mattina. Crevatin è stato buttato giù dal letto prima di andare al lavoro. Alle sei è cominciata la perquisizione che si è conclusa circa tre ore dopo. È stato un caso che i poliziotti abbiano guardato nella cavità all'interno dei piedi del tavolo della cucina.

Quando sono spuntati i due «pani» l'uomo ha cercato di spiegare e di convincere i poliziotti che si trattava di droga per uso personale. Ma gli investigatori non gli hanno creduto e sono scattate le manette.

Fabio Crevatin

Le indagini puntano ora al fornitore della marijuana. A giudicare dal via vai di giovani che entravano e uscivano dalla casa che è stato registrato dai poliziotti lo smercio deve esser stato rilevante soprattutto durante i week-end.

Domani l'arrestato sarà interrogato dal gip nell'udienza di convalida. Rischia una sanzione penale assai pesante secondo il disegno di legge approvato recentemente dal Consiglio dei ministri su proposta del vicepremier Gianfranco Fini: dai 3 ai 18 mesi per più di 150 grammi di hashish o marijuana.

Pochi giorni fa era stato messo a segno un altro arresto per «erba» nell'ambito di una vasta operazione antidroga della Squadra Mobile. In carcere era finito Lorenzo Sincovich, 51 anni, via Segantini 4. Era stato arrestato dopo un vero e proprio assalto alla sua abitazione. Mentre i vigili del fuoco avevano sfondato la porta, l'uomo si era disfatto della droga (un chilo di hashish e 45 grammi di coca) gettandola in testa a un poliziotto della Mobile appostato sotto casa.

c.b.

Lasciati sui tetti di alcune vetture sacchetti con pesci putrefatti

Doppio raid in una concessionaria I vandali danneggiano 16 auto

Parabrezza sfondati e carrozzerie segnate con i cacciavite. Per due notti di seguito. Ancora assalti nell'area «Autoexpert» della concessionaria Lucioli in via Flavia.

Ma questa volta i malviventi hanno lasciato anche una sorta di firma. Sono state danneggiate in entrambi i casi otto vetture e un sacchetto contenente pesci putrefatti è stato abbandonato tutte e due le volte sul tetto di due auto.

Il parcheggio preso di mira dai vandali. (Lasorte)

Segnali che ora vengono analizzati dagli investigatori dei carabinieri. Per i militari è fin troppo evidente che non si è trattato di una ragazzata o di un tentativo di furto, ma di un avvertimento o di una sorta di vendetta. Difficile pensare a uno scherzo. E le indagini dei militari di Muggia vanno proprio in questa direzione.

Il primo raid è stato messo a segno nella notte tra giovedì e venerdì. Il secondo l'altra notte. I malviventi hanno aperto con facilità la rete di recinzione dell'area della e poi si sono scatenati. Ad avvisare gli investigatori dei carabinieri sono stati i titolari.

I teppisti hanno sbattuto le mazze contro i finestrini e chiodi o cacciaviti sono stati passati sulle carrozzerie scintillanti. Sono state seriamente danneggiate vetture con chilometri zero, insomma auto quasi nuove che vengono vendute come usate nell'ambito della politica commerciale del gruppo Fiat.

Non è la prima volta che la concessionaria «Lucioli» viene presa di mira. Ai primi di novembre del 2002 c'era stato un altro assalto. Anche quella volta era stata presa di mira l'area «Automarket». Era stata tagliata la rete di recinzione con una cesoia. E anche quella volta erano stati sfondati i parabrezza di alcune vetture pronte a essere vendute. I malviventi avevano agito, scegliendo tra i vari modelli esposti, quelli di più recente produzione. Qualche giorno dopo era stato messo a segno un furto. I ladri si erano calati dal tetto dell'autosalone dopo aver abbattuto una finestra. Modesto era stato il bottino: poche migliaia di euro.

c.b.

INCENDIO

«Fiesta» in fiamme, paura in corso Cavour

Attimi di paura ieri pomeriggio in corso Cavour per un'automobilista che era alla guida della sua Ford Fiesta.

All'improvviso la vettura si è incendiata. E il motore è stato in pochi istanti avvolto dalle fiamme. Sul posto è giunta in pochi minuti una squadra dei pompieri. Ma ormai le fiamme avevano distrutto l'auto. È intervenuta anche una pattuglia dei vigili urbani. (Sterle)

Si insedia, al rientro dagli Stati Uniti, il neodirettore scientifico dell'ospedale infantile, Giorgio Tamburlini

«Il Burlo dovrà guardare all'Est»

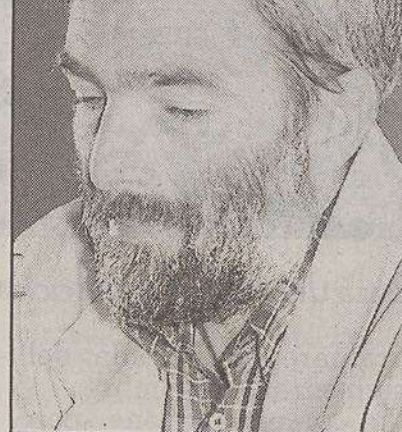
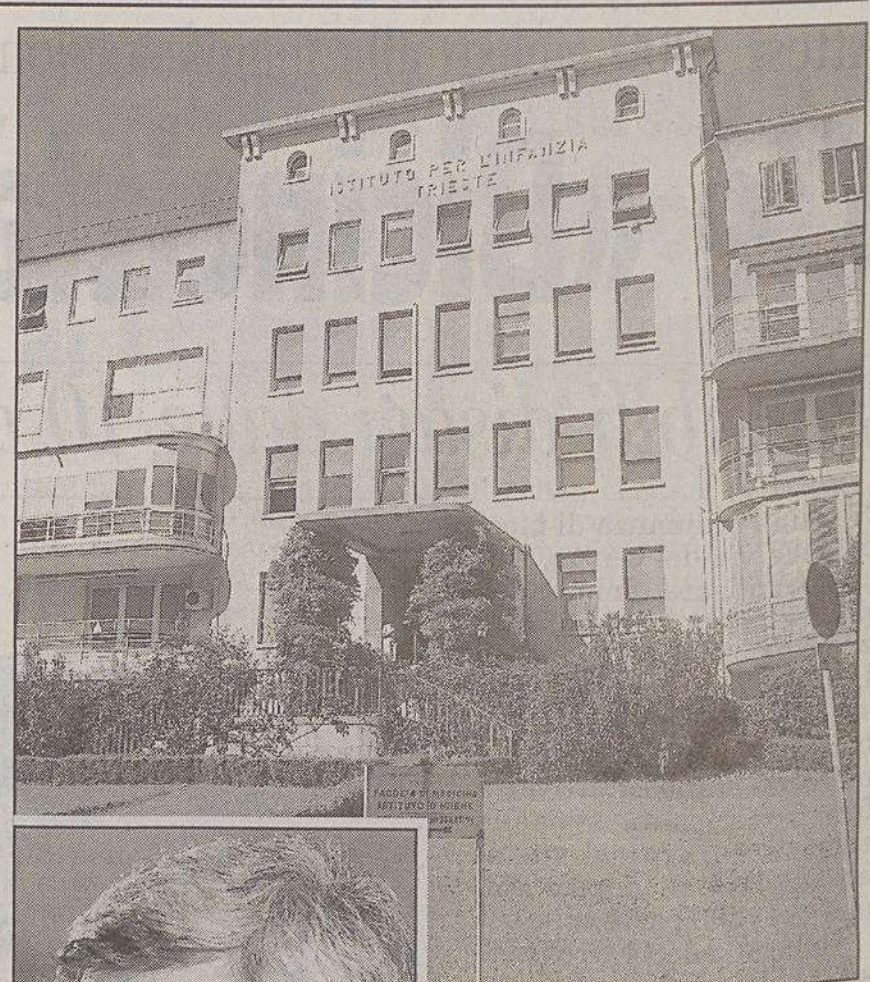
Potrebbe divenire un centro di formazione e di eccellenza per i Paesi orientali

Rientrato dagli Usa dov'era stato chiamato dalla Banca mondiale in un gruppo ristretto incaricato di elaborare nuove strategie di investimento centrate sulla salute dei bambini dei Paesi in via di sviluppo, Giorgio Tamburlini, da 20 anni pediatra clinico al «Burlo Garofolo», con oltre 300 pubblicazioni all'attivo e importanti incarichi internazionali (nell'ambito dell'Organizzazione mondiale della sanità per la quale ha svolto missioni in più di 20 Paesi, e poi dell'Ocse, dell'Ue) è diventato ufficialmente il nuovo direttore scientifico dell'istituto di via dell'Istria. Dopo la nomina decisa dal commissario Emilio Terpin (seguente alle dimissioni del direttore precedente, Eloisa Arbustini), Tamburlini, che è il secondo direttore scientifico «interno» all'istituto dopo Sergio Nordio, ha chiesto di poter completare il progetto per la Banca mondiale cui stava lavorando, e che riguardava nello specifico la salute infantile nei paesi balcanici.

Il «Burlo Garofolo» guarderà all'Est per ampliare il proprio bacino di utenza ma anche per offrire alta formazione in campo pediatrico; vorrà riprendersi un ruolo il più possibile di avanguardia; dovrà ricollocarsi più chiaramente in regione come polo pediatrico per le casistiche complesse; fare gemellaggi con istituti internazionali suoi pari, in legame con l'università, anche in senso didattico; «immaginare» le future funzioni istituzionali «perché da qui a sei anni assistenza e ricerca per i bambini saranno ridisegnate». Così il neodirettore scientifico del «Burlo», Giorgio Tamburlini, vede il prossimo «rinascimento» dell'istituto, e non solo alla lunga distanza, quando ci sarà la nuova sede di Cattinara.

Intanto è di buon auspicio la partenza per un viaggio che forse porterà un po' meno all'estero il pediatra che da vent'anni «esporta» la cultura materno-infantile triestina anche in lontanissimi paesi del Terzo mondo dove l'«ospedaletto» si è perciò creato una fama davvero grande. Il ministero ha certificato - dopo attenti esami - il livello scientifico dell'istituto e quindi ne ha riconfermato l'appartenenza alla ristretta cerchia degli Irccs, e la prossima conferenza dell'Oms, che si terrà a breve a Budapest con la partecipazione di 51 Paesi, è stata tecnicamente preparata proprio dal «Burlo», che assieme a ricercatori di Udine ha pubblicato sulla rivista «Lancet» un fondamentale studio sugli effetti dell'ambiente nei riguardi della salute, che è appunto il tema del «summit».

Anche culturalmente parlando Tamburlini vede ridisegnabile in senso più aperto e alto il ruolo dell'ospedale infantile (ferme restando le sue funzioni «primarie» di far nascere e curare i bambini e le mamme): «Oggi - dice - la ricerca internazionale più avanzata punta a prevenire le malattie dell'adulto studiando e seguendo i bambini». Una strategia di salute certamente, ma anche economica.

Che situazione ha dunque trovato il medico «internazionale», che afferma di aver lasciato con entusiasmo il «top dei ruoli» come può essere la consulenza con la Banca mondiale per dirigere la parte scientifica e di ricerca del «Burlo»? «Il ministero ci ha riconfermati con molto onore, la produzione scientifica è molto aumentata negli ultimi anni, e per di più ho trovato un'atmosfera nuova, un grande entusiasmo nei colleghi».

Giorgio Tamburlini

Tamburlini sottolinea che «non sempre la Regione ha colto il senso di questo ospedale di riferimento», e ha consentito «doppioni» che depauperano casistica, eccellenza e anche economia interna, ma ciò che vede soprattutto nel futuro è un vero e proprio «allargamento a Est» del «Burlo Garofolo», che potrebbe diventare il centro di formazione per eccellenza di ricercatori e medici per i Paesi che appena nella seconda ondata entreranno nella Ue, dove ci sono ottime professionalità ma scarse strutture.

Intanto fra dieci giorni il medico presenterà a Pristina, in Kossovo, il risultato dei progetti elaborati negli Usa con la Banca mondiale per tutti i paesi dell'area balcanica, e porta con sè anche un giudizio ben fondato sul futuro della Sanità in generale: «Anche in America - afferma - si stanno accorgendo che la "privatizzazione" anche solo parziale dei sistemi sanitari non funziona. Nei paesi poveri, se uno deve vendersi la capra per curarsi, si impoverisce e basta. In Italia la Sanità è ottima, anche se costa molto, e va assolutamente salvaguardata, magari con un po' più di leggerezza amministrativa. Speriamo».

Gabriella Ziani

Più interventi per ridurre il disagio sociale e la non autosufficienza

Welfare, entro dicembre la nuova legge della Regione

Franco Rotelli

La bozza di legge si intitola «Sistemi integrati per la cittadinanza sociale» ed è stata presentata ieri alla Marittima alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale alla Sanità Pecol Cominotto. Titolo un po' oscuro che però, per molti, potrebbe significare tanto: perché la Regione si propone di innovare fortemente le proprie politiche sociali attraverso una legge quadro, la 328.

I principi sono chiari: per prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio derivanti dalla non autosufficienza o da difficoltà economiche, Regione e enti locali realizzeranno un sistema integrato di interventi con il concorso dei soggetti della cooperazione sociale, dell'associazionismo e del volontariato. Il che, tradotto in fatti, vuol dire servizi sociali, assistenza domiciliare, strutture e centri di accoglienza residenziali, misure economiche per favorire la permanenza nella propria casa, sostegno ai minori e alle donne in difficoltà, integrazione dei disabili e delle persone anziane. Sarà poi il piano regionale a individuare i beneficiari e a definire le modalità di erogazione dei fondi.

Un mare magnum di interventi a cui mettere mano più che una bozza, anche se di partenza si fa ampio riferimento a leggi regionali emanate negli ultimi due anni. «Sì, c'è da raccordarsi con le leggi precedenti, c'è da redigere il testo unico, restano da definire meglio i dettagli col privato sociale» afferma Cristiano Degano, presidente in Regione della Margherita e componente della commissione Sanità di piazza Oberdan. «Serve soprattutto che questa bozza venga contestualizzata nella specificità del Friuli Venezia Giulia. È una bozza che orienta il dibattito, che va costruito su una serie di confronti». A tal scopo verranno attivati tavoli formali con enti locali, organizzazioni sindacali, istituzioni e mondo dell'associazionismo e del volontariato mentre a ottobre la 328 finirà pure tra i banchi di scuola (i ragazzi potranno formulare proposte e suggerimenti). Una seconda bozza verrà elaborata già a fine giugno, e a dicembre dovrebbe essere messo nero su bianco un testo-proposta per il consiglio regionale.

Ma tutto questo quanto costerà alle casse della Regione? «È uno dei problemi, ancora non ci sono dei numeri» risponde Degano. «Le amministrazioni comunque devono darsi delle priorità e il sociale è una nostra priorità. Viviamo in un mondo che necessita del sociale, la non autosufficienza è l'emergenza del futuro. Tant'è vero che il gruppo nazionale della Margherita ha proposto la creazione di un fondo ad hoc, sostenuto da una tassa di scopo».

«Gli apparati istituzionali devono essere informati della centralità del bisogno delle persone» si appella Franco Rotelli, direttore generale dell'Azienda sanitaria. «Ogni anno la spesa sanitaria in Regione aumenta del 5, 10 %: si deve cominciare a ragionare su questo incremento e su quello relativo alla spesa sociale. Perché spesso i bisogni sociali diventano sanitari. Se saremo capaci di rendere credibile la partecipazione, e non per cercare consensi ma per suscitare attenzione ed energie, allora faremo un buon lavoro» conclude.

Gianni Pecol Cominotto

Altra novità della bozza di legge, il ruolo più attivo dei Comuni. Il Comitato dei sindaci sarà il soggetto deputato all'indirizzo programmatico, al coordinamento e al controllo della realizzazione della rete integrata di interventi e di servizi sociosanitari. «Mi auguro vi sia un'apertura anche ai Comuni "vicini": Muggia e Dolina, ad esempio, potrebbero progettare degli interventi in collaborazione con i municipi sloveni. Ragioniamo su una Provincia allargata» suggerisce Stefano Decolle, delle Acli. Infine, chi volesse può inviare via mail considerazioni, rilievi e proposte sulla 328 all'indirizzo *328fvg@exclusion.net*.

d.t.

Sono in quindicimila nella nostra città, la minoranza regionale più numerosa. Annunciata in un convegno l'istituzione di una borsa di studio universitario

Quindici anni insieme per i pugliesi «triestini»

Pubblico numeroso al convegno del «Puglia club».

Sono in quindicimila a Trieste e costituiscono la minoranza regionale più numerosa. Inoltre, hanno un club tutto loro che in questi giorni sta festeggiando i quindici anni di attività.

Per celebrare questa data, hanno organizzato un convegno in cui si sono approfondite ragioni e prospettive di questa presenza, con il coinvolgimento di docenti universitari della loro regione di origine. Sono i pugliesi di Trieste, riuniti nel «Puglia club», che opportunamente nel simbolo accomuna la fisionomia della regione pugliese e l'alabarda.

Al convegno di ieri sono maturate riflessioni di grande interesse: «Questa migrazione verso Trieste – ha affermato il professor Antonio Palmisano – non è più dettata dalla necessità di trovare lavoro, anzi. Oggi a salire dalla Puglia in questa città, e nell'intero Friuli Venezia Giulia, sono essenzialmente professionisti e il loro numero sta aumentando, confermando che è selettiva in senso qualitativo la scelta di venire al Nord».

È emerso anche che gli uomini sono più numerosi delle donne «e la migrazione in questa città - ha rilevato il professor Antonio Marcella - è favorita dalla disponibilità dei triestini, la cui cultura multietnica rende più semplice l'inserimento dei nostri corregionali».

Al termine del convegno, il presidente del club, Vincenzo De Lorenzo, ha annunciato che verrà istituita, a cura e con il finanziamento dell'associazione dei pugliesi a Trieste, una borsa di studio «che sarà offerta - ha precisato - all'universitario pugliese che dedicherà la propria tesi a questi argomenti».

Oggi ultima delle tre giornate, presenti 150 delegati. Il triestino Paolo Alessi termina il mandato di presidente

Club 41, si chiude l'assemblea nazionale

Con la cerimonia che ha visto concludersi il mandato di presidente nazionale del triestino Paolo Alessi, svoltasi ieri sera, ha toccato il momento culminante la tre giorni in città del Club 41. L'associazione accoglie nelle sue file tutti coloro che hanno superato i quarant' anni, dopo essere stati soci della Round table, organizzazione che pone quello stessso limite di età nel proprio regolamento.

«Per non disperdere il patrimonio di amicizia e collaborazione realizzato negli anni - ha spiegato il prossimo presidente della sezione triestina del Club 41 (che è la più vecchia d'Italia) Paolo Macor - abbiamo pensato, nell'oramai lontano 1981, di creare una struttura che permettesse a tutti noi di proseguire nel cammino sociale. E così è stato».

Attualmente nel mondo i soci del Club 41 sono circa 60mila; in Italia agiscono numerose sezioni locali. In questi giorni a Trieste i delegati dell'assemblea nazionale sono 150, ai quali si sono aggiunti rappresentanti provenienti dalla Francia, dall'Austria, dalla Germania, dalla Romania e dalla Svizzera. «Perché il nostro spirito - ha detto il presidente uscente della sezione triestina, Tullio Paggiaro - è quello della fratellanza e della collaborazione reciproca, senza distinzioni di Paese d'origine». Ieri una delegazione del Club 41 è stata ricevuta in Municipio e oggi l'ultima giornata dell'assemblea prevede una visita alle parti più interessanti e suggestive dei dintorni della città, con l'ausilio del Delfino verde, che porterà gli ospiti sulle acque del golfo.

u.sa.

Trasporti, domani cambia il percorso dei bus 43, 44 e 46

Da domani, a causa di alcuni lavori stradali nei pressi del passaggio a livello di San Pelagio, gli autobus 43, 44 e 46 subiranno una modifica del percorso.

Questa la nuova tratta della linea **43**: Comune di Aurisina, Aurisina centro, sanatorio, Santa Croce, Bristie, Prepotto, San Pelagio, passaggio a livello (con inversione di marcia). Poi San Pelagio, Precenico, Malchina, Ceroglie, Slivia, Aurisina Municipio, sanatorio, Aurisina centro, Comune.

Linea **44**: percorso normale sino a Prepotto, a seguire San Pelagio, passaggio a livello (con inversione di marcia), Precenico, Slivia, Aurisina centro, sanatorio e poi tratta normale.

Linea **46**: Prepotto, San Pelagio, passaggio a livello (e solita inversione di marcia), Precenico, Slivia, Aurisina Municipio, Aurisina centro, sanatorio, Bristie, Prepotto, San Pelagio, Ternova e Samatorza.

Per ulteriori informazioni è possibile chiamare il numero verde 800-016675, attivo da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 15.30 e venerdì dalle 8.30 alle 13.

La cartiera Burgo: l'Ici adeguata crea «buchi» al Comune.

La Regione taglia i 240 mila euro destinati a ripianare le minori entrate dovute alle nuove aliquote della Cartiera

Allarme per l'Ici a Duino Aurisina

Infondato invece il timore che la Burgo cessi di pagare perché in stato di crisi

Allarme bilancio a Duino Aurisina. La prossima settimana il sindaco Giorgio Ret dovrà recarsi dall'assessore regionale Beltrame e «battere cassa», nella speranza di recuperare i 240 mila euro attesi come integrazione delle entrate Ici. La Regione negli anni scorsi li aveva assicurati ai Comuni che, a seguito di un cambio di normativa palesatosi alcuni anni fa, hanno ricevuto minori entrate da parte dei siti industriali, che si sono trovati a poter pagare meno.

La minore entrata per Duino Aurisina è derivata, circa tre anni fa, dalla minor imposta comunale sugli immobili pagata dalla Cartiera Burgo; la situazione di crisi, allora, era stata risolta dalla Regione, che fino all'anno scorso aveva appunto integrato con fondi propri. Fondi che, almeno fino ad ora, non sono stati confermati per il prossimo bilancio al Comune di Duino Aurisina, cosa che ha già messo in allarme il sindaco, pronto ad andarne a parlare con l'assessore regionale competente. L'incontro dovrebbe svolgersi nel corso della settimana: per Duino Aurisina non avere iscritto a bilancio un fondo di 240 mila euro rappresenta «un'ipotesi assolutamente deleteria», dice Ret.

«Non avere iscritta a bilancio una cifra simile è un'ipotesi assolutamente deleteria» dice il sindaco

Intanto appare non confermato l'allarme lanciato, sempre sulla questione Ici della Cartiera, da parte di Rifondazione comunista, che in una nota si preoccupava della possibilità che, avendo l'azienda ottenuto lo stato di crisi, la Cartiera Burgo risultasse addirittura esentata dal pagamento dell'intera imposta comunale sugli immobili. Una simile prospettiva avrebbe mandato in completa crisi il bilancio di Duino Aurisina.

Ma sia il sindaco sia il responsabile locale della Cartiera confermano che si tratta di dati non fondati: lo stato di crisi, necessario ad attivare misure relative alla cassa integrazione, non è collegato al non pagamento dell'Ici, che è previsto solo in precise condizioni di aziende sull'orlo della chiusura. «Mi aspetto anzi - afferma Ret - che in qualche modo, nei prossimi anni, il gettito Ici della Cartiera possa addirittura aumentare, visto che sono in previsione lavori legati sia al collegamento ferroviario sia alla realizzazione di nuove linee». Su questi dati, tuttavia, non ci sono certezze, poiché al momento lo stato di crisi, e i provvedimenti di cassa integrazione, proseguono.

Intanto, in merito a Rifondazione comunista, che ieri l'altro aveva chiesto le dimissioni di Ret a causa della bocciatura della variante 21 da parte del tribunale amministrativo regionale, il primo cittadino non commenta: «Pur rispettando le idee degli altri non mi sembra nemmeno il caso di rispondere», dichiara lapidario.

fr.c.

DUINO AURISINA Il gruppo consiliare sulla vicenda della Baia bloccata dal Tar

An: «L'unico errore di Ret»

L'intero gruppo di Alleanza nazionale a Duino Aurisina, con il vicesindaco Romita in testa, scende a difesa del sindaco Giorgio Ret a proposito delle ultime vicende della Baia di Sistiana, e cioé la sentenza del Tar che ha annullato variante urbanistica e piano particolareggiato, e la recente richiesta di dimissioni da parte di Lista Uniti e di Rifondazione. «L'unica cosa che ha sbagliato Ret - scrivono i sei consiglieri di An - è stato quello di aver dato troppo spazio ai consiglieri e alla commissione, a carte scoperte ha lasciato che le decisioni su come portare in approvazione piano particolareggiato e variante 21 venissero prese proprio dal presidente della commissione assieme ai consiglieri di maggioranza e opposizione». An dice che «Ret è rispettoso del ruolo di ogni consigliere, ha sempre teso la mano, ha cercato una mediazione tra maggioranza e opposizione, accogliendo le istanze di quest'ultima».

Ma An contesta «il consigliere e capogruppo di Verdi e Rifondazione in consiglio (Tanze, Lista Uniti, ndr) che dietro la bella facciata di proposte attiva - si afferma - solo blocchi ai provvedimenti. Distruggere è più facile che costruire - aggiunge An - e l'opposizione è invidiosa di quello che in questi due anni il Centrodestra ha saputo fare. Siamo disponibili - cponcludono i consiglieri - a riprendere l'iter interrotto dalla sentenza del Tar».

Muggia, nuovi orari per alcuni uffici

Dal 1.o giugno cambierà l'orario di alcuni uffici comunali di Muggia. Il ricevimento delle assistenti sociali è stato spostato ai martedì e venerdì (9-11). In occasione della scadenza Ici l'Ufficio tributi sarà aperto per il solo mese di giugno da lunedì a venerdì (9-12) e lunedì e mercoledì anche 14.30-16.30. Biblioteca chiusa il 3 giugno.

Chiampore, domani l'assemblea dei soci

L'assemblea dei soci della cooperativa di Chiampore è stata fissata per domani alle 18 nella sede sociale. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio, la rielezione del consiglio di amministrazione, l'organizzazione della festa del vino. Verranno anche forniti aggiornamenti sull'iter della realizzazione della piazzetta.

Domani ad Aurisina si parla di sessualità

«Sessualità senza ansie» è il tema della conferenza che si terrà domani alla Casa della pietra di Aurisina alle 20, relatore il ginecologo Antonino Fazzino.

MUGGIA Nonostante i minori controlli alla frontiera ci sono state code mostruose, mentre il centro era «ingorgato» da troppi matrimoni

Primo weekend di traffico: Rabuiese va in tilt

Giornata campale ieri sulle strade di Muggia. Il traffico dei vacanzieri ha portato molte auto a circolare nei pressi del centro e in periferia, con code sulla statale per Rabuiese tipiche di un fine settimana estivo.

L'ingresso della Slovenia nell'Unione europea non risparmia ancora agli automobilisti, e ai muggesani, lo spettacolo delle code di auto e camper fin da Aquilinia. È bastato infatti il solo controllo confinario di Polizia, ancora previsto fino all'applicazione dei regimi di Schengen, per lasciare tutto com'era. Controlli dimezzati, è vero, ma si sa che a volte basta il semplice restringimento di una strada a causare code quando il traffico aumenta.

E così ieri, complice il ponte di Pentecoste per i tedeschi, e quello del 2 giugno per gli italiani, per uscire dall'Italia attraverso Rabuiese si è atteso anche un'ora, e le code iniziavano spesso prima di Aquilinia.

La Polizia municipale di Muggia è intervenuta prontamente, fin dal mattino, tentando di velocizzare il traffico nei punti nevralgici: l'incrocio tra la strada di San Clemente e la via delle Saline e tra quest'ultima e la provinciale sul lungomare. Questo per deviare il traffico anche a San Bartolomeo, e per impedire che ne risentisse anche il flusso di chi usciva da Muggia, che normalmente confluisce con quello diretto in Slovenia proprio sulla seconda metà della via delle Saline.

La Polizia municipale riferisce che curiosamente anche in centro a Muggia c'è stato un certo movimento, a causa di alcuni matrimoni celebrati uno dopo l'altro tutti in piazza Marconi. Il seguito e i fotografi a volte hanno rallentato il traffico.

La situazione ai valichi è comunque migliorata nel pomeriggio.

Sergio Rebelli

STRADA CHIUSA AD AURISINA

Disagi per il traffico sono previsti anche ad Aurisina, a causa di lavori sulla rete stradale che dureranno almeno un mese. Da domani resterà infatti chiusa la strada provinciale 5 all'altezza dell'attraversamento ferroviario, ad Aurisina, per consentire l'esecuzione dei lavori per la metanizzazione comunale della frazione di San Pelagio. La chiusura interesserà questo tratto dell'arteria, avverte il Comune, fino al 30 giugno, e comunque entro la fine dei lavori.

PROGRAMMI ELETTORALI E CANDIDATI

«Uniti per Dolina»

L'Unione slovena con la Margherita e Monte d'oro: «Accordo vincente»

Convivenza civile, tutela dell'ambiente, valorizzazione del territorio, applicazione della legge di tutela della minoranza slovena, conservazione dell'identità nazionale. Sono alcuni punti a cui la lista «Uniti per Dolina», di Centrosinistra, che comprende candidati di Unione slovena, Margherita e Comitato Monte d'oro, porrà attenzione se dovesse ottenere l'appoggio degli elettori alle prossime amministrative del 12 e 13 giugno a San Dorligo della Valle.

La presentazione ieri mattina, in un ristorante di San Lorenzo, con una splendida vista sulla vallata. «Il nostro accordo con la Margherita è riuscito a fare eleggere, dopo più di dieci anni, un consigliere di Unione slovena in Regione, per cui la stessa coalizione porterà ottimi risultati alle amministrative», ha detto il capolista e segretario locale di Us Sergio Mahnic, che tra l'altro aspira così al quinto mandato in consiglio a San Dorligo.

«Dopo le dure trattative della vigilia, alla fine abbiamo raggiunto un accordo sul nome della nostra candidata a sindaco, Fulvia Premolin, ora sostenuta da cinque liste, anche se sarebbe stato meglio avere una lista unitaria. Ma democraticamente si è deciso per le liste apparentate», ancora Mahnic.

Su questo tema un'idea precisa ha espresso Marco Toncelli, responsabile organizzativo della Margherita: «Purtroppo - ha detto - con Premolin ci sono cinque liste. Noi abbiamo insistito per una lista unica, nello spirito di Intesa democratica che unisce nel nome di un programma comune, e anche perché è assurdo dividersi a fronte di soli 6000 elettori». Il capolista infine ha sottolineato che nella lista di undici candidati parecchi nomi derivano dalle file di Us, tre sono della Margherita, uno è del Comitato Monte d'Oro, Mauro Zeriali, già capogruppo della lista Skupaj-Insieme in consiglio comunale.

s.re.

I Ds a San Dorligo

«Siamo il collante del Centrosinistra e lavoreremo per lo sviluppo»

«I Ds sono una componente importante della coalizione di Centrosinistra, un collante che lega le forze democratiche di questo comune. E qui c'è bisogno di democrazia e di civica convivenza».

I Democratici di sinistra di San Dorligo hanno presentato ieri i loro candidati nella lista che, assieme ad altre quattro, appoggia la candidata Fulvia Premolin (presente all'incontro con la cittadinanza). E proprio dai Ds proveniva il controcandidato, Sandy Klun, assessore uscente, ritiratosi all'ultimo momento. Klun ieri ha detto: «Dopo quella decisione pensavo di non candidarmi più, ma poi il partito me l'ha chiesto (ora è capolista, ndr.). Se sarò rieletto continuerò a lavorare. Punterò su turismo e agricoltura, avvicinando i giovani alla terra, e promuovendo la nascita di agriturismi e bed & breakfast. L'importante però è andare a votare e scegliere bene». Gli ha fatto eco Igor Tul, anch'egli assessore uscente e in lista con i Ds, che si è soffermato sui prossimi lavori per l'autostrada, auspicando che non si compiano «gli errori del passato, che oggi si traducono anche nell'ormai noto inquinamento acustico di parte del nostro territorio».

Ieri è intervenuto anche il candidato Emilio Coretti, segretario locale dei Ds: «Vogliamo lo sviluppo del comune. Staremo attenti alla natura, al turismo, ma anche all'economia. Vogliamo risolvere le questioni delle comunelle e avere un occhio di riguardo in più per gli anziani». Alenka Vazzi ha posto l'accento sul legame tra Comune e circoli giovanili, da rinsaldare in futuro.

Ospiti anche il presidente della componente slovena dei Ds, Igor Dolenc, e il segretario provinciale Bruno Zvech, che ha detto: «A San Dorligo vinceremo. L'unità raggiunta, nata su un progetto politico comune e non basata solo sulla parole, è una nostra forza ed è quanto chiede l'elettorato».

s.re.

Enzo Corrò, «Il Polo per Monrupino»

«Non mi riconosco nei partiti ma sono di Centrodestra e molto amico del sindaco»

Enzo Corrò è il candidato sindaco del Polo per Monrupino; 56 anni, triestino, vive a Monrupino da poco meno di cinque anni, da quando cioè è andato in pensione. Corrò è disabile: a 28 anni, a causa di un incidente stradale, è rimasto schiacciato dal mezzo sul quale viaggiava, e da allora è in carrozzina. Sposato con una argentina, ha un figlio di 34 anni.

Enzo Corrò

Da dove deriva la scelta di candidarsi?

Una scelta nata quasi per scherzo, poi concretizzatasi seriamente. Sono molto amico del sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, e mio figlio è amico e coetaneo del vicesindaco, Massimo Romita. Una sera a cena è nata questa idea, mi sono sentito coinvolto dai loro discorsi. Ho iniziato a pensarci, e mi è sembrata sempre più una buona idea.

In quale partito del Polo lei si riconosce?

Non mi riconosco direttamente in alcun partito. Mi considero un indipendente, orientato al Centrodestra. Non mi sono mai considerato un politico, nè un politicizzato. Credo di essere un tecnico, e credo di mettere molto impegno nelle cose che faccio, così mi impegnerei molto anche da sindaco, mi piace sviluppare buone idee.

E' disabile, sposato con un'argentina, allenatore di calcio e giovane pensionato: «Sto con la gente»

Come si vive a Monrupino?

Si vive molto bene, è un' isoletta verde e felice, anche se mancano alcune cose, che mi riproporrei di portare avanti.

Ad esempio?

La pulizia delle strade, la manutenzione, l'attenzione agli anziani e l'abbattimento delle barriere architettoniche sono tra i primi punti del mio programma. Monrupino ha bisogno anche di qualche controllo in più lungo le strade da parte delle forze dell'ordine, perché qualcuno corre troppo. Non mi riferisco tanto ai residenti, quanto a chi arriva qui di passaggio, e va verso il confine.

Il suo rapporto con la comunità slovena?

Molto buono. Quando sono venuto qui tutti mi hanno accolto bene, anche se non parlo lo sloveno. Ora inizio a capire la lingua. Monrupino è a misura d'uomo, e bisogna conservarla così.

Come passa la sua giornata?

Come ho detto, sono pensionato, vivo il paese, sto con la gente, e alleno una squadra di calcio giovanile. Il mio infortunio, in questo senso, non è un ostacolo. Sto bene con i giovani, e il calcio è una delle mie passioni giovanili che ho sempre portato avanti.

Qualcosa da rimproverare all'attuale amministrazione?

Forse un sindaco dovrebbe essere più presente sul territorio, più a contatto diretto con la gente. Stare più a Monrupino, viverla direttamente per capire i problemi e risolverli prima che diventino di una certa entità, come la questione delle strade. Quella di fronte a casa mia aveva qualche problema: è bastato chiamare in Provincia, impegnarsi un po', e la cosa è stata risolta.

Francesca Capodanno

Al molo IV per «Adriatico e Carso» un convegno sull'alimentazione e la qualità della vita

Le nostre colture? Piccole ma sane

Su 21 mila ettari solo 600 sono utilizzati per l'agricoltura

Ammonta a 21 mila ettari la superficie della provincia di Trieste. Meno di mille sono utilizzati per l'agricoltura. Il dato emerge dal convegno «Integrazione di cibo e territorio: una soluzione per migliorare la qualità della vita e salvaguardare la salute» svoltosi nell' ambito della penultima giornata di «Adriatico e Carso», giornate di approfondimento e riflessione dedicate all'agricoltura, alla pesca e alla forestazione. Dei 21 mila ettari, circa 6000 sono utilizzati in generale per le colture, ma appunto solo 600 per l'agricoltura. Un dato esiguo, soprattutto se paragonato all' importanza della coltivazione di qualità per la produzione di cibo di qualità, che a sua volta contribuisce a garantire - è stato dichiarato nel corso del convegno - la salute pubblica.

Secondo l'agronomo Giovanni Degenhardt, i triestini si devono rendere conto dell'importanza del mangiare sano, sia per stare bene nel lungo periodo, sia per alimentare il circuito economico della qualità dei prodotti locali, realizzati in filiera corta (e quindi più sicura) direttamente dai produttori e acquistabile sul Carso: formaggio, vino, olio di oliva e miele.

La quarta, e penultima, giornata di «Adriatico e Carso» ha visto un ampio pubblico sotto le tensostrutture del Molo IV: attratti dagli assaggi di vini, formaggi e miele, i triestini hanno potuto toccare con mano le produzioni locali, spesso ancora poco note. Sono stati presentati anche i territori della Carnia e dell' Isontino, con degustazione di prodotti tipici. Successo anche per le escursioni gratuite in mare a bordo di una motonave per conoscere l'Alto Adriatico, iniziativa che ha visto la partecipazione, in tre giorni, di oltre 500 persone.

Oggi giornata conclusiva, sempre a ingresso libero: ultima occasione per i triestini di trovare un piccolo pezzo di Carso lungo le Rive.

IN BREVE

Oggi la finale del «Viozzi» con concerto a Muggia

Si svolgeranno oggi nella sala grande del «Deutscher Hilfsverein-Goethe Institut» di via Coroneo a Trieste le finali del concorso per giovani musicisti organizzato in memoria di Giulio Viozzi dall'associazione «Serenade ensemble» e dal Comune di Muggia. Il concerto dei premiati si terrà stasera alle 21 nel duomo di Muggia. Una ventina i musicisti impegnati in questa settima edizione del premio, che provengono dalla nostra e da altre regioni e dalle comunità italiane di Slovenia e Croazia. Direzione artistica di Andrea Sfetez.

Ex tempore di pittura alla Rocca di Monrupino Le premiazioni e una mostra il 2 giugno

Parte oggi a Monrupino una ex tempore di pittura, illustrazione e fotografia o video che ha per tema il paesaggio. Iscrizione gratuita e timbratura dalle 8.30 alle 9.30 in Comune. Le opere di pittura e illustrazione vanno consegnate dalle 18.30 alle 19.30, per video e foto il termine è alle 17.30 del 1.o giugno. La giuria è composta da Maria Campitelli, Jasna Merkù. Lorenzo Michelli, Mario Sillani. Le premiazioni si terranno alla Rocca il 2 giugno alle 18, le opere resteranno esposte nella casa della comunità per tutta la durata della festa del Comune.

Ancora oggi all'enoteca di Sgonico la Mostra dei vini Dalle 18 alle 21 si presenta «Famiglie solidali»

Si conclude oggi a Sgonico la 40.a Mostra dei vini che si svolge all'enoteca con il contorno di musica, giochi, chioschi di degustazione. In occasione di questa popolare manifestazione (che oggi dura dalle 9 a mezzanotte) è stato anche presentato il progetto «Famiglie solidali» avviato nell'ambito della legge 328 sull'assistenza socio-assistenziale che anche oggi verrà spiegato a chi fosse interessato dagli operatori sociali dell'ambito di Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino. Gli operatori saranno a disposizione dalle 18 alle 21, sempre all'enoteca.

Di nuovo attivo il Centro visite in Val Rosandra C'è la stazione meteo, possibili gite guidate

E' di nuovo in funz«ione il Centro visite della Val Rosandra, presso il teatro comunale «Preseren». I lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30 è possibile ricevere materiale informativo o pertinente a eventuali escursioni in Val Rosandra o altre zone di San Dorligo. A richiesta (tel. 040.8326435) si possono prendere accordi per visite guidate con l'accompagnamento di guide esperte. Da qualche settimana è in funzione nel Centro visite anche una stazione metereologica, i cui dati sono visibili anche nel sito del Comune, *http:/www.sandorligo-dolina.it.*

Continuaz. dalla 14.a pagina

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca segretaria di direzione e front office preferibilmente laureata con almeno 2 anni di esperienza lavorativa. Si richiedono dinamismo, flessibilità, predisposizione alle relazioni interpersonali e al miglioramento continuo. Indispensabili inglese fluente e ottima conoscenza Winoffice. Inviare cv a f.p. Trieste centro c.i. AD4795560. (A3418)

ASSOCIAZIONE ricerca urgentemente bagnino. Telefonare mattino 040/302244. (A3887)

A Gorizia Trieste, Udine Wool Service Srl seleziona collaboratori di fiducia anche primo impiego purché disponibili subito presenza simpatica e volontà di lavorare. Guadagno medio: part-time € 660 full-time € 1.500 corso di formazione gratuito nessun investimento. Tel. 348/5304476. (A00)

AZIENDA cerca tre ragazze immagine-hostess per manifestazione fieristica a Trieste. Si richiede cultura superiore, età minima 21 anni con almeno una perfetta conoscenza della lingua inglese. No agenzie. Spedire curriculum via fax allo 040/9381658. (A3879)

AZIENDA leader mondiale offre/coordina seria opportunità guadagni carriera incontri documentativi a Udine. Info casella 02/30330543. (Fil47)

AZIENDA leader settore seleziona per sede in Cervignano telefoniste/i per sondaggi telefonici part-time. Fisso mensile + incentivi. Telefonare per selezioni lunedì 31/5/2004 11-13.30, 17.30-20.30 0431/370066. (A00)

AZIENDA ricerca geologo per sviluppo progetti settore combustibili solidi. Scrivere a cassetta n. 1525 Agenzia 4 Trieste. (A3685)

AZIENDA ricerca tubista specializzato per assunzione in officina area Udine. 347/5299500. (A3685)

A TRIESTE selezioniamo personale call center. Inviare curriculum a: Selezione Call Center c/o Seminario Vescovile via Besenghi 16 formazione@friuliproject.it. (A3305)

BANCA internazionale ricerca per zona Trieste e provincia persone laureate già inserite nel mondo assicurativo o bancario. Scrivere c.p. 1274 p.zza Verdi Trieste. (A00)

BRUNO costruzioni cerca ragioniere/a fulltime uso pc per sede di Trieste curriculum via Giarizzole, 35. (A3601)

CERCASI camerieri/e. Per info tel. da lun. al ven. allo 040/308913 dalle 10 alle 11. (A3869)

CERCASI giovani per stagione estiva lavoro serale. Presentarsi Gelateria Pipolo viale Miramare 127 martedì 1 ore 11. (A3549)

CERCASI operatori con esperienza per turni su centrolavoro e torni cnc. Telefono 0481/21669. (C00)

CERCASI urgentemente infermiere generiche. Telefonare dalle 9 alle 13 al numero 040/365410. (A3639)

CERCHIAMO collaboratori automuniti per distribuzione elenchi telefonici periodo luglio zone Trieste e Gorizia tel. dalle 8.30 alle 12.30 040/661111. (A3440)

CERCO lavorante parrucchiera capace ed esperta. Tel. 040/828433 ore serali. (A3632)

DEGUSTAZIONE caffè cerca apprendista volonterosa seria bella presenza tel. 040/630342 040/364988. (A3870)

EDITRICE seleziona per ampliamento organico laureata introdotta nel mondo delle relazioni pubbliche e del marketing con forti motivazioni, attitudine al lavoro in equipe disposta a viaggiare in Italia e all'estero. Si richiede ottima conoscenza della lingua inglese, tedesca ed eventualmente francese. Cercasi inoltre studentesse madrelingua russa e greca munite di pc con relativi caratteri inerenti alle lingue richieste. Se pensate di avere i requisiti richiesti inviate il curriculum via fax allo 040/9381658. (A00)

IMPRESA di costruzioni cerca geometra con esperienza di cantiere e contabilità lavori ore ufficio 040/366276. (A3676)

LA Tuo Broker Srl assume a tempo indeterminato impiegata con mansioni amministrative conoscenza contabilità rami assicurativi possibilità di carriera. Inviare curriculum via Torrebianca 25 Trieste. (A3680)

MANPOWER Gorizia ricerca: impiegata commerciale buon rumeno con esperienza addetti macchinari disponibili su tre turni capo reparto salumeria con esperienza. Tel. 0481/538823. (B00)

METIS (aut. min. 45/2000) assume 30 operai turnisti per Trieste e Monfalcone, 10 operai generici, ingegneri meccanici, agenti commercio, impiegati amministrativi, addetti reception con inglese e tedesco, addetti vendita, stagista filiale Trieste, sondatori. Tel. 040/3480665 fax 040/3478103 Trieste@eurometis.it. (A3880)

MONFALCONE cercasi odontotecnico anche senza esperienza. Telefonare 338/4542425. (C00)

PER prossima apertura locale Trieste cercasi personale sala con minima esperienza massima serietà ore pasti 333/8530979. (A3596)

PRIMARIA banca europea seleziona ambosessi settore commerciale no primo-impiego. Scrivere persbank@tiscali.it. (B00)

PRIMARIA Casa Spedizioni Trieste ricerca programmatore, 21/30 anni, con formazione tecnico/scientifica che abbia maturato pluriennale esperienza in analoga posizione. Conoscenza di programmazione strutturata e ad oggetti, Microsoft Visual Basic, Asp, JavaScript, Html, database MS SQL Server comprensivo dei linguaggi Transact-SQL, strumenti visuali di progettazione e gestione delle applicazioni in ambito Microsoft, esperienza in applicazioni three-tier in ambito web. Inviare C.V. con autorizzazione al trattamento dei dati personali (L. 675/96) al fax n. 040/44962 o e-mail all'indirizzo trsedp@francescoparisi.com. (A3684)

PRIMARIA società ricerca personale specializzato in amministrazione personale, comprovata esperienza nel settore e conoscenza Ccnl, rapporti con istituti e P.A. Richiesta conoscenza software paghe e rilevazione delle presenze e pacchetto Office. Possibilmente conoscenza lingua inglese sloveno o croato. Inquadramento retributivo conforme a professionalità e conoscenze. Sede di lavoro Trieste. Inviare dettagliato curriculum presso Posta centrale Trieste CI AH4966305. (A3636)

Continua in 34.a pagina

Giardiniere licenziato

Con riferimento all'articolo pubblicato sul «Piccolo» del 26 maggio, con titolo «Prostitute dall'Est, preso il boss serbo» si precisa che il signor Denis Marsich, ivi definito come «giardiniere dipendente del Comune» è stato da quest'ente licenziato, in esito a procedimento disciplinare, con provvedimento del 19 novembre 2003.

Giancarlo Calacione
vicesegretario generale
Ufficio procedimenti disciplinari
Comune di Trieste

Un altro camino

Avviso il Comune, la Lega ambiente e i Verdi, che in via Trevisani sta sorgendo un altro dei famosi camini; chissà cosa ci metteranno dentro?

Leonardo Guida

Controlli sul latte

L'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina risponde alla Segnalazione «Il latte intero», pubblicata a firma Alessandra Sandrin.

Si precisa che il controllo sul latte viene eseguito dalle Unità veterinarie del dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria. A esse compete la vigilanza durante tutta la fase di produzione – dalla stalla agli stabilimenti di trattamento termico e fabbricazione dei prodotti a base di latte – e di commercializzazione del prodotto.

Le persone che come la signora Sandrin dovessero riscontrare anomalie nel prodotto commercializzato possono rivolgersi all'Unità veterinaria igiene degli alimenti di origine animale, di persona (via de Ralli 3, comprensorio di S. Giovanni), oppure telefonando allo 040/3997506 (lunedì-venerdì 8.30-10).

Il servizio a seguito della segnalazione potrà sottoporre sia l'alimento che gli stabilimenti di produzione, se locali, agli opportuni controlli.

Franco Rotelli
direttore generale
Servizio sanitario regionale
Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina

IL CASO

La drammatica testimonianza di un artigiano che negli ultimi mesi si era ritrovato in mezzo alla strada

Ero allo sbando, rivivo grazie al volontariato

Ho letto sul «Piccolo», la triste vicenda del signor Walter Wolf al quale sento di dare tutta la mia solidarietà. Prima, però, vorrei raccontarvi la mia storia: se a qualcuno può interessare o, addirittura, se può essergli d'aiuto in qualche modo.

Mi chiamo Fulvio e ho quasi compiuti i cinquant'anni e sono un artigiano. Soffro anch'io di una forma di cardiomiopatia che all'inizio era risultata di tipo grave: ma poi, con una giusta terapia e con uno stile di vita adeguato al caso, sono riuscito a tenere sotto controllo. Ovviamente è già da tempo che non posso fare sforzi eccessivi o prolungati, però ho capito che la mia vita deve continuare anche se non a pieno ritmo come prima.

La mia storia triste è cominciata a febbraio di quest'anno, quando la fine di un rapporto sentimentale con una persona della quale ero innamorato (e forse lo sono tuttora) ebbe come risultato il fatto di trovarmi di punto in bianco in mezzo alla strada.

Forse non tutti sanno che cosa voglia dire dormire su una dura e gelida panchina di cemento tenendo sempre un occhio aperto per la paura che arrivi qualcuno che ti faccia del male: oppure cercare un portone aperto che offra un qualche riparo momentaneo al freddo e alla pioggia. Io spero che nessuno possa mai passare un'esperienza come la mia a cinquant'anni e con gravi difficoltà respiratorie.

Ah sì, mi ero scordato di dirvi che ero senza una lira e cercavo in tutti i modi quello che dovrebbe essere un diritto di tutti: mangiare, vivere.

Ora posso affermare che ho trovato degli amici (parola che è difficile da trovare anche sui vocabolari).

I primi soccorsi li ho avuti dall'Avi «Associazione volontariato insieme», aderente al Progetto habitat, dove presto servizio di volontariato e ne sono molto felice perché riesco ad aiutare persone che hanno veramente bisogno di sostegno socio-sanitario.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari dell'Avi e il loro presidente, perché sono stati in grado di rimettermi sulla giusta via, che stavo per abbandonare, aiutandomi sia economicamente che psicologicamente, spiegandomi innanzitutto cos'era necessario fare nella situazione in cui mi trovavo, dandomi così la forza di reagire positivamente.

Così consigliato, assieme al volontario, mi sono rivolto alle istituzioni sociali in via Locchi - Uot 2, spiegando loro la mia situazione. Non ci credevo nemmeno ma, in tempi brevissimi, grazie alla professionalità e al senso di altruismo degli assistenti sociali mi sono trovato fuori dai guai. In pochi giorni sono stato accolto in un alloggio del centro di accoglienza Teresiano (una struttura pubblica in via dell'Istria). La temporaneità di questa ospitalità non mi fa paura, perché sto già inoltrando domande di lavoro e di alloggio fiducioso che presto saranno accolte.

Voglio ringraziare tutto il personale del «Teresiano» per quello che sta facendo per me e per quanti come me, anche con storie diverse; ringrazio sentitamente tutti, dalla presidenza agli operatori, sempre pronti per qualsiasi nostra esigenza, in un ambiente ordinato e pulito.

Scusatemi, ma ora ritorno al nocciolo della questione, ritorno al Walter Wolf, esortandolo ad aver fiducia nelle nostre istituzioni (senza quelle, come finirebbe tanta gente come noi?), ma soprattutto lo prego di avere coraggio e buona volontà perché all'aiuto iniziale della ripresa deve seguire la volontà e la fiducia in se stessi.

Lettera firmata

La bandiera ai bambini

Sono un bisnonno reduce da El-Alamein, classe 1912. Ho assistito con tanti anziani allo spettacolo del Rossetti «Dove regna la bora», bello, veramente bello. Mi sono ricordato i giorni brutti e i giorni belli della mia vita.

Quando hanno cantato l'inno nazionale in piedi, intorno a me centinaia di bambini e tanti cantavano.

I miei pronipoti frequentano la scuola «Dardi» e nessuno dei due ha portato a casa la bandiera. Ricordo a questi insegnanti italiani che non dare la bandiera ai bambini è una vera vergogna.

Raffaele Brezzar

Professionalità e disponibilità

Desideriamo ringraziare sentitamente la dottoressa Elena Bernobich e i suoi collaboratori dottori Luciano Luongo, Marzia Marchesan e Angela Fiorotto del reparto di Medicina Clinica - XIV e XV piano - dell'ospedale di Cattinara per la professionalità, le solerti cure, la disponibilità, la competenza e l'umanità che hanno profuso a tutti i degenti a loro affidati.

Siamo loro grati per quanto hanno fatto per una nostra congiunta ivi ricoverata e per quanto continueranno a fare per lei e per i degenti del loro reparto sempre con tanta dedizione.

Marisa e Ruggero Battaglia

Disinformazione all'Aci

Sull'ultimo numero della rivista dell'Aci «Automobile» fa bella mostra sulla copertina il castello di Miramare con il titolo «Da Palmanova a Trieste - Il Friuli fuori dal giro».

L'articolo all'interno riporta, in tutte le pagine, in alto la scritta «Basso Friuli» pur parlando anche di Duino e di Trieste. Ma non solo, nel trafiletto intitolato «Dizionario di cucina», proprio sotto la scritta «Basso Friuli», vengono proposti manicaretti quali: carne di maiale bollita, crauti, salsa di cren, jota, gulash, gnocchi di pane che sono più espressione della cucina triestina che di quella friulana. Così come molti produttori degli ottimi vini friulani avranno fatto un salto sulla sedia leggendo che il Terrano è un vino del Basso Friuli.

Invito i miei concittadini a inviare lettere di protesta all'Aci per questa «disinformazione» così come ho fatto io.

Mauro Bidoli

Caffè privati

Il 14 maggio, sotto il trafiletto «caffè privati», ho trovato la firma di Riccardo Skoff. Siamo forse parenti? Magari.

Mia mamma era Gilda Skoff, proprio con la K e due effe, così le mie zie materne: Anna e Maria.

Il mio patrigno era Romeo Skoff che aveva a Milano un fratello, Silvio Skoff.

I due nonni erano Vittorio e Guglielmo Skoff. Un cugino si chiamava Walter Skoff. Spero tanto che il signor Riccardo si faccia vivo.

Maria Renata Pernè

50 ANNI FA

30 maggio 1954

● **Un'interruzione della corrente ha bloccato ieri mattina tram e filobus, causando nel centro cittadino un pauroso ingorgo di traffico. Particolarmente grave e pericoloso l'impedimento alla circolazione tra piazza Goldoni e piazza della Borsa, lungo il Corso e via Mazzini, già intasate dalle vetture regolarmente parcheggiate e dal doppio senso di circolazione.**

● **Il primo anno di attività è stato festeggiato, nei giorni scorsi a San Dorligo della Valle, nello stabilimento per la sgrassatura di ossa e lavorazione dei sottoprodotti della macellazione, costruito da Giordano Vedova con finanziamento del Gma.**

● **Organizzata al Cca, si è conclusa felicemente la «Settimana siciliana» con lo spettacolo più caratteristico del folclore isolano: l'«Opera dei pupi». A manovrare i protagonisti il «puparo» Emanuele Macrì di Acireale ed i suoi assistenti, calorosamente applauditi dal pubblico presente, fra cui diverse autorità.**

AVVISO AI LETTORI

■ **I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.** ■

Territori occupati

Di là dagli errori e dalle omissioni rilevati, con il senso della misura che gli è proprio, da Roberto Spazzali, l'opuscolo recentemente distribuito alle scolaresche ha suscitato lo sdegno di chi ravvisa nel richiamo all'«Italia occupata a Nord dai tedeschi e a Sud dagli angloamericani» una «svista indecente», poiché, con quelle parole, i nazisti e gli Alleati verrebbero messi «sullo stesso piano».

Al riguardo va ricordato che le amministrazioni militari delle città via via liberate dagli angloamericani venivano da loro stessi indicate con le iniziali «Amgot» di Allied Military Government Occupied Territory», vale a dire Governo militare alleato per i territori occupati.

Soltanto a guerra finita, l'Amgot divenne «Amg», ovvero quel Gma con cui Trieste avrebbe convissuto per nove anni.

Lino Carpinteri

Caterina e Ugo, nozze d'oro

Caterina e Ugo festeggiano oggi le nozze d'oro. Auguri dai figli Willy e Sabrina assieme a Cecilija e a Fulvio. Con l'affetto di tutti i nipoti.

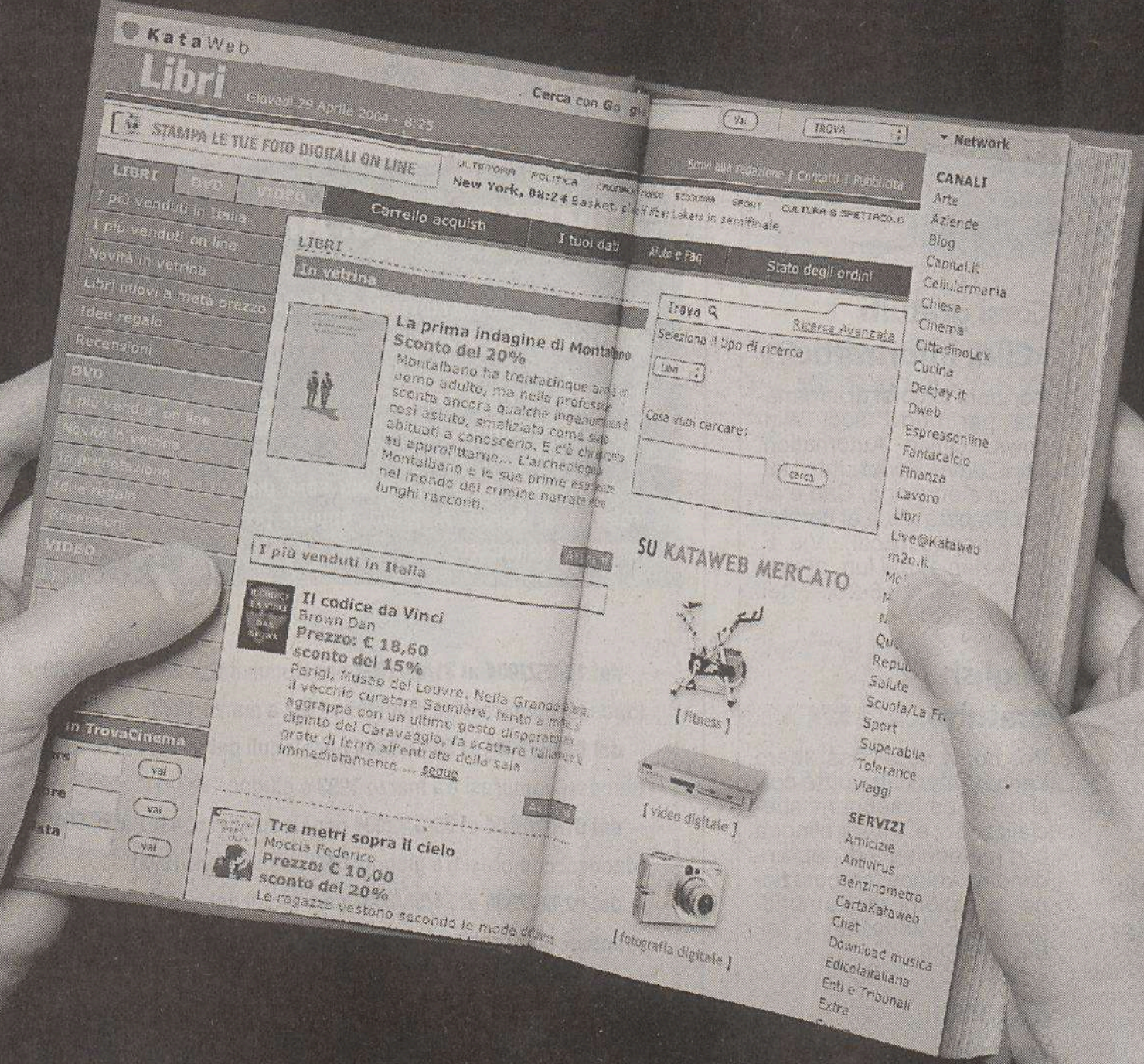
Pina e Alfeo sempre insieme

Pina e Alfeo si sposarono 50 anni fa. E oggi festeggiano assieme ai familiari. Auguri dalla cognata e anche dai suoi figli.

Anita e Rino, un grande amore

Anita e Rino festeggiano 50 anni di matrimonio. E in questo giorno tanto importante sono circondati dall'affetto di tutto il «clan».

Livia e Sergio, nozze d'oro

Livia e Sergio sono sposati da mezzo secolo. Auguri da Daniela, Giorgio, Deepti, Paolo, Egidio, Nives, Bruno e Livia.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il museo di Storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che domani Bruno Basezzi presenterà una serata con proiezione di diapositive sul «genere cantharellus» II parte. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, poeti del Club Zyp. «Poesie di speranza». Incontro di letture di composizioni in versi di bambini, adulti e anziani con brani d'intermezzo a cura del fisarmonicista Enrico Moscolin. Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Corso di musicoterapia

Mercoledì 9 giugno preiscrizioni relative al corso di musicoterapia 2004-2005 con inizio a settembre al Centro Ermes, via San Francesco 15 (ultimo piano). Per gli interessati alla prova telefonare ai numeri 338/2360469, 347/0695414 dopo le 13.

Riunione informativa

I genitori degli alunni iscritti nelle classi di I media dell'istituto comprensivo di via Commerciale sono invitati a una riunione per la presentazione delle linee programmatiche ed organizzative dell'attività didattica del prossimo anno scolastico. La riunione si terrà alle 17 domani alla media «Corsi», via Sant'Anastasio 15.

Circolo ufficiali

Domani alle 18 al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, si terrà il concerto per pianoforte eseguito da il duo «Delle Donne - Macrì». Ingresso libero.

Franzil Casal a Contovello

Un'indagine pittoria «Nell'Anima del luogo - panorami» è il tema della mostra che l'itinerante Giovanni Franzil Casal propone in questi giorni a Contovello, nella Trattoria Sociale.

Volontariato insieme

L'Avi-Associazione volontariato insieme onlus, in collaborazione con il Mai-Movimento arte intuitiva, comunica che domani alle 16, nella sede di via Lorenzetti 60, ci sarà un incontro con un'insegnante di ballo «dolce» per presentare, invitare e conoscere le persone interessate a partecipare al suo corso gratuito, con inizio in data da destinarsi.

Liceo Petrarca

L'Associazione liceo ginnasio Petrarca comunica a soci e amici che venerdì alle 11, nell'aula magna del liceo, avrà luogo la consegna agli alunni meritevoli dei premi a ricordo dei professori Adriano Mercanti e Rodolfo Verzegnassi e dei dottori Luciana Segata Di Fede e Salvatore Di Fede. La manifestazione sarà allietata dal coro del liceo.

Corso di massaggio

Associazione «Euterpe & Clio», informa che sono aperte le iscrizioni al corso di massaggio base preparatorio per il conseguimento alla qualifica professionale. Informazioni e prenotazioni: 333/5994174 o alla sede di via Riccardo 4 dalle 19.30 in poi, tranne il lunedì.

Interclub Muggia

La Pallacanestro Interclub Muggia organizza un pullman al seguito della squadra per sabato a Ferrara in occasione della gara di spareggio per la promozione in serie A/2. Per informazioni telefonare al numero 335/5413880.

Museo Sveviano

Oggi il Museo Sveviano è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «È tanto differente questa Inghilterra. Il soggiorno londinese di Italo Svevo» dalle 10 alle 12. Il museo ha sede al secondo piano di piazza Hortis, 4. L'ingresso è libero. Per informazioni: Irene Battino - Biblioteca civica - telefono 040/6758182.

Associazione austriaca

Sabato 5 giugno l'Associazione austriaca (che ha sede in piazza Sant'Antonio 2) offre a soci e simpatizzanti uno spettacolo di danze e canti folcloristici. Il programma prevede la partecipazione di una cinquantina di artisti dalla Carinzia, fra cui un gruppo di giovanissimi danzerini. La manifestazione avrà luogo alle 17 in via Coroneo 15, nel salone della Società germanica di Beneficenza.

Domani in piazza della Borsa manifestazione contro il fumo

La Lega per la lotta contro i tumori aderisce alla Giornata mondiale senza tabacco, organizzando, con il patrocinio del ministero della Sanità, una manifestazione che avrà luogo domani, in piazza della Borsa con la partecipazione degli studenti degli istituti Gaspardis, Tarabocchia, Longo, Divisione Julia e Weiss, tutti già attivi nei corsi per la lotta contro il fumo. Con i medesimi intenti, martedì nella palestra del liceo Oberdan, si terrà un torneo di pallavolo, ove si sfideranno gli studenti degli istituti Sandrinelli, Deledda, Oberdan e Galilei.

Museo postale

Il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto oggi sarà aperto dalle 9 alle 13 con visite guidate a cura dell'Associazione di volontariato Cittàviva. Sarà possibile visitare la mostra intitolata «L'evoluzione degli uffici postali in Africa orientale» di Giovanni Delera.

Orizzonti dell'Est e dell'Ovest

L'Associazione orizzonti dell'Est e dell'Ovest Centro Dele (diplomas de español) di via della Geppa 2, organizza dal 31 maggio e dal 7 giugno minicorsi gratuiti, introduttivi alle lingue più diffuse nel mondo e cioè: inglese, spagnolo, tedesco, francese, portoghese, sloveno, croato, russo, italiano per stranieri, arabo, cinese, giapponese, e di informatica base per chi deve ancora conoscere bene la materia: per informazioni telefonare allo 040/3480662.

Gioco d'azzardo

La dipendenza da gioco d'azzardo patologico stravolge la vita di persone e famiglie intere, ma il gioco eccessivo non è un vizio: è una malattia. Si può guarire. L'associazione di volontariato AssodiGiada, che oltre al gioco d'azzardo tratta anche nuove dipendenze (internet, ecc) mette a disposizione i propri operatori, professionalmente preparati, per consulenze gratuite e per un trattamento di gruppo. Per informazioni telefonare al 320/7210331 o tramite e-mail assodigiada@libero.it.

Pellegrinaggio a Lourdes

All'Unitalsi sottosezione di Trieste, in via Trento 15 (telefono 040/370498) continuano le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes che avrà luogo dal 25 giugno al 1.o luglio guidato dal vescovo Eugenio Ravignani.

Club 41 Trieste

Si conclude oggi la tre giorni dell'«Annual General Meeting», assemblea nazionale del Club 41 con il tradizionale farewell al bar Audace di piazza Unità dalle 11. I soci del sodalizio nostrano saluteranno gli amici degli altri club italiani ed esteri.

La magia dei Chakra

Sono aperte le iscrizioni fino a giovedì per il seminario di domenica 6 giugno curato da Robertho. Tratteremo: sette corpi aurici, la psicologia dei Chakra, le posture per attivarli e tre meditazioni: colori, mantra e i sette vortici emozionali. Yoga integrale, via San Maurizio 9f. Tel/fax 040/365558-cell. mattino 320/0975010.

Messa in latino

Oggi alle 18 al centro culturale letterario, in corso Umberto Saba 20, a cura della fraternità sacerdotale San Pio X, sarà celebrata la messa tradizionale da don Florian Abrahamovicz da Vienna. Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Lotta all'Ictus

L'Associazione Alice «Associazione per la lotta all'ictus cerebrale» informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59, al distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18 e risponde al telefono 040/3995803 oppure al cellulare sempre attivo 3356788320.

Kleine Berlin

Oggi alle 10 al ricovero antiaereo denominato Kleine Berlin (via Fabio Severo - lato distributori benzina) verrà effettuata una visita guidata alla mostra «10 giugno 1944. Ore 9.12 di un sabato mattina». Ingresso libero.

New classic dance

In giugno e luglio corso intensivo di New classic dance (danza moderna, classica, jazz) con la coreografa Marina Kovalenko ogni lunedì (20-21.30) danza classica, mercoledì (19-20) jazz, sabato (11-12.30) modern jazz all'associazione sportiva performance in via del Monte 2.

PICCOLO ALBO

Sabato 22 maggio in zona piazza Goldoni è stato rinvenuto un cellulare. Chiamare il numero 347/7305752.

Cerco un testimone per una caduta occorsami sulla linea n. 1 il giorno 14/5 alle 12 circa. Rivolgersi al tel. 040/364859, 340/7217492.

Cerchiamo Minù, gattina tigrata nera e marrone, smarritasi alcuni giorni fa nella zona di via Carnaro (Camionale), via San Benedetto e via Trissino. Chi l'ha vista è pregato di chiamare ai seguenti numeri: 040/773134 oppure 338/9375813.

Nei giorni scorsi ho smarrito a Muggia o a Trieste il libro «Anime morte» di Nikolaj Gogol, preso in prestito alla biblioteca comunale di Muggia. Il gentile rinvenitore è pregato di telefonare al n. 338/9152561.

Martedì mattina ho dimenticato sotto lo sportello del Bancomat della banca di piazza Sansovino una busta di plastica blu contenente tutti i miei documenti personali e varie carte, foto, immagini, ecc. per me preziosissime. Pensionata ultraottantenne, supplico la cortese persona rinvenitrice di farmi pervenire quanto perduto, trattenendosi il denaro (se c'era), altrimenti prego telefonare allo 040/304272.

Mostra pittorica a Porto San Rocco

Scadono al 7 giugno le adesioni per la collettiva (pittura, scultura e grafica) di artisti regionali che si terrà dal 1.o al 31 luglio al foyer del Centro congressi di Porto San Rocco. La mostra sarà patrocinata dal Movimento arte intuitiva. Per informazioni: Bottega d'Arte «le amèbe» (telefono 040/309478 - 349/6303466) e «l'Atelier degli artisti» (tel. 349/6803724).

Festa dello Sport

L'Asd Costalunga organizza fino a mercoledì la Festa dello Sport in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 18 alle 23, con musiche e danze.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Martellani Gabriele con Di Murro Cristina; Donaggio Maurice Roger con Popkova Elena; Cova Walter con Rosa Fauzza Sandra; Daz Dario con Giacomazzi Paola; Versi Dejan con Sedmak Katja; Calzolari Giorgio con Visintin Barbara; Ballarino Giacinto con Codiglia Margherita; Sircelj Andrea con Fedele Debora; Puglisi Roberto con Saletù Aurora; Cherubini Giovanni con Venuti Marina; Nemi Fabio con Zennaro Alessia; Caselli Oscar con Baholli Brikena; Russo Gerardo con Rain Ana; Brischia Aleskander con Manolotu Psad Vasilica; Blasi Fabrizio con Lanza Barbara; Adragna Gianluca con Bortuzzo Elena; Lalovich Michele con Fragiacomo Elisa; Neami Francesco con Cleja Gabriela Aurelia; Ferruzzi Sergio con Riavini Giuliana; Bigontina Leandro con Ronzitti Gabriella; Surian Alessandro con [illegible] Maria; Temambule Custodio Aurelio Josè con Popovic Dragana; Battistella Antonio con Lanza Paola.

BENZINA

AGIP: Strada del Friuli 5; Via Giulia 76; Via Forti – Borgo San Sergio; Via dell'Istria 155 (lato mare); Piazzale Valmaura.
SHELL: Piazzale Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3; via Revoltella 110.
TAMOIL: Viale D'Annunzio 73.
ESSO: S.S. 202 km 18,945 – Sgonico; Sistiana centro.
I.P.: Viale Miramare 9; Viale Miramare 231.
ERG: Riva Nazario Sauro 14, via F. Severo 2/7.

Impianti aperti 24 ore su 24
AGIP Duino Sud A4 Ve/Ts; Valmaura Superstrada SS 202.
TOTAL Duino Nord A4 Ts/Ve.

Impianti servizio notturno
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: v.le Miramare 49; P.le Valmaura.

Impianti Self-service
ESSO: P.le Valmaura; S.S. 202 Sgonico.
AGIP: V.le Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 – Università; Via Forlanini – Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

I periti industriali dell'Istituto «Volta» mezzo secolo dopo

Hanno conseguito il diploma di perito industriale all'Istituto tecnico industriale Volta nel 1954; si sono ritrovati in riunione conviviale per celebrare la gloriosa classe V radio e festeggiare il 50° anniversario. Nella foto da sinistra: Bruno Sabadin, Lucio Cavallarin, Sigfrido Lodolo, Giorgio Furlanetto, Giorgio Coretti, Sergio Coslovich, Luciano Colombo, Edoardo Bogatec, Sergio Stolfa, Gino Staffuzza, Horst Hillberger. Assente giustificato Giorgio Battilana.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Ct ORASAC da Bar a orm. 13; ore 6 Pa MSC GIULIA da Ravenna a molo VII; ore 7.30 Gr EL. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 It THOR CON CHIATTA P7 da Mazara del Vallo a Atsm; ore 8 It AZAHAR da Melilli a Silone; ore 12 It ALICUDI M. da Fiume a S. Sabba; ore 14 Na QUO VADIS da Palma de Majorca a Safa; ore 14 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 18.30 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22.
PARTENZE
Ore 12 Gr EL VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 22 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Instabul.
MOVIMENTI
Ore 6 SEATRIUMPH da rada a Siot 4.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

FARMACIE

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: Piazzale Valmaura, 11; Campo San Giacomo, 1; Via Ginnastica, 44; Piazzale Monte Re, 3/2 ; Opicina - tel. 211001.
Farmacie aperte dalle 13 alle 16: Piazzale Valmaura, 11 - tel. 812308; Campo San Giacomo, 1 - tel. 639749; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - tel. 211001. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia aperte dalle 16 alle 20.30: Piazzale Valmaura, 11; Campo San Giacomo, 1; Via Ginnastica, 44; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - tel. 211001. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Via Ginnastica, 44 - tel. 764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

VETRINA
a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Corsi intensivi gratuiti

Ultimissimi giorni di iscrizione: inglese, spagnolo, tedesco, francese, portoghese, sloveno, croato, russo, italiano per stranieri, arabo, cinese, giapponese e informatica base. Orizzonti dell'Est e dell'Ovest Centro Dele (diplomas de español) riconosciuto. Istituto Cervantes ufficiale per il Fvg, via Geppa 2, telefono 040/3480662.

Corsi intensivi estivi

Per bambini e ragazzi. Via F. Venezian 1 - tel. 040/300588.

Portugues, français, italiano per stranieri

Corso gratuito per nuovi soci. L'Ass. M. de Cervantes effettua corsi intensivi gratuiti per i soci con insegnanti madrelingua. Via F. Venezian 1, tel. 040/300588.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311

Corsi gratuiti «Click inform@tic@»

Iscrizioni ai corsi di informatica per nuovi soci Windows, Office Automation, Html, Java Script, Internet, Posta elettronica, Cad e altro! Preparazione al patentino europeo (Ecdl). Via F. Venezian 1, dal lun. al ven. 10-12 e 16-20, tel. 040/3220908).

English gratuito

Per nuovi soci l'Ass. Ibero Latino Americana offre corsi tenuti da insegnanti specializzati e madrelingua con metodologia di apprendimento veloce, preparazione ai diplomi di Cambridge. Via F. Venezian 1, tel. 040/300588.

Español gratuito

Per nuovi soci l'Ass. M. de Cervantes, leader per la diffusione e l'apprendimento della lingua spagnola a Trieste, compresa preparazione specifica per il diploma Dele, comunica che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi. Via F. Venezian 1, tel. 040/300588.

a cura della A. Manzoni S.p.A. - Info: 040 6728311

Ristoranti e Ritrovi

Speciale **SCUOLA** — A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Individuare le proprie aspirazioni e capire le proprie inclinazioni

L'estate è il momento giusto per andare a scuola: di ciò che piace

L'estate è il momento giusto per assecondare le proprie inclinazioni, le proprie passioni, i propri hobbies. Molteplici sono le opportunità offerte, calibrate per tute le età e tutte le disponibiulità di orario. Queste settimane sono spesso anche occasione di bilanci sull'andamento scolastico e sulle prospettive per il futuro. La maggior parte dei genitori di fronte a un figlio adolescente che afferma di non voler più andare a scuola "non capisce", si sente colpito nei "suoi" progetti per il futuro. Eppure è molto più frequente di quanto si pensi il meccanismo che spinge i ragazzi ad allontanarsi, almeno momentaneamente, dallo studio. Le cause del fenomeno (piuttosto diffuso come sottolineano i dati del rapporto Iard, secondo il quale oltre il 57% dei ragazzi di età compresa fra i 15 e i 17 anni è incerto sulla probabilità di continuare gli studi intrapresi) sono molteplici. Solo poco più del 30% considera la scuola un valore importante e spesso viene vissuta come un obbligo istituzionale, come qualcosa di staccato dalla vita reale. Può darsi che il rifiuto dipenda da un errore nella scelta dell'indirizzo di studi, da un mancato dialogo con gli insegnanti, da una situazione di difficoltà di rapporti con i compagni. Compito dei genitori è di accettare e capire le ragioni delle scelte e aiutare a trovare delle alternative adatte.

Imparare le lingue del continente americano

Corsi a tutti i livelli, anche mirati per aziende

Coordinata da specialisti nelle lingue insegnate (tutti i docenti sono madrelingua) da oltre quindici anni l'Associazione Cervantes si pone a Trieste come un ponte tra l'Europa e il continente americano. Ai soci vengono offerti molteplici vantaggi: la possibilità di corsi intensivi gratuiti (a scelta fra quelli proposti) di lingue per tre volte l'anno, la disponibilità senza limiti di orario della sede, dove fra l'altro vengono svolte attività che spaziano dalle conferenze su varie tematiche inerenti al progetto culturale dell'associazione alle proiezioni di films in lingua originale. Sono a disposizione dei soci l'uso di internet, una fornita biblioteca, una videoteca, e una Tv satellitare per la ricezione di programmi da tutto il mondo. E in più consulenza turistica per viaggi di studio o di scoperta negli affascinanti paesi dell'America Latina e nel mondo iberico, borse di studio per soci, incontri multietnici In un ambiente accogliente familiare e con ampi spazi attrezzati i docenti, qualificati e di grande esperienza sono in grado di preparare gli allievi non solo alla conoscenza e all'apprendimento delle lingue ma anche al conseguimento di diplomi ufficiali rilasciati da diversi governi. Oltre allo spagnolo, al portoghese, al francese, l'Associazione Cervantes è specializzata nell'insegnamento della lingua inglese con corsi specifici e mirati per aziende e corsi intensivi e superintensivi con finalità commerciali e turistiche.

Imparare l'informatica: anche con corsi quadrimestrali

Livelli in funzione della conoscenza e programmi mirati per aziende

La lunga esperienza nell'insegnamento dell'informatica fa dell'Associazione Click-il Software un punto di riferimento affidabile per chi desideri avvicinarsi a questa materia o approndire e perfezionare le proprie nozioni. I corsi (divisi in tre livelli in funzione della conoscenza dell'allievo) si svolgono in ambiente Windows con l'utilizzo dei programmi Office 2000 (Word, Excel, PowerPoint, Access, Outlook), Internet Explorer e altro (in base alle specifiche richieste degli iscritti). Il programma dettagliato dei corsi è disponibile in sede, fissando un appuntamento con l'insegnante. Il livello BASE si rivolge a chi non è pratico di mouse e tastiera; a chi non si sente preparato sul sistema operativo Windows 98, a chi non usa abitualmente il computer in casa o sul posto di lavoro. Gli argomenti trattati riguardano il sistema operativo Windows 98, le le funzioni per utilizzare il programma di video scrittura WORD ed EXCEL; le funzioni per utilizzare il programma di calcolo EXCEL e quelle per utilizzare il programma di presentazione POWER POINT; nonché le funzioni per utilizzare il programma di gestione archivi ACCESS. Si impara anche a navigare in Internet utilizzando Internet EXPLORER e a usare la posta elettronica. Il livello MEDIO si rivolge a chi utilizza abitualmente mouse e tastiera, in casa e sul posto di lavoro, a chi è interessato ad approfondire: funzioni di manutenzione del computer; funzioni avanzate del sistema operativo WINDOWS98; funzioni avanzate di WORD (modelli, macro, pubblicazioni, Html, stampa unione, oggetti OLE); funzioni avanzate di EXCEL (importazione ed esportazione di files, comandi macro); funzioni avanzate di POWER POINT (inserimento di musica e video, criteri di distribuzione); funzioni avanzate di ACCESS (criteri di referenzialità, gestione dei Report); creazione di pagine HTML (utilizzo di un Editor HTML, conoscenza programmi accessori); JAVA SCRIPT; CAD. Il corso fornisce inoltre conoscenze sui programmi di Chat e sulle principali tecnologie legate alla rete. Il corso AVANZATO è rivolto anche a chi desidera conseguire il patentino europeo per il computer ECDL o da chi desidera approfondire programmi come programmazione in Visual Basic; pubblicazioni che richiedono accuratezza di impaginazione, grafica, criteri di distribuzione; pubblicazioni multimediali per la distribuzione in rete o su CD. Ogni allievo durante le lezioni ha un computer a disposizione e ogni gruppo è composto al massimo da dieci partecipanti. Il numero di ore del corso viene pattuito prima dell'inizio del corso stesso. Gli insegnanti dell'Associazione Click-il software sono anche esaminatori ufficiali AICA (Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico) per ECDL. L'Associazione è inoltre specializzata nei corsi per aziende (da svolgersi o nella sede di via Venezian o presso l'azienda interessata) rivolti a uno o più dipendenti. Sono previsti anche corsi di breve durata e di carattere intensivo tali da rispondere a ogni esigenza di orario e/o di argomento.

Aziende informano

Il golfo di Miramare si trasformerà nei prossimi mesi in un piccolo Caribe, per un'estate "caliente" dove il corpo potrà sciogliere le sue tensioni e la mente potrà dimenticare per qualche ora le preoccupazioni della quotidianità. Una nuova stagione estiva attende infatti gli appassionati di musiche latino-americane e di balli caraibici. Ogni lunedì e venerdì, a partire dal 31 maggio, il Bagno Castello di Miramare (ex Sticco) ospita i corsi estivi della Scuola di Ballo Arianna. Sia chi è alle prime armi, sia chi è già un po' esperto, in coppia o da single, potrà venire a imparare o a perfezionare con Arianna, Franco e i ragazzi del loro staff le movenze di merengue, salsa, bachata. I balli che, per la semplicità dei primi passi, per il calore, la comunicatività e la sensualità che esprimono stanno spopolando in tutto il mondo.

In più ogni venerdì si potrà ballare fino all'1 (a partire dalle 22.30). L'ingresso è libero.

La Q di EAQUALS certifica la Qualità

Importanza dei servizi forniti da una scuola accreditata

Lo Statuto degli Studenti descrive i servizi garantiti agli allievi da una scuola accreditata EAQUALS ovvero: docenti molto qualificati; insegnamento efficace e divertente, percorso chiaramente definito nel sistema insegnamento-apprendimento; valutazione accurata e trasparente; strutture e risorse adeguate; efficiente organizzazione per la sistemazione degli allievi e la relativa assistenza. Lo Statuto delle Informazioni garantisce la chiarezza, l'accuratezza, nonché la completezza delle informazioni rilasciate relative ai corsi. Lo Statuto del Personale definisce la responsabilità delle scuole associate nei confronti del personale, con un aggiornamento costante tale da migliorare gli standard, fornendo le opportunità per la formazione e la crescita professionale e osservando la miglior condotta professionale nelle relazioni e nelle comunicazioni con il personale stesso. Il Codice di Condotta garantisce la completa veridicità delle informazioni e del materiale pubblicitario; attribuisce il giusto valore al denaro speso e promuove la tolleranza e il rispetto per ognuno. Ogni Centro EAQUALS viene sottoposto a verifica e ispezione ogni tre anni e l'associazione all'EAQUALS è concessa unicamente quando una scuola è in grado di dimostrare che tutte le garanzie degli Statuti siano state pienamente rispettate. L'impegno dell'EAQUALS per la Qualità è dunque totale.

Corsi serali per per conseguire il diploma di Dirigenti di Comunità

L'Istituto tecnico per Attività Sociali "Grazia Deledda", già dall'anno scolastico 2000-2001, ha attivato un corso serale per Dirigenti di Comunità rivolto ad adulti per lo più lavoratori, con l'obiettivo non solo di recuperare competenze tecniche di base acquisite nel periodo dell'istruzione formale ma anche di offrire un'opportunità di apprendimento. Si tratta anche di recuperare potenzialità intellettuali e professionali altrimenti disperse, all'insegna di un concetto di istruzione molto ampio che contemperi le esigenze soggettive integrando formazione e cultura. Il tutto con un'attenzione particolare alla realtà sociale presente sul nostro territorio. L'ITAS "Deledda", tenendo conto delle specifiche esigenze degli allievi dei corsi serali offre percorsi di studio anche personalizzati valorizzando in ogni momento le esperienze umane e professionali già acquisite; garantisce la presenza di un docente "tutor" per facilitare l'apprendimento; promuove le attività di laboratorio sia per le discipline scientifiche sia per aggiornamenti informatici e multimediali. Per conseguire un diploma che consentirà di migliorare le proprie chances nel mondo del lavoro.

Aziende informano

Giocare a tennis a due passi dal mare

Corsi estivi per bambini (a partire dai 6 anni) e per adulti (individuali o a piccoli gruppi)

Con la chiusura delle scuole (ormai imminente) i bambini e i ragazzi sentono l'esigenza di muoversi, di stare all'aria aperta, di fare dello sport. Un'opportunità molto interessante è quella offerta dal Tennis Club Grignano che, nella sede collocata in posizione strategica a due passi dal mare, nella baia di Grignano, consente di alternare i bagni e i tuffi all'apprendimento di una disciplina sportiva entusiasmante come il tennis. I corsi per bambini e ragazzi hanno la durata giornaliera di tre ore e comprendono anche attività ginniche di preparazione motoria. Il Tennis Club Grignano propone per l'estate anche corsi di apprendimento o di perfezionamento, per adulti. Le lezioni, individuali o collettive, sono sempre tenute da maestri federali. Particolare importante: il Tennis Club Grignano dispone di parcheggio privato; non c'è quindi alcun problema per sistemare l'auto.

Serenade Ensemble, concerto al Pantheon

Si è tenuto un importante concerto per il complesso da camera triestino Serenade Ensemble: infatti l'Alpe Adria Consort (l'ensemble di clarinetti dell'associazione Serenade) è stata invitata a suonare in un palcoscenico di prestigio quale il Pantheon. Inseriti nel cartellone Rassegna internazionale di musica-pomeriggi musicali al Pantheon, Robert Stanic, Borut Vatovec, Andrea Grison, Giulia Fonzari e Cristiano Velicogna hanno proposto un programma dedicato al bel canto italiano in musica. Solista nel concerto di Mercadante e nel Preludio, Tema e Variazioni di Rossini il cornista Andrea Sfetez.

Il 15° raduno «Città di Trieste» renderà omaggio stamane in piazza Unità alla seconda Redenzione

Le Topolino in sfilata con i bersaglieri

Le mitiche «Topolino» in vetrina questo fine settimana per celebrare il 15° raduno internazionale «Città di Trieste» dedicato alla storica vetturetta dal Club amici della Topolino. La rassegna, ormai un classico di fine primavera, ha raccolto anche quest'anno decine di adesioni, oltreché dalla regione, dal Triveneto e pure da Austria, Slovenia e Croazia. L'appuntamento assume particolare valenza quest'anno - spiega il vulcanico Tony Lombardi, presidente del sodalizio organizzatore dell'evento - in quanto abbiamo voluto anche con il nostro incontro rendere omaggio al cinquantesimo anniversario del secondo ritorno di Trieste all'Italia. Infatti, uno degli appuntamenti più importanti dei radunisti, è fissato proprio stamane quando, in piazza dell'Unità d'Italia, alle 9.30 sarà celebrato il solenne alzabandiera, cerimonia impreziosita dal commento musicale della Fanfara dei Bersaglieri. Successivamente, bersaglieri e Topolino sfileranno in una quanto mai suggestiva evocazione dello storico avvenimento lungo le Rive. Sarà questo il momento «alto» del raduno. Poi la carovana dei topolinisti si snoderà per la città, facendo tappa al Museo ferroviario, visita alla pizzeria Campi Elisi dove il proprietario offrirà a tutti il suo tradizionale spuntino, alla gelateria Miramare dove Fabiola offrirà come sempre l'aperitivo prima del pranzo sociale che con le solite premiazioni concluderà l'evento.

Topolino e «Giardinette»: il 15° Raduno «Città di Trieste» è iniziato ieri pomeriggio.

Repubblica dei ragazzi

Saggio finale al Cristallo

Oggi con inizio alle 17 al teatro Cristallo di via Limitanea, si terrà il saggio finale della sezione di danza moderna della Repubblica dei ragazzi.

Sarà questa l'occasione per le 100 piccole ballerine che hanno frequentato i corsi, di dimostrare a genitori, nonni e amici, i progressi raggiunti ballando sulle note delle più recenti musiche.

Lo spettacolo, «fantasia», al teatro Cristallo di questo pomeriggio mostrerà quindi tutta la frizzante esuberanza di questo affiatato e compatto gruppo formato da bambine dai 4 ai 14 anni.

Ospiti dello spettacolo nel teatro di via Limitanea i bravi mini cantanti del centro d'arte musicale Arena che proporranno alcune canzoni del loro vasto repertorio diretti dalla appassionata maestra Norina Dussi Weiss.

Associazione mazziniana

Almanacco della Repubblica

Per onorare la ricorrenza della proclamazione della Repubblica, l'Associazione mazziniana italiana, in collaborazione con l'Istituto giuliano di storia e cultura e documentazione e con il comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, organizza un incontro che avrà luogo venerdì alle 17.30 nella sede dell'istituto in via Trento 15.

In tale occasione Fulvio Salimbeni presenterà il volume «Almanacco della Repubblica», curato da Maurizio Ridolfi.

Pittura, grafica e scultura oggi nella sede storica della Lanterna

Ex tempore alla Lega navale

Oggi nella sede della Lega navale di molo Fratelli Bandiera 9 è in programma la prima ex tempore internazionale di pittura, grafica e scultura intitolata «Colori tra la lanterna e la Sacchetta».

Unitamente a un ricco calendario di ambito rievocativo, sportivo e culturale, i festeggiamenti previsti per l'imminente 85° compleanno della sede triestina non potevano prescindere anche da una iniziativa a carattere prettamente artistico.

A pensarci è stato Paolo Pestelli, pittore e socio della Lega navale, il quale ha voluto allestire il concorso legato alle caratteristiche del panorama naturale che incornicia la sede.

Coinvolti anche artisti provenienti dalla Slovenia, Austria e Croazia. Massima libertà nelle modalità espressive legate alla ex tempore celebrativa.

In lizza in concorso ogni stilema e dimensione appartenenti alle tecniche grafiche, di scultura e pittura. La giuria, al di là dell'ideatore e organizzatore Perselli, è composta da Marino Cassetti, Bruno Ponte, Giorgio Cisco, Bruno Paladin, Franco Chersicola e Adriano Fabiani.

Le opere del concorso verranno esposte nell'arco della giornata di oggi che prevede (alle 18.30, sala riunioni) anche la cerimonia di consegna dei buoni acquisti in danaro che compongono il montepremi per i partecipanti alla prima edizione dell'ex tempore.

Inoltre, tutte le opere premiate e quelle segnalate resteranno in esposizione all'interno della sede della Lega, con orario di visita quotidiano dalle 17 alle 19, sino a domenica prossima.

Francesco Cardella

ELARGIZIONI

– In memoria degli zii Carlotta e Gianpietro nel XX anniv. 30/5 dalla nipote Patrizia 15 pro Enpa (recupero fauna selvatica).
– In memoria della zia Caterina dai nipoti Silvia e Guido 75 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carlo Ceglar (30/5) dalla sorella Laura, nipote Silvana con Danilo 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Emergency.
– In memoria di Vinicio D'Agnolo dalla moglie Silvia Novelli 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Ondina Oretti Tedeschi per il compleanno (30/5) da Claudio e Lilia 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Romana Radin da R.B.D. 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Roberto Terpin dai familiari 350 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Felice Veglia dalla società Muggia bocce 100 pro Hospice Pineta Carso.
– In memoria di Libera Zarich ved. Rosenfeld da Gianni, Daphne, Giovanni e Micol Cossi 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del loro caro dalla moglie e dalla figlia 50 pro Domus Lucis, 25 pro Astad.
– In memoria dei cari defunti da Liliana e Roberta Cerne 20 pro Agmen.
– In memoria degli alpini caduti dalla trattoria «Giardino» di Glen Furlan 100 pro Anffas.
– In memoria di Angelo - Maria dal figlio Piero 15 pro frati di Montuzza.
– In memoria dei genitori Anna e Salvatore dalla figlia Maria 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Jolanda Bidussi da Laura Mamolo Chiurco 25 pro missione africana.
– In memoria di Maria Bratoz ved. Lucatelli dalle fam. Balestra, Degrassi, Radivo, Viezzoli 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Ciacchi dai vigili del fuoco Muggia (turno C) 100 pro Ass. amici dell'hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Giovanni Curto da Marisa Chmet 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Delponte da Bianca, Roberto, Alessandro 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni e Melania Deveglia dalle figlie Novella e Anita 30 pro L'Arnia, 30 pro Ass. Amici del cuore, 30 pro Pro Senectute, 30 pro Ist. Rittmeyer, 30 pro frati Di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Angelo Gaeta da Bianca e Adriano Ferri 25 pro Atmar.
– In memoria di Anna e Giovanni Germani dalla figlia Natalina 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuliano Goidanich da Eustachio, Gabriella e figli 250 pro Ass. e studio tumori ossei.
– In memoria di Lucia Maieli dalla concessionaria Autopiù Trieste 195 pro Ass. amare il rene.
– In memoria di Lucia Papagni dagli amici del figlio Leonardo 120 pro Ass. amare il rene.
– In memoria di Roberto Polese dalla sorella Mery 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 19 giugno 2004

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Tarvisio B. (8.48)	G. lavorativi
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (9.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorativi
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)	
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (9.25)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)	
8.56	interregionale	Udine (10.06) Venezia S.L. (12.05)	
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)	
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)	
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)	
13.07	interrregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (16.05)	
13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
14.19	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (18.05)	
15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
16.07	regionale	Udine (17.38)	G. festivi
16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (20.05)	
17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Tarvisio B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativi
17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
18.25	regionale	Udine (19.53) Sacile (20.48)	G. festivi
18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	G. lavorativi
19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (22.05)	
19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
19.47	Intercity Notte	Lecce (9.20)	No 24/12 e 31/12
20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	G. lavorativi
20.29	regionale	Udine (21.51)	Sabato e prefestivi
20.30	regionale	Udine (21.50)	No sabato e prefestivi
21.19	interregionale	Udine (22.29) Venezia S.L. (0.17)	
21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtina (6.56) Napoli C.le (9.48)	no 24-25-31/12 e 10/4
22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi - No 24/12 e 31/12
22.32	Euronight	Lubiana (1.45) Graz Hbf (5.52) Budapest K. (11.28)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)	
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)	
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kel. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)	
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (6.28)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi
8.05	Intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4
8.28	regionale	Udine (6.56)	
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativi
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavorativi
8.56	Intercity notte	Lecce (19.26)	No 25/12 e 1/1
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55) Udine (8.43)	
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (9.21)	G. lavorativi
11.13	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato; circola 1/5
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)	
14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorativi
18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorativi
18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
19.05	espresso	Budapest Deli (7.25) Lubiana (16.00)	
19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativi salvo prefestivi infrasettimanali
20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
22.10	regionale	Udine (20.50)	G. festivi
22.11	regionale	Udine (20.48)	G. lavorativi
22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
22.29	Intercity	Napoli C.le (12.36) Roma Termini (14.47)	
22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.10	13.45	1-3-5-7		BELGRADO	9.40	11.20	1-3-5-7-	
LONDRA Stansted	14.35 14.35 16.30	15.50 15.50 17.45	# -----6- 12345-7	fino al 29/7 e dal 20/9 dal 30/7 al 19/9 dal 30/7 al 19/9	LONDRA Stansted	11.10 11.10 12.55	14.10 14.10 15.55	# ----6- 12345-7	fino al 29/7 e dal 20/9 dal 30/7 al 19/9 dal 30/7 al 19/9
MILANO Malpensa	6.50 12.10 17.05	7.55 13.20 18.40	# # #		MILANO Malpensa	10.20 15.00 21.10	11.30 16.35 22.10	# # #	
MONACO	8.20 12.50 16.50 17.00	9.30 14.05 18.00 18.10	# # 12345-- -----67		MONACO	10.40 10.50 11.00 15.10 19.45	11.50 12.00 12.10 16.20 20.55	123---- ---45-- -----67 # #	
NAPOLI	13.50	15.00	#	dall'1/6	NAPOLI	15.45	16.55	#	dall'1/6
ROMA Fiumicino	6.35 7.05 7.30 11.10 17.40 18.50	7.45 8.10 8.40 12.20 18.45 20.00	123456- # 123456- # # #	 dall'1/6 dall'1/6 	ROMA Fiumicino	9.15 9.15 16.55 19.30 20.50 21.35	10.20 10.30 18.10 20.35 22.05 22.50	# # # # 12345-7 12345-7	dall'1/6 dall'1/6
SHARM EL SHEIKH	20.00	0.30	------7		SHARM EL SHEIKH	16	19	------7	
TORONTO	18.15	21.25	-2-----	fino al 19/10	TORONTO	22.45*	16.15	-2-----	fino al 19/10

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

CULTURA & SPETTACOLI

CODROIPO Parte la scommessa di Villa Manin, che punta sull'arte contemporanea per inserirsi nei circuiti culturali internazionali, conquistando i favori del grande pubblico e della critica. Ieri sera la vernice «ufficiale» delle mostre che vogliono segnare l'inizio di una stagione inedita per il complesso di Passariano, trasformato dalla Regione in Azienda speciale. Sotto i riflettori il progetto di rilancio firmato da Francesco Bonami, «senior curator» del Museo di Chicago e nome di spicco della Biennale di Venezia, cui è stata affidata la direzione artistica della Villa come vero e proprio «centro d'arte contemporanea». Biglietto da visita del «nuovo corso» una raffica d'eventi espositivi, a cominciare dalla mostra **«Love/Hate. Da Magritte a Cattelan»**, con oltre 50 capolavori di pittura, scultura, video, fotografia e installazioni provenienti d! alla ricca collezione del Museo d'arte contemporanea di Chicago. «Per offrire allo spettatore – spiega Bonami – uno spaccato di cinquant'anni d'immaginazione, visioni e provocazioni in un contesto architettonico unico e insolito per questo genere di eventi, qual è quello di Villa Manin».

ARTE *Tre mostre e un evento multimediale per inaugurare il nuovo Centro diretto da Francesco Bonami*

Villa Manin apre al contemporaneo

Uno spaccato di cinquant'anni d'immaginazione, visioni e provocazioni

Declinata attraverso le opere di maestri come Magritte, Balthus, Wahrol, Christo e Koons, la sfida sta «in nuce» nel titolo «Love/Hate, Amore/Odio», che trae spunto da un'opera di Bruce Nauman in esposizione, «per alludere – continua Bonami – al complesso e spesso contraddittorio intreccio di sensazioni del fruitore davanti alle opere degli artisti d'oggi». All'idea di «provocare» la curiosità e l'interesse del pubblico rispondono anche le altre mostre: **«Vernice»**, dedicata ai «sentieri della giovane pittura italiana» e allestita da Sarah Cosulich Canarutto, giovane studiosa triestina che affianca Bonami nel ruolo di curatrice, e **«Nero a colori»** dell'artista friulano Nata, che inaugura nel sala sopra il Museo delle carrozze lo «Spazio Friuli Venezia Giulia».

Spettacolare l'accoglienza riservata ai visitatori all'esterno della Villa, con le sculture d'acqua firmate dal giovane e già quotato artista danese **Jeppe Hein**, che stupì i turisti a Venezia inventando una singolare fontana interattiva davanti alla stazione di Santa Lucia. In mezzo al giardino, per tutta la durata delle mostre, saranno fruibili le **«Appearing Rooms»**, due vasti padiglioni «trasparenti», ciascuno composto da quattro stanze virtuali delimitate da pareti d'acqua di cinque metri che s'innalzano gradualmente, determinando diverse e variabili configurazioni dello spazio. «Ispirandomi anche alle fontane barocche – spiega l'artista –, ho pensato di costruire due architetture invisibili che si rispecchiano, due spazi pubblici e insieme privati con cui chiunque possa interagire, entrandoci da solo o in compagnia, magari per giocare o per godersi in pace inedite percezioni».

A impreziosire la vernice, sempre nel giardino davanti alla Villa, è stato anche il fantasioso allestimento curato da Chiara Tomasi, event-maker triestina che collabora con lo Studio Tommaseo: per il buffet inaugurale, sotto la barchessa, tavoli ricoperti d'erba vera, in continuità con il verdissimo prato del complesso monumentale e in «pendant» con graziosi sedili fatti di canne fumarie e rivestiti con pezzi di «green» autentico, «che non saranno gettati via – sottolinea l'autrice –, ma ricollocati nel parco della Villa dove il manto è più rado».

Aria di festa, ma anche di ufficialità, per la cerimonia d'apertura, con gli amministratori locali e regionali in prima fila. Presenti, per la Regione, l'assessore alla Cultura, Roberto Antonaz, e il presidente del Consiglio, Alessandro Tesini. Assente per impegni personali il presidente Illy, che ha promesso di visitare le mostre la prossima settimana.

«Con questo progetto rilanciamo la Villa come punto di riferimento per un rinascimento culturale della regione – ha detto Antonaz -, sottraendola alle iniziative frammentarie prodotte in passato. Inoltre diamo maggior spazio all'arte contemporanea in Friuli Venezia Giulia, consentendo al grande pubblico di avvicinarsi agli autori che vivono il nostro tempo». A margine, Antonaz non si lascia sfuggire l'opportunità di ribattere alle polemiche alimentate in consiglio regionale dall'opposizione, che solleva obiezioni sul compenso di Bonami, 120 mila euro annui. «Una cifra contenuta – precisa l'assessore alla Cultura –, quando si pensa che va a coprire non solo queste quattro mostre, ma anche le successive tre che partiranno il prossimo autunno».

Intanto la Villa celebra il primo traguardo raggiunto dalla «regia unica» dell'azienda con un evento multimediale in programma per questa sera, alle 21.30: lo spettacolo **«Every/Body»**, ideato da Sabrina Zannier, che propone un percorso a più voci tra danza, video e teatro, sul tema del rapporto tra il corpo e le arti visive e performative.

Alberto Rochira

Performance per l'evento multimediale di questa sera, intitolato «Every/Body».

ORARI

UDINE Le mostre «Love/Hate. Da Magritte a Cattelan» e «Vernice: sentieri della giovane pittura italiana», rispettivamente al piano terra e al primo piano della villa, resteranno aperte da oggi al 7 novembre. «Nero a colori» di Nata, nella sala sopra il Museo delle carrozze, da oggi al 29 agosto. Fino a novembre saranno visibili, nel giardino della Villa, le sculture d'acqua di Jeppe Hein. Orari: martedì, mercoledì e giovedì ore 10-18; venerdì, sabato e domenica 10-20. Il biglietto d'ingresso 5 euro (ridotto 3,50). Gratuite le installazioni di Hein e la mostra di Nata.

È già possibile effettuare visite guidate con Agata e Itineraria, e sono in programma laboratori didattici di formazione all'arte contemporanea, a cura de «Il Cavaliere azzurro». Informazioni e prenotazioni al numero 0432/906509, oppure consultando le pagine del sito www.villamanincontemporanea.it. I cataloghi di tutte le mostre, editi da Azienda speciale Villa Manin, sono disponibili al bookshop del complesso dogale.

Il danese Jeppe Hein davanti a una delle sue «sculture d'acqua» nel giardino della Villa.

Nelle sale del complesso dogale si snoda un triplice percorso espositivo, affascinante e spiazzante al tempo stesso

Minimalisti da collezione all'ombra del gigantesco Felix

Opere di giovani pittori italiani accanto ai Magritte, Warhol, Andre, Koons, Mariko Mori...

Sopra: «Felix» (2001), lo scheletro di gatto opera di Maurizio Cattelan. Sotto: «Pink Panther» (1998) di Jeff Koons. Entrambi i capolavori provengono da Chicago.

CODROIPO Con una selezione di opere della collezione del Museum of Contemporary Art di Chicago, Villa Manin, nuovo Centro d'arte contemporanea apre, dunque, il suo corso espositivo all'insegna della collaborazione con le più importanti istituzioni museali a livello internazionale.

Il direttore artistico della Villa, Francesco Bonami, già Senior Manilow Curator del museo di Chicago, ha voluto proporre quelle che egli ritiene le opere più significative e atte a presentare al grande pubblico alcuni protagonisti di alcuni momenti della storia dell' arte degli ultimi cinquant' anni. Si tratta di una mostra sostanzialmente storica anche se necessariamente frammentaria, rispecchiando più la storia del collezionismo americano, e in particolare quello di Chicago, per certi versi contrapposto a quello di New York - come spiega lo stesso Bonami nell'introduzione al catalogo -, che non un percorso vero e proprio all'interno della storia dell'arte degli ultimi decenni, per cui evidentemente una collezione come quella proposta non basterebbe e forse neanche la stessa Villa Manin.

Del resto, il titolo scelto per questa rassegna **«Love/Hate»** (Amore/Odio), potrebbe anche voler anticipare la duplice e opposta tensione che potrà provare il visitatore attraversando le sale del complesso dogale tra opere che riusciranno ad affascinarlo o che invece non riuscirà a condividere, o di cui sentirà la mancanza.

Si inizia da Magritte e dalle sue «Meraviglie della natura», che accanto alle opere di Wilfredo Lam, Matta, Balthus, Jean Dubuffet, rappresenta il punto di partenza per la costituzione del museo americano.

Il percorso espositivo si sviluppa quindi attraverso le sale ordinate non secondo la cronologia ma per gruppi tematici, possibili richiami, analogie o antitesi tra artisti e linguaggi diversi.

Passando attraverso la pittura sofferta di Leon Golub, a testimonianza di un momento particolare della pittura e della cultura americana del secondo dopoguerra da leggersi in chiave esistenziale, si giunge ad un primo assaggio di Pop Art, con le opere di Andy Warhol e Robert Rauscenberg cui vengono affiancate le immagini di Thomas Ruff, Andreas Gursky e Thomas Struth che, intorno agli anni ottanta, insieme a Bern e Hilla Becher (presenti in un'altra sala), lavorano sul linguaggio fotografico in grandi formati, analizzando il concetto di verità-documento, immagine e manipolazione, oggettività e soggettività.

A seguire, Thomas Demand, Paul Pfeiffer, Jeff Wall offrono ulteriori spunti di riflessione sul potere delle immagini, della tecnologia, dei mass media, rivelando profonde contraddizioni, vacue illusorietà, irrisolvibili ambiguità.

Le opere di Matthew Barney, Cindy Sherman, Jim Hodges dialogano tra loro sulla base di suggestioni cinematografiche e scenografiche.

Nella sala centrale domina, enorme, spropositato «Felix», di Maurizio Cattelan: uno scheletro di gatto minacciosamente ingigantito e in totale contrasto con le opere minimaliste di Donald Judd e Carl Andre, relegate rispettivamente, al pavimento e ad una parete della medesima sala, forzatamente fatte convivere anche con lo stravagante Buddha di Rudolf Stingel.

«Les merveilles de la nature» dipinto nel 1953 da Magritte.

Nuove declinazioni del concetto di scultura si incontrano quindi con l'assemblaggio di plastiche di Tony Cragg, i materiali «poveri» di Martin Puryear, la presenza-assenza dell' enigmatica installazione di Giuseppe Gabellone. L'opera di Magdalena Abakanowicz riflette una situazione di costrizione e di crisi esistenziale, mentre la sequenza di immagini di Bernd e Hilla Becher ritorna sul concetto di fotografia e di composizione visiva.

Opera in plastica di Tony Cragg.

Nella sala che riunisce Richard Artschwage, Haim Steinbach e Barbara Kruger si alternano critiche sociali a voci di protesta, mentre con Larry Clark, Jenny Holzer e Christo l'artista si riappropria della realtà per ritornare a guardarla, raccontarla, usarla in prima persona.

Tra gli alieni di Yinka Shonibare, la Star di Mariko Mori, la pantera rosa di Jeff Koons il visitatore è proiettato in un mondo da fumetto dove il colore è l'elemento dominante e abbagliante, che finisce per annullare l'uomo e il suo pensiero, come pare stare a significare l'opera di George Segal.

Nell'ultima sala ritorna Jeff Koons con il suo celebre coniglio a far da padrone, accanto all'uovo di Claes Oldenburg (altro protagonista della Pop Art statunitense), il cowboy di Cady Noland, il gioco di bianco e nero di Glenn Ligon e l'opera da cui è stato tratto il titolo della mostra di Bruce Nauman: «Life, Death, Love, Hate, Pleasure, Pain».

Completano la rassegna il video di Shirin Neshat sulla condizione femminile nella realtà islamica realizzato attraverso un dialogo visivo di due sequenze filmiche contrapposte e il film animato di William Kentridge che riflette con profonda liricità sul contesto storico e politico del Sud Africa.

«Vernice, Sentieri della giovane pittura italiana», è invece il titolo della mostra allestita al secondo piano della Villa, a cura di Francesco Bonami e Sarah Cosulich Canarutto, che intende proporre una riflessione sulla produzione di 24 giovani artisti italiani che si esprimono attraverso il linguaggio della pittura.

Figure e atmosfere surreali, ironiche e inquietanti insieme, si incontrano nelle pitture su seta di Alessandro Pessoli, sulla tela ricamata di Enrico David o nelle tele dipinte da Pierpaolo Campanili e Simone Berti. Di un iperrealismo a tratti sconcertante anche per il nulla che li circonda sono i ritratti di Margherita Manzelli, Alessandra Ariatti, Roberto Cuoghi, mentre a un quotidiano intimo e personale o viceversa anonimo e banale, tra profonde solitudini e velate malinconie sembrano guardare Elisa Rossi e Daniele Galliano.

Ironico l'uomo che sorride di Giuliano Guatta, nella mostra degli artisti italiani.

Più ironici e fiabeschi, quasi naif, appaiono quindi Ivan Malerba, Giuliano Guatta e Marco Boggio Sella che dialogano sorridendo con la storia dell'arte sull' essere e l'apparire.

Un paesaggio filtrato da diverse sensibilità e varie suggestioni emerge poi nelle opere di Stefania Galegati che nella sua rivisitazione del romanzo «Il tamburo di latta» pare guardare alla pittura surrealista di Dalì, di Andrea Salvino che ripropone lo scenario di un fatto di cronaca con una tecnica pittorica di derivazione divisionista e di Luigi Presicce, il cui paesaggio innevato come visto attraverso un obiettivo sfocato, pare liricamente evocato dalla memoria.

Tra il positivo e il negativo, il pieno e il vuoto, lo spazio e il tempo, si muovono le opere di Luca Pancrazzi e Laura Marchetti, mentre sulle geometrie essenziali delle architetture e sulle forme astratte degli oggetti giocano Marotta e Russo, Andrea Chiesi e Giuseppe Restano.

Paesaggi reinventati o ricostruiti, ambienti urbani poeticamente reinterpretati o nostalgicamente rievocati dominano invece nelle pitture di Paolo Ferluga, Angelo Mosca, Davide La Rocca e Federico Pietrella.

Uno spazio particolare nella barchessa di destra della Villa, denominato Spazio Friuli Venezia Giulia e pensato per una serie di mostre personali di artisti della nostra regione è infine inaugurato da Nata. Nato a Codroipo nel 1955, l'artista è presente con l'esposizione dal titolo **«Nero a Colori»**: una pittura astratta che a tratti rimanda a Mirò e a Kandinsky, con un che di primitivo da cui trae la sua energia vitalistica in continua tensione tra mistero e magia, affermazione e negazione, costruzione e improvvisazione.

Franca Marri

MUSICA *Il regista chiuderà con il suo clarinetto, a fine novembre, la rassegna «Muse Eventi»*

Woody Allen suonerà ad Ancona

L'ha convinto Keith Jarret, sarà la sua unica tappa italiana

ANCONA Woody Allen torna in Europa, in veste di regista e di cultore di jazz: a metà giugno sarà impegnato a Londra nella pre-produzione del suo nuovo film. E con il suo clarinetto chiuderà, probabilmente a fine novembre, la rassegna «Muse Eventi», in programma ad Ancona dal prossimo luglio. La data del concerto, che segnerà il ritorno del cineasta newyorkese su un palcoscenico musicale dopo la tournee del 1997, è stata cambiata più volte a causa delle vicende produttive del film - hanno spiegato oggi gli organizzatori, tra cui la Fondazione Muse e la società Anno Zero - la cui lavorazione è stata anticipata. Da definire anche la formazione dei musicisti che lo accompagnerà. Sarà comunque l' unico appuntamento in Italia, mentre sono in programma altre esibizioni in Spagna.

Prima di lui, al Teatro delle Muse nel capoluogo marchigiano ci saranno B.B. King (10 luglio), in una delle tappe del ultimo tour europeo, e Pat Metheny (13 luglio).

Woody Allen torna a suonare in Italia e in Spagna.

Per Woody Allen - che coltiva la passione per il jazz da tempo e dagli anni '70 si esibisce ogni lunedì al Michael's Pub di New York - con l' approdo ad Ancona si avvera una battuta curiosamente profetica del documentario 'Wild Man Blues', da lui diretto e interpretato, girato durante la tournee del 1997.

Durante una festa in un palazzo veneziano l' artista viene avvicinato da una coppia distinta (si tratta dell' oculista Rolando Tittarelli e di sua moglie Paola, sostenitori di varie manifestazioni culturali e già membri del cda del Rossini Opera Festival) che gli fanno elogi sperticati e gli dicono di venire da Ancona. «Ancona where?» chiede un perplesso Allen, che ora avrà l' occasione di conoscere dal vivo la città.

E se non è ancora definita la data, si sa molto invece sulle richieste del regista, che arriverà nel capoluogo marchigiano con un aereo privato e sarà ospitato in un albergo della Riviera del Conero: limousine e teatro climatizzato da raggiungere con un tragitto senza tunnel e gallerie (Allen soffre di claustrofobia). Teatro al chiuso, perchè il cienasta-musicista non ama suonare all' aperto e per questo motivo avrebbe detto no anche a Ravello. A convincerlo a favore della tappa anconetana, sembra sia stato il nome di un altro artista che lo ha preceduto l' anno scorso sul palcoscenico delle Muse: Keith Jarret.

Adamo ricoverato per ipertensione rinvia la tournée

PARIGI Adamo è stato ricoverato in ospedale in seguito ad un attacco di ipertensione e ha rinviato una serie di concerti in programma a partire dal 26 giugno in Belgio, Svizzera e Francia. Il popolare cantautore italo-belga, nato nel 1943 a Comiso in Sicilia e dal 1947 in Belgio dove suo padre si era trasferito per lavorare in miniera, venerdì ha avuto il malore e si trova in osservazione all'ospedale, ha indicato un portavoce senza scendere in dettagli.

TEATRO *Con lo spettacolo «Tutto per bene» la compagnia goriziana insignita a Lanciano*

A. Artisti Associati vince il Premio Gassman

LANCIANO Questa sera verrà consegnato il premio Gassman-Città di Lanciano per il miglior spettacolo, che è stato assegnato dagli spettatori di 106 teatri italiani a «Tutto per bene» di Pirandello, regia di Jurij Ferrini, prodotto dalla compagnia A. Artisti Associati di Gorizia, diretti da Walter Mramor, con protagonista Gianrico Tedeschi. «Tutto per bene» ha ricevuto il maggior numero di preferenza tre le circa 1200 espresse dagli spettatori coinvolti nell'iniziativa.

Il premio «Gassman» alla carriera è andato a Giorgio Albertazzi. L'attore aveva dichiarato di non voler più accettare riconoscimenti, ma a questo non ha voluto proprio rinunciare. «Io e Vittorio - ha detto al Teatro Fenaroli di Lanciano in un incontro rievocativo della figura di Gassman - eravamo per il teatro quello che Coppi e Bartali erano per il ciclicmo». E ancora: «Montanelli, su Il Corriere della Sera, scrisse che le fan di Gassman non sopportavano Albertazzi. In realtà eravamo molto amici, anche se Vittorio ebbe a dire di me: "che mistero questo Albertazzi!". A dire il vero - ricorda l'attore - per un periodo ci fu un terzo incomodo, Carmelo Bene, ma il loro era un rapporto molto più conflittuale».

Viene da Ronchi la fiaba più bella dell'«Andersen»

GENOVA Viene dal Friuli Venezia Giulia la fiaba più bella che ha vinto il 37.mo premio Andersen Festival di Sestri Levante. «Giacomino ed il Barone Malverio» è stata scritta da Bruna Bidoli di Ronchi dei Legionari (Gorizia), che si è imposta nella sezione riservata agli autori adulti. La giuria, presieduta dal fondatore del premio David Bixio, ne ha apprezzato «la fluidità narrativa ed il piacevole ritmo, che rendono armonioso l'evolversi della fiaba che si inserisce in modo garbato nell'alveo della tradizione». Il Premio speciale per l'estero è andato ad una fiaba giunta dall'Università di Timisoara, in Romania.

LIRICA *Inaugurato il Festival Puccini a Torre del Lago*

Daniela Dessì, Butterfly infreddolita ma felice

TORRE DEL LAGO Il tempo inclemente ha caratterizzato l'inaugurazione del 50.mo Festival Puccini. Perché insieme con il cinquantesimo si è voluto festeggiare il centenario di Madama Butterfly nel giorno stesso della sua prima esecuzione a Brescia dopo il tonfo della Scala del mese di febbraio. Dunque il 28 di maggio, con tutti i rischi della stagione, pioggia o freddo. La prima è stata risparmiata per poco, il secondo (temuto) ha fatto assomigliare la platea a un grande dormitorio in quanto i provvidi organizzatori hanno distribuito plaids. uniformando le eleganti tenute da sera in un'unica grande superficie di lucido lurex colorato.

Non ne hanno avuto bisogno in palcoscenico dove è comparso un fitto coro vestito con una sorta di indumenti gonfiabili come la celebre pubblicità di pneumatici. I costumi, studiati da Guillermo Mariotto per Gattinoni, costituiscono l'altra «caratteristica» della serata. Sono il risultato della bizzarra impostazione, decisa con il regista Stefano Monti e Arnaldo Pomodoro (il grande scultore, qui scenografo): trasformare il dramma di Belasco in una sorta di trattato di insettologia. Non più geishe, bonzi e ufficiali americani ma scorpioni, formiche, cicale, bruchi... L'idea può averla data Butterfly «tenue farfalla», ma funziona solo con lei: arriva, Cio-CioSan, in una nube bianca e argento, con palanchino trasparente, veli, acconciatura con piccolissime antenne... Fin qui bene.

Quanto a Sharpless grillo e, peggio, Pinkerton scorpione, è proprio una pena. Butterfly doveva essere del tutto obnubilata per librarsi a una scena d'amore con un così sinistro individuo, vestito di minacciosa pelle nera

La cantante Daniela Dessì.

e con occhiali scuri da mafioso. Sharpless, al secolo Juan Pons, ha ammesso a denti stretti «Abbiamo visto i costumi alla prova generale. Prendere o lasciare..».

Bruciato anche Pomodoro, che, per Nagasaki, ha qui riprodotto la petrosa sistemazione delle piazze siciliane. Ma perché mai una Madama Butterfly non può essere semplicemente giapponese, come una Turandot cinese, una Aida egiziana?

Dimenticando l'assetto visivo (che ha riservato anche momenti molto felici), c'era per fortuna l'interesse musicale, con un bel cast. Protagonista Daniela Dessì, intensa e voluttuosa (riporterà Buttterfly alla Scala fra un mese), e Fabio Armiliato ottimo professionista, Juan Pons l'artista che conosciamo, Rossana Rinaldi limpida Suzuki. E ancora Luca Casalin, Marco Calastra.

Grande «chicca» sul podio: Placido Domingo, ancora immenso tenore ma sempre più impegnato nella direzione, da quel musicista colto e sensibile che è. Per Puccini, interpretato quasi 500 volte, Domingo ha un amore «gigantesco» e proprio i panni del musicista si apprestava a vestire l'indomani sera, commentando grandi arie pucciniane nel concerto delle «Donne uniche» diretto da Alberto Veronesi. Ancora, Domingo sarà Puccini a 360 gradi nel film che girerà per la regia di William Friedkin la prossima estate, in gran parte proprio a Torre del Lago, che si appresta a varare un mega progetto: teatro, auditorium, ogni sorta di servizi, ristori e piacevolezze atti a depennare per sempre l'effetto-dormitorio di una intirizzita platea.

Carla Maria Casanova

Jazz: il 23 luglio Wynton Marsalis al festival di Fano

FANO Insolita appendice per il festival Fano Jazz By The Sea, in programma dal 4 all'11 luglio nella cittadina marchigiana: in collaborazione con il festival «Il violino e la selce» diretto da Franco Battiato il 23 luglio arriverà a Fano il trombettista Wynton Marsalis con la Lincoln Center Jazz Orchestra.

Tra gli altri ospiti, il trombettista norvegese Nils Petter Molvaer, i sassofonisti James Carter e Jackie Mc Lean e gli Yellow Jackets.

LETTERATURA *La collana per ragazzi*

Tarzan, l'aristocratico che parla alle scimmie

Cresce chi legge

Tarzan è da sempre un personaggio amato dai ragazzi e le sue avventure non possono mancare in una biblioteca dedicata ai più giovani. Giovedì, infatti, arriverà nelle edicole, in vendita con il Piccolo al prezzo di 4,90 euro, il romanzo «Tarzan delle scimmie» dello scrittore statunitense Edgar Rice Burroughs. Fu proprio questo libro a dare a Burroughs (nato nel 1875 a Chicago e morto a Encino, in California, nel 1950), una grandissima pubblicità. Prima di questa fama, l'autore era stato soldato, cow boy, cercatore d'oro, imprenditore senza fortuna: anni di vagabondaggi che si conclusero con la scoperta del fortunato filone letterario.

«Tarzan delle scimmie», infatti, tradotto in cinquantasei lingue e ripreso dal cinema e dai fumetti, fu il primo di una serie di romanzi, tutti di egual successo.

Il personaggio di Tarzan - aristocratico di origine, e «selvaggio» per educazione, dominatore dei codici del mondo animale - ha conquistato l'immaginazione di milioni di lettori, creandosi una spazio nella mitologia contemporanea. Le sue avventure furono portate sul grande schermo, sempre con enorme seguito, e poi «tradotte» anche in serial per la televisione, che paiono resistere all'usura del tempo, continuando a «arruolare» fan nelle nuove generazioni.

ARTE

Un convegno, una mostra alla «Cartesius» e, in autunno, un allestimento al Revoltella, per ricordare l'artista

Dino Predonzani, un surrealista tutto da riscoprire

Intellettuale riservato, fu tra le figure più incisive della pittura degli anni '50 e '60

TRIESTE Celebrare e finalmente riscoprire, a dieci anni dalla sua scomparsa, la personalità artistica a livello europeo di Dino Predonzani (Capodistria 1914 - Trieste 1994), la sua opera di pittore, progettista, insegnante e decoratore navale. Ciò con una mostra personale attualmente allestita alla Galleria Cartesius («Il pensiero surreale», fino al 9 giugno) e, nel prossimo autunno al Museo Revoltella, con una sezione, dedicata alle sue principali realizzazioni nel campo degli allestimenti navali, nell'ambito di una rassegna sull'architettura e l'arte degli anni '50.

Si inserisce in questo contesto l'incontro, svoltosi giovedì all'Auditorium del Revoltella, dal titolo «Dino Predonzani pittore», con gli interventi della direttrice del museo Maria Masau Dan, dei critici Giulio Montenero, Marianna Accerboni, Luisa Crusvar e dell'artista Livio Schiozzi. Durante l'incontro, la direttrice Maria Masau Dan ha presentato il manifesto e le cartoline realizzate da Predonzani nel 1971 in occasione del primo simposio su Joyce organizzato a Trieste, donati dagli eredi dell'artista alla direttrice della Biblioteca Civica Bianca Cuderi, in vista della prossima apertura del Museo Joyciano.

Attraverso le testimonianze di chi conobbe Predonzani o ne ha studiato a fondo la produzione, si è voluto mettere in risalto come questi si ponga senza dubbio tra gli intellettuali che hanno lasciato le tracce più incisive nella storia dell'arte degli anni Cinquanta e Sessanta. Ricordandone altresì il «temperamento incline alla riservatezza e alla modestia che lo portò - ha sottolineato Maria Masau Dan - a realizzare meno di una decina di mostre personali nell'intero arco della sua vita e a vendere pochissimi quadri, essendo egli disinteressato agli aspetti materiali e così legato affettivamente alle sue opere da non voler separarsene».

Dino Predonzani (Capodistria, 1914 - Trieste, 1994) fotografato nel suo studio.

Nel proprio intervento Marianna Accerboni ha spiegato come «Predonzani trasse la sua inclinazione verso il surrealismo poiché questo era l'enunciato visivo del pensiero freudiano, essendo i presupposti dell' uno strettamente collegati alla matrice propulsiva dell' altro, che affermava l'importanza di liberare anche durante la veglia le forze dell' inconscio. Un surrealismo, quello di Predonzani, sottilmente mesto e dolente, diverso dall' ironia illusionistica e visionaria degli altri autori. Meno estetizzante, il suo, più interiorizzato e sofferto, laddove le ferite della guerra e dell'esperienza della prigionia non erano mai state completamente suturate».

«Forse - ha concluso Accerboni - dopo le prove artistiche figurative della giovinezza ed il subbuglio interiore espresso attraverso il surrealismo, l'artista, riservato e geniale, ha trovato la pace nell'astrattismo e nell'asciutto informale degli ultimi anni. E' infatti come se il tormento dei periodi precedenti si fosse finalmente placato».

Il Predonzani insegnante «con cui si aprivano continuamente proposte di studio e di approfondimento, anche grazie ai tanti volumi con i quali arricchiva sempre la biblioteca dell' Istituto d'arte» è stato ricordato in una commossa testimonianza da Livio Schiozzi. «Accomunava Predonzani e Gianni Russian - ha detto l'artista - entrambi vittime della crudeltà di una città che li ha ingiustamente dimenticati, un approccio all'insegnamento non da professori quanto da veri Maestri, capaci di interagire individualmente con ciascun allievo».

Da Giulio Montenero un' appassionata difesa del Predonzani pittore, a suo parere sottovaluto ingiustamente dalle classi dirigenziali di allora rispetto alla sua opera di decoratore navale. A proposito di quest'ultima, Luisa Crusvar ha sottolineato come Predonzani, una volta affrancatosi dall'allora imperante idea di architettura navale di Pulitzer, con il quale aveva collaborato a lungo, abbia forse realizzato le sue opere più importanti ed originali.

Annalisa Perini

LIBRI

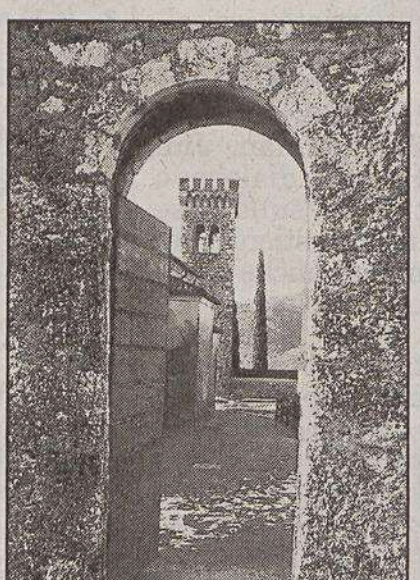
Domani al Circolo delle Generali di Trieste si presenta il cofanetto (tre volumi) dell'architetto Gianni Virgilio

Andar per castelli, scoprendo «chicche» naturalistiche

TRIESTE Domani, alle 18, nella Sala del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 2 a Trieste, verrà presentato il confanetto in tre volumi «Andar per castelli. Itinerari in Friuli Venezia Giulia», opera dell'architetto Gianni Virgilio, edita dalla casa editrice Forum. L'opera verrà presentata da Paola Cassola, docente di Preistoria e protostoria all'Università di Trieste e da Simonetta Minguzzi, docente di Archeologia cristiana e medioevale all'Università di Udine.

Con la realizzazione di quest'opera l'architetto Gianni Virgilio di Udine ha saputo coniugare in maniera sapiente la valorizzazione delle opere fortificate nell regione, la salvaguardia dell'ambiente naturale e la cosiddetta «rivoluzione del tempo libero», rendendo attiva la partecipazione del visitatore che acquisisce una coscienza proiettata anche alla tutela dell'assetto ambientale esistente sul territorio.

Il castello di Duino in un dipinto a olio del XVIII secolo.

I 21 itinerari di «Andar per castelli» conducono il turista attraverso valli e montagne, sulle sponde dei fiumi e in cima alle colline, in riva al mare e ai piedi di sontuose cime montagnose. A Udine e nella sua cintura, collinare da un lato e di risorgive dall'altro, a Gorizia e sui suoi boscosi colli, a Trieste tra gli aspri rilievi Carsici e l'omonimo golfo, a Pordenone con i suoi monti e fiumi in un unico contesto naturale, il turista ha la possibilità di scoprire stupendi angoli nascosti del Friuli Venezia Giulia.

Torre del castello di Caneva

La grande pittrice messicana

Restaurata la casa di Frida Kahlo

CITTA' DEL MESSICO È stata completamente restaurata la Casa Azul de Coyoacan, l'abitazione dove visse la pittrice messicana Frida Kahlo (1907-1954) con il marito, il muralista Diego Rivera. A 50 anni dalla morte dell'artista, il restauro della casa natale di Frida, trasformata in un museo pieno di colore e allegria, rientra nel programma di iniziative (mostre, conferenze e presentazioni di libri) con cui il Messico rende omaggio a una donna che seppe superare le difficoltà della vita attraverso la pittura e il culto della bellezza.

RASSEGNA *Gran pubblico al «Cristallo» per l'ultimo concerto «Sulle nuove rotte del jazz»*

Rava, una tromba che rapisce

L'artista nato a Trieste e la sua band incantano l'uditorio

TRIESTE Pubblico delle grandi occasioni in un Cristallo affollatissimo per il ritorno di Enrico Rava nella sua Trieste «sono nato qui, per me è sempre una gioia immensa suonare per i triestini».

Nell'appuntamento conclusivo della rassegna di Controtempo piove. Con «Rain» si entra subito nel vivo, Rava a scandire i nomi della band sulla nota più alta di piano. La tromba del grande guru anche nell'aspetto (capelli lunghi canuti e baffi per un Gandalf del jazz) fugge e insegue, parla e ascolta, imposta e riceve sostenuto da ottimi musicisti: Dado Moroni, Rosario Bonaccorso e Roberto Gatto.

In «Algir Dalbughi» Gatto fa spettacolo: suona con il corpo e la voce. Rava si piega poi si inginocchia e ascolta rapito come i presenti il piano del grande Dado che sale scale a spronbattuto mai col fiato corto. Gatto tamburella sul contrabbasso mentre il piano accelera su note ragtime trainando tutta la band. «I brani erano tratti dall'ultimo cd "Easy Livin'": faccio pubblicità occulta».

«Una canzone americana dai titoli di coda di "Moulin Rouge": la eseguo a tutti i concerti dedicandola a Nicole Kidman, sperando sempre che qualcosa accada invece niente. Ne sono stupito». Risate. «Nature boy» ci catapulta in un film in bianco e nero. Il tempo vola lieve come le note. La tromba tinteggia di rosso le pareti. Finale soft.

«Traveling Night» è dedicata a Rosario: «a fine concerto la gente normale torna in albergo, lui corre in auto per 800 chilometri, da Roma a Nizza per poi prendere l'aereo per Parigi. Ma prendilo a Roma». Intro afro di Gatto che percuote il contrabbasso: un cuore che pulsa all'impazzata in una corsa affannosa nella notte. Compagni di fuga, batteria e tromba. Bonaccorso bacchetta il monitor, Rava si estrania ma è sempre presente: annuisce e dà indicazioni. Quindi dà fiato alla sua maestria.

Il suono della tromba si fa teso e nervoso, ossessivo e ossessionante. Il rullo si fa scroscio poi Rosario fa squittire la batteria, suona con le dita e il palmo, poi si stoppa e con l'indice dà il «la» agli altri: entrano contrabbasso e tromba per un finale soffocato. Suoni da bossanova ed è saudade jazz, la tromba barrisce, le note si fanno lussureggianti come la foresta amazzonica mentre Bonaccorso canta come un tropicalista. La tromba volteggia, batteria e contrabbasso sostengono le impalcature della capanna di Tarzan.

Il finale è coinvolgente: un battimani generale. La tromba si fa nuovamente noir, la batteria mette la sordina e la pelle viene spazzolata per un sofisticato sottofondo, ideale per sorseggiare un whisky sprofondati in poltrona. «Finiamo con un brano scritto in occasione di una premiazione: di solito sono inutili statuette, stavolta era un pacchetto di soldi, parecchi». Parafrasando Charlie Brown la intitola «Happiness is to win a big prize in cash», molto allegra e cartooniana.

Bis da copione con un brano struggente. Ancora inchini. E per Rava c'è un omaggio: una cassetta di vino della pace - per brindare con Nicole - dal Circolo e il simbolo della Regione, imprescindibile sponsor istituzionale. «Mancano le chiavi della città» obietta faceto Rava prima di accomiatarsi. E si spera sia un arrivederci a presto.

Gianfranco Terzoli

Enrico Rava e la sua band durante la serata al «Cristallo». (Foto di Claudio Tommasini)

APPUNTAMENTI

L'«Aperitivo» a due voci con Sanvitale e Binetti

TRIESTE Oggi alle 20.30, nella chiesa di via Giustinelli 7, nell'ambito della rassegna «XI festival Julius Kugy», concerto dell'organista Fausto Caporali.

Oggi, alle 11, nella sala Tripcovich, concerto aperitivo con il soprano Gisella Sanvitale, il tenore Andrea Binetti e il pianista Federico Consoli.

Domani, alle 20.30, al Tartini, concerto sul pianoforte romantico degli allievi dei professori Zaccaria, Merlak, Verardi, Polli, Rittmeyer.

Martedì, alle 17.30, alla libreria Minerva, sarà presentato il libro «Cognomi triestini - Origini, storia, etimologia» di Marino Bonifacio: interverranno l'autore e Valerio Fiandra.

Andrea Binetti

UDINE Oggi, a Bertiolo, dalle 14.30, nella sede del centro culturale, sesta edizione del Concorso bandistico del Friuli Venezia Giulia.

Il 14 giugno, al Teatro Nuovo, alle 20.45, danza flamenco con la celebre Compañia Maria Pagés.

GRADISCA Domani alle 20.30, nel Palazzo del Monte di pietà, la rassegna cinematografica sugli «orchi del Terzo Millennio» sarà chiusa dalla proiezione di «L'esperimento del dottor K» di Kurt Neumann, introdotto dal critico Roy Menarini, seguito da «Freddy vs Jason» del regista di Hong Kong Ronny Yu.

PORDENONE Oggi il mercatino dell'antiquariato in Contrada Maggiore sarà allietato dai concerti dei migliori allievi della scuola di musica «Pietro Edo» e, alle 10, dal coro giovanile della scuola.

GORIZIA Alle 11 di oggi la corale Seghizzi sarà ospite dell'azienda Fiegl di Oslavia e, alle 15, dell'azienda Gradnik di Plessiva di Cormons: in programma brani di autori popolari e villotte.

Oggi, alle 17.30, all'auditorium di via Roma, concerto del clarinettista Dusan Sodja e della pianista Tatjana Kaucic.

VENETO Sabato 5 giugno, alle 21, in località san Rocco di Possagno (Treviso), unica data italiana di Don Airey, tastierista dei Deep Purple, e Tolo Marton, geniale chitarrista rock.

SLOVENIA Domani alle 22, al Perla di Nova Gorica, concerto di Drupi.

TEATRO *Oggi all'Auditorium Zanon di Udine la «rappresentazione» con Riccardo Maranzana*

«Parlamentarmente» dedicato a Matteotti

UDINE Poche indiscrezioni filtrano dal cantiere di lavoro in cui Riccardo Maranzana, Massimo Somaglino e Carlo Tolazzi elaborano per la scena la parola di Giacomo Matteotti, pronunciata nell'ultimo e quasi testamentario discorso parlamentare del 30 maggio 1924.

E' appunto «Parlamentarmente», che è parola chiave del testo, contrapposta con rigoroso coraggio istituzionale al Presidente della Camera che invitava l'oratore a esprimersi «prudentemente», il titolo adottato per questo studio scenico, che sarà presentato all'Auditorium Zanon di Udine domenica 30 maggio, alle ore 21,00, come sezione teatrale dell'articolato progetto «Matteotti» curato da Teatro Club Udine, Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione e Civici Musei del Comune di Udine, con una folta cordata di sostenitori. Una voce, quella di Matteotti, di cui spetterà all'attore Massimo Somaglino restituire tutta la tensione tra lucidità intellettuale e passione etica, tra coraggio della denuncia e difesa della legalità, attraverso la registrazione effettuata in collaborazione tra Teatro Club Udine e gli studi regionali della Rai e ora disponibile all' ascolto anche su cd. Vi è calata una parola a braccio che doveva occupare solo venti minuti e invece, date le intemperanti e continue interruzioni dei deputati fascisti, si protrasse per un' ora, che sarà anche la durata, quasi in tempo reale, della performance.

Di quella parola è tuttora valida la lezione, per i suoi alti contenuti di libertà e di appello alla convivenza civile, così drammaticamente difesi, e perciò l'azione scenica, affidata alla prova dell'attore Riccardo Maranzana, ne sfrutterà tutto il potenziale di urgenza e di attualità, in un' originale forma di «rappresentazione» che ambisce a lanciare un ponte tra il passato e il presente e ad abbinare la parola di ieri, evocata come suono, al gesto visibile di oggi.

Occasione imperdibile, dunque, per questa proposta sbilanciata ben oltre l'«oratorio» e che risponde agli intenti di un teatro non solo civile ma orientato a chiamare in causa direttamente i principi politici della democrazia e della sua difesa, anche, o, soprattutto, nel quadro di disincanto ideologico dei nostri tempi.

Serata conclusiva al Miela con il «Pupkin Kabarett»

TRIESTE Domani, alle ore 21.51, al Teatro Miela, ultimo appuntamento della stagione con il «Pupkin Kabarett». L'appuntamento del lunedì iniziato nel marzo del 2001 nel «ridotto» del Miela (giunto ormai alla quarta stagione), ha totalizzato quest'anno 29 serate di spettacolo (sempre diverse e mai replicate) svoltesi nella sala grande del Teatro per accogliere un pubblico sempre più numeroso e costante.

Serate di musica, cabaret e teatro che hanno visto coinvolti sullo stesso palcoscenico, (oltre alla compagnia «Instabile» e l'orchestrina della «Niente Band») attori di tutti i teatri di produzione cittadini, musicisti di varie estrazioni provenienti non solo dalla nostra regione, fino alla gradita visita del cantautore Vinicio Capossela.

Alessandro Mizzi, Stefano Dongetti, Laura Bussani, Massimo Sangermano, Janko Petrovec, Nazareno Bassi e i musicisti Riccardo Morpurgo, Piero Purini, Luca Colussi, Andrea Lombardini e Stefano Bembi costituiscono la compagnia del «Pupkin Kabarett» che è prodotta da Bonawentura.

Martedì a Rivignano

Dalla Mongolia la voce di Hosoo

UDINE Mentre cresce l'attesa per il «gran finale», con i mitici Flying Pickets al Kulturni Dom di Gorizia il 6 giugno prossimo, il festival internazionale sulla vocalità «Quante Voci!», organizzato dal Folk Club Buttrio, fa la sua penultima tappa a Rivignano dove, martedì alle 21,, nell'auditorium comunale, si porrà l'accento sulla straordinaria e spettacolare vocalità della Mongolia con il concerto del trio del cantante mongolo Hosoo. Hosoo è nato nel 1971 da una famiglia di cantanti khoomi nella regione dei Monti Altai, nell'ovest della Mongolia. Questa è l'unica area della Mongolia dove si canta «vero» khoomi e la tecnica viene tramandata di generazione in generazione.

CONCORSO *Iniziativa letteraria ideata in occasione della mostra «Il cinema immobile» allestita a Gorizia e a Grado*

Quattordici racconti sul fascino del grande schermo

GORIZIA Quattordici storie di cinema, raccontate da quattordici autori «della porta accanto». Personaggi di fantasia e celluloide, intrecci partoriti dall'ispirazione creativa del momento; ma anche i ricordi, e l'eco di un altro cinema: quello delle poltroncine di legno e degli oratori di provincia, quando il baluginio del grande schermo era re, indiscusso, del nostro immaginario. Cinema e scrittura, dunque: dall'immaginazione al vissuto personale. Intorno a questo «filo rosso», sospesi fra aneddoto e fantasia, fra suggestione nostalgica e rievocazione dei «miti» del grande cinema, ruotano i racconti selezionati dalla giuria del concorso «La parola cinema esiste», promosso l'estate scorsa in occasione della mostra «Il cinema immobile», allestita nelle due sedi di Gorizia e Grado.

L'iniziativa, ideata e curata dallo studio Volpe&Sain per la direzione artistica di Sergio Naitza, ha trovato l'immediata partnership del Comune di Gorizia, che ha ospitato nel 2003 una sezione della mostra ed editerà, nelle prossime settimane, il volumetto chiamato a raccogliere i quattordici racconti, testimonianza tangibile e vitale del Cinema Immobile.

Di particolare prestigio la giuria del concorso, composta da una commissione di critici, giornalisti e operatori, con il regista e scrittore Giorgio Pressburger, il cartoonist e vignettista Francesco Tulio Altan, il critico e giornalista Gianpaolo Carbonetto, l'assessore alla cultura del Comune di Gorizia Claudio Cressati, il giallista goriziano Rodolfo Ziberna, il presidente dell'Associazione Culturale «Sergio Amidei» Nereo Battello, e il critico cinematografico Sergio Naitza, direttore artistico della manifestazione.

Un manifesto della mostra «Il cinema immobile».

La selezione della giuria ha individuato gli elaborati a firma di Maria Luisa Cantarelli (Trieste - Brivido caldo), Gianpiero Cavenago (Ferrara - Adelina), Alberto Cecon (Staranzano - Riflessioni di un vecchio manifesto), Elisabetta Dalto (Treviso - La parola cinema esiste), Guido De Carlo (Treviso - Cinema all'aperto), Valentina Diaco (Pordenone - Gone with a bomb), Edi Fabris (Manzano - Quando il cinema andava alla grande), Roberto Franco (Monfalcone - Io, che ho iniziato ad andare al cinema negli anni Settanta), Federica Marchesich (Trieste - Visioni), Filippo Marini (Gorizia - Trailer vs Trailer), Loretta Romanello (Udine - Don Giovanni), Donata Salimbeni (Trieste - La finestra), Giulia Valsecchi (Bergamo - L'ultimo ballo dei ricordi).

Quattordicesimo - ma solo in ordine alfabetico - il racconto del regista Fulvio Wetzl (Prato - Voce obbligata), che ha voluto prendere parte al concorso e sottolineare, con la «voce» di un addetto ai lavori, i mille e fascinosi legami che si intrecciano fra cinema e scrittura. «Il concorso "La parola cinema esiste" diventerà presto un libro», ha dichiarato Claudio Cressati, assessore alla Cultura del Comune di Gorizia. «Una pubblicazione da sfogliare e scorrere per ritrovare, nel racconto degli autori, l'entusiasmo e l'emozione dei nostri piccoli grandi viaggi, a tu per tu col grande schermo».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Stagione teatrale 2003/2004. Concerti aperitivo. Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. «Dall'operetta al musical» concerto con Gisella Sanvitale, Andrea Binetti e Federico Consoli in occasione della VI Settimana della Cultura, domenica 30 maggio ore **11, Sala Tripcovich.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria della Sala Tripcovich orario 9-12 (giovani ingresso gratuito); tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003 / 2004. «Carmen» di Georges Bizet. Nona rappresentazione, oggi ore **16** (turno D/D), turno di abbonamento Tre+Tre H. Durata dello spettacolo 3 ore e 20 minuti ca. Vendita dei biglietti presso la biglietteria della Sala Tripcovich 9-12, del Teatro Verdi 15-17. Info tel. 040-6722111, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2004. Campagna abbonamenti presso la biglietteria dela Sala Tripcovich orario 9-12, del Teatro Verdi, orario 15-17. Info tel. 040/6722111, **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16, 18.45, 21.30: «Troy» con Brad Pitt.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **18.30, 20.20, 22.15:** Rassegna Luis Buñuel **«Bella di giorno»** (1967), Leone d'Oro a Venezia con Catherine Deneuve, Jean Sorel, Michel Piccoli. 3 €.

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50 per tutte le proiezioni del mattino ingresso 4 €.
«The day after tomorrow»: 10.50, 15, 16.40, 17.25, 19.05, 19.50, 21.30, 22.15.
«Troy»: 10.45, 15, 16, 18, 19, 21, 22.
«I diari della motocicletta»: 11, 15, 17.25, 19.50, 22.10.
«Van Helsing»: 10.50, 14.45, 16.20, 17.15, 19.50, 21.30, 22.20.
«Kill Bill vol. 2» 10.45, 18.50.
«Scooby Doo 2»: 11.
«La casa dei fantasmi»: 11.
Da venerdì 4 giugno **«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».**

EXCELSIOR-SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **15.15, 17.30, 20, 22.15: «I diari della motocicletta»** di Walter Salles. Dai diari del «Che», un viaggio alla scoperta dell'America Latina degli anni Cinquanta. In concorso al 57° Festival di Cannes.
Ore **15.20, 17, 18.40, 20.20, 22: «Jagoda - Fragole al supermarket»** di Dusan Milic, prodotto da Emir Kusturica. Presentato al Festival di Berlino 2003.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040/662424. 16, 18.45, 21.30: «Troy» con Brad Pitt.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Luther» con Joseph Fiennes, Claire Cox e Peter Ustinov. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.15, 17.15, 19.20, 21.30: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo».
15.30: «Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati». A solo 4 €.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Angeli ribelli» con Aidan Quinn. Irlanda '39, una storia di coraggio. Il film più premiato dell'anno.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.50, 18, 20.10, 22.20: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo».
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pontormo, un amore eretico» con Joe Mantegna. La storia del pittore che scandalizzò la Firenze dei Medici.
18.15 e **20.15: «Monster»** con Charlize Theron. Vincitrice Oscar 2004. V.m. 14.
16.15 e **22.15: «In my country»** di John Boorman con Juliette Binoche e Samuel L. Jackson. In concorso a Berlino.
16.15 e **18: «Boat Trip».** Divertentissimo con Cuba Gooding Jr., Roger Moore e Victoria Silvstedt.
20 e **22.15: «Kill Bill volume 2»** di Quentin Tarantino con Uma Thurman.

NAZIONALE A 3 €. Domani **16, 18, 20.05, 22.15: «Lamore ritorna».** Martedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La rivincita di Natale».** Mercoledì **16, 18, 20.10, 22.20: «Agata e la tempesta».** Giovedì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'amore è eterno finché dura».**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. 22: «Labyrint». Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il vestito da sposa» con Maya Sansa. Mercoledì 2 in lingua spagnola **«Son de mar».**

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.15, 18.30, 20.45: «Non ti muovere» con S. Castellitto e P. Cruz.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Apertura 1.o giugno ore **21.30** in caso di maltempo proiezioni in sala climatizzata.

GRADO

CRISTALLO. 18, 20, 22: «Honey».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«L'alba del giorno dopo - The day after tomorrow»: 15.30, 17.40, 20, 22.15.
«Troy»: 15.30, 17.30, 18.30, 20.30, 22.
«Van Helsing»: 15, 17.20, 19.50, 22.20.
«Jagoda - Fragole al supermarket», prodotto da Emir Kusturica: **16, 18, 20.10, 22.10.**

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 15.30, 18.50, 22: «Troy» con Brad Pitt e Orlando Bloom.
Sala Blu. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Angeli ribelli» con Aidan Quinn.
Sala Gialla. 17.15, 20.25: «Troy» con Brad Pitt e Orlando Bloom.

VITTORIA.
Sala 1. 15.30, 17.40, 20.10, 22.20: «L'alba del giorno dopo - The day after tomorrow».
Sala 2. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «I diari della motocicletta».
Sala 3. 15.45, 17.45, 20, 22: «Pontormo - Un amore eretico».

I FILM DI OGGI

«HELEN OF TROY - IL DESTINO DI UN AMORE», prima parte (2003) di John Kent Harrison, con Sienna Guillory (*nella foto*), Matthew Marsden (Italia 1, ore 20.45). Gli dei chiedono a Paride di indicare quale sia la più bella fra Era, Atena e Afrodite: la sua preferenza cade su quest'ultima, che gli promette in dono Elena.

«VI PRESENTO DOROTHY DANDRIDGE» (1999) di Martha Coolidge, con Halle Berry (*nella foto*), Brett Spiner (Raidue, ore 21). Biografia di Dorothy Dandridge, prima attrice di colore ad avere una nomination per l'Oscar, morta suicida a soli 42 anni. Dorothy visse una controversa storia d'amore con il regista Otto Preminger.

«LAVAGNE» (2000) di Samira Mkhmalbaf (*nella foto*), con Behnaz Jafai, Sahid Mohamadi (Raitre, ore 1.20, all'interno di «Fuori Orario»). Due maestri elementari, armati soltanto di una lavagna, attraversano il desolato Kurdistan iraniano in cerca di giovani allievi da istruire. Commossa, solare metafora su libertà e cultura.

RAIUNO

6.00 RICOMINCIARE Telefilm. Con Kaspar Capparoni e Ray Lovelock.
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Sonia Grey.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DEL REGINA COELI
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Paola Saluzzi e Paolo Brosio.
13.10 POLE POSITION
13.30 TG1
13.40 AUTOMOBILISMO: Nurburgring. Gran Premio d'Europa di Formula 1
16.00 POLE POSITION
16.25 CHE TEMPO FA
16.30 TG1
16.35 DOMENICA IN - IL RIASSUNTO
20.00 TG1
20.35 INCONTRO AMICHEVOLE: Tunisia - Italia
22.55 TG1
23.00 SPECIALE TG1
24.00 OLTREMODA. Con Virginia Sanjust di Teulada.
0.35 TG1 NOTTE
0.50 CHE TEMPO FA
1.00 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 IL LADRONE. Film (commedia '80). Di Pasquale Festa Campanile. Con Edwige Fenech e Enrico Montesano.
3.55 OVERLAND
4.35 DEAD MAN'S GUN Telefilm. "Coppia referenziata"
5.20 50 ANNI DI SUCCESSI
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.30 L'AVVOCATO RISPONDE
6.35 APRIRAI
6.40 GLI OCCHI DELL'ANIMA
6.45 IN FAMIGLIA
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 CULTO EVANGELICO DI PENTECOSTE
11.00 NUMERO UNO
11.30 IN FAMIGLIA - LE STELLE A MEZZOGIORNO. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
13.40 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
13.55 METEO 2
14.00 STREGHE Telefilm. "Marathon: L'ispirazione - Il passato di Paige - Il verdetto". Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
16.00 LARGO WINCH Telefilm. "Il ritorno di Nerio"
17.00 IL COMMISSARIO KRESS Telefilm. "Il clown"
18.00 TG2
18.05 TG2 DOSSIER
18.50 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
19.45 EXCALIBUR - ANTEPRIMA LUNE-D'ITALIA
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
21.00 VI PRESENTO DOROTHY DANDRIDGE. Film (biografico '99). Di Martha Coolidge. Con Brent Spiner e Halle Berry.
22.55 LA DOMENICA SPORTIVA ESTATE
0.10 TG2 NOTTE
0.30 SORGENTE DI VITA
1.00 METEO 2
1.05 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
1.30 BILIE E BIRILLI
2.00 IL COLPO
2.40 TG2 MOTORI (R). Con Gino Roca.
2.55 CURIOSA
3.05 CERCANDO CERCANDO
3.50 L'AMORE E I DUE SEGRETI

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 ASPETTANDO 'È DOMENICA PAPÀ'
8.00 È DOMENICA PAPÀ
9.15 HA FATTO 13. Film (commedia '51). Di Carlo Manzoni. Con Antonella Lualdi e Silvana Pampanini.
10.30 DESTINAZIONE PIOVAROLO. Film (commedia '55). Di Domenico Paolella. Con Toto' e Tina Pica.
12.00 TELECAMERE
12.30 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
13.20 87IMO GIRO D'ITALIA - SI GIRA: Da Clusone
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.30 NATI SENZA CAMICIA
15.20 87IMO GIRO D'ITALIA 20a tappa: Clusone - Milano All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo e Processo alla tappa
18.00 CONCORSO INTERNAZIONALE DI EQUITAZIONE: Piazza di Siena
18.05 IPPICA: DERBY DI GALOPPO
18.10 EQUITAZIONE: SUPER LEAGUE: Piazza di Siena
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 IL DISTINTO GENTILUOMO. Film (commedia '92). Di Jonathan Lynn. Con Eddie Murphy e Joe Don Baker.
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 STORIE MALEDETTE
0.25 TG3
0.35 TELECAMERE
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Ravasi Monsignor.
9.20 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
9.50 NOI. Con Barbara D'Urso e Enzo De Caro.
12.30 DOPPIA COPPIA Telefilm. "Come ai vecchi tempi"
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con Laura Freddi e Maurizio Costanzo.
20.00 TG5
20.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
23.30 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
24.00 PARLAMENTO IN
0.40 TG5 NOTTE
1.12 L'ANGELO DELLA VENDETTA. Film (thriller '81). Di Abel Ferrara. Con Steve Singer e Zoe Tamerlis.
3.15 SHOPPING BY NIGHT
3.45 TG5
4.15 INNAMORATI PAZZI Telefilm. "L' appartamento della discordia"
4.45 HIGHLANDER Telefilm. "Lo spettro della vendetta"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 SPIN CITY
7.00 USA HIGH Telefilm. "Per amore di Ashley"
7.30 FERDY
7.50 VIAGGIAMO CON BENJAMIN
8.10 DRAGHI E DRAGHETTI
8.35 PETER POTAMUS
8.45 SIMSALAGRIMM
9.20 LA PANTERA ROSA
9.45 GLADIATORS ACADEMY
10.15 I DUE MASNADIERI
10.25 ROBA DA GATTI
10.40 SPIDERMAN
11.10 ROBA DA GATTI
11.25 POWER RANGERS WILD FORCE Telefilm. "Segreti e bugie"
11.55 GRAND PRIX
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS Telefilm. "Una serata movimentata/Bolle di sapone"
14.00 LUPIN: L'UNIONE FA LA FORZA. Film TV (animazione '98). Di Toshiya Shinohara
16.00 NAPOLEONE CUCCIOLO PASTICCIONE. Film (commedia '00). Di Mario Andreacchio
17.30 LA FATTORIA - IL MEGLIO DI. Con Daniele Bossari.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
19.45 WRESTLING SMACKDOWN
20.45 HELEN OF TROY - IL DESTINO DI UN AMORE Telefilm. "1a parte". Con Matthew Marsden e Sienna Guillory.
22.35 COLORADO CAFÈ LIVE. Con Andrea Appi e Rossella Brescia.
23.50 GOTHAM CITY. Con Roberto Pace.
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING
1.50 TRAPPOLA PER IL PRESIDENTE. Film TV (avventura '97). Di J. Merhi. Con Michael Madsen e Roy Scheider.
3.45 TALK RADIO
3.50 COLLETTI BIANCHI Telefilm. "Fusioni"
5.10 I RAGAZZI DELLA TERZA C Telefilm. "Chicco a Superstrike"
5.50 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Morte presunta"
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 MURDER CALL Telefilm. "Le macchie dei peccatori"
8.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 RIN TIN TIN Telefilm. "Promozione sul campo"
10.00 S. MESSA
10.45 I RICORDI DELLA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4
11.40 I RICORDI DELLA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
12.30 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.00 ORGOGLIO E PREGIUDIZIO. Film (commedia '40). Di Robert Zigler Leonard. Con Greer Garson e Laurence Olivier.
16.20 GARIBALDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm
16.30 IL CONTE DI MONTECRISTO. Con Gerard Depardieu e Sergio Rubini.
18.30 COLOMBO Telefilm. "1a parte". Con Peter Falck.
18.55 TG4
19.35 COLOMBO Telefilm. "II parte". Con Peter Falck.
21.00 FRANTIC. Film (thriller '88). Di Roman Polanski. Con Emmanuelle Seigner e Harrison Ford.
23.30 IL MIO VIAGGIO IN ITALIA. Film (biografico '02). Di Martin Scorsese. Con Martin Scorsese.
1.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.15 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.30 DOMENICA IN CONCERTO
3.20 VALERIA DENTRO E FUORI. Film (drammatico '72). Di Brunello Rondi. Con Barbara Bouchet e Pier Paolo Capponi.
4.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.10 LE CANZONI DI IVANA SPAGNA

Raiuno, ore 16.35 / **Il meglio di «Domenica In»**

Seconda delle due puntate sul meglio di Domenica In. Tra i momenti più significativi che verranni riproposti: Lenny Kravitz, Gloria Gaynor, Antonello Venditti, Marco Masini, Francesco De Gregori, Biagio Antonacci, Cesare Cremonini e i Pooh nei loro più celebri successi.

Canale 5, ore 20.40 / **Milionari speciali**

«Chi vuol essere milionario» torna sugli schermi di Canale 5 in prima serata con una puntata speciale. Questa sera, a cimentarsi nella scalata al montepremi da capogiro di 1 milione di euro, saranno i dieci ragazzi dell'ultima edizione del Grande Fratello.

Raidue, ore 18.05 / **Sul fiume delle perle**

Un triangolo di circa 50 mila chilometri quadrati, abitato da 70 milioni di persone: è il Delta del fiume delle perle. Il simbolo e il motore principale della nuova Cina. Tg2 Dossier racconta la realtà del «territorio speciale» a ridosso di Hong Kong dove il governo di Pechino ha iniziato, oltre vent'anni fa, a introdurre elementi di mercato nella rigida economia pianificata.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE Telefilm. "Il mondo e' ancora pieno"
9.05 RAGAZZO TUTTOFARE. Film (commedia '60). Di Jerry Lewis. Con Eddie Shaeffer e Jerry Lewis.
10.55 ELLERY QUEEN Telefilm. "Il pugnale scomparso"
12.00 LA7 MOTORI
12.30 TG LA7
12.50 LA SETTIMANA. Con Alain Elkann.
13.00 CARTOON CARTOON
14.00 JUDITH. Film (drammatico '65). Di Daniel Mann. Con Roger Beaumont e Sophia Loren.
16.00 SUPERBIKE: Gara 1, Supersport, Gara 2
18.50 CARTOON CARTOON
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.45 THE GOLDEN BOWL. Film (drammatico '00). Di James Ivory. Con Kate Beckinsale e Nick Nolte e Uma Thurman.
23.15 BEYOND THE TRUTH
0.15 TG LA7
0.45 MODA. Con Cinzia Malvini.
1.30 L'OMBRA DELLA FOLLIA. Film
3.15 CNN - NEWS

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 GARDEN OF EDEN
17.00 MUSIC NON STOP
18.00 THE GIRLS' CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 WADE ROBSON PROJECT
19.30 BOILING POINTS
20.00 ROOM RAIDERS
20.30 TOP SELECTION
22.30 FLASH NEWS
22.35 COMEDY LAB. Con Marco Maccarini.
23.30 MAKING THE VIDEO
24.00 YO!
1.00 SUPEROCK
2.00 MTV NIGHT ZONE

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY TV

6.35 FILM. SCOOBY DOO (02) di Raja Gosnell con Freddie Prinze jr. e Sara Michelle Gellar
8.00 FILM. GOOD BYE, LENIN! (03) di Wolfgang Becker con Chulpan Khamatova e Katrine Sass
9.53 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
10.25 FILM. IL NOSTRO MATRIMONIO È IN CRISI (02) di Antonio Albanese con Aisha Cerami e Antonio Albanese
12.00 FILM. LA FORESTA MAGICA (02) di Angel De La Cruz e Manolo Gomez
13.30 FILM. L'AVVERSARIO (02) di Nicole Garcia con Daniel Auteuil e G. Pailhas
15.40 FILM. DILLO CON PAROLE MIE (03) di Daniele Lucchetti con Giampaolo Morelli e Stefania Montorsi
17.30 FILM. SCOOBY DOO (02) di Raja Gosnell con Freddie Prinze jr. e Sara Michelle Gellar
19.00 FILM. DEBITO DI SANGUE (02) di Clint Eastwood con Alison Eastwood e Anjelica Huston
20.46 LOADING EXTRA
21.00 FILM. TRAVOLTI DAL DESTINO (02) di Guy Ritchie con Madonna e Elizabeth Banks
22.35 FILM. FORMULA PER UN DELITTO (02) di Barbet Schroeder con Ryan Gosling e Sandra Bullock
0.40 FILM. LA FORZA DEL PASSATO (02) di Piergiorgio Gay con Bruno Ganz e Sergio Rubini
2.18 LOADING EXTRA
2.30 FILM. AUSTIN POWERS IN GOLDMEMBER (02) di M. Jay Roach con Michael Caine e Mike Myers
4.05 FILM. RAGAZZE AL LIMITE (02) di Gigi Gaston con Alyson Hannigan e Jennifer Esposito
5.34 FILM. NON NUOCERE (97) di Jim Abrahams con Fred Ward e Meryl Streep

SKY SPORT

8.00 Zona Champions League
9.00 Rugby: Super 10: Gran Rugby Parma-Benetton Treviso
10.45 Wrestling WWE: Velocity
11.32 Boxe: Pesi Superleggeri: Mayweather-Corley
12.31 KO TV Classic
13.45 Basket NBA: Minnesota-Lakers
15.30 Sky Racconta: Ayrton Senna l'immortale
17.15 France Galop 2004: Gran Prox The Gras Savoye Grand Steepie Chase de Paris
17.59 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.30 SKY VOLLEY
21.00 HOCKEY NHL
22.45 Sport Time
23.00 Sport Time: Speciale F1
23.30 Basket NBA: Minnesota-Lakers
1.15 SKY VOLLEY
3.00 Calcio: Amichevole: Estonia-Danimarca
4.44 HOCKEY NHL

In venti puntate

Un Garibaldi poco conosciuto fa il guerrigliero in Brasile

Lacerda e la Antonelli

ROMA Giuseppe Garibaldi ha 30 anni e il basco in testa come il rivoluzionario Che nello sceneggiato «Garibaldi, eroe dei due mondi» che Retequattro trasmetterà da domani in prima serata per 20 puntate.

Ma che il titolo non inganni: al centro della storia, liberamente tratta dalla «Casa delle Sette donne» di Leticia Wierzchowski (in Italia da Sonzogno) e seguita da quasi 21 milioni di spettatori in Brasile, c'è la storia della rivoluzione Farroupilha, che dal 1835 al 1845 investì la zona del Rio Grande do Soul, cui parteciparono Giuseppe Garibaldi, Zambeccari, Rossetti, che seguivano le idee del filosofo Giuseppe Mazzini.

È insomma un Garibaldi pressochè sconosciuto quello che mostrerà questa produzione brasiliana. Così il pubblico conoscerà oltre ad Anita, donna forte e guerrigliera, anche la mite Manuela (Camila Morgado) che aspettò invano per decenni il ritorno dell'eroe nizzardo. Garibaldi in versione brasiliana è bruno ed è Thialgo Lacerda, mentre Anita è Giovanna Antonelli.

Oggi su Italia 1

Con «Gotham» viaggio nell'Italia della ferocia e del sangue

Roberto Pace

ROMA Colpita da bastoni di ferro, frustata, schiavizzata anche sessualmente, Santa Morina dopo una vita di soprusi ha ucciso ad accettate il marito padrone Salvatore Pecora. Una storia estrema, ma forse neppure troppo isolata. Comincia indagando sulle famiglie di sangue il nuovo programma «Gotham», in onda su Italia 1 da oggi alle 23,50 ideato e condotto da Roberto Pace.

«È un programma gotico - spiega Pace che dopo una carriera ai massimi livelli dirigenziali nella fiction tv, ha scritto un romanzo e ora si dedica a questo nuovo progetto - sicuramente controcorrente. Viviamo tempi di tv tranquillizzante. Eppure, nella vita vera, la realtà è tutt'altra».

Così, per cominciare, «Gotham», indaga su quei casi, oltre 250 l'anno, di tragedie dentro le mura domestiche, di rapporti familiari degenerati fino alla violenza più estrema. Da Doretta Graneris che nel '75 sterminò con il fidanzato la famiglia, a Erika e Omar, passando per Ferdinando Carretta, Pietro Maso, Tullio Brigida, Elia del Grande.

TELEQUATTRO

6.00 RISATE IN TV Telefilm
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 LA VITA INTORNO A NOI
8.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
9.30 MARTA Telenovela
10.00 LONTANO DA CASA. Film (avventura '95)
11.40 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.00 IN COLLEGAMENTO CON PIAZZA S. PIETRO
12.20 EASY ENGLISH
13.00 WORK UP
13.20 LIBERAMENTE. Con Roberto Vallini.
14.00 AUTOMOBILISSIMA 2004
14.30 FLASH GORDON
16.30 LO SPIRITO DEL LUPO BIANCO. Film (avventura '98)
18.00 FOX KIDS
19.30 A TUTTO SPORT - DOMENICA
21.00 DOLCE ASSASSINA. Film (thriller '90)
22.50 L'ULTIMO UOMO DI SARA. Film (drammatico '72)
0.45 AUTOMOBILISSIMA 2004
1.15 CHANGING HABITS - CAMBIO VITA. Film (commedia '97)
2.45 LA VEDOVA DEL TRULLO. Film (comico '79)
4.15 SINFONIA DI PRIMAVERA. Film (storico '83)

ANTENNA 3 TS

7.00 SHOPPING
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
13.30 DOCUMENTARI
14.00 SHOPPING
15.30 DOCUMENTARIO
17.00 FILM
18.45 DOCUMENTARIO
20.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
20.30 MESSAGGI ELETTORALI AUTOGESTITI
23.00 ANTENNA TRE SPORT TS
23.15 INTRATTENIMENTO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.30 TELEVENDITA
13.10 IL PENSIERO
13.35 TELEVENDITA
14.00 ENJOY TV
14.30 PAESE CHE VAI...
15.00 BOTTEGA ARTE
19.00 SPORT NORD EST
21.05 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
21.30 L'ESCLUSIVA...
22.30 SPORT NORD EST
0.25 EROTICO
1.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA
2.05 ENJOY TV

CAPODISTRIA

15.15 CHAMPIONS LEAGUE
15.40 CIAK JUNIOR
16.05 ECO
16.35 TONY IL PROFESSORE Telefilm
17.30 ITINERARI
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 LASSIE Telefilm
20.00 L'UNIVERSO È...
20.30 ISTRIA E ... DINTORNI
21.00 MONDI MERAVIGLIOSI: SCOZIA
21.55 TUTTOGGI
22.10 TG SPORTIVO
22.30 TV TRANSFRONTALIERA
23.00 CONCERTO
23.25 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 ALL THE BEST
12.00 TGA 7 GIORNI
12.03 ALL THE BEST
14.00 ALL MODA (R)
15.00 SPECIALE ANTEPRIMA 'ROMA LIVE (R)
16.00 ALL MUSIC CHART (R).
16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 ALL MUSIC CHART
18.00 AZZURRO
18.57 TGA 7 GIORNI
19.00 ALL THE BEST
20.00 THE CLUB WEEKEND
21.00 ALL THE BEST
23.00 ONE SHOT
24.00 ALL THE BEST

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.35 SPORT SERA
6.45 SPORT IN... CLUB (R)
7.50 TELEGIORNALE F.V.G.
8.10 SPORT SERA (R)
13.00 CAMPAGNA AMICA (R)
13.30 LIBERAMENTE. Con Roberto Vallini.
14.00 77A ADUNATA NAZIONALE ALPINI - TRIESTE (R)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE (R)
19.30 LIBERAMENTE (R). Con Roberto Vallini.
20.00 SETTIMANA FRIULI (R)
20.30 I FAVOLOSI ANNI '60 - '70

ITALIA 7

14.00 IL DUCA NERO. Film.
16.10 UNA MADRE PER LILY. Film.
18.00 MANUEL
19.00 LE GRANDI AVVENTURE DI ROBIN HOOD. Film.
20.55 ANCHE I COMMERCIALISTI HANNO UN'ANIMA. Film.
23.15 IL MIELE DEL DIAVOLO. Film.
0.40 BUON SEGNO
0.50 TG7

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 ITINERARI TURISTICI
7.00 MONITOR
7.30 TNE GIORNALE
8.00 TELEVENDITA
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 MONDO AGRICOLO. Con Stefano Cantiero.
14.00 CRONACHE TREVIGIANE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
20.30 MOTORING
21.00 DICHIARATO COLPEVOLE. Film (commedia)
23.00 MONITOR
23.30 WEB NIGHT
23.50 FILM

RETE AZZURRA

7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
8.30 CARTONI ANIMATI
9.20 JANNI LA TENNISTA. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 CARTONI ANIMATI
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
17.30 FAMIGLIA DOLCE FAMIGLIA Telefilm
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 JOHNNY GUITAR. Film (western 1954)

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.03: Bella Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Habitat magazine; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.30: GR Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR1; 9.06: Luci dell'Est; 9.15: Tam Tam Lavoro; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Con parole mie; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.03: I Nuovi Italiani; 11.08: Oggiduemila; 11.55: Recita dell'Angelus; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: GR Sport; 13.33: Contemporanea; 13.48: Radiogames; 13.58: Domenica sport; 13.59: Speciale F1; 15.00: GR1; 16.30: GR1; 17.00: GR1; 19.00: GR1; 20.05: Ascolta, si fa sera; 20.45: Calcio; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Radioscrigno; 23.50: Oggiduemila; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Bell'Italia; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.53: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: 'radio2.rai.it'; 8.30: GR2; 9.00: Fezig Files; 10.00: 3131; 10.30: GR2; 11.33: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante; 15.00: Strada Facendo; 15.30: GR2; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.30: GR2; 21.30: GR2; 22.35: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.52: Il Terzo Anello. Maestri; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 16.00: La Storia in Giallo; 16.45: GR3; 16.50: Domenica in Concerto; 18.15: Il Terzo Anello Musica; 18.45: GR3; 19.05: Il Terzo Anello Musica; 19.30: Cinema alla radio; 20.50: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri, marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9 S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: In allegria; 10.30: Teatro dei ragazzi: «Il gigante addormentato», originale radiofonico di Mrako Sosic, regia dell'autore. Quarta puntata; 11: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.50: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Livij Bogatec: Buonumore alla ribalta. Regia di Sergej Verc; 14.30: Potpourri; 15: Domenica pomeriggio: da Muggia a Duino; segue: Qui Gorizia; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni: Primorska poje 2004; 19.00: Segnale orario - Gr della sera; segue: Programmi di domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Capital Tribune; 14.00: Capital Goal; 17.00: Capital 4 U Compilation; 20.00: Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital live time; 0.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 10.00: Kara Paola; 13.00: Ciao domenico; 14.00: Ultimo stadio; 17.00: Deejay Parade; 18.00: 50 Songs; 21.00: Cordialmente (R); 22.00: La Bomba! (R); 0.00: Deejay punto hit; 1.00: Ciao Belli; 2.00: DJ chiama Italia; 4.00: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz / 97.0 o 98.3MHz

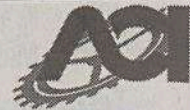
7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24.00: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

DUGARRY IN QATAR

L'attaccante francese Christophe Dugarry nella prossima stagione giocherà in Qatar. Il giocatore di Bordeaux, Milan, Barcellona e Marsiglia, raggiungerà Batistuta e Caniggia. Per il cartellino del francese, che vanta anche 55 presenze con la nazionale francese e otto reti, il Qatar Club dovrebbe aver versato circa 1,5 milioni di euro nelle casse del Birmingham.

OGGI IN TV

7.40 Sky Sport 2: Calcio Serie B Palermo-Triestina
9.58 Sky Sport 2: Tennis Roland Garros - Il meglio della giornata
11.00 Sky Sport 2: Tennis Roland Garros 7a giornata
11.32 Sky Sport 1: Boxe Pesi Superleggeri: Mayweather-Corley
13.40 Rai Uno: Automobilismo: Gran Premio d'Europa di Formula 1
15.20 Rai Tre: 87imo Giro d'Italia 20a tappa: Clusone - Milano
17.15 Sky Sport 1: France Galop 2004 Gran Prox The Gras Savoye Grand Steepie Chase de Paris
18.00 Rai Tre: Concorso internazionale di equitazione Piazza di Siena
18.05 Rai Tre: Ippica: derby di galoppo
20.35 Rai Uno: Incontro Amichevole Tunisia - Italia

COPPA DI RUSSIA AI CECENI

Risultato a sorpresa nella finale della Coppa di Russia. Il trofeo è andato alla Terek Grozny, squadra della Cecenia militante nella seconda divisione russa, che si è imposta per 1-0 alla favorita Krylya Sovietov. Il match è stato risolto dall'ex nazionale russo Andrei Fedkov nel primo minuto del recupero. La Terek Grozny è costretta a giocare tutte le partite in trasferta.

SPORT

SERIE B Vincono i rosanero e salgono nella massima serie, ma gli alabardati giocano la loro partita con dignità

La Triestina partecipa alla festa del Palermo

In gol due volte Toni di testa, accorcia le distanze Mantovani, poi Filippini chiude il discorso

PAGELLE

L'attacco alabardato pesa sulle spalle del gigante Godeas

CAMPAGNOLO: attento tra i pali, forse poteva uscire sulla parabola di Gasbarroni dalla quale è nato il secondo gol. 6
FERRONETTI: fa quello che può, presidia la sua zona anche con eccessivo temperamento ma quando scende Emanuele Filippini sono dolori. 5,5
PECORARI: comincia bene ma anche lui alla fine si fa sovrastare dal bomber Toni sulle palle alte. 5,5
BEGA: risolve diverse situazioni critiche ma, come per Pecorari, sul primo gol si fa sorprendere da Toni. 5,5
MANTOVANI: tiene diligentemente la posizione a sinistra ma Antonio Filippini ha un altro passo e a volte se lo mangia. Si rifà con un gol. 6
MARIANINI: ha un compito duro, perché da quella parte scendono sia Emanuele Filippini e che Grosso. Si sacrifica ma non basta. 5,5
BOSCOLO: fa il guastatore con la consueta caparbietà tuttavia Gasbarroni gli scappa spesso via. Soffre. 5,5
(FEDERICI): attivo e combattivo quando si sistema sulla sinistra. 6
PAROLA: è costretto a fare il mediano ma talvolta tenta di inserirsi nelle trame offensive senza incidere. Non molla mai. 6
MUNTASSER: non in grande serata. Resta imprigionato nell'imbuto palermitano. Riesce a giocare pochi palloni ma almeno entra nell'azione del gol. 5,5
(RIGONI): entra a giochi fatti e non riesce a combinare granchè. s.v.
GODEAS: senza dubbio il migliore della sua squadra. Da solo nel primo tempo mette in crisi la difesa di casa e va vicinissimo al gol. 7
MOSCARDELLI: si muove molto e lotta senza mai però concretizzare. 6
(NOSELLI): giusto un'apparizione. s.v.

Cat.

Toni e Pecorari in aria non se le sono risparmiate. Stavolta Toni ha avuto la meglio e ha potuto schiacciare in porta.

Palermo	**3**
Triestina	**1**

MARCATORI: pt 31' e 41' Toni, st 18' Mantovani, 38' E.Filippini
PALERMO: Berti, M. Ferri, Biava, Accardi, Grosso, A. Filippini (43' st Vasari), Mutarelli, Di Donato (35' st Soligo), E. Filippini, Gasbarroni (31' st Jeda), Toni. All. Guidolin.
TRIESTINA: Campagnolo, Ferronetti, Pecoraro, Bega, Mantovani, Muntasser (21' st Rigoni), Marianini, Boscolo (10' st Federici), Parola, Moscardelli (37' st Noselli), Godeas. All. Tesser.
ARBITRO: Dondarini
NOTE: Ammoniti Mantovani, Mutarelli, A.Filippini, Marianini, Di Donato e Ferri. Spettatori: 36 mila circa, dei quali 32.015 paganti, per un incasso complessivo di 493.368 euro.

Dall'inviato

PALERMO Poco più di una spettatrice dispettosa alla festa degli altri. Anche se la Triestina nei primi 30' non si è accontentata di stare lì buona in un angolo senza disturbare. Dopo averla convinta un po' con le buone e un po' con le cattive a non fare storie, l'hanno messa dietro il festeggiato a soffiare sulle candeline della torta per la promozione del Palermo che torna a rivedere la luce della serie A dopo 32 anni. Ma tutta questa festa l'ha finanziata per una questione meramente temporale l'Alabarda con i suoi tre punti che ha dovuto lasciare sul tavolo verde di uno stadio Barbera gremito come un uovo. L'Unione si è trovata in mezzo a un'orgia di entusiasmo e di colori (rosanero) di proporzioni gigantesche.

Sarebbe bastato che quel pubblico soffiasse verso il campo tutto assieme per far veleggiare i suoi beniamini verso la porta di Campagnolo. Toni e soci non ne hanno avuto bisogno perché in questa categoria possono cavarsela benissimo da soli. Per la serie B sono dei marziani (e anche stavolta a tratti l'hanno dimostrato) che alla fine hanno messo sotto una squadra normale ma per niente arrendevole. Sarebbe stato del resto difficile per chiunque giocare in una sorta di vulcano rivestito di rosa e per giunta contro gli extraterrestri. Che bolgia!

Il sesto posto? Per carità, non ne parliamo più. Forse tra la pattuglia di Tesser è affiorata un po' di invidia ma è umanamente comprensibile. Come il suo allenatore aveva promesso, la Triestina ha anche cercato di fare nella prima mezz'ora la guastafeste contro un Palermo contratto e senza il suo cervello Corini. Boscolo, Marianini e Parola tamponavano mettendo in difficoltà Mutarelli e Di Donato. Ma la squadra di casa ha altre risorse come l'incontenibile Emanuele Filippini sulla corsia di sinistra (ma è uno che svaria) e l'estroso trequartista Gasbarroni dietro l'unica punta Toni che è il terminale di tutte le iniziative offensive. Lo hanno cercato dalla fasce e anche con lunghi lanci dalla retrovie.

Il Palermo, nella foga di sbloccare il risultato, ha lasciato ampi spazi a un monumentale Godeas e a un Moscardelli che comunque si è battuto come un leone. Tanto è vero che un'Unione per nulla intimidita ha bussato più volte alla porta di Berti. Un po' fuori dal gioco Muntasser mentre non è piaciuta la coppia Bega-Pecorari sulle palle alte. Aveva il compito di stringere in una sorta di morsa Toni. Il centravanti per qualità e stazza fisica è quasi immarcabile ma sui due gol che hanno segnato la partita ha goduto di troppa libertà. La gara poteva finire sul raddoppio di Toni che ha comunque un po' spento gli ardori di una Triestina.

Alla ripresa delle ostilità non si è però consegnata al nemico. Anzi, ha trovato il gol della bandiera con Mantovani.

Pecorari va a incornare bene (15') su angolo di Muntasser sfiorando il palo. Godeas partendo da sinistra semina il panico nell'area rosanero concludendo però sull'esterno della rete. Il Palermo costruisce la prima vera palla-gol al 23' quando Gasbarroni si crea un varco in area e fionda appena sopra la traversa. Allora il talentuoso trequartista tenta un maligno esterno a girare verso l'incrocio: blocca Campagnolo. Una sventola dello scatenato Godeas (29') fa tremare tutto il Barbera prima di spegnersi sul fondo.

Alla mezz'ora, però, il cobra rosanero libera all'improvviso il suo veleno: cross da destra di Antonio Filippini sul quale la torre Toni ruba il tempo di testa ai due centrali depositando facilmente in rete. Scoppia l'uragano. Raddoppio dei padroni di casa al 40': punizione sotto porta di Gasbarroni a rientrare dalla sinistra e svetta nel mucchio ancora la testa di Toni ma gli alabardati protestano per una tirata di maglia davanti alla porta. La partita si incattivisce, troppa animosità da una parte e dall'altra. Ripresa quasi inutile, dai toni più bassi con gli alabardati pronti a rialzare il capo anche se i rosanero menano.

La Triestina macchia appena la festa al 16' con un gol di testa di Mantovani su invito di Muntasser. Il Palermo spreca un paio d'opportunità prima della sontuosa girata al vòlo di Emanuele Filippini che chiude la partita e dà il via alla baraonda. Quando Dondarini prende in mano il pallone lo stadio esplode ma nessuno invade il campo. Sono i giocatori e Guidolin a girare festosi attorno al rettangolo di gioco per ringraziare il pubblico con la serie A in mano.

Maurizio Cattaruzza

LE ALTRE PARTITE

Cagliari-Salernitana 3-1

MARCATORI: pt 38' Nomvethe, st 9' Suazo, 19' Esposito, 26' Suazo.
CAGLIARI: Pantanelli, Modesto, Lopez, Maltagliati, Agostini, Abeijon, Brambilla, Delnevo, Esposito (43' st Langella), Suazo, Zola (32' st Conti). All. Reja.
SALERNITANA: Botticella, De Angelis, Rinaudo, Olivi, Molinaro, Corneliusson, Leandro, Longo, D'Aniello (22' st Di Vicino), Tulli (32' st Improta), Nomvethe (38' st Caputo). All. Pioli.
ARBITRO: Pellegrino.

Torino-Treviso 2-1

MARCATORI: pt 9' D'Agostino, 17' Conticchio, 26' Fabbrini.
TORINO: Sorrentino, Balzaretti, Mandelli, Mezzano, Marchese (32' st Martinelli), De Ascentis, Walem, Conticchio (36' st Mudingayi), Pinga, Ferrante, Fabbrini (25' st Tiribocchi). All. Rossi.
TREVISO: Gillet, Pianu, Centurioni, Bianco (26' st Tinazzi), Lanzara, Chiappara, Parravicini, Gobbi, D'Agostino (31' pt Barreto), Anaclerio, Ganci (8' st Reginaldo). All. Buffoni.
ARBITRO: Girardi.

Piacenza-Livorno 1-3

MARCATORI: st 4' Ruotolo, 12' Melara, 43' Lucarelli, 48' Beghetto.
PIACENZA: Orlandoni, Cristante, Fattori, Mangone (25' st Babatunde), Radice, Lucenti, Miceli, Riccio, D'Anna (10' st Tarana), Colombo (33' st Minopoli), Beghetto. All. Cagni.
LIVORNO: Mareggini, Cannarsa, Vanigli, Melara, Pfertzel (31' st Balleri), Vigiani (36' Grauso), Passoni, Ruotolo (42' Ciaramitaro), Chiellini, Protti, Lucarelli. All. Mazzarri.
ARBITRO: Pieri.

Catania-Fiorentina 1-1

MARCATORI: pt 23' Berrettoni, st 29' Riganò (rig).
CATANIA: Mancini, Zoppetti, Stendardo, Terra, Diliso (36' pt Genevier), Behi, Delvecchio, Montervino, Padalino (36' st Zeoli), Mascara, Berrettoni (50' st Taldo). All. Matricciani.
FIORENTINA: Cejas, Bacis (17' st Fantini), Lucarelli, Manfredini, Di Livio, Piangerelli, Fontana, Ariatti, Savini (17' st Maggio), Riganò, Vryzas (25' st Graffiedi). All. Mondonico.
ARBITRO: Messina.

Napoli-Bari 0-0

NAPOLI: Manitta, Zamboni, Portanova, Carrera, Cvitanovic, Del Grosso, Bernini, Esposito, Vidigal, Zanini (37' st Martinez), Dionigi (40' st Sesa). All. Simoni.
BARI: Battistini, Candrina, Dou Dou, De Rosa, Anaclerio, Valdes (40' st Lipatin), Markic, Pizzinat (37' st Collauto), Mora, Bruno, De Franceschi (17' st Cordova). All. Pillon.
ARBITRO: Preschern.

Venezia-Verona 0-2

MARCATORI: pt 28' Adailton, st 37' Mihalcea.
VENEZIA: Benussi, Turato, Calori, Grassadonia, Bianchi, Liend, Anderson (28' st Fernandez), Brellier, Parente (22' st Ginestra), Poggi (16' st Miramontes), Biancolino. All. Gregucci.
VERONA: Pegolo, Minelli, Comazzi, Biasi, Turati, Italiano, Mazzola, Agnelli (28' st Lomi), Cassani, Papa Waigo (23' st Mihalcea), Adailton. All. Maddè.
ARBITRO: Trefoloni.

Atalanta-Avellino 2-0

MARCATORI: pt 18' Montolivo, st 34' Gautieri
ATALANTA: Taibi, Innocenti, Gonnella, Lorenzi (1' st Rustico), Bellini, Zenoni, Bernardini, Marcolini, Montolivo, Saudati (16' st Gautieri), Pazzini. All. Mandorlini.
AVELLINO: Cecere, Palo, Puleo, Carnevali, D'Andrea, Ferraresi, Nocerina, Stroppa, Capparella, Kutozov (13' st Sorrentino), Tisci. All. Zeman.
ARBITRO: Tombolini.

Vicenza-Ternana 1-2

MARCATORI: pt 43' Esposito, st 10' Nicola, 42' Rantier.
VICENZA: Sterchele, Fissore, Paganin, Faisca (35' st Morini) Rivalta, Zanoletti (18' st Ramtier) Di Gennaro, Moscardi, Bonanni (41' pt Padoin) De Martin, Schwoch. All. Iachini.
TERNANA: Berni, Grava, Terni (36' st Scarlato) Savino (49' st Zanotti) Migliaccio, Brevi, Frarà, Corrent (40' pt Esposito), Nicola, Zampagna, Frick. All. Bolchi.
ARBITRO: De Marco.

Ascoli-Messina 2-1

MARCATORI: pt 10' La Vista, 42' Sosa, st 34' Speranza
ASCOLI: Micillo, De Martis, Corallo, Cudini, Modesto, La Vista (24' st Favasoli), Cristiano (30' st Speranza), Biso, Antonelli, Mastronunzio (12' st Ascenzi), Colacone. All. Ammazzalorso.
MESSINA: Storaci, Zoro, Fusco, Rezaei, Aronica, Giampà (37' st Guzman), Mamede, Coppola (37' st Gentile), Sullo, Di Napoli (12' st Zaniolo), Sosa. All. Mutti.
ARBITRO: Collina.

Como-Genoa 1-3

MARCATORI: pt 29' Cordone, 40' Benin, st 8' Foglio, 16' Milito
COMO: Layeni, Tarozzi (22' st Yapi), Gregori, Piccolo, Rossini, Bressan (36' st Cigardi), Caremi, Benin, Femiano, Rastelli (42' st Castelnuovo), Carparelli. All. Galia.
GENOA: Scarpi, Foglio (36' st Della Morte), Baldini (18' pt Gargo), Villa, Stellini, Tedesco, Budel (40' st Thiago), Cordone, Rossi, Bjelanovic, Milito. All. De Canio.
ARBITRO: Palanca.

Pescara-Albinoleffe 4-3

MARCATORI: pt 4' Stella, 5' Possanzini, 6' e 10' Calaiò, 35' Zoboli, st 9' Raimondi, 12' Calaiò (rig).
PESCARA: Santarelli, Pagani (18' st Caccavale), Dicara, Antonaccio, Micolucci, Stella, Gorgone, Palladini, Carozza (16' st Aquilanti), Giampaolo (34 st Russo), Calaiò. All. Di Mascio.
ALBINOLEFFE: Acerbis, Colombo (17' st Gori), Zoboli, Sonzogni, Regonesi, Raimondi, Del Prato, Poloni (17' st Carobbio), Testini (25' st Ferrari), Bonazzi, Possanzini. All. Gustinetti
ARBITRO: Dattilo.

Tesser non digerisce il passivo nel confronto con i promossi siciliani

«Non mi piace il punteggio»

PALERMO Lo stadio «Renzo Barbera» esplode per una festa annunciata e mai discussa, mentre Attilio Tesser lascia il campo con il mugugno. Davanti a simile palcoscenico l'allenatore della Triestina voleva mettersi in mostra con la vivacità della sua squadra e con un passivo meno pesante per i suoi pupilli. Il primo scherzetto gli è riuscito, il secondo no: il 3-1 finale scaturito nella bolgia rosanero non va giù al mister di Montebelluna. «Non ci sta il 3-1 come risultato perché loro sono sì più forti ma anche noi abbiamo fatto la nostra buona partita. Nel primo tempo, con un po' più di precisione e fortuna si poteva passare in vantaggio e sul 2-1 la squadra ha dimostrato di potere tenere testa all'avversario. La Triestina ha dato tutto per cercare di dare fastidio al Palermo, meritava di uscire da questa festa con un passivo meno pesante».

Attilio Tesser

A Tesser ha dato fastidio soprattutto il raddoppio palermitano, frutto di una piccola spinta di Toni sul suo marcatore Pecorari. Il cecchino rosanero ha così potuto mettere a segno un terribile uno-due nel corso di un primo tempo nel quale a brillare era stata anche la stella della Triestina.

«Alla fine la differenza l'ha fatta Toni, un giocatore che da solo rappresenta un pericolo. I suoi due gol sono scaturiti da un calcio di punizione e da una rimessa laterale sulle quali dovevamo stare più attenti. Lui è uno di quei giocatori che ti fanno vincere da solo il campionato. Comunque abbiamo cercato di fare di tutto per frenare un avversario fortissimo: il Palermo è una squadra costruita con 60 miliardi e ha vinto il campionato. Forse un pochino più di noi in questa partita avrà anche dato, ma il risultato non rispecchia l'andamento della gara: il 3-1 finale è per noi decisamente pesante».

Comunque la Triestina la sua bella figura l'ha fatta, partecipando al ritorno nell'Olimpo calcistico del calcio palermitano senza permettergli la passeggiata trionfale.

Alessandro Ravalico

SERIE B

RISULTATI	
Ascoli-Messina	2-1
Atalanta-Avellino	2-0
Cagliari-Salernitana	3-1
Catania-Fiorentina	1-1
Como-Genoa	1-3
Napoli-Bari	0-0
Palermo-Triestina	3-1
Pescara-AlbinoLeffe	4-3
Piacenza-Livorno	1-3
Torino-Treviso	2-1
Venezia-Verona	0-2
Vicenza-Ternana	1-2

PROSSIMO TURNO

AlbinoLeffe-Ascoli
Avellino-Cagliari
Bari-Piacenza
Fiorentina-Torino
Genoa-Napoli
Livorno-Palermo
Messina-Como
Salernitana-Vicenza
Ternana-Venezia
Treviso-Atalanta
Triestina-Catania
Verona-Pescara

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Palermo	79	44	21	16	7	22	16	4	2	22	5	12	5	71	38	-9
Livorno	77	44	20	17	7	22	13	8	1	22	7	9	6	72	42	-11
Cagliari	77	44	21	14	9	22	14	7	1	22	7	7	8	74	48	-11
Messina	73	44	19	16	9	22	14	8	0	22	5	8	9	65	44	-15
Atalanta	73	44	18	19	7	22	11	9	2	22	7	10	5	56	36	-15
Fiorentina	70	44	18	16	10	22	14	8	0	22	4	8	10	51	45	-18
Piacenza	67	44	17	16	11	22	13	6	3	22	4	10	8	45	41	-21
Ternana	65	44	17	14	13	22	11	9	2	22	6	5	11	57	48	-23
Triestina	63	44	15	18	11	22	12	8	2	22	3	10	9	50	49	-25
Catania	63	44	17	12	15	22	11	7	4	22	6	5	11	51	53	-25
Torino	59	44	14	17	13	22	12	7	3	22	2	10	10	56	50	-29
Ascoli	58	44	14	16	14	22	11	7	4	22	3	9	10	49	49	-30
Treviso	54	44	12	18	14	22	9	10	3	22	3	8	11	46	46	-34
Vicenza	54	44	12	18	14	22	7	9	6	22	5	9	8	46	49	-34
Napoli	54	44	10	24	10	22	6	14	2	22	4	10	8	33	41	-34
Genoa	53	44	13	14	17	22	9	8	5	22	4	6	12	51	56	-35
Salernitana	53	44	14	11	19	22	8	7	7	22	6	4	12	36	53	-35
AlbinoLeffe	52	44	13	13	18	22	9	10	3	22	4	3	15	44	56	-36
Venezia	48	44	11	15	18	22	10	6	6	22	1	9	12	37	52	-40
Bari	47	44	12	11	21	22	10	5	7	22	2	6	14	48	59	-41
Verona	47	44	11	14	19	22	6	8	8	22	5	6	11	48	62	-41
Pescara	45	44	11	12	21	22	10	6	6	22	1	6	15	41	63	-43
Avellino	37	44	8	13	23	22	7	6	9	22	1	7	14	49	64	-51
Como	33	44	7	12	25	22	4	6	12	22	3	6	13	34	66	-55

MARCATORI: 28 reti: Toni (Palermo); 26 reti: Lucarelli (Livorno); 24 reti: Protti (Livorno); 23 reti: Rigano' (Fiorentina); 19 reti: Calaio' (Pescara); 17 reti: Suazo (Cagliari); 16 reti: Esposito (Cagliari), Zampagna (Ternana), Moscardelli (Triestina), Di Napoli (Messina); 15 reti: Beghetto (Piacenza); 14 reti: Kutuzov (Avellino), Ganci (Treviso); 13 reti: Zola (Cagliari), Oliveira (Catania), Ferrante (Torino), Parisi (Messina); 12 reti: Spinesi (Bari), Possanzini (AlbinoLeffe), Corini (Palermo), Pia' (Ascoli), Mascara (Catania), Myrtaj (Verona), Cordova (Bari), Carparelli (Como)

Il campione del mondo riporta la Ferrari in pole position, Trulli bravo ma solo terzo

La riscossa di Schumacher

La scuderia striglia Barrichello (7.o): troppi errori. O è pretattica?

NÜRBURGRING «Voglio vincere al Nurburgring per dimenticare Montecarlo». Cerca una risposta da campione del mondo, Michael Schumacher, al primo vero attacco al suo dominio. L'acuto lo ha già realizzato col giro strepitoso di qualifica nel Gp d'Europa, il secondo lo vuole urlare in gara, domani, davanti alla sua gente.

È evidente che Monaco gli bruci, anche «se già domenica sera, dopo un paio di bicchieri con i compagni di squadra, già andava molto meglio, la delusione era alle spalle». Appena due giorni di riposo e poi subito di nuovo in pista in questa Formula 1 che stringe i tempi, che si fa stressante. Meglio ributtarsi al lavoro, cercare di risolvere i problemi, e spingere, spingere fino a dare un distacco di 635 millesimi al secondo arrivato per prendersi la sessantesima pole in carriera, che Jean Todt vuole dedicare allo scomparso Umberto Agnelli: «Sarebbe stato orgoglioso di Michael per questo risultato».

«Sicuramente - dice il pilota - mi ha aiutato partire tra gli ultimi, non fare lo spazzino come mi era capitato a Montecarlo. Sono felice di questa pole davanti ai miei tifosi, che mi hanno dato motivazioni extra. In un certo senso sono sorpreso del distacco. Vedendo i tempi di Button, mi aspettavo una lotta più dura. Takuma Sato ha fatto un gran giro, il mio è stato perfetto. Dunque non sono nemmeno sorpreso più di tanto, perchè eravamo convinti di essere forti qui e siamo dove ci aspettavamo. Forse gli avversari hanno perso qualcosa».

La scelta delle gomme è stata decisiva: «Ross Brawn ha fatto la cosa giusta. Le abbiamo scelte ieri sera e sono felice». Il tempo promette bene e Schumi è contento anche per gli spettatori. In partenza se la vedrà con i migliori scattisti del mondiale, Sato e Trulli: «Ma non sono preoccupato. Montecarlo a parte, anch'io sono sempre partito bene quest'anno, e sono sul lato pulito della pista. Non ho paura. Poi se qualcuno partirà prima del verde (come Sato a Monaco, ndr) la Fia farà il suo lavoro. Scommetto di arrivare in testa alla prima curva? Se succede, con Trulli andremo a bere qualcosa. La convinzione è che faremo bella figura. Possiamo e vogliamo vincere, per noi, per i tifosi».

La prestazione di Rubens Barrichello apre invece un piccolo mistero in casa Ferrari. Ross Brawn imputa a un paio di errori del pilota il distacco e la settima posizione.

La Ferrari di Schumacher al traguardo del giro che vale la pole position di oggi.

Probabilmente è pretattica, visto che il brasiliano invece dice: «Ho fatto un giro buonissimo, pulito, nessun errore. Sono contentissimo. Contano le strategie, e con scelte diverse avremmo potuto fare primo e secondo posto. Sono contento della mia scelta, si vedrà domani». Gli si fa notare l'affermazione di Brawn e l'imbarazzo si fa evidente: «Questo è un mondo difficile. Posso dire che a volte si deve soffrire il sabato per essere contenti la domenica. Insomma, è utile per una squadra avere strategie diverse per i due piloti». Fa il cenno di chiudersi la bocca con le dita, poi ricorda Barcellona e le similitudini col Nürburgring. Traduzione: Schumacher è più scarico e va sulle tre soste, Barrichello ha più benzina e andrà sulle due, potendo così recuperare posizioni.

«La paura era che la Michelin fosse molto veloce sul giro secco - spiega - poteva essere un problema in qualifica ma non lo è stato. Michael ha sei decimi su Sato. Cosa vuol dire è difficile a dirsi. Qui si sorpassa ma non è una pista facilissima. Possiamo credere di avere la macchina migliore, però su certi circuiti gli avversari migliorano molto dal sabato alla domenica».

VELA

Oggi ultime regate

Classe Équipe: due ragazze di Sanremo le favorite

SISTIANA Sorrideva, ieri mattina Beppe Devoto, responsabile Federvela della classe L'Equipe, seduto nel campo di fortuna dello Yc Cupa, sotto l'enorme randa e il genoa d'una barca alturiera del circolo, legata tra due enormi pini centenari, a copertura del baracchino-bar e del tavolone-refezione dei finalisti in pectore per l'europeo di Sopot nel mitico golfo di Danzica.

«Fantastico – dice il tecnico federale – constatare come i ragazzi abituati alle comodità dei moderni circoli si adattino qui in questo scalo spartano, quasi con divertimento. Il bello del purismo velico è l'autostima di chi ha talento. Da questa finalissima sceglierò 10 equipaggi, due femmine comprese (per obbligo di classe) da far partire nei prossimi giorni in azzurro per la Polonia. Già in evidenza liguri, baresi, romani e triestini. Sette a spese Fiv, tre autonomi».

Mattinata umida, ieri, nella Baia, dopo una notte di pioggia. Vento latitante. Attesa fino a mezzogiorno per tornare in un mare che pareva lago. Allo scivolo istruzioni dei preparatori: indaffaratissimo (ne ha ben donde) Zighini, coi suoi straripanti liguri; pacato Spinazzola, che rincuora i sistianesi. Al largo Farneti posa le boe per bolina e maestrale 5-8 nodi ondeggianti. «Via» alle 12.30. Due ore buttate via: giri di vento. Appena alle 14.30 il letto del vento si mette a bora, forza 10-12 nodi.

Si potranno disputare tre prove sullo stesso campo, con aria fresca la 4.a e la 5.a, più lenta la 6.a, partita alle 16.55 con anemometro sugli 8-9 nodi. Conferma quanto mai autorevole della flottiglia ligure d'Occidente che mette in evidenza il duo Scalarandis-Buffa, venerdì piuttosto in ombra.

Chiara Magliocchetti e Lucrezia Sugliano di Sanremo, prime delle donne già venerdì, ma 7.e assolute, straripanti invece ieri con una 5.a prova infuocata contro i due compagni di guidone, timonati da Guizzardi e da Scalarandis, nettamente superati sul filo; poi, a colpi di fioretto, nella 6.a con poco vento, hanno tentato di «toccare» i baresi Bizzarro Rossi con Maddalena, in avanscoperta, accontentandosi di una seconda piazza, ma superando Borghese-Jaquinti di Porto Maurizio, altra forza ligure.

La faticosa seconda giornata ha fischiato la chiusura appena alle 18.30. Sono in esame dei giudici due proteste. Già con le sei disputate c'è lo scarto di una, di maggiori margini possibili con le due finali di oggi, che cominceranno alle 10.

Italo Soncini

TENNIS

Il brasiliano, già vincitore per tre volte al Roland Garros, si impone sul numero 1 al mondo

Kuerten rinasce, Federer eliminato

Starace battuto da Safin mentre la Schiavone è agli ottavi

Kuerten esulta dopo aver eliminato il favorito Federer agli Internazionali di Francia sulla terra del Roland Garros.

PARIGI L'Open di Francia ritrova il suo re, ma soprattutto il suo beniamino: Gustavo Kuerten. È tornato alla ribalta in grande stile il brasiliano, riuscendo ad eliminare in due ore e quattro minuti il numero 1 al mondo Roger Federer con il triplo punteggio di 6-4 e volando così agli ottavi di finale del Roland Garros per la sesta volta consecutiva.

Guga è stato autore di una prova eccellente, tanto da lasciar di stucco il suo avversario che, ancora a fine gara, proprio non riusciva a capire cosa fosse successo. «Ho giocato molto bene oggi, ma devo ammettere che lui è stato più bravo di me, in tutto», il pensiero di Federer al termine della partita.

Kuerten, oggi numero 28 del ranking mondiale e vincitore di Parigi nel 97, 98 e 2001, si gode il successo e, per certi versi, ritrova il sorriso. Con lui agli ottavi anche lo spagnolo Lopez, il russo Andreev, che aveva eliminato Ferrero due giorni fa, e gli argentini Gaudio e Nalbadian. Anche l'australiano e numero 12 Lleyton Hewitt, dopo una lunga maratona con l'olandese Verkerk, è approdato al quarto turno.

Il russo Marat Safin ha dovuto combattere sui cinque set per piegare la resistenza dell'italiano Potito Starace, in una partita durante 4 ore e 25 minuti. Safin, testa di serie n.20, ha vinto con il punteggio di 6-7 (4-7), 6-4, 3-6, 7-5, 7-5. Niente da fare per Starace, che pure era riuscito a eliminare a sua volta il francese Grosjean, favorito sui campi di casa.

Tra le donne si segnala la bella avanzata dell'azzurra Francesca Schiavone che, nella tarda mattinata e senza soffrire molto, ha eliminato la spagnola Virginia Ruano Pascual 6-3, 6-2.

Negli ottavi, però, il compito dell'azzurra diventa difficile, considerato che dovrà affrontare l'americana Jennifer Capriati, numero 7 del tabellone parigino. La statunitense ha eliminato la russa Bovina, anche se ha dovuto faticare non poco per avere ragione della sua avversaria. Passaggio assicurato anche per Venus Williams, testa di serie numero 4, che ha battuto la francese Mary Pierce con il punteggio di 6-3, 6-1. Bene pure la russa Kuznetsova che ha superato la svizzera Casanova in tre set.

CANNONE IMPLACABILE

TRIESTE Davide Cannone, dopo Flumignano, ha allungato a Ronchi la striscia vincente di successi arrivando a sette vittorie senza concedere nemmeno un set agli avversari. Già nei quarti di finale il ventenne triestino aveva messo in mostra tutta la sua superiorità fra i giocatori di terza categoria dominando in due set malgrado la superficie veloce la pressione del gioco d'attacco di Dambrosi. In semifinale Stefano Papagna aveva dovuto arrendersi all'estro del tennista mancino numero uno del seeding strappandogli appena tre game. Era la parte bassa del tabellone l'unica fonte di sorprese del tradizionale torneo isontino con Antonio Samele protagonista dell'eliminazione nei quarti della seconda testa di serie Jani Tomulic. Samele dopo aver sofferto negli ottavi contro Forza, battuto per 6-3 2-6 6-3, ha sconfitto il diciasettenne croato dominando il primo set e sfruttando nel secondo il suo serve and volley. Dopo il facile successo su Franco in semifinale anche lo stato di forma e la precisione del gioco di Samele hanno però urtato contro il tennis di Cannone che fino al 5 a 1 del secondo set non ha mai permesso all'avversario di entrare in partita.

Risultati. Quarti di finale: Cannone-Dambrosi 6-1 6-4, Papagna-Pellizzaro 6-2 7-5, Franco-Del Frate 6-3 7-5, Samele-Tomulic 6-2 7-6. Semifinali: Cannone-Papagna 6-2 6-1, Samele-Franco 6-2 6-2. Finale: Cannone-Samele 6-2 6-4.

Sebastiano Franco

BASKET

I bolognesi eliminano i trevigiani, adesso se la vedranno con i senesi

La Skipper mortifica Treviso In finale contro Montepaschi

BOLOGNA Con un ultimo quarto tremendo, parziale di 30-10, la Skipper ha battuto nettamente la Benetton chiudendo la serie 3-0 e qualificandosi per la finale scudetto contro la Montepaschi Siena. Treviso è stata in partita per 30' (66-65) poi la sua zonetta 2-3 è stata spazzata via dalle triple di Bologna (15/28 dall'arco).

L'eroe è stato Gianluca Basile, che ha chiuso con 32 punti con un devastante 7/9 da tre: 15 punti li ha sparati nel terzo quarto, quando s'è consumata la vera battaglia. Dietro gli è andato l'italo-argentino Carlos Delfino che ha alternato i colpi da fuori (4/6 dall'arco) a incursioni volanti (compresa una schiacciata da Nba) che nessuno, dall' altra parte, aveva gambe per seguire. Preziosissimo è stato pure Smodis, un diavolo sui rimbalzi d'attacco (4 nel primo tempo).

La Benetton è stata in gara finchè ha retto l'orgoglio, ma non aveva fiato e mira (9/26 da tre, 46% totale). Malissimo Edney (1/5), sfasatissimo Evans (4/13), si sono salvati Slokar (17 con 5/5) e il vecchio capitano, Riccardo Pittis, alla sua ultima recita: aveva pure infilato tre triple di fila, roba da non credere per lui, ma poi ha dovuto arrendersi. Chiude una carriera fantastica, e forse avrebbe meritato un applauso (e non quei brutti versacci), anche dal pubblico nemico di Bologna.

La Montepaschi dal canto suo passeggia su una Scavolini priva di Elliot e ben presto anche di Ford e va in finale scudetto per la prima volta nella sua storia.

Inizio pirotecnico con le due squadre che non sbagliano niente se non i tiri liberi (1/2 di Chiacig: 8-7). Quando la Montepaschi si aggiusta, la Scavolini commette subito infrazione di 24" ma Ghiaccio fallisce altri due liberi e Pesaro trova il primo vantaggio con lo scatenato Ford (8-11). Ma l' ex biancoverde soffre per il risentimento muscolare e nel tentativo di fermare il gioco per farsi sostituire ha la brillante idea di commettenre un fallo antisportivo su Vanterpool. I senesi volano a +7 (22-15 al 7') e la Scavolini, dopo Elliot, deve rinunciare anche al suo leader. Milic prova a fare tutto da solo ma non può niente cotnro la difesa senese. Vukcevic segna il +11 ad inizio secondo quarto (31-20), Melillo prova a rimandare nella mischia Ford ma l' americano dura poco e torna ben presto a farsi medicare in panchina.

Mens Sana incontenibile nel secondo tempo. Sul -26 (76-51) Melillo chiama time out per cercare di salvare quantomeno l' onore ma l' onore è spazzato via dal -30 di fine terzo quarto (82-52). Che poi diventa -38 pochi minuti dopo (96-58). Ed obiettivamente è un po' troppo per ciò che la Scavolini ha fatto vedere durante la stagione. Domani sera primo incontro per la finale (al meglio di cinque).

● **TRIESTE** Nella gara 1 valida per la finale dei play off di C2, ieri sera il Bord Radenska è stato battuto in casa dalla Virtus Udine per 63-65.

DOMENICA SPORT

CALCIO
Serie D, semifinale di ritorno dei play-off (16.30): Itala San Marco-Trento. Serie D, ritorno dei play-out (16.30): Conegliano-Sanvitese. Eccellenza, spareggi tra le seconde classificate (16.30): Rivignano-Comano Terme. Promozione, finale dei play-off (16.30): Centro Sedia-Salesiana Don Bosco (a Codroipo). Prima Categoria, terza e ultima giornata dei play-off (16.30): Fincantieri-Aurora Buonacquisto; Caneva-Torviscosa; Flaibano-Gallery Duino Aurisina. Allievi, spareggi regionali (10.30): Cometazzurra-San Sergio. Giovanissimi, spareggi regionali (10.30): San Luigi-Esperia '97 (via Felluga). Finali del terzo Memorial Ennio Bagattin per esordienti in viale Sanzio: alle 18 San Giovanni-Muggia (terzo posto), alle 19.15 San Luigi-Montuzza (primo posto), a cui seguirà la finalissima del venticinquesimo memorial Nereo Rocco.

BASKET
Memorial Duilio Degobbis per rappresentative regionali cadetti: a partire dalle 9.30 si disputano le finali al palasport di Grado di piazzale Atleti azzurri d'Italia.

PALLAVOLO
Questo il programma del torneo Trieste Expo 2008, in programma al PalaChiarbola: alle 9.30 Adriavolley-Ok Salonit Anthovo Kanal, categoria juniores, e poi, alle 10.45, la sfida tra seniores. Alle 12 l'incontro juniores Ok Salonit-Mok di Fiume e poi, alle 13.15, il match tra seniores. Quindi le ultime due gare (juniores alle 14 e seniores alle 15.45) tra l'Adriavolley e il Mok Fiume. Alle 17 le premiazioni.

HOCKEY IN LINE
Spareggi per accedere alle finali di Coppa di Lega (in via Boegan a Trieste): alle 12 Edera-Latina, alle 16.30 Latina-Hockey Club Monza, alle 18 Edera-Hc Monza.

CICLISMO
Alle 10, da Piazza Unità, parte l'edizione 2004 di Bicincittà (Trieste è l'unica città del Fvg ad ospitarla).

SKIROLL
Alle 9.30 scatta il Gran Prix Internazionale Alpe Adria: il percorso di gara è compreso tra Baita, Sales e Samatorza.

VELA
Regata per 470 di selezione zonale, curata dall'Ausonia di Grado. A Duino, per volontà della società triestina Nautica Laguna del Villaggio del Pescatore, si disputa la Rosa dei Venti. Seconda giornata del sedicesimo Trofeo Esculapio classe Open al largo di Aprilia Marittima e Lignano. Terza giornata della zonale per la classe Equipe, organizzata dallo Yacht Club Cupa di Sistiana.

BASEBALL
Serie A2 (10.30 e 15.30): Nettuno-Alpina Acegas Aps.

PALLANUOTO
Allievi: Aquaria-Triestina (13.30). Ragazzi: Pallanuoto Trieste-Bolzano (13.30 Bianchi). C femminile: Belluno-Pallanuoto Trieste (12.45).

NUOTO
A Gorizia va in scena, alle 10, il Trofeo dell'Est. Alla piscina Bianchi di Trieste, invece, a partire dalle 16, ci sono le finali del circuito propaganda.

ATLETICA
Ottavo trofeo Val Rosandra allo stadio Grezar a partire dalle 8,30.

IPPICA

Sorprende Eudelfa nella matinée, Beef e Vharly Bowl Sm i più veloci

TRIESTE Terreno allentato e clima del tutto fuori stagione per la matinée a Montebello. Favoritissimo, Edipo Duke ha pensato bene di eliminarsi con una scarrierata al via, trovando un paio di imitatori, non certo Eudelfa che dopo un giro ha scavalcato con una rapida puntata la battistrada Eglef. Poi, l'allieva di Totaro è riuscita a centellinare lo sforzo e a salvarsi dalla puntata finale di Eriano Mn. Ragguaglio cronometrico da altri tempi (1.24.8) quote al cardiopalmo.

Anche la corsa successiva proponeva disfida fra i giovani dell'ultima leva e stavolta la sorpresa l'ha procurata Elite che Massimo Tonietto ha diretto con determinazione per mettersi in caccia della battistrada (e favorita) Elda da Barco a traguardo lontano. Raggiunta Elda da Barco, Elite l'ha messa sotto pressine per buon tratto riuscendo a piegarla di precisione a fil di palo. Dietro alle due protagoniste una positiva Erina d'Orient.

Quattro ritiri (la metà del campo) nel confronto fra i 4 anni, corsa senza sussulti che ha visto Derna condurre da un capo all'altro sempre seguita da Dolphin Om che negli ultimi 150 metri ha cercato di rendersi pericoloso senza però inquietare la vincitrice (1.20.4).

In categoria F, buono il responso tecnico al termine di una corsa che ha visto Aristotele Top incaricarsi di fare l'andatura. Conte Calò si è andato in fuori a metà corsa, Beef lo ha seguito per poi scattare e imporre i diritti di una condizione esemplare. Da 1.17.7 il terzo successo consecutivo dell'allievo di Vecchione, dietro al quale il puntuale Balcon è sfuggito al finish di Vesuviano Mn per la miglior piazza.

A una manciata di metri dal traguardo, Dudu de la Roche, a quel punto attaccato da Destiny Vol, si gettava di galoppo lascinado in tal modo la vittoria al cavallo diretto da Jonathan Benfenati che precedeva di poco Denise Exxo, con Dalia Mn terza più discosta.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Istria (metri 1660): 1) Eudelfa (R. Totaro); 2) Eriano Mn; 3) Eglef. 7 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 19,44; 3,93, 1,91, 3,07; (55,45). Trio: 815,88 euro.
Premio Pola (metri 1660): 1) Elite (M. Tonietto); 2) Elda da Barco; 3) Erina d'Orient. 7 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 9,79; 1,76, 1,23, 2,21; (5,80). Trio: 182,37 euro.
Premio Rovigno (metri 1660): 1) Derna (R. Vecchione); 2) Dolphin Om. 4 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 1,62; 1,17, 1,32; (1,92).
Premio Parenzo (metri 1660): 1) Beef (R. Vecchione); 2) Balcon; 3) Vesuviano Mn. 8 part. Tempo al km 1.17.7. Tot.: 1,54; 1,33, 1,99, 2,25; (7,99). Trio: 40,24 euro.
Premio Orsera (metri 1660): 1) Destiny Vol (J. Benfenati); 2) Denise Exxo; 3) Dalia Mn. 7 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 9,23; 1,68, 1,63, 1,44; (9,91). Trio: 97,26 euro.
Premio Cittanova (metri 1660): 1) Vharly Bowl Sm (R. Vecchione); 2) Andreina; 3) Brik Brek. 8 part. Tempo al km 1.17.7. Tot.: 1,91; 1,42, 1,54, 2,17; (4,18). Trio: 25,19 euro.

Il capitano detronizzato dall'irriverente gregario scappa con Garzelli, che alla fine vince sulla Presolana

Simoni attacca, Cunego resiste

La maglia rosa contiene il distacco e oggi conquisterà il Giro

PRESOLANA Codata rabbiosa del capitan-scordato.

Risposta calma e imperiosa del capitan-trovato, che controlla e vince il Giro a mani basse (sul manubrio). Vedi il Mortirolo e poi... Muori, si dice Simoni. Che, sulla vetta di Pantani, tira una sassata nello stagno già increspato della Saeco. Attacca Cunego insieme a Garzelli, il ragazzino che gli ha tolto lo scettro. E come finisce, a ventiquattr'ore dal "the end" dell'87o Giro? Che Garzelli vince la tappa della Presolana, Simoni non afferra nemmeno il secondo posto in classifica, Cunego arriva con Cioni 50" dopo.

Si discuterà molto sulle lealtà incrociate e sul campionato sociale della Saeco. Di certo Cunego non ha rubato nulla: la maglia è sua. Ieri Damiano non ha tirato un metro, nemmeno nel finale, ma non gli si poteva chiedere di fare il gregario... In rosa. Il ventiduenne di Cerro Veronese sale nell'Olimpo del ciclismo italiano. Per Gibo il fiele raddoppia, ma c'è il Tour.

Si parte con il sole da Bormio. Più si va avanti e più si capisce che questa è la tappa più maledetta del Giro. Non perchè ci sia il Mortirolo da scalare, ma perchè il Vivione è un budello maledetto senza nessun controllo sulla gente che sta lungo la strada, che solo un miracolo può tenere lontana dai corridori. La discesa, poi, tra lavori e canagliate varie, è una pista da bob con finti parapetti e veri intoppi (sono saliti sul Mortirolo e sul Vivione addirittura i furgoni dei famigerati "calzettari", che fanno tappo e rischiano di far bruciare le frizioni dell'avanguardia della corsa). Sulla Presolana, infine, c'è un tappeto di cicloamatori ubriachi di stanchezza e una marea di tifosi ubriachi... E stop. Cosë una tappa breve (122 chilometri) diventa infinita, maledetta, da non proporre mai più a queste condizioni.

La corsa bolsa (come vuoi chiamarla se metti il Mortirolo all'inizio invece che alla fine) s'infiamma immediatamente.

E siccome, secondo il motto di Mazzoleni, "i fu'rbi i è sempre cheij" (lo ha detto in tivù, ci hanno tappezzato le cinquemila curve di giornata), Simoni e Garzelli vanno a riprendersi, sul Mortirolo, una fughetta d'assaggio, lasciando lë la maglia rosa e onorando cosë la memoria di Marco Pantani, cui è intitolata la cima di tante belle imprese. Dopo le accuse di Simoni a Cunego, quello di Simoni appare chiaramente come un tentativo di vendetta-tremenda-vendetta. Garzelli, invece, fa solo il proprio dovere. Si sono telefonati, di notte, i due? Sia quel che sia, la fuga viene tenuta a un minuto quando s'imbocca il budello-due: il Vivione. Il gruppo Cunego pedala con decisione: davanti c'è la De Nardi di Gontchar, che non ha nessuna intenzione di cedere il secondo posto.

Presto il problema sembra essere il primo, non il secondo posto. La Saeco mette due giannizzeri accanto a Simba, invitato a mantenere la calma nonostante il minuto di svantaggio. In fondo, se si fa primo e secondo in classifica generale (beninteso con Cunego primo) non c'è niente di male, anche se Simoni viene già dato in partenza per la Fassa o per la Lampre.

Il Vivione è più pedalabile del Mortirolo, naturalmente, ma si pedala con il naso all'insù per quasi venti chilometri.

Il gruppo di testa si screma, restano: Valjavec, Gibo, Garzo, Illiano e Siymens, con quest'ultimo che però perde le ruote. A metà Vivione Simoni è già al secondo posto in classifica: si agita Gontchar, fa finta di niente Cunego, ma la situazione è imbarazzante e Mazzoleni continua a parlottargli. Occhio alla discesa, ragazzi. Intanto Gibo e Garzo restano soli, mentre dal gruppo si fionda fuori Sella e il vantaggio dei primi su Cunego (in realtà su Gontchar, visto che Damiano non vuol fare la figura di inseguire.

Intanto Cioni prima s'attarda, poi fora, e a salvarlo è sempre Bruseghin) va in altalena.

I due ri-guadagnano, Sella si fa ri-beccare, mentre con Belli inizia la fiera delle cadute in discesa. Popo va al recupero e si trascina dietro Cunego e Mazzoleni. Il vantaggio cala, G&G si prendono appresso anche Valjavec, resto di prima fughetta, ma in tre non va meglio. Pianura: va meglio Cunego, che ha il cronoman Popo e il passista Mazzoleni a fianco? Rinviene anche Gontchar, con Sella, Bruseghin, Cioni, Belli e... Scarti. Accelerazione? No, frenata inspiegabile. Si mette davanti l'Incredibile Bruse.

Si va sulla Presolana, da dietro scatta Pellizotti, Cunego va con lui, Cioni pure, il biondo Alessio cede. Il vantaggio quasi si dimezza: Damiano non può tirare, ma si vede che ne avrebbe per prendere quei tre. Ormai non c'è più pericolo per la maglia rosa. Gibo corre per il secondo posto a Milano (ma Gontchar non molla e para il colpo) e risponde agli attacchi del Garzo: sono rimasti solo loro, è un Giro parallelo. Il resto lo sapete.

Antonio Frigo

Garzelli precede Simoni, dopo una lunga fuga, all'arrivo della penultima tappa sulla Presolana.

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO

1) **Stefano GARZELLI** (ITA) in 3h52'16" media km/h 31,515	(abb. 22")
2) Gilberto **SIMONI** (ITA)	a 2" (abb. 12")
3) Tadej **VALJAVEC** (SLO)	a 23" (abb. 8")
4) Dario David **CIONI** (ITA)	a 52"
5) Damiano **CUNEGO** (ITA)	s.t.
6) Eddy **MAZZOLENI** (ITA)	a 1' 23"
7) Pavel **TONKOV** (RUS)	s.t.
8) Serguei **HONCHAR** (UKR)	s.t.
9) Bradley **McGEE** (AUS)	a 1' 43"
10) Franco **PELLIZOTTI** (ITA)	s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1°	CUNEGO Damiano - ITA	in 84h33'34"
2°	HONCHAR Serguei - UKR	2'02"
3°	SIMONI Gilberto - ITA	2'05"
4°	CIONI David - ITA	4'44"
5°	POPOVYCH Yaroslav UKR	5'05"
6°	GARZELLI Stefano - ITA	5'31"
7°	BELLI Wladimir - ITA	6'12"
8°	MC GEE Bradley - AUS	6'15"
9°	VALJAVEC Tadej - SLO	6'34"
10°	GARATE CEPA J.M. SPA	7'47"
11°	PELLIZOTTI Franco - ITA	9'50"
12°	SELLA Emanuele - ITA	10'20"
13°	TONKOV Pavel - RUS	10'37"
14°	BRANDT Christophe - BEL	10'44"
15°	LAVERDE J. Luis - COL	13'09"
16°	LOBATO ELVIPA R. - SPA	21'05"
17°	NOE' Andrea - ITA	21'59"
18°	CANADA GARCIA D. - SPA	22'57"
19°	ZAMPIERI Steve - SVI	25'47"
20°	DI GRANDE Giuseppe - ITA	25'59"

ANSA-CENTIMETRI

Il «bastardo» non si offende

PRESOLANA Simoni sbatte di nuovo la porta. Sperava di recuperare almeno il secondo posto in classifica, ma non c'è riuscito. E' difficile condannare un capitano scalzato dal trono. Ed è difficile dire come sarebbe finita se le tappe di sslita fossero state di oltre 200 chilometri invece che di poco più di 100. Ma quel che è successo in gara è comunque un segnale: frattura totale in Saeco. Con che animo Gibo andrà al Tour per i colori della "rossa" del ciclismo? Gioisce invece Garzelli, che conquista Cima Pantani (Mortirolo) come si era proposto alla vigilia e torna tra color che sono vivi. Peccato sia tardi: oggi si chiude.

E andiamo al campioncino. Il quale, giusto per non smentire la sua modernità, quando gli chiedono come si sente, risponde: "L'ho detto anche ai miei compagni: essere al Giro è come essere dentro la casa del Grande fratello. Da domani, quando ne uscirò, mi renderò conto come è cambiato il mondo per me". Quando gli ricordano che Simoni, all'arrivo di Bormio, gli aveva dato del bastardo (fonte Gazzetta), lui minimizza: "Non vorrei parlare di questa cosa, anche perchè con Gilberto, dopo averlo letto, mi sono chiarito. Eravamo e siamo amici, non ho idea di cosa accadrà in futuro, ma punto, nella seconda parte di stagione, a partecipare al mondiale vicino a casa mia: l'ho già vinto da junior e...".

MONDIALI DONNE

Carrara argento a Melbourne nella corsa a punti su pista

MELBOURNE Una medaglia d'argento per l'Italia ai Mondiali di ciclismo su pista in svolgimento in Australia. Nella corsa a punti femminile Vera Carrara si è piazzata al secondo posto dietro alla russa Olga Slyusareva. La medaglia di bronzo è andata alla messicana Belem Guerrero.

Nella velocità eliminata a sorpresa negli ottavi la francese Florian Rousseau, 30 anni, due volte campionessa olimpica a Sydney. Non essendo riuscita a qualificarsi nel keirin la Rousseau non andrà quindi ad Atene.

Saranno tre le azzurre impegnate invece oggi nell' ultima giornata dei Mondiali sulla pista di Melbourne: Giorgia Bronzini nello Scratch (unico sprint dopo 10 km di gara), Elisa Frisoni ed Antonella Bellutti nei 500 metri Correranno tra le 5.00 e le 7.00 di domattina (ora italiana).

Le due atlete, più che il podio, vorrebbero strappare il biglietto per Atene. Ognuna delle due ha motivazioni diverse.

Per la giovanissima Frisoni sarebbe una ottima soddisfazione poichè è entrata solo da quest'anno nel gruppo delle più grandi e subito si è dimostrata essere un vero e proprio talento. Due anni fa, sulla stessa pista australiana, vinse ben tre medaglie d'oro nel mondiale juniores (velocità, keirin e 500 metri a cronometro). Diverso il motivo per la Bellutti, due volte olimpionica, nel 1996 ad Atlanta nell'inseguimento, nel 2000 a Sydney nella corsa a punti. A 36 anni vuole misurarsi con se stessa, e soprattutto vorrebbe battere un record, non ufficiale ma prestigioso: partecipare a tre Olimpiadi successive, in tre specialità diverse.

Oggi la Frisoni partirà per quarta, la Bellutti per settima. Le più forti, almeno tenuto conto del ranking della World Cup e dello scorso mondiale: la cinese Jiang, la messicana Contreras e la bielorussa Tsylinskaya, partiranno rispettivamente in terz'ultima, penultima e ultima posizione. In tutto le atlete in pista saranno diciotto.

Ieri infine da registrare l'oro andato all'Australia nella prova di inseguimento a squadre. L'argento e il bronzo sono andati a Gran Bretagna e Spagna, rispettivamente. Classifica finale dell'inseguimento a squadre: 1. Australia (Peter Dawson, Ashley Hutchinson, Luke Roberts, Stephen Wooldridge) 2. Gran Bretagna (Robert Hayles, Paul Manning, Chris Newton Bryan Steel) 3. Spagna (Carlos Castano Panadero, Sergi Escobar Roure, Asier Maeztu Billalabeitia, Carlos Torrent Tarres).

EUROPEI 2004

Stasera l'ultimo test contro la Tunisia prima della manifestazione continentale in Portogallo

Trapattoni rilancia Del Piero

Il bianconero trova il ruolo inedito sulla fascia sinistra

Alessandro Del Piero

Totti parte vicino a Vieri in funzione di seconda punta, Fiore lavora sempre a parte a causa di un fastidio muscolare

TUNISI Totti e Vieri in attacco, con Del Piero esterno sinistro e Camoranesi a destra. Sono queste le indicazioni dell'allenamento con partitella nello stadio Rades di Tunisi alla vigilia dell'amichevole con la Tunisia, ultimo test per l'Italia prima degli Europei del Portogallo.

A guidare il lavoro degli azzurri c'è Giovanni Trapattoni, tornato nel pomeriggio con un volo privato da Torino insieme a cinque juventini della nazionale, dopo la visita alla camera ardente di Umberto Agnelli.

I giocatori sono stati accolti, al loro ingresso in campo, da numerosi tifosi che avevano superato il cordone di sicurezza, ed è così partita una caccia ad autografi e foto che ha poi indotto Trapattoni a chiedere agli addetti alla sicurezza di liberare il passaggio.

Prima dell'inizio della partitella, Trapattoni ha distribuito le pettorine consegnando quelle dei titolari a Panucci, Cannavaro, Nesta e Zambrotta in difesa; Zanetti e Perrotta a centrocampo, Camoranesi e Del Piero sugli esterni, Totti e Vieri in attacco. Allenamento differenziato per Stefano Fiore, ancora alle prese con un indolenzimento muscolare.

Le nazionali maggiori di Tunisia e Italia si affrontano per la prima volta in assoluto in un confronto ufficiale. Non è inedito il confronto tra Lemerre e l'Italia: il tecnico della Tunisia ha affrontato e sconfitto gli azzurri alla guida della Francia nella finalissima dei campionati Europei di Belgio/Olanda 2000: 2-1 per i transalpini con goldengol di Trezeguet.

Nella storia della nazionale azzurra sono 10 i confronti contro le nazionali africane e mai l'Italia ha perduto: 9 vittorie e 1 pareggio costituiscono il bilancio assoluto. Oltre a 3 confronti durante le fasi finali dei Mondiali (1-1 contro il Camerun nel 1982, vittoria per 2-1 contro la Nigeria ai supplementari negli ottavi di finale nel 1994 e 3-0 sul Camerun nel 1998) si ricorda un'amichevole contro l'Algeria a Vicenza nel 1989 vinta dall'Italia 1-0, ben 4 incontri contro l'Egitto, tutti vinti nell'arco di un periodo che va dal 1920 al 1954 (2 nelle fasi finali dei Giochi olimpici, altrettante per le qualificazioni ai Mondiali di Svizzera 1954) ed i successi per 1-0 a Perugia contro la Repubblica Sudafricana e a Piacenza contro il Marocco, rispettivamente nell'aprile e nel settembre 2001.

L'unica trasferta azzurra in Africa risale al 13 novembre 1953, vittoria per 2-1 al Cairo (Egitto) con reti di Frignani al 61' e Muccinelli al 76' dopo provvisorio vantaggio egiziano con Diba al 23'. L'Italia segna regolarmente almeno una rete da 18 incontri consecutivi, per un totale di 31 gol all'attivo.

Capello alla Juve: risultati con meno mezzi

ROMA Al valzer degli allenatori si può essere invitati in qualsiasi momento. Il passaggio di Capello dalla Roma alla Juventus non ha solo scatenato la rabbia dei tifosi giallorossi, ma anche cambiato inquilino su una delle poche panchine di A che sembravano sicure. Invece anche un secondo posto può essere sigillo fragile, in un campionato che sempre più deve guardare non solo ai risultati del campo, ma anche al portafoglio.

Il peso dell'allenatore nel rendimento di una squadra appare in vertiginosa ascesa, complici le difficoltà economiche che attanagliano il calcio italiano e, più in generale, quello europeo. Ecco allora crescere l'importanza del tecnico: cui non basta più l'esperienza, ma deve anche essere pronto a fare di necessità virtù, dimostrandosi disponibile a lavorare sui giovani per far emergere nuovi talenti. Non disdegnando all'occorrenza di assumere anche il ruolo di manager.

Mai come in questa stagione il valzer delle panchine aveva coinvolto tanti allenatori della massima serie a così poco dalla fine del campionato e, soprattutto, a prescindere dai risultati ottenuti. A parte pochi inamovibili (confermatissimi Ancelotti, Milan; Mazzone, Bologna; Spalletti, Udinese), per gli altri la giostra è appena partita. E il caso di Capello, passato a sorpresa dalla Roma alla Juventus, dimostra che nulla c'è di scontato, anche per allenatori come Zaccheroni, cui la dirigenza dell'Inter ha più volte rinnovato la fiducia.

Se non dovrebbero cambiare nemmeno De Biasi (Brescia) e Novellino (Sampdoria), nel limbo degli incerti restano Mancini (molto dipende da come andrà la ricapitalizzazione della Lazio) e Cosmi, la cui permanenza a Perugia è in gran parte legata allo spareggio per rimanere in A.

Per il resto, almeno una decina di allenatori già sanno di avere la valigia in mano. Da Lippi, che ha deciso di salutare la Juventus e prendersi qualche mese di riposo, a Prandelli che, sedotto e abbandonato dalla Vecchia Signora, potrà consolarsi sulla panchina che fu di Capello. Passando per Del Neri, sempre più vicino al Porto, e i vari Papadopulo, Delio Rossi, Camolese. Tecnici ai quali conquistare la salvezza - rispettivamente con Siena, Lecce e Reggina - non è bastato per meritare la conferma. Chi domani vorrà guidare queste società dovrà, prima di tutto, saper coniugare esigenze di bilancio, risultati tecnici e valorizzazione dei vivai.

TOTOCALCIO

Ascoli-Messina	1
Atalanta-Avellino	1
Cagliari-Salernitana	1
Catania-Fiorentina	x
Como-Genova	2
Napoli-Bari	x
Palermo-Triestina	1
Pescara-Albinoleffe	1
Piacenza-Livorno	2
Torino-Treviso	1
Venezia-Verona	2
Vicenza-Ternana	2
Italia-Serbia Montenegr.	1
Paris S.G.-Châteauroux	1

UNDER 21

Cancellata la brutta figura con la Bielorussia adesso i ragazzi di Gentile si preparano per la Croazia

Gli azzurrini si riscattano con la Serbia

BOCHUM L'Italia rimedia allo scivolone subito contro la Bielorussia: il 2-1 sulla Serbia rimette in sesto la classifica e le chances di arrivare prima o seconda nel girone sono cresciute notevolmente. Tutto è rimandato a Italia-Croazia di martedì prossimo, sempre a Bochum. Decisiva la doppietta di Sculli, mentre Gilardino ha forse pagato per la prima volta lo stress di una stagione da copertina e delle molte chiacchiere di mercato.

La sofferenza, però è stata enorme e il finale di grande affanno, anche se l'Italia ha ampiamente meritato il successo, giocando meglio che nel tesissimo esordio. I serbi erano riusciti a pareggiare, con un colpo di testa di Lazovic, annullato per un fuorigioco che le immagini tv hanno dimostrato inesistente, in pieno recupero. Grandi le proteste della Serbia, ma sul taccuino dell'arbitro sono finiti più azzurri: ben sei, tra cui Gilardino, che salterà l'ultima partita del girone.

E c'è un fuorigioco sospetto sul primo gol di Sculli. Anche la partita di questa sera era cominciata male, con un cartellino giallo per Gilardino, già ammonito (per simulazione) nel match d' esordio Italia-Bielorussia. Al 12' il bomber del Parma, un pò contratto, allontanava il pallone e protestava con l' arbitro dopo essere stato fermato in fuorigioco. Automatica per lui la squalifica, secondo il regolamento degli Europei: salterà la Croazia.

Una decina di minuti dopo la stella dell'attacco azzurro si faceva rimbalzare sul tallone un invitante passaggio di Mesto che l'aveva smarcato al limite dell'area. L'Italia continuava a fare gioco, senza però riuscire ad andare al tiro, anche perchè la Serbia, imbottita di difensore e centrocampisti, lasciava in avanti il solo possente Delibasic, attaccante del Maiorca. Tuttavia, i serbi riuscivano ugualmente a farsi pericolosi: una punizione dal limite di Maric, alta di pochi centimetri sopra la traversa, (24') metteva i brividi. Alla mezz'ora arrivava il gol sospirato, con un tocco da opportunista di Sculli. Un gol che sbloccava definitivamente l'Italia.

Il vantaggio azzurro dei primi 45' costringeva la Serbia a cambiare modulo, passando alle due punte, con Lazovic partner di Delibasic. Il raddoppio azzurro arrivava quasi subito, poi però gli azzurri calavano nel finale e la Serbia ci metteva l'anima per raggiungere il pareggio. Il gol del 2-1 di Vukcevic, con la complicità dell'incerto Amelia, rendeva incandescente il finale.

Italia 2
Serbia Mont. 1

MARCATORI: pt 30' Sculli; st 8' Sculli, 41' Vukcevic.
ITALIA (4-4-2): Amelia, Zaccardo, Barzagli, Bovo, Moretti, Mesto, De Rossi (33' st Palombo), Donadel, Del Nero (18' st Pinzi), Gilardino, Sculli 7 (38' st Brighi). All: Gentile.
SERBIA MONTENEGRO (4-4-2): Disljenkovic (1' st Milojevic), Bisevac, Basa, Jokic, Mijailovic, Milovanovic (1' st Lazovic), Vurkevic, Lovre, Maric, Neziri (23' st Matic), Delibasic. All: V.Petrovic.
ARBITRO: Gilewski (Polonia).
NOTE: ammoniti Gilardino e Lazovic per proteste, Zaccardo, De Rossi, Brighi, Palombo Maric e Bisevac per gioco scorretto, Pinzi per comportamento non regolamentare.

DILETTANTI

Spareggi in serie D

Per la Sanvitese chiamata decisiva, Itala San Marco contro il Trento

TRIESTE Arriva il penultimo capitolo del campionato di Serie D. Ultimo e decisivo per la Sanvitese impegnata nei play out e penultimo se l'Itala San Marco eliminerà il Nuovo Trento nei play off, dopo di che ci sarà l'epilogo e cioè la finale doppia con la vincente della coppia Santa Lucia-Sambonifacese. Parendo dal basso, la Sanvitese dopo il pari interno con il Conegliano (2-2) per salvarsi deve vincere fuori.

Il pareggio salva il Conegliano. Dura ma non impossibile. I dati parlano della squadra di Bazeu molto fragile in trasferta: due sole vittorie, tre pareggi e ben dodici sconfitte. Resta che le finali sono partite a se stanti e non sempre i pronostici sono rispettati. Favorita dunque la formazione di Sormani ma la Sanvitese ha dato segni di carattere giusto per la lotta-sopravvivenza. Per l'Itala San Marco di Moretto la faccenda è decisamente inversa. Dopo il buon pareggio ottenuto all'andata a Trento, i gradiscani hanno due risultati su tre per procedere la corsa alla C2.

Infatti, possono vincere o pareggiare e passano il turno in virtù del miglior piazzamento in campionato. C'era il timore di non vedere in campo Leonidas dopo la cura dell'ex alabardato Vecchiato che gli ha procurato punti in testa a Trento ma il brasiliano ci sarà e si sa quanto vale. Insomma gradiscani in formazione completa, cioè quella che ha dominato il campionato per tre quarti di stagione.

Oscar Radovich

Eccellenza

Il Rivignano col fattore-campo spera di battere il Comano

TRIESTE In Eccellenza il Rivignano ospita il Comano per il ritorno del primo turno di spareggio per la serie D. All'andata la formazione di Piccoli è stata brava a pareggiare ed ora si spera riesca a vincere per passare il turno ed affrontare la vincente di Pavullese-Mezzolara, 1-2 all' andata. Basterebbe anche uno 0-0 ma la formazione trentoadigina si è dimostrata pericolosa e ben preparata fisicamente ed il Rivignano deve giocare come sa e cioè solo per vincere. Area Eccellenza. Dopo la clamorosa eliminazione del Muggia a Codroipo va in scena la finale paly-off di Promozione tra il quotato Don Bosco di Da Pieve ed il quadrato Centro Sedia di Tomizza. Favoriti i pordenonesi ma i friulani non vogliono cessare di sorprendere.

Ultimo turno anche per i play-off di Prima Categoria. Delicata la situazione del Gallery Duino impegnato a Flaibano. Delicata perché la gran vittoria per 3-0 con il Riviera, in casa nella prima giornata, è stata vanificata dall' altrettanto sonante vittoria del Flaibano per 4-0, fuori però e che a parità di punti con il Gallery li promuoverebbe. Finale quindi a Flaibano con i giuliani costretti a vincere a causa della differenza reti. Ad un passo dalla storia la Fincantieri che ospita l'Aurora Buonacquisto, squadra solida ma che ha sbagliato di brutto i play off. La Squadra monfalconese di Veneziano deve vincere per sicurezza.

Pareggiando vince il girone ma non è certa la promozione a causa della Sanvitese che retrocedendo elimina la terza promozione della Prima categoria.

o. r.

Continuaz. dalla 20.a pagina

SOCIETA' leader nazionale nel proprio settore ricerca un responsabile amministrazione finanza e controllo con significativa esperienza. Competenze/requisiti: laurea a indirizzo economico, redazione bilancio, controllo di gestione, gestione cespiti, recupero crediti, leadership e capacità nel gestire collaboratori. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza del gestionale Baan. Massima riservatezza. Curriculum dettagliato all'indirizzo ricerchepersonale@libero.it. (A3884)

VALUTIAMO profili di capo reparto della distribuzione organizzata con esperienza nei settori generi vari e salumi/latticini, sede di lavoro Gorizia. Le domande dei candidati dovranno essere indirizzate a Ufficio formazione Conad, via Dei Mercanti 3, 47100 Forlì o inoltrate via fax allo 0543/774218 o via e-mail: mg.feletti@conadromagna.it. (B00)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

CERCO urgentemente qualsiasi lavoro no pulizie telefono 3393568147.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,55 - Festivo 2,27

MARE in Maremma. Eden Park Hotel, in pineta vicino al mare, parco con piscina, ristorante, aria condizionata, parcheggio. Accettiamo animali di piccola taglia. Marina di Grosseto (Grosseto), www.edenparkhotel.it; info@edenparkhotel.it. Tel. 0564/330009; fax 0564/330010. (Fil50)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi, soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza, non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677, Uic 665.

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti Uic 23807. Tel. 0481/413664.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA morettina tutto peperoncino da scoprire chiamami 329/3373941.

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA jamaicana massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A3853)

A.A.A.A.A.A.A.A. KATIA, dominatrice, tacchi a spillo. 339/4141068. (A3851)

A.A.A.A.A.A.A.A. KISS travolgente tacchi spillo e lingerie 333/5722745. (A3890)

A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ Kriss, caraibica, trasgressiva, grossa sorpresa. 320/7640234. (A3739)

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA cubana affascinante completissima. 040/414316 340/9603604. (A3777)

A.A.A.A.A.A. BELLA brasiliana completissima appena arrivata 320/7092047. (A3641)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella 24enne V misura disponibile 333/3976299. (C00)

A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA dotatissima Valeria trasgressiva femminile grossa sorpresa 320/3732685. (A3878)

A.A.A. MASSAGGI orientale vicino campo San Giacomo. Telefono 339/4397814. (A3688)

A.A. NOVITÀ Veronica bellissima sensualissima V misura, grossa sorpresa. Chiamami 339/6541401. (A3689)

A.A. UDINE bella ragazza coreana dolce massaggio vicino viale Venezia 339/5353360. (A3481)

A. NUOVISSIMA greca dolcissima bella 25.enne, aspetta te! Tel. 339/1281443. (A3871)

A. TRIESTE Brenda novità assoluta affascinante, alta, molto disponibile 10-24. 339/6359668. (A3849)

AFFASCINANTE, sexy, raffinata, ti aspetta per incontri fantasiosi, pomeriggi e serate. 328/9541721. (Fil 60)

AMANDA nuova 23.enne molto sensuale e sexy! Spagnola tel. 333/8381229. (A3871)

KATIA 32.enne intrigante trasgressiva conoscerebbe uomo che la faccia impazzire. 340/0043086. (Fil00)

PROSPEROSA 30enne bellissima disinibita cerca amicizie riservate. 340/1239488. (A00)

TRIESTE Maira nuovissima ragazza cubana. Dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A3847)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

MONFALCONE bar centralissimo cedesi in gestione, possibile acquisto. Telefonare ore serali al 335/421718. (C00)

MUGGIA cedesi licenza panificazione e rivendita pane, muri compresi. Tel. 040/630803 ore ufficio. (A3620)

SUPERMERCATO mq 400 vendesi licenza e avviamento. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AD 9831850. (A3482)

TABACCHI edicola lotto alto reddito vendesi con muri. 3477920156. (A00)

13 MERCATINO

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la Libreria «Achille Misan», massime valutazioni. Tel. 040/638525 da martedì a sabato. (A3872)

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006

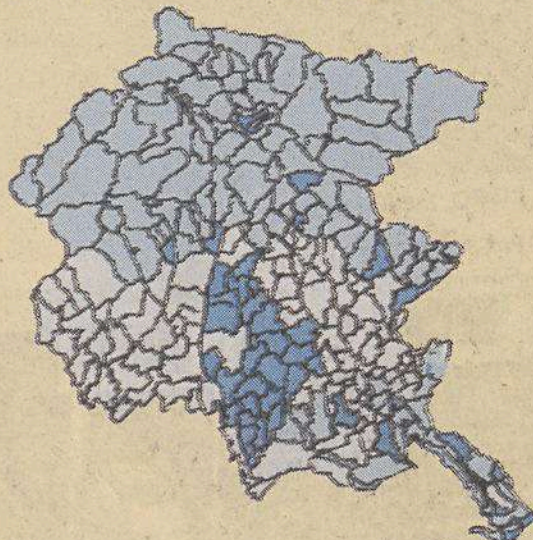
SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ

COS'E' L'OBIETTIVO 2

L'Unione Europea partecipa attivamente allo sviluppo delle aree svantaggiate del Friuli-Venezia Giulia attraverso il cofinanziamento del Fondo Strutturale FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) al programma Obiettivo 2 2000-2006 regionale. Il Programma, elaborato dall'Amministrazione Regionale di concerto con le parti sociali ed economiche della regione e con le Autorità comunitarie e nazionali, riguarda **128 Comuni** su un totale di 219, che rappresentano il 58,6% del territorio della regione e il 23,5% della popolazione. Il Programma mobiliterà circa **321 milioni di Euro di fondi pubblici, dei quali 96,542 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** e ci si attende che, a fronte dei fondi pubblici messi a disposizione, la partecipazione privata possa consentire di raggiungere complessivamente **504 milioni di Euro di investimenti**.

I comuni ammessi ai benefici del Programma sono classificati in due diverse tipologie: quelli ammessi a titolo dell'Obiettivo 2 propriamente detto (aree depresse dal punto di vista socioeconomico) e quelli in **Sostegno Transitorio**: zone che nel periodo 1994-99 hanno beneficiato degli Obiettivi 2 e 5b e che, per mancanza dei requisiti per l'ammissibilità al nuovo Obiettivo 2, non potrebbero usufruirne nel periodo 2000-06. Il Sostegno Transitorio permetterà una loro uscita "morbida" da una fase di assistenza (1994-99) a una fase di non assistenza (successivamente al 2005).

L'articolazione del programma di intervento regionale si sviluppa lungo i seguenti Assi:

Asse 1: Competitività ed attrattività del sistema territoriale: per il miglioramento qualitativo e quantitativo del livello di dotazione infrastrutturale del territorio ammissibile, in particolare nel settore del trasporto intermodale e della riqualificazione urbana;

Asse 2: Ampliamento e competitività del sistema imprese: per il rafforzamento, l'ammodernamento, l'ampliamento e la qualificazione della base produttiva (aiuti agli investimenti delle imprese e per acquisizione di servizi, animazione economica e start-up);

Asse 3 Valorizzazione e tutela delle risorse ambientali, naturali e culturali: per la valorizzazione, ai fini dello sviluppo sostenibile delle potenzialità ambientali, naturali e culturali (in particolare valorizzazione del sistema dei parchi naturali, delle fonti energetiche rinnovabili, dei beni culturali e dei borghi rurali);

Asse 4 Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato nella montagna marginale: per la riduzione del differenziale di sviluppo dell'area montana (in particolare attraverso interventi su aree e strutture per insediamenti produttivi e sulle infrastrutture e strutture turistiche, nei villaggi alpini e per lo sviluppo dell'"albergo diffuso", servizi finanziari e aiuti alle imprese, sviluppo del sistema informativo);

Asse 5: assistenza tecnica, riservata unicamente alla Regione per dare attuazione al Programma.

La ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Assi, come mostra la tabella 1, ha privilegiato l'obiettivo di rafforzamento del "sistema imprese", una scelta effettuata anche in considerazione della grossa sfida che le imprese della regione si trovano ad affrontare con l'allargamento dell'Unione Europea e, più in generale, della globalizzazione. Nel Programma Obiettivo 2 regionale, le aree in Sostegno Transitorio e quelle Obiettivo 2 propriamente dette sono oggetto dei medesimi interventi, anche se con dotazioni finanziarie differenti.

Zone Obiettivo 2
Zone Sostegno Transitorio

Tabella 1: Ripartizione fondi per Assi e fonte di finanziamento

Assi	Distribuz.%	Totale		Obiettivo 2		Sostegno Transitorio	
		Totale Fondi Pubblici	di cui Fondi UE (FESR)	Totale Fondi Pubblici	di cui Fondi UE (FESR)	Totale Fondi Pubblici	di cui Fondi UE (FESR)
1. Sistema territoriale	26,03	87,399	26,220	74,125	22,238	13,273	3,982
2. Sistema imprese	42,70	143,358	43,008	123,533	37,060	19,826	5,948
3. Risorse ambientali, naturali e culturali	15,83	53,165	15,950	43,369	13,010	9,796	2,939
4. Rafforzamento dell'economia della montagna	13,04	43,789	13,137	42,717	12,815	1,072	0,321
5. Assistenza Tecnica	2,40	8,047	2,414	8,047	2,414	0	0
TOTALE	100,00	335,758*	100,729*	291,791	87,537	43,967*	13,190

NB: totali comprensivi dei fondi della premialità. Dati in milioni di Euro*

2001-2003: I RISULTATI RAGGIUNTI

Il 31 dicembre 2003 si è conclusa la prima fase del periodo di programmazione 2000 – 2006 iniziata nel febbraio 2002 con l'approvazione del Complemento di Programmazione (il documento che contiene i dettagli di attuazione del Programma) da parte del Comitato di Sorveglianza. In questi due anni, l'Amministrazione Regionale ha emanato più di 30 bandi e più di 20 inviti rivolti ai vari attori socio economici del territorio (enti locali, imprese, enti di ricerca e università, ecc.), che hanno permesso di selezionare, assieme a quelli già individuati dalla Regione, un totale di **1.075 progetti al 31 dicembre 2003, attivando investimenti complessivi pari a circa 403,1 milioni di Euro**, che costituiscono quasi l'80% del complesso di investimenti previsti per i sei anni della durata del Programma.

La quota decisamente prevalente di progetti è quella finanziata nell'ambito dell'Asse 2 (sostegno alle imprese), mentre per quanto riguarda la distribuzione territoriale della spesa, la provincia che conta il maggior numero di progetti finanziati è Udine, risultato raggiunto anche grazie alla maggiore numerosità dei Comuni ammessi al Programma e di imprese in essi insediate.

Tabella 2: Stima dell'investimento complessivo dei progetti finanziati al 31.12.2003: ripartizione per asse prioritario e tipologia di investimento.

Assi	n. progetti finanziati 2001-2003	Investimento Complessivo previsto	Spesa pubblica impegnata	Pagamenti al 31.12.2003
1. Sistema territoriale	97	92,8	68,1	16,2
2. Sistema imprese	812	258,7	79,2	26,3
3. Risorse ambientali, naturali e culturali	51	19,4	6,1	0,9
4. Rafforzamento dell'economia della montagna	115	32,2	27,9	6,6
TOTALE	1.075	403,1	181,3	50,0

Dati finanziari milioni di Euro.
Il totale dei progetti non contiene quelli finanziati a valere sull'Asse 5 – Assistenza tecnica.

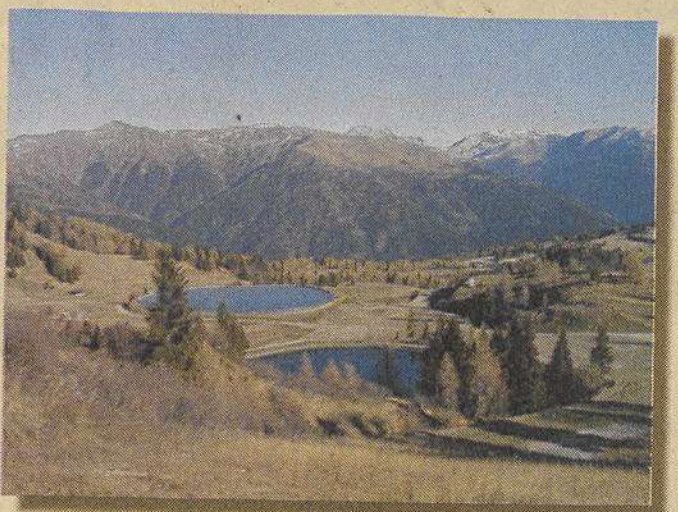
IL PREMIO

I regolamenti comunitari per l'utilizzo dei Fondi Strutturali e in particolare il regolamento (CE) n. 1260/99, prevedono che una quota pari al 4% del totale delle risorse dei Fondi per il periodo 2000-2006 siano accantonate per essere distribuite a metà periodo ai Programmi che avranno dimostrato il raggiungimento delle **migliori performance**.

Secondo la Decisione della Commissione Europea, firmata dal Commissario Europeo Michel Barnier il 1° aprile 2004, la Regione Friuli Venezia Giulia, avendo brillantemente raggiunto i risultati di performance richiesti, riceverà ulteriori 4,19 milioni di Euro dal FESR, ai quali si aggiungeranno fondi dello Stato per circa 6,83 milioni di Euro e quelli della Regione e degli Enti Pubblici locali che partecipano finanziariamente all'attuazione del Programma per un ulteriore importo di 2,93 milioni di Euro. **Complessivamente quindi le risorse pubbliche del Programma aumenteranno di 13,95 milioni di Euro** (4% del totale) passando nell'intero periodo di programmazione da 321 a 335 milioni di Euro.

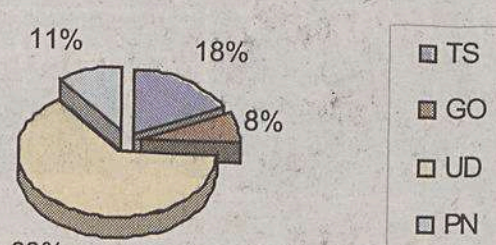
Asse 1 - Gru semoventi nel porto di Monfalcone

Asse 2 - Aiuti agli investimenti delle imprese

Asse 3 - Centro visite del Parco delle Prealpi Giulie

Asse 4 - Approvvigionamento idrico nell'area Zoncolan

Distribuzione % n. progetti finanziati per provincia

11% 18% 8% 63%

TS GO UD PN

IL FUTURO: LA PROGRAMMAZIONE 2004-2006

Come previsto dalla normativa comunitaria, il **Comitato di Sorveglianza del Programma**, riunitosi a Trieste il 7 aprile scorso, ha esaminato e approvato la c.d. "riprogrammazione di metà periodo": ha cioè confermato gli obiettivi generali che il Programma intende perseguire nel prossimo triennio, individuando alcune nuove azioni che rafforzino la sua strategia di intervento.

Per destinare la spesa delle **risorse disponibili nel triennio 2004-2006** (pari a circa **115 milioni di Euro**) l'**Autorità di Gestione** del Programma ha preso in considerazione le **indicazioni dell'Unione Europea** e del **Valutatore indipendente** e le **esigenze espresse dal territorio** attraverso i Tavoli di consultazione socio economica e istituzionale, per dare vita alla proposta di nuovo assetto programmatico e finanziario dell'Obiettivo 2 che prevede tre nuove misure:

- all'interno dell'asse 2 "sistema imprese" è stata introdotta una misura a favore degli investimenti produttivi e della ricerca delle **grandi imprese** e una misura per favorire **l'integrazione delle donne** nel mondo del lavoro attraverso il supporto alla costruzione di asili nido aziendali e il rafforzamento finanziario del V bando della Legge sull'imprenditoria femminile (L.215/92);
- all'interno dell'asse 3 "risorse ambientali, naturali e culturali" è stata aggiunta una nuova misura destinata alla **prevenzione del dissesto idrogeologico** nella zona montana colpita dall'alluvione nell'agosto del 2003.

Nella definizione del nuovo assetto finanziario del Programma, si è ritenuto, inoltre, di destinare in via prioritaria le risorse del triennio 2000-03 non ancora impegnate e parte dei fondi della premialità, a favore delle misure rivolte agli enti locali territoriali, vista anche la loro dimostrata capacità progettuale a favore del territorio.

La riprogrammazione così approvata dalla Giunta Regionale e confermata dal Comitato di Sorveglianza sarà operativa successivamente alla decisione di adozione del nuovo Programma da parte dell'Unione Europea. Se la Commissione Europea confermerà il nuovo assetto del Programma così come proposto, si prevede che, entro il 2006, saranno emanati altri **nuovi 20 bandi e altrettanti nuovi inviti**.

In particolare, per quanto riguarda i bandi, l'Amministrazione Regionale ripresenterà, con alcune novità, i bandi relativi alle **Misure 2.1 – Aiuti agli investimenti delle imprese, 2.3 – Servizi alle imprese e animazione economica**, per la parte relativa agli aiuti per l'acquisizione di servizi reali e **2.5 – Sostegno allo start-up imprenditoriale**, per l'area montana, **Misura 4.1 – consolidamento e sviluppo dell'imprenditoria nelle zone montane, Misura 4.2 – sostegno per favorire il presidio socioeconomico dell'alta montagna**, e **4.3 – attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna.**

Tabella 3: Risorse potenzialmente disponibili per nuovi progetti nel 2004 - 2006

Assi	Obiettivo 2	Sostegno transitorio	Totale
1. sistema territoriale	8,553	1,776	10,330
2. sistema imprese	54,984	7,003	61,987
3. risorse ambientali, naturali e culturali	29,492	1,850	31,342
4. rafforzamento dell'economia della montagna	11,362	0	11,362
TOTALE GENERALE	104,392	10,629	115,021

Dati in milioni di Euro

Per maggiori informazioni, consultare il sito:
www.regione.fvg.it/progcom/progcom.htm
A cura dell'Assessorato alle Relazioni Internazionali e Autonomie Locali
Direzione Centrale delle Relazioni Internazionali e delle Autonomie locali
Struttura stabile per l'attuazione dei programmi comunitari di Udine

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale per le Relazioni Internazionali e per le Autonomie Locali

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): contribuisce alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nella comunità, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla conversione economica e sociale delle regioni.